

MATTEO CASALE

Presidente della Corte di Appello di Salerno

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NELL'ANNO 2013**

Salerno, 25 gennaio 2014

Indice

Introduzione	“	5
Profili rilevanti dell’Amministrazione della giustizia in generale nel distretto	“	9
La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento all’attività di tutti gli uffici requirenti	“	35
La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento agli uffici giudicanti	“	49
- Corte di Appello	“	49
- Corte di Assise di Appello e Sez. Penale Minorenni	“	51
- Tribunale di Sorveglianza	“	52
La Giustizia Civile nel distretto di Salerno		
- Corte di Appello Civile	“	71
- Corte di Appello Lavoro	“	73
La Giustizia Penale e Civile		
- Tribunale di Salerno	“	76
- Tribunale di Nocera Inferiore	“	98
- Tribunale di Sala Consilina	“	110
- Tribunale di Vallo della Lucania	“	114
La Giustizia Minorile nel distretto di Salerno		
- Tribunale per i minorenni	“	119
Giudici di pace		
1) Agropoli	“	131
2) Buccino	“	131
3) Capaccio	“	132
4) Cava dei Tirreni	“	132
5) Eboli	“	133

6) Laviano	“	135
7) Mercato S. Severino	“	136
8) Montecorvino Rovella	“	136
9) Nocera Inferiore	“	137
10) Pisciotta	“	138
11) Polla	“	138
12) Roccadaspide	“	139
13) Sala Consilina	“	140
14) Salerno	“	141
15) San Cipriano Picentino	“	145
16) S. Angelo a Fasanella	“	145
17) Sapri	“	146
18) Sarno	“	146
19) Vallo della Lucania	“	146

La situazione carceraria di Salerno	“	149
--	----------	------------

L'attività delle Forze di Polizia e di Sicurezza

a) Guardia di Finanza	“	151
b) Questura di Salerno	“	153
c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno	“	160
d) Capitaneria di Porto – Guardia Costiera	“	166
e) Corpo Forestale dello Stato	“	171

Lo stato di informatizzazione e dell'innovazione della Corte di Appello.....	“	181
--	---	-----

Esame e valutazione dei dati statistici	“	183
--	----------	------------

DATI STATISTICI RELATIVI A TUTTI GLI UFFICI DEL DISTRETTO	“	189
--	----------	------------

Introduzione

Signor Procuratore Generale, Colleghi della Corte e della Procura Generale, Autorità, Signore e Signori, la relazione sull'Amministrazione della Giustizia nel nostro Distretto durante il periodo compreso tra il 1° luglio 2012 ed il 30 giugno 2013, che mi accingo a tenere, non avrà contenuti univoci in quanto, a fronte di un sicuro impegno da parte della Magistratura, peraltro caratterizzato da elevata professionalità, si pone la considerazione, ancora attuale, che il lavoro effettuato nel corso dell'anno ha consentito soltanto di tamponare quella crisi della Giustizia, di cui tanto si continua a parlare nel nostro Paese.

In questa pubblica e solenne Assemblea, sento forte il dovere, prima di tutto, di rivolgere, a nome di tutta la Magistratura del Distretto, un deferente saluto al Capo dello Stato, effettivo garante dell'unità nazionale e delle nostre libere istituzioni democratiche e primo custode della Carta Costituzionale, che lo pone al vertice del nostro Consiglio Superiore, espressione dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura.

La Sua alta figura e la Sua opera, soprattutto negli ultimi anni, è stata determinante per la salvaguardia dello Stato democratico nel nostro Paese, così che è possibile intravedere alla fine del tunnel, che sta attraversando l'Italia per la crisi economica e finanziaria che ormai dura da anni, un luccichio che lascia sperare in un futuro maggiormente confortevole nell'ottica precipua della tutela dei giovani e delle future generazioni. Di certo non tutto ciò che è stato realizzato in questo periodo è condivisibile e mi riferisco, soprattutto, alla scarsa attenzione dei Governi, che si sono ultimamente succeduti, alle gravi problematiche che assillano la parte più debole della popolazione italiana.

Saluto, poi, e ringrazio, le Autorità che sono qui cortesemente convenute e, in particolare, l'Arcivescovo di Salerno, il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, il rappresentante del Ministro della Giustizia, il Prefetto, dott.ssa Gerarda Maria Pantalone, che ha già dato grande prova delle sue capacità organizzative e di lavoro e della sua alta sensibilità, il Sindaco della città di Salerno, prof. Vincenzo De Luca, che ha assunto anche l'incarico di v. Ministro nell'attuale Governo, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, i Capi degli Uffici giudiziari del Distretto, i rappresentanti delle altre

Magistrature e dell'Avvocatura dello Stato, le Autorità Accademiche ed Universitarie, i rappresentanti del Parlamento, i Capi delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, tutte le altre Autorità intervenute.

Saluto e ringrazio tutti gli Avvocati del distretto, ed in particolare quelli del Foro salernitano, come sempre autorevolmente rappresentati dal Presidente del Consiglio dell'Ordine di Salerno, avv. Americo Montera, a cui va il mio personale abbraccio per la capacità, unitamente a tutto il Consiglio, di mantenere alta la professionalità della loro opera e la proficua collaborazione con la Magistratura.

Sono orgoglioso di avere avuto, sempre, con la Classe Forense rapporti di grande cordialità e di stima, il che ha consentito di affrontare tutte le problematiche di comune interesse con il sorriso "sulle labbra" pur nella, a volte, non concorde valutazione.

Un particolarissimo saluto, pieno di grande affetto e conscio della grande professionalità che li distingue, rivolgo a tutto il Personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, e agli Ufficiali Giudiziari, per il loro impegno, per il loro importante ed insostituibile ruolo ricoperto, ribadendo, ancora una volta e con forza, l'opera costruttiva posta in essere dalle Rappresentanze Sindacali in questo Distretto, improntata alla massima collaborazione con la parte Pubblica e capace di porsi come solida base ai rapporti sindacali.

Un saluto grato rivolgo ai rappresentanti della Stampa e agli altri mezzi di informazione, che svolgono nella società contemporanea, con grande responsabilità e competenza, un insostituibile ruolo di importanza fondamentale.

Un ricordo affettuoso va poi rivolto a tutti gli operatori che non sono più tra noi, esso deve essere di stimolo a bene operare.

Sono riconoscente verso coloro che hanno chiesto di intervenire, sicuro che ciascuno e tutti contribuiranno ad arricchire con le loro idee questo pubblico dibattito sulla situazione dell'Amministrazione della Giustizia.

Un pensiero particolare, fatto di riconoscenza, devo rivolgere ai magistrati del mio ufficio che continuano a dare prova di alta preparazione e di grande abnegazione, pur nell'imperversare degli ostacoli che, quotidianamente, si frappongono ad una corretta Amministrazione della Giustizia, e delle carenze

di personale e di mezzi che caratterizzano questo lungo periodo della storia del nostro Paese.

Devo, infine, esprimere il mio riconoscimento a tutti gli addetti ai lavori che hanno continuato ad avere nei miei riguardi benevolenza e simpatia; devo porre in risalto il loro lodevole comportamento che mi sprona sempre più ad operare al meglio perché questa Corte di Appello continui a meritare sul campo quella dignità ed onorabilità, consona all'alta funzione espletata.

Il compito è gravoso, ma l'affidamento che ripongo nella collaborazione qualificata ed attenta di tutti mi fa ritenere che l'obiettivo possa essere raggiunto.

Mi ritengo, pertanto, fortunato perché la nuova stagione che l'ufficio sta vivendo ha dato già buoni frutti e continuerà, di certo, a darli.

Profili rilevanti dell'Amministrazione della Giustizia in generale nel distretto

Con riferimento all'andamento della giurisdizione penale e civile in questo distretto, sulla base delle conoscenze personali e dirette dello scrivente, come ricavabili dalle esperienze maturate nell'attività quotidiana e dal contributo ricevuto dagli uffici giudicanti del distretto e dalla preziosa collaborazione del Procuratore Generale della Repubblica, permane, purtroppo, una situazione di allarme con riguardo soprattutto ai tempi di definizione dei processi; la circostanza incide, ovviamente, sulla corretta Amministrazione della Giustizia e sul rispetto del principio costituzionalizzato della ragionevole durata del processo.

Non mancano, però, segnali incoraggianti, che fanno ben sperare in un non lontano superamento di quella crisi che attanaglia la Giustizia nel nostro Paese e che costituisce uno degli argomenti di maggiore dialettica nella nostra società.

Detti segnali, devo dire con soddisfazione, scaturiscono principalmente dall'impegno sempre maggiore profuso dai magistrati e dal personale di cancelleria che li coadiuva, nonché da una migliore organizzazione del lavoro che si è cercato di dare in ambito distrettuale e che si è riusciti a dare, e dalla collaborazione costante dell'Avvocatura.

Quanto all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici giudicanti del distretto, occorre affrontare, subito, il problema riguardante l'organico dei magistrati e del personale amministrativo-giudiziario, senza tralasciare di dare le mie valutazioni sulla geografia giudiziaria attuata con il d.lvo n. 155/2012, che ha riguardato i tribunali ordinari e le relative sezioni distaccate, nonché gli uffici del pubblico ministero.

Come ebbi modo di ricordare già nella relazione per l'anno 2012 questo distretto è stato fortemente penalizzato, essendo stata adottata una soluzione, che va rispettata, ma del tutto inspiegabile; il Tribunale di Sala Consilina è stato soppresso ed è stato accorpato al Tribunale di Lagonegro (Ufficio molto più piccolo) e, conseguentemente, alla Corte di Appello di Potenza e, quindi, ad un distretto di altra Regione oltre che di altra Provincia.

Anche a voler prescindere dalla prospettazione delle diverse soluzioni che potevano essere assunte, la scelta operata dal legislatore delegato ha creato e continua a creare numerosi disagi in tutti i campi che caratterizzano l'attività amministrativa, ed anche giudiziaria, di questa Corte. Numerosi problemi sorgono ogni giorno per stabilire competenze consequenziali all'accorpamento, che vanno a cozzare con disposizioni legislative non modificate, che sono ancorate al collegamento della competenza con il territorio della provincia o con quello della regione.

Il decreto attuativo della nuova organizzazione, pur contenendo l'art. 9 che impartisce le disposizioni transitorie, si sta rivelando del tutto insufficiente in specie con riferimento alla fattispecie che ha per protagonista l'incauta soppressione del Tribunale di Sala Consilina.

Purtroppo non si è riusciti ad ottenere una rivisitazione della disposizione riguardante il soppresso Ufficio Giudiziario; né la Corte Costituzionale (sent. n. 237 del 24 luglio 2013) ha riscontrato nel decreto legislativo un eccesso di delega, ritenendo che il criterio di delega di cui alla lett. e) del comma 2 dell'art. 1 della legge n. 148 del 2011, che disponeva di assumere come prioritaria linea di intervento un riequilibrio tra uffici limitrofi della stessa area provinciale, non era stato, comunque, violato, dal momento che il termine "prioritario" può sempre essere derogato.

E' vero che con decreto del Ministro della Giustizia del 19.09.2013 è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di monitorare lo stato di realizzazione della riforma, rilevando eventuali criticità e proponendo idonee soluzioni organizzative e normative da adottare nell'arco di tempo concesso per l'emanazione dei decreti correttivi, ma, sono convinto che nulla, infine, cambierà circa la disposta soppressione e l'attuato accorpamento ad ufficio di altro distretto.

E' una grave sconfitta per tutti noi e, soprattutto, per coloro che dovevano e potevano fare ed invece sono rimasti alla finestra.

Solo il proposto referendum popolare, se ammesso, potrà eventualmente dare una risposta concreta.

Noi, comunque, continueremo nell'opera di attuazione corretta della legge, provvedendo alla risoluzione di tutte le problematiche che dovessero affacciarsi, così da ridurre, nei limiti del possibile, i notevoli evidenti disagi che

la soluzione adottata sta arrecando e continua ad arrecare ai cittadini campani di quella zona.

Passando alle considerazioni da svolgere sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati, devo dire che le carenze sono così articolate:

Corte di Appello – la Corte presenta la scoperta di due posti di Presidente di Sezione sui 5 in organico essendo mancante dal 15 settembre scorso il Presidente della II^a unità operativa della Sezione Civile e dal primo dicembre scorso anche il Presidente della 1^a Sezione della Corte di Assise di Appello. Manca inoltre un consigliere della Sezione Civile a seguito del trasferimento ad altro ufficio della dott.ssa Maria Teresa Giancaspro, che già era assente dal maggio 2012, insieme con la dott.ssa Emilia Anna Giordano, perché chiamate a comporre la Commissione per il concorso di accesso in magistratura.

Mancherà, a breve, altro consigliere della Sezione penale che è stato trasferito ad un Ufficio di Sorveglianza presso cui, per altro, conoscendo le iniziative assunte con riferimento al sovraffollamento delle carceri, prenderà possesso, con certezza in tempi rapidi e con anticipazione dei tempi ordinari.

Mancheranno, altresì, e mi auguro non in tempi ristretti, altri consiglieri che, al momento, sono stati solo proposti per incarichi semi-direttivi presso altri uffici giudiziari.

Permane la vacanza di un posto di magistrato distrettuale.

Anche con la soppressione del Tribunale di Sala Consilina, rimane inalterata la necessità che la Corte di Appello possa ricevere un potenziamento degli organici dei magistrati, atteso l'enorme carico di lavoro sia nel settore civile e lavoro, sia nel settore penale, incrementato da sopravvenienze. I flussi e le pendenze ricavabili dai dati statistici giustificano ampiamente quanto sto dicendo.

Con riferimento al Tribunale di Salerno va sottolineato che, rispetto a carichi di lavoro per alcuni anni in costante crescita, specie in certi settori della giurisdizione e in particolari aree (come può dirsi, ad esempio, per il contenzioso seriale in materia civile esploso nel territorio Ebolitano negli anni 2006/2007, con aumento delle sopravvenienze, dai 1205 processi dell'anno 2004 e 1874 per l'anno 2005, a 14409 per il 2007, 8961 per il 2008, 6457 per il 2009 e 4119 per il 2010), con la inevitabile formazione di un pesante arretrato che condiziona fortemente il quotidiano svolgimento dei servizi, l'organico dei

magistrati, recentemente addirittura ridotto di una unità, risulta sicuramente sottodimensionato, ed inoltre soffre costantemente di scoperture che rendono difficoltoso anche la sola elaborazione di seri programmi di lavoro (allo stato mancano, e in taluni casi già da lungo tempo, due presidenti di sezione su 8 e 4 giudici su 63).

Per il Tribunale di Nocera Inferiore, che ha una pianta organica di 23 giudici, 2 giudici lavoro, 2 presidenti di sezione oltre il presidente del Tribunale, va detto che, rispetto alla situazione dell'anno precedente, vi è stato un aumento di organico soltanto di 1 posto di giudice, ciò in conseguenza dell'accorpamento delle sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e Mercato San Severino, a seguito della revisione della geografia giudiziaria che è entrata in vigore il 13 settembre 2013.

Attualmente la pianta organica del Tribunale di Nocera Inferiore presenta due posti vacanti (settore penale), che recentemente il Consiglio Superiore della Magistratura ha pubblicato e messo a concorso, mentre vi sono altre tre scoperture dovute al fatto che non hanno ancora preso possesso nell'ufficio i due MOT già ivi destinati.

Purtroppo il Tribunale di Nocera Inferiore nonostante il proprio circondario si sia arricchito di un bacino di utenza di circa 120.000 abitanti, con un prevedibile aumento di affari, sia civili che penali, che già stanno cominciando ad affluire, non ha ottenuto, fino ad ora, un giusto adeguamento della propria pianta organica, in quanto l'aumento di un solo posto di giudice è assolutamente insufficiente e inadeguato per il nuovo circondario.

Per quanto riguarda il Tribunale di Vallo della Lucania, che ha una competenza territoriale che si estende per una superficie totale pari a mq 139.268 del territorio della provincia di Salerno ed interessa una popolazione residente di ben 127.091 abitanti divisi tra 51 Comuni, la recente riforma della geografia giudiziaria lo ha riconosciuto come il terzo ufficio del distretto di Salerno ed in ragione di ciò sarebbe auspicabile un ulteriore intervento legislativo in termini di ampliamento del territorio con possibile estensione nelle zone costiere a nord e a sud dell'attuale circondario (cosa da me proposta in tempi utili).

Anche per tale ufficio permangono le condizioni di insufficienza degli organici.

Infatti, nel periodo in considerazione l'ufficio ha operato nella solita condizione di estremo disagio provocata dalle continue scoperture conseguenti ai trasferimenti e dalle assenze, a vario titolo, del personale di magistratura.

Inoltre, le note limitazioni nelle funzioni penali imposte dal secondo comma dell'art.13 del D.lgs. 160/2006 ai magistrati ordinari in tirocinio, ha paralizzato maggiormente il lavoro in ragione del fatto che ben cinque magistrati in servizio non hanno ancora conseguito la prima valutazione di professionalità.

Con riguardo alla pianta organica, si afferma l'opportunità che il posto di Presidente di Sezione (già deliberato dal Consiglio Superiore della Magistratura) sia istituito in tempi brevi e che l'organico dei giudici sia aumentato almeno di altre due unità. Non migliore è stata la situazione dei giudici onorari.

Infatti, sono ancora scoperti ben tre posti di giudice onorario su sei in pianta organica.

A questo punto, una riflessione particolare meritano il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza, attesa la situazione carceraria di sovraffollamento esistente e preoccupante, tanto che lo Stato Italiano è sotto pressione per evitare che intervengano altre condanne da parte della CEDU. In proposito sono state assunte, proprio da qualche giorno, misure particolari per il rafforzamento di detti Tribunali al fine di conferire una maggiore capacità di rapido smaltimento dei carichi della magistratura di sorveglianza nell'ottica del recupero di efficienza di detti Uffici.

Sul territorio del Tribunale di Sorveglianza di Salerno insistono tre Istituti di pena, sulla cui popolazione detenuta esercita la propria giurisdizione l'Ufficio di Sorveglianza, il cui organico di magistrati prevede solo due unità, malgrado la vastità del territorio che, peraltro, registra una presente attività di criminalità comune ed organizzata, per il non trascurabile carico di lavoro che grava su entrambi gli Uffici di Sorveglianza, la richiesta effettuata dal Capo dell'ufficio di aumento di almeno una unità nell'organico dei magistrati, appare pienamente giustificata anche in considerazione delle maggiori competenze degli Uffici medesimi.

Venendo alla situazione di copertura delle piante organiche del personale amministrativo, le note dolenti sono veramente numerose e riflettono una condizione di sofferenza grandissima che è propria di tutti gli uffici giudicanti

del distretto, anche a voler prescindere dal personale che ha seguito le sorti del Tribunale di Sala Consilina.

Non v'è dubbio che le carenze che si aggirano ovunque intorno al 25-30% degli organici (già di per sé sottodimensionati) testimoniano una vera drammaticità, con la conseguenziale lotta fra poveri per accaparrarsi o mantenersi anche una sola unità di personale. Lo scrivente è costretto agli equilibrismi più sofisticati per cercare di assicurare persino la trattazione dei processi, incappando sistematicamente negli ostacoli frapposti dai capi degli uffici e dai dirigenti amministrativi ogni qualvolta si intacchi, anche in misura marginalissima, la presenza di un dipendente.

Ho vissuto vari episodi che testimoniano quanto testé riferito, episodi che mi hanno anche amareggiato per la mancanza di comprensione e per la sistematica difesa del proprio "orticello", nella noncuranza della visione completa del panorama distrettuale. Un'applicazione di un cancelliere per due giorni alla settimana, su un organico completo, ha comportato l'affermazione da parte di un dirigente amministrativo di scarico di responsabilità per la tenuta delle udienze in quell'ufficio. L'esempio è emblematico della grave situazione che, devo aggiungere, non trova quell'attenzione che merita da parte del Ministero della Giustizia, che pure è tenuto a provvedere.

Si parla da tempo della "mobilità", ma nonostante ci siano numerose richieste di passaggi da altre amministrazioni, non si riescono ad avere le autorizzazioni ministeriali. Si pensi ai casi di comandi che non vengono più rinnovati dopo il biennio e che contribuiscono alla perdita di quelle poche energie suppletive che ci sono state date in passato, ovvero ai casi di personale non proveniente da Uffici ministeriali.

Mi auguro che ci sia una sempre maggiore attenzione ai problemi riguardanti il personale, in quanto le carenze attuali intaccano l'efficiente esercizio della giurisdizione.

In ambito distrettuale la situazione con riferimento al personale amministrativo, si presenta, indubbiamente, gravissima, a causa della progressiva emorragia che si registra relativamente al detto personale e del blocco del "turn over", che perdura oramai da oltre un decennio e che rende estremamente difficoltosa l'attività di organizzazione e gestione dei servizi amministrativi e di cancelleria.

Complessivamente, il distretto è interessato da una carenza che si aggira intorno al 25% del personale in organico, e questa Corte di Appello è uno degli uffici tra i più penalizzati insieme con il Tribunale di Salerno e il Tribunale di Vallo della Lucania.

Eppure l'incremento delle sopravvenienze è un dato oramai sistematico per cui si fa fatica a gestire l'organizzazione degli uffici; il che si ripercuote, come è ovvio, sull'attività giurisdizionale. Non è possibile assicurare servizi efficienti e affidabili sul piano della competenza avendo, come per questa Corte di Appello, una carenza di 7 funzionari giudiziari su 16, se non con l'accorpamento dei servizi stessi, che potrebbe determinare confusione a discapito della efficienza e correttezza del servizio. Di certo l'affidamento a personale altamente qualificato di regola tiene a riparo l'ufficio da guasti, ma esso non può e non deve durare troppo a lungo perché si rischia di stancare il personale, che, si badi bene, invecchia anch'esso in assenza di nuovi concorsi che apporterebbero nuova linfa.

Facendo riferimento al Tribunale di Salerno la situazione è caratterizzata dalla medesima alta percentuale di scopertura con riferimento ad un organico che, in relazione ai carichi di lavoro, si presenta già sottodimensionato.

Appare molto grave, infatti, la progressiva emorragia che si registra relativamente al personale amministrativo disponibile, a causa del perdurante blocco del "turn over", che imposto oramai da più di un quindicennio, rende estremamente difficoltosa l'attività di organizzazione e gestione dei servizi amministrativi. Basti pensare al riguardo che a fronte di un organico complessivo previsto per il Tribunale di Salerno e le sue cinque sezioni distaccate in 239 unità di personale, già ampiamente sottodimensionato, dal 2007 all'attualità sono venute meno per cause varie (collocamento in quiescenza, decesso, distacco) 75 unità (di cui ben 14 in questo ultimo anno), solo in minima parte sostituite con distacchi, residuando comunque al 30.6.2013 più di una cinquantina di vacanze complessive (allo stato sono addirittura n. 70 le vacanze su un organico rideterminato in 238 unità con un indice di scopertura del 29,41%). Da qui la quasi paralisi di alcune attività, specie presso le sezioni distaccate, con il concreto rischio di vanificare l'impegno dei magistrati e del personale tutto per la celebrazione dei processi. E con l'ulteriore conseguenza di rendere di fatto improponibile anche

l'adozione di soluzioni organizzative del lavoro dei giudici, volte ad accrescerne la produttività (come ad esempio l'aumento delle udienze mensili da ciascuno celebrate, il più frequente ricorso a soluzioni processuali tese alla più rapida definizione dei processi) per l'assoluta impossibilità per il personale amministrativo di reggere il passo dei magistrati. Ciò tanto più che il disagio del personale che resta in servizio risulta ogni giorno di più aggravato, oltre che per i crescenti carichi di lavoro, anche per ragioni anagrafiche e spesso di scarsa attitudine all'utilizzo degli strumenti informatici, oltre che per la demotivazione che deriva da un trattamento anche economico ritenuto del tutto insoddisfacente.

Il Capo dell'Ufficio ha, molto recentemente, alla stregua della situazione appena illustrata, affermato l'assoluta impossibilità di gestire le insufficienti risorse disponibili in maniera tale da garantire adeguata risposta alle problematiche riguardanti l'Amministrazione della Giustizia, anche in considerazione che la situazione organizzativa dell'ufficio, sempre più compromessa per la vacanza di numerosi posti nell'organico del personale, appare ancora più grave per effetto del crescente scoramento che affligge il suddetto personale.

Il problema interessa anche il Tribunale di Nocera Inferiore.

Una disamina attenta e scrupolosa della situazione in cui versano i servizi amministrativi e giurisdizionali dell'Ufficio testimonia la persistenza, o, più propriamente, l'aggravarsi, in maniera pressoché irreversibile, delle gravi criticità per l'appunto, determinate dalla assoluta inadeguatezza del personale in servizio rispetto alla mole, alla peculiarità ed alla perentorietà degli adempimenti da espletare.

Nel triennio 2008/2010 sono cessate dal servizio ben 19 unità. Nel corso dell'anno 2011 sono venute meno altre n. 5 unità. Nell'anno 2012, è dato registrare la cessazione di n. 4 unità, mentre nell'anno 2013, allo stato, è venuta meno un'altra unità. A fronte di una pianta organica di n. 94 unità (Decreto ministeriale 25/04/2013), il numero del personale in servizio effettivo, ad oggi, è pari a n. 73.

All'assoluta inadeguatezza del personale, si cumulano, poi, inevitabilmente, le assenze, pur se legittime, dello stesso per la fruizione dei vari istituti previsti dalle normative di riferimento (Decreto Legislativo n. 151/2001 e successive

modifiche e/o integrazioni - L. n. 104/1992, così come da ultimo modificata - permessi studio, etc).

La gravissima situazione innanzi descritta si confronta con un aumento costante del volume degli affari ed ha assunto la connotazione di estrema tragicità con l'entrata in vigore, a pieno regime, del decreto legislativo n. 155/2012.

E' di tutta evidenza come, allo stato, nel contesto prima descritto, il regolare andamento dei servizi amministrativi rappresenta un obiettivo da raggiungere e da assicurare quotidianamente, vanificando, pertanto, i principi consacrati dalla dottrina in tema di espletamento di attività manageriali, nonché di funzionalità ed efficienza dei servizi, e costituiti dall'attività di programmazione e pianificazione.

E' da rilevare che, ad oggi, l'Ufficio, nell'ambito dei poteri e delle competenze azionabili autonomamente, si è proficuamente attivato ricorrendo agli istituti previsti dalla normativa vigente (in specie, L. n. 183/2010 - art. 16 - con la trasformazione, a seguito di provvedimento ministeriale che ha pienamente condiviso le motivazioni rappresentate dalla Dirigenza amministrativa, del rapporto di lavoro da part-time a full time nei confronti di n. 2 funzionari giudiziari, assegnati, di tal guisa, a settori ove era imperativa la presenza, a tempo pieno, della figura professionale ora menzionata) e, all'implementazione dello stato di informatizzazione dei servizi (inoltre telematico del biglietto di cancelleria, notifiche telematiche penali, calendario informatizzato delle udienze, attivazione per la costruzione di un sito web dell'Ufficio al fine congiunto di snellire le attività di informazione delle cancellerie e di rendere un servizio più agevolmente fruibile all'utenza) e, all'adesione ad iniziative per "recuperare" comunque risorse e/o modalità operative improntate ad una maggiore razionalizzazione dei vari step dei macroprocessi (redazione, con ammissione, di un progetto, poi reiterato sino al novembre 2013, di work experience, comportante, per mesi 12 complessivi, la presenza di n. 3 unità, adesione al Progetto "Diffusione delle buone pratiche presso gli Uffici Giudiziari") e all'adozione di atti organizzativi interni pianificati all'accorpamento ed alla riorganizzazione di taluni servizi.

L'eliminazione e/o la riduzione delle criticità, con potenziamento dei residuali punti di forza, costituiscono un percorso che la Dirigenza amministrativa ha

intrapreso e che continuerà a perseguire, e che in tanto potrà sortire un epilogo positivo solo in quanto, anche e soprattutto in sede di entrata a regime delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi n. 155 e 156/ 2012, gli Organi, deputati, istituzionalmente, a porre in esecuzione i dettami delle nuove norme procedano ad una valutazione comparativa degli interessi coinvolti ed ad una consequenziale, equa e saggia redistribuzione delle risorse umane, con realizzazione, di tal guisa, di uno dei principi cardini per una risposta adeguata, in termini di tempo e di qualità (con maggiore e migliore produttività della forza lavoro), rappresentato dal "cosiddetto", e tanto teorizzato, "benessere organizzativo".

Anche per il Tribunale di Vallo della Lucania la situazione del personale amministrativo si presenta inadeguata.

Alla ridefinizione in pejus della consistenza numerica complessiva delle piante organiche adottata con D.M. 5/11/2009, si aggiungono i continui collocamenti a riposo maturati per raggiunti limiti di età e per trasferimento ad altra sede che hanno provocato la cessazione dal servizio di ben tre dipendenti.

In tali termini, l'assenza di prospettive circa l'assunzione di nuovo personale, rappresenta fonte di viva preoccupazione per il mantenimento dei livelli minimi di funzionalità dei servizi giudiziari già al momento assicurati con grande difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti gli "operatori giudiziari".

Ovviamente, la mancata immissione nell'Amministrazione di risorse umane nuove, come tali preparate e motivate nel gestire le moderne metodologie di lavoro impennate sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, rappresenta un ostacolo allo sviluppo dei tanti progetti d'informatizzazione in itinere tra i quali il cd. processo civile telematico, il "portale" distrettuale, le notifiche telematiche etc.

Per quanto riguarda il Tribunale di Sala Consilina, occorre riferire, atteso che nel periodo dal luglio 2012 al giugno 2013 esso ha operato, essendo la soppressione avvenuta a partire dal 13 settembre 2013.

Il Presidente di quell'ufficio ha riferito che, per l'anno in riferimento, in conseguenza della prevista soppressione è venuto a determinarsi uno stato di forte contestazione e tensione nell'ambito della Comunità e del Foro locali,

tanto che si è fatto, da parte della Avvocatura, ricorso a frequenti astensioni dalle udienze civili e penali.

Per lo stesso motivo sono state sospese le assegnazioni di nuovi magistrati. In particolare, proprio in vista della futura soppressione, non sono stati assegnati i M.O.T., malgrado una scopertura di ben il 30% fino alla primavera 2013 e poi, nel periodo successivo, addirittura del 70% nella pianta organica, e, da ultimo, tali posti vacanti non sono stati neppure messi a concorso.

Le già scarse risorse di personale amministrativo (scopertura media di 5 – 6 unità su un totale di 28 collaboratori in pianta organica) sono state ulteriormente ridotte per il fatto che uno dei tre direttori amministrativi è stato applicato per ben 4 giorni alla settimana presso un altro ufficio giudiziario.

Le più che precarie condizioni dell'Ufficio N.E.P. non hanno ottenuto alcuna particolare soluzione definitiva. Si è continuato ad andare avanti senza alcun funzionario - dirigente e con applicazioni per uno o due giorni al mese da parte di funzionari di altri uffici, che, fra l'altro, hanno sopportato malissimo questa incombenza di lavoro.

In questo contesto, davvero ai limiti della insostenibilità, è stato sovente molto forte il rischio che, con molta facilità ed in poco tempo, si sarebbe potuti arrivare al completo disgregamento della struttura giudiziaria ed alla completa paralisi della attività operativa del Tribunale di Sala Consilina.

Considerazioni a parte merita la questione logistica che caratterizza gli uffici giudiziari di Salerno. L'attuale condizione è oramai giunta al capolinea della sopportazione, dal momento che ogni anno le esigenze aumentano e gli spazi disponibili diminuiscono. Sorregge nell'attraversamento di questo buio tunnel una piccola speranza che, forse nell'anno 2014 potrà diventare una realtà, ancorché parziale.

Ancora non è stata consegnata all'amministrazione giudiziaria salernitana la nuova cittadella giudiziaria.

Le ultime indicazioni, che hanno interessato ovviamente la locale Commissione di Manutenzione e il Ministero della Giustizia, a cui si provvede a relazionare sistematicamente e compiutamente, sono finalmente abbastanza confortevoli. Dopo i locali destinati a primi archivi, nella primavera del 2014 saranno consegnati i primi 3 edifici (A,B,C), che, secondo la destinazione del

progetto definitivo approvato dalla Commissione di Manutenzione all'unanimità il 17/7/2008 vanno così assegnati:

l'edificio A dovrà accogliere tutti i servizi riguardanti la gestione degli uffici giudiziari, nonché gli Uffici destinati al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno;

l'edificio B è destinato ad accogliere tutto il settore civile del Tribunale di Salerno (compresa la Sezione Lavoro);

l'edificio C è destinato ad accogliere tutto il settore penale dello stesso Tribunale.

Non saranno, invece, ultimati gli ultimi tre edifici della stessa cittadella, destinati ad accogliere altri servizi e la Corte di Appello, la Procura Generale della Repubblica, il Tribunale di Sorveglianza e la Procura della Repubblica di Salerno.

La mancata ultimazione scaturisce dalla mancanza di fondi pari a circa 30 milioni di euro. Tale situazione ha indotto l'Avvocatura Salernitana ad investire la Commissione di Manutenzione con proposte alternative alla destinazione ufficiale degli edifici. L'Ordine forense ha proposto, infatti, di trasferire negli edifici B e C uffici giudiziari a blocchi con riferimento al settore civile o a quello penale a prescindere dalla unicità degli uffici giudiziari. Trattasi ovviamente di una posizione che, come ha ritenuto anche il Ministero della Giustizia, a cui è stata prospettata la questione, non dovrebbe, a giudizio dello scrivente, essere seguita, in quanto, oltre a spaccare gli uffici giudiziari (con tutte le ovvie conseguenze che ne deriverebbero), verrebbe a contrastare con forza la predisposizione dei locali fatta in funzione dell'ufficio che li deve occupare. Lo stesso comitato di tecnici, individuato dalla Commissione di Manutenzione, ha rappresentato che la destinazione diversa di un edificio comporterebbe l'effettuazione di lavori di adeguamento con necessità di ulteriori stanziamenti di danaro. Le ultimissime notizie, comunicate dal Sindaco di Salerno, confortano circa la possibilità di non dover affrontare una spaccatura in seno alla commissione di manutenzione, atteso che lo stanziamento della somma è stato inserito nell'emendamento alla legge di stabilità che è stata definitivamente approvata dal Parlamento. La cosa dovrebbe andare in porto, come è auspicabile e prevedibile, e come ha comunicato il Primo Cittadino così che i lavori di completamento della cittadella, alla stregua di quanto sostenuto in

ambito comunale, dovrebbero essere completati entro l'estate 2015, con la conseguenza che la proposta dell'Ordine forense potrebbe essere abbandonata, essendo inimmaginabile un trasferimento di uffici giudiziari che dopo circa un anno dovrebbero nuovamente trasferirsi nei locali ad essi destinati.

La vicenda logistica, comunque ci porta a ritenere possibile che nell'arco di tempo di 18 mesi, Salerno finalmente possa vantarsi di avere uffici giudiziari degni di questo nome. Oggi la situazione è gravissima. L'ufficio più penalizzato è proprio la Corte di Appello, in quanto non è in condizione di assicurare ai giudici un locale ad essi destinato avendo la disponibilità di pochissimi ambienti che devono far riferimento ad interi collegi e non a singoli magistrati, con tutte le ovvie conseguenze sul piano lavorativo oltre che su quello della dignità.

Discorso diverso può farsi sia per il Tribunale di Nocera Inferiore che per quello di Vallo della Lucania avendo essi la disponibilità di locali dignitosi e sufficienti.

Pur permanendo la ristrettezza dei mezzi posti a disposizione dell'Amministrazione della Giustizia per effetto della grave crisi economica e finanziaria che ha interessato e continua, purtroppo, ad interessare l'Italia sia pure con qualche barlume di accenno ad un superamento, occorre dare atto dell'impegno che il Ministero della Giustizia sta dimostrando nel cercare di dotare gli uffici giudiziari con apparecchiature indispensabili per pervenire ad una informatizzazione più completa degli uffici medesimi. E' un sintomo certamente confortante di una maggiore attenzione verso l'Amministrazione della Giustizia, senza la quale è inimmaginabile ipotizzare un recupero di credibilità della funzione giudiziaria.

Occorre, di certo, fare di più se si vuole perseguire l'ottica del superamento della crisi ed è indispensabile che il potere politico rafforzi negli addetti ai lavori il convincimento che la volontà politica vuole effettivamente il detto superamento.

Le esposte criticità incidono fortemente proprio sull'indicato convincimento, per cui solo una chiara manifestazione di volontà potrà avere un effetto coinvolgente.

Proprio con riferimento all'andamento della giurisdizione, mi piace ribadire che, a fronte dell'aspetto quantitativo di esso in ambito distrettuale, come ricavabile dai dati statistici e dall'analisi degli stessi riportati in calce, quello

qualitativo continua a presentare caratteristiche assolutamente positive, nonostante che detto aspetto, anche nell'ottica del nostro legislatore, viene sacrificato dalla necessità di produrre quanto più è possibile. Infatti anche le norme di legge emanate negli ultimi anni e di recente, hanno contribuito a dare una spinta sempre maggiore al dato quantitativo ma tale constatazione, in buona parte recuperata la strada dell'impegno qualitativo, certamente non ha riguardato il secondo grado che ha dato e continua a dare frutti qualificati e qualificanti.

Non possono, a questo punto, omettersi considerazioni sull'andamento della giurisdizione in conseguenza dell'accorpamento delle ex cinque Sezioni distaccate del Tribunale di Salerno, ancorché esso è entrato in vigore successivamente al periodo in osservazione.

Come è noto, sono state accorpate al Tribunale di Salerno le sezioni distaccate di Amalfi, Eboli e Montecorvino Rovella, mentre al Tribunale di Nocera Inferiore, quelle di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino.

Il nuovo assetto ha comportato, soprattutto a carico del Tribunale di Salerno, che ha ricevuto tutte le pendenze delle cinque sezioni soppresse, la necessità di provvedere già da tempo alla ovvia riorganizzazione dell'Ufficio, che, se pure puntuale, ha, comunque, e non poteva essere diversamente, comportato anche disagi.

E' necessario, quindi, porre in evidenza, con il Capo di quell'Ufficio, che dalle relazioni e dagli elenchi degli atti trasmessi dai funzionari in servizio presso quelle articolazioni è emersa una situazione particolarmente critica per il carico di lavoro da gestire e che desta non poche preoccupazioni se si considera la circostanza che parte del personale che era in servizio presso di esse, per effetto delle procedure di interpello, non è entrato a far parte dell'ufficio accorpante. Alla data attuale infatti, pur essendo stati emessi alcuni decreti di applicazione, i medesimi non potevano che essere a tempo limitato.

Accanto alle pendenze già in carico al Tribunale di Salerno, sono sopraggiunte quelle relative ai processi penali, civili contenziosi, e di volontaria giurisdizione e di esecuzione delle distaccate. Non solo, ma se si valutano le sopravvenienze e la molteplicità degli adempimenti connessi alle udienze ed ai servizi complessivi dell'ufficio, è inevitabile immaginare quanto

si riverserà sul lavoro ordinario (che già risente dell'attuale carenza di personale), alterandone il buon andamento.

Ma ciò che desta maggiore perplessità, è la situazione relativa alla mole degli arretrati riscontrata in servizi estremamente delicati che avrebbero dovuto invece ricevere nel corso del tempo assoluta priorità ed attenzione. Il procrastinarsi di situazioni di inefficienza ha portato infatti ad uno stato allarmante dell'andamento di questi ultimi, a scapito non solo della qualità del servizio giustizia, ma della fruizione del medesimo.

Sono stati riscontrati arretrati in molteplici attività: pubblicazioni di sentenze civili (oltre mille), notificazioni di sentenze penali (non meno di seicento), atti da trasmettere al gravame (oltre 200), fogli notizie da chiudere per invio atti al recupero crediti (circa mille), sentenze penali da dichiarare irrevocabili (oltre mille), schede giudiziali (circa duemila), iscrizioni dei beni in custodia onerosa, procedure di liquidazione (oltre mille).

Si tratta di servizi che se non curati con la dovuta diligenza, comportano il rischio di prescrizione dei reati, delle pene, degli articoli di credito.

Al fine di cominciare a prevenire tali effetti nell'immediatezza dell'unificazione delle sedi distaccate, la dirigenza amministrativa del Tribunale, opportunamente a ciò sollecitata, ha provveduto a rafforzare le cancellerie gravate da tale carico o che comunque presentavano situazioni di criticità, pur nel quadro generale di riduzione di risorse umane e di richieste di personale amministrativo da parte di alcuni presidenti di sezioni e responsabili dei servizi che non sono stati però gravati ulteriormente dagli effetti della riforma della geografia giudiziaria. Sono stati emanati ordini di servizio, specifici e puntuali finalizzati a dare precise responsabilità nella conduzione delle attività non solo ordinarie, ma arretrate e sulla medesima vigilerò per l'esecuzione. Ma è inutile nascondere che la situazione complessiva dei servizi appare seriamente preoccupante.

La mancanza del Dirigente Amministrativo del Tribunale, protrattasi anche per l'intero anno in esame, così come per il precedente, è valso poi certamente ad accentuare ancor più le difficoltà gestionali innanzi evidenziate, sottraendo quotidianamente tempo alla Presidenza del Tribunale nel disperato tentativo di turare le falle che inevitabilmente si aprivano nei vari settori di attività.

Da ultimo non può in questa sede non ribadirsi, altresì, l'incidenza negativa che su una efficiente organizzazione dei servizi nel circondario di Salerno ha avuto la dislocazione e l'articolazione degli Uffici: basti considerare al riguardo l'esistenza di ben cinque sedi distaccate, almeno una delle quali (Eboli) con un carico di lavoro assolutamente considerevole, e la distribuzione degli Uffici della sede centrale relativi al settore civile, oltre che nel Palazzo di Giustizia della città, in parte in un separato edificio in coabitazione con una struttura scolastica in Corso Garibaldi, e in parte in altro stabile in via Papio (destinato a sede della sezione fallimentare), mentre altri Uffici amministrativi e soprattutto gli archivi risultano ulteriormente sparsi sul territorio, talvolta in condizioni di estremo degrado.

Ma, come dicevo, non mancano le note positive che lasciano però ben sperare per il futuro!

E così innanzi tutto la riforma delle circoscrizioni giudiziarie attuata con il D. Lgs. n. 155/2012, che sebbene attuata in qualche caso con scelte quanto meno opinabili, e in ogni caso foriera di grosse difficoltà nel breve periodo, a medio-lungo termine consente una migliore utilizzazione delle insufficienti risorse disponibili. E' stato grazie alla riforma in questione, ad esempio, che si è potuto ricostituire presso il Tribunale la terza sezione penale, che in questi giorni sta iniziando a operare direttamente sui procedimenti di competenza collegiale nuovi, consentendo in tal modo alle altre due sezioni dibattimentali di concentrarsi nella definizione dei processi più vecchi, a rischio prescrizione.

Soffermandoci sull'esame della giustizia penale nel distretto, va preso atto di quanto relazione dal Signor Procuratore Generale della Repubblica, il quale ha posto in rilievo il potenziamento ulteriore dato all'organizzazione del settore dell'esecuzione penale relativo alla demolizione delle opere edilizie abusive ed ha, con riferimento all'attività di vigilanza, esercitata ex art. 6 D.L.vo 106/2006 assicurato che essa continua ad essere svolta con l'acquisizione di dati e notizie, che hanno confermato il corretto esercizio dell'azione penale, e come sia costante il rispetto dei principi del "giusto processo" e l'osservanza dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione degli uffici requirenti.

Il Procuratore Generale della Repubblica ha posto in risalto che il riscontro ai fatti riferiti è offerto dal contenuto della relazione fatta il 13.11.2013, al Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione,

in cui si dà atto, peraltro, di nessun caso di avocazione delle indagini preliminari per mancato esercizio dell'azione penale ed ha comunicato che nel periodo in esame, quell'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile ed ha curato, inoltre, n. 9 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'Estero e n. 12 (M.A.E.) per l'estero, n. 38 procedure rogatorie passive e n. 6 procedure rogatorie attive ed ha provveduto alla notifica di n. 16 atti provenienti da autorità giudiziarie straniere, proponendo, infine, n. 56 ricorsi per Cassazione e n. 63 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.

Venendo alla litigiosità in materia civile che continua a contraddistinguere il nostro Paese anche nell'ambito della Comunità Europea, permane un incremento delle pendenze in secondo grado, mentre in primo grado consente di parlare di processo di progressiva riduzione delle stesse a partire dall'anno 2011.

Incidono, pesantemente sul carico di lavoro la molteplicità dei riti, le riforme normative in tema di famiglia e fallimenti e, come già detto, l'elevatissimo numero dei procedimenti applicati della c.d. legge Pinto con tutti gli adempimenti connessi anche sul piano amministrativo, per cui appare, comunque, positiva, la intervenuta riforma.

Permane la eccessiva lunghezza dei tempi di definizione media dei processi che si aggira intorno ai quattro anni e mezzo, e la criticità del settore dell'esecuzione mobiliare e presso terzi a causa principalmente delle migliaia di esecuzioni coattive dei confronti dell'Asl di Salerno.

Si deve segnalare qualche nota positiva costituita dalla riduzione dei tempi delle prime comparizioni dei coniugi nelle procedure contenziose in primo grado, mentre in secondo grado devesi considerare, con favore la nuova disciplina dell'art. 342 c.p.c. relativa alla forma dell'appello. Essa viene incontro all'esigenza di una puntuale messa a fuoco delle istanze proposte, laddove gli appelli vengono spesso proposti in maniera confusa e ridondante, con conseguente difficoltà di lettura ed ottimizzazione dei tempi.

Per quanto attiene alla c.d. Legge Pinto, non può non evidenziarsi che almeno fino al prossimo semestre i nuovi procedimenti per ingiunzione si sovrapporranno a quelli già fissati secondo il rito previgente. Questi ultimi,

peraltro, sono in via di esaurimento.

Sempre in relazione a detta normativa, va ricordato, comunque, che la connessa attività dei magistrati è aggravata dalla immancabile richiesta da parte dell'Avvocatura dello Stato di relazioni al riguardo in ordine ai processi ordinari di questa Corte, relazioni aventi ad oggetto dati che il predetto Ufficio potrebbe direttamente attingere dagli atti processuali.

Una ulteriore considerazione in campo civilistico va fatta in ordine al ripristino della obbligatorietà della mediazione civile, dopo che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 272/2012, ne aveva dichiarato la illegittimità costituzionale per eccesso di delega legislativa nella parte in cui era stata prevista proprio l'obbligatorietà della stessa; circa gli effetti di tale ripristino non è dato, allo stato, riferire in ordine agli effetti, che, a mio giudizio, non saranno certamente lusinghieri.

Ancora delicato resta il settore fallimentare nonostante la gestione di esso e la definizione delle procedure avvenga in tempi ragionevoli e abbastanza contenuti.

Per quanto attiene al settore lavoristico di primo e secondo grado va considerato:

- che a seguito della introduzione dell'istituto dello "Accertamento Tecnico Preventivo Obbligatorio" di cui all'art. 445-bis c.p.c., è fondatamente presumibile che il secondo grado beneficerà di un effetto deflattivo a partire dai primi mesi del nuovo anno, con evidenti ricadute positive sulla durata dei giudizi a seguito della concentrazione delle risorse su un minor numero di controversie;

- che le recenti modifiche tabellari con particolare riferimento alla partecipazione del Presidente della Sezione alle camere di consiglio di entrambi i collegi, consentirà, tra l'altro, una maggiore sinergia tra i collegi e la possibilità di evitare inutili dispendi di energie con riferimento a questioni già trattate e risolte;

- che considerazioni analoghe si impongono con riferimento ad altra modifica tabellare con la quale è stato introdotto un aggiustamento alla disciplina dell'udienza filtro, atteso che la possibilità, almeno con riferimento alle controversie previdenziali, di trattare i ricorsi di nuova iscrizione nel corso delle udienze ordinarie, si tradurrà in una più celere definizione dei giudizi;

Infine, non può trascurarsi la circostanza che la Sezione è attrezzata per raccogliere la sfida del nuovo processo telematico, sia in termini di strumenti

informatici (con una aspettativa, comunque, di potenziamento dei mezzi) sia in termini di cultura e sensibilità da parte dei magistrati e del personale amministrativo.

- In primo grado particolarmente significativi sono i dati relativi alle iscrizioni di controversie relative al pubblico impiego, con particolare riferimento al personale scolastico, nonché di quelle relative al riconoscimento dei rapporti di lavoro in agricoltura, e, per i riflessi della crisi economica, delle controversie per inadempimento dell'obbligazione retributiva e delle obbligazioni contributive; va rimarcato ancora una volta in questa sede, peraltro, il dato lusinghiero relativo all' incremento delle controversie definite a fronte della sopravvenienza e della riduzione delle pendenze .

Venendo al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Salerno oltre a quanto è stato in precedenza già riferito, è opportuno evidenziare che, anche se successivamente al periodo in osservazione, ha preso possesso il nuovo Presidente del Tribunale di Sorveglianza, la cui attività frenetica ha già consentito, in pochi mesi, di conferire un impulso determinante all'attività giurisdizionale ed amministrativa del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza.

Come è noto anche a Salerno sussiste uno stato di cronico sovraffollamento che, unito alla nota carenza di personale, ha determinato, nel tempo, l'acuirsi di problematiche insite in un sistema penitenziario saturo e per di più soggetto a continue forti compressioni economiche, che hanno visto, negli ultimi anni, un incisivo taglio sui diversi capitoli di spesa. Sono, inoltre, da sottolineare le preoccupanti criticità prodotte da un'assistenza sanitaria deficitaria dal punto di vista della dotazione organica, registrandosi carenza di unità infermieristica e personale medico.

Ritengo doveroso soffermarmi sulle norme del D.L. 146/2013 emanate per far fronte alla preoccupante situazione carceraria nazionale.

A tal fine, con il conforto del Capo dell'ufficio, devo rilevare che, con riferimento alle misure per la riduzione del sovraffollamento carcerario e per la tutela dei diritti delle persone detenute, si rileva, ancora una volta, la mancanza di un organico progetto riformatore, trattandosi dell'ennesimo intervento "tampone" funzionale alla contingenza legata alle legittime richieste provenienti da Organismi sovranazionali europei.

Nell'evidente intento di diminuire la presenza di soggetti in detenzione

ordinaria, incidendo sia sui flussi di ingresso negli Istituti penitenziari – intervento sul piccolo spaccio di stupefacenti, responsabile della presenza in carcere di un numero elevato di soggetti – sia sui flussi in uscita, estendendo la possibilità di accesso all’affidamento in prova al servizio sociale, ampliando i termini per la liberazione anticipata e stabilizzando il ricorso alla detenzione domiciliare per gli ultimi diciotto mesi di pena da espiare.

Allo scopo di rafforzare gli strumenti di tutela dei diritti di chi è in carcere, con la previsione della figura del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute, è stato previsto – finalmente! - un nuovo procedimento giurisdizionale, fortemente innovativo, dinanzi al Magistrato di Sorveglianza, al fine di assicurare l’esecuzione del provvedimento pronunciato in sede di reclamo a tutela dei diritti dei detenuti nel relativo giudizio di ottemperanza.

Le nuove norme intervengono inoltre sulla disciplina della espulsione per detenuti non appartenenti alla UE a mezzo di un ampliamento della platea dei potenziali destinatari della misura e mediante un più efficace coordinamento dei vari organi coinvolti nell’iter procedurale.

Restano, tuttavia, ferme le misure di rigore nei confronti della forme più aggressive di criminalità organizzata.

Alcun automatismo è operante; non si tratta di un atipico “provvedimento clemenziale”; vi è sempre la valutazione della Magistratura di Sorveglianza con una ricaduta in termini di maggiore aggravio delle competenze funzionali (quali quelle derivanti in particolare dall’introduzione del nuovo art. 35 bis ord. penitenz.) e, in ultima analisi, dei carichi di lavoro dei Magistrati di Sorveglianza, già ampiamente oberati da una enorme mole di lavoro giudiziario ed ai quali si richiede, ancora una volta, un ruolo di supplenza nella risoluzione degli annosi problemi di sovraffollamento carcerario.

Si rilevano già molte criticità di carattere pratico (necessità di adeguamento ad hoc del sistema SIUS) ed interpretativo della norma della liberazione anticipata, così detta “speciale” di cui al decreto, che nelle intenzioni del Legislatore si pone come "compensativa" della lesione dei diritti dei detenuti dal 2010 ad oggi.

La misura in parola è temporalmente circoscritta nella sua applicazione al solo biennio previsto dal decreto legge, tuttavia, l'estensione temporale dei periodi di liberazione anticipata comporterà un notevole aggravio del lavoro dei

magistrati di sorveglianza, che saranno chiamati a far fronte in tempi ristretti a migliaia di istanze di accesso a benefici, quali permessi premio e misure alternative alla detenzione conseguenti alla consistente riduzione di pena effettiva derivante dalla applicazione del nuovo periodo di liberazione anticipata come introdotto dalla norma in esame.

Invero, non può non rilevarsi che un sistema della esecuzione della pena effettiva, costituzionalmente orientato ed al passo con le esigenze del tempo presente necessita, altresì, di un idoneo potenziamento dei ruoli organici della Magistratura di Sorveglianza e del Personale amministrativo degli Uffici e dei Tribunali di Sorveglianza.

Allo stato, il decreto in parola, prevede la semplificazione di alcuni procedimenti dinanzi al Magistrato ed al Tribunale di Sorveglianza, proponendo l'adozione del procedimento de plano per la decisione in alcune materie; in tal senso ha, verosimilmente, inteso recuperare alla magistratura di sorveglianza spazio ed energie da dedicare a quelle materie che, specialmente così come modificate, maggiormente assicurano un effetto deflattivo sulla popolazione carceraria, trascurando, ancora una volta, il primigenio carattere "di prossimità" della attività di giurisdizione della Magistratura di Sorveglianza, che profila una sua vicinanza al luogo del carcere, ove il detenuto sia considerato nella sua "centralità" di persona umana e di soggetto titolare di diritti e di doveri, "trattato" al fine della sua rieducazione e reinserimento sociale e, non solo, "scarcerato".

Nel decreto non una parola sul "trattamento" dei detenuti e nessuna previsione di sostegno alla loro inclusione sociale.

Per quanto concerne la giustizia minorile civile, deve confermarsi, nel periodo di riferimento (1\7\2012 - 30\6\2013), una soddisfacente "funzionalità" con riguardo ai criteri di rapidità e tempestività degli interventi, assolutamente imprescindibili ai fini della tutela giurisdizionale dei minori.

I tempi di pronuncia e deposito dei provvedimenti sono brevi e contenuti nei termini di legge. Il numero dei procedimenti pendenti e non definiti discende dalla necessità di monitorare l'evolversi di situazioni di disagio al fine di adeguare gli interventi di assistenza e sostegno al mutare delle situazioni. Il diritto minorile ha al centro dell'intervento soggetti in età evolutiva e le loro relazioni soprattutto con l'ambiente familiare: conseguentemente, i relativi

procedimenti non possono essere definiti sino a quando non si pervenga a un soddisfacente recupero del sistema familiare e/o a comportamenti rispettosi della prole. Ciò si realizza, di solito, con l'adozione, in successione, di provvedimenti interlocutori a carattere prescrittivo di contenuto diverso.

Permangono numerose le segnalazioni di abuso sessuale in danno di minori, in particolare in ambiente familiare, spesso in relazione a conflitti genitoriali.

Al riguardo, occorre un migliore coordinamento tra gli uffici giudiziari competenti per i vari interventi e per tale scopo è stato definito un protocollo di intesa tra i vari uffici giudiziari interessati, che tuttavia stenta a trovare applicazione condivisa.

Occorre osservare che numerose criticità permangono nell'esercizio della competenza in materia civile del Tribunale per i minorenni, in conseguenza della mancanza di un processo civile minorile codificato che, realizzando i principi di cui agli artt. 24 e 111 della Costituzione, tenga conto, al tempo stesso, della specificità delle controversie in cui sia comunque implicato un soggetto minorenne. La necessità di contemperare le garanzie della difesa e del contraddittorio con l'effettività della tutela è in realtà rimessa alle prassi create dalla giurisprudenza del Tribunale.

Le difficoltà si sono ulteriormente aggravate, a seguito della novellazione dell'art. 38 disp. att. cod. civ., introdotta dalla legge 2012/219, che, oltre ad aver trasferito la competenza per tutte le azioni di stato e attinenti allo *status filiationis* al giudice ordinario, ha previsto altresì il trasferimento della competenza (almeno nella interpretazione prevalente) anche per la regolazione del regime di affidamento dei figli di genitori non coniugati, nonché per quella relativa ad altre materie (compresi i provvedimenti *de potestate*) in virtù della *vis atractiva* esercitata dai procedimenti di separazione e divorzio in corso. Tale riparto delle competenze, peraltro disciplinato in modo incerto e farraginoso, crea numerose difficoltà soprattutto con riferimento ai procedimenti ex artt. 330 - 333 cod. civ. e alle ipotesi in cui l'iniziativa di essi sia assunta dai soggetti legittimati ex art. 336 ce. diversi dai genitori. Peraltro, il principio della concentrazione delle tutele cui la modifica legislativa sembra ispirata, di fatto non sempre si raggiunge perché i procedimenti vengono talvolta trattati separatamente dinanzi al giudice ordinario.

Per quel che concerne lo stato dell'amministrazione della giustizia penale

minorile si rileva che, la tipologia dei reati è sostanzialmente immutata: prevalgono i delitti di furto, di lesioni e il reato di cui all'art. 73 Dpr 309/90.

I dati evidenziano una situazione di delinquenza minorile contenuta in limiti "fisiologici" e comunque piuttosto stabile. Tuttavia, anche in questo distretto come altrove, gli agenti patogeni della devianza sono presenti. Il fenomeno, infatti, si alimenta in contesti familiari disgregati, in situazioni di indigenza economica, di disoccupazione giovanile e di disadattamento personale, scolastico, sociale. Il contenimento delle manifestazioni delinquenti presuppone una politica sociale mirata alla prevenzione, a un'adeguata integrazione scolastica, alla creazione di centri di aggregazione, ad opportunità lavorative, tutte condizioni assenti o scarsamente presenti sul territorio. Va altresì sottolineata una certa tendenza alla maggiore gravità di reati commessi da minorenni, anche primari.

Per quanto riguarda le scelte di politica giudiziaria, nell'ottica del recupero alla legalità del minore che delinque, ampio spazio è dato all'istituto della messa alla prova che consente al minore di beneficiare del confronto con educatori specializzati, di sperimentare attività di aiuto e supporto a disabili o comunque di utilità sociale, di avviare positivi percorsi di autocritica e conoscenza di se stesso: nel periodo, ai sensi dell'art. 28 del Dpr 448/1988, sono stati sospesi numerosi procedimenti penali - in sede di udienza preliminare ed in sede dibattimentale - ed in molti casi si è pervenuti alla dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova.

La riforma del processo minorile introdotta con il Dpr 448/1988 ha un indubbio effetto deflattivo dei carichi dibattimentali, consentendo l'art. 32, con l'ampiezza delle formule terminative previste, la conclusione del maggior numero di processi in esito all'udienza preliminare.

Deve dirsi che gli strumenti di diversione, a suo tempo introdotti nel processo minorile, hanno dato, anche nel nostro distretto come altrove, buoni risultati.

Quanto all'Ufficio del giudice di pace, il D. L.vo n. 156/2012 che ha attuato la revisione delle circoscrizioni giudiziarie sopprimendo centinaia di uffici nell'ottica della permanenza dei soli uffici circondariali, non è ancora del tutto entrato in vigore. Secondo i termini fissati, la definitiva vigenza delle norme dovrebbe avvenire nel maggio prossimo, anche se sussistono molte

perplexità in ordine al mantenimento degli uffici per i quali ci sia assunzione di spesa da parte degli Enti locali.

La efficacia sfalsata delle norme della revisione della geografia giudiziaria riguardanti i Tribunali e le Sezioni distaccate rispetto a quelle relative agli Uffici dei Giudici di pace ha determinato, a mio giudizio, l'esistenza di situazioni molto confuse senza una adeguata disciplina, che richiedono interventi interpretativi di non facile realizzazione soprattutto in materia di competenze territoriali.

E, venendo alla conclusione del mio dire, è con soddisfazione, che passo a trattare della informatizzazione della Corte di Appello e degli uffici giudiziari del distretto.

Come già riferii lo scorso anno il mio Ufficio ha intrapreso un percorso virtuoso che condurrà, in tempi ragionevoli, alla informatizzazione del settore civile.

Dopo essersi dotato del proprio sito Web, in data 20 maggio 2013, la Corte di Appello ha sottoscritto – insieme ai principali uffici giudiziari del Distretto - un accordo con nuovo partner tecnologico unico finalizzato al supporto al Processo Civile Telematico. Primo ineludibile passo è stato quello di procedere alla bonifica delle anagrafiche distrettuali contenute nei registri informatici SICID e SIECIC. L'accordo prevede, altresì, la creazione di una banca dati delle sentenze attraverso il sistema "SIRFIND" (utilizzabile anche attraverso interfaccia web per i soli magistrati) e utile a gestire la consultazione di tutte le sentenze di merito, catalogabili e ricercabili sia tramite ricerca full text che per oggetto, sezione, giudice, numero di ruolo e numero sentenza, nonché a rilevare e rintracciare, per ogni sentenza trovata l'eventuale impugnazione nei vari stati e gradi di giudizio.

La bonifica delle anagrafiche costituisce solo il primo passaggio verso la informatizzazione dei registri del settore civile della Corte di Appello, che sono ancora cartacei, con le intuibili ricadute in materia di gestione informatica dei fascicoli, organizzazione del lavoro delle cancellerie, tenuta dei ruoli e attività del magistrato. Nelle relazioni dei presidenti di sezione delle due unità operative si sottolinea la necessità della informatizzazione di registri evidenziando come l'abbondanza di istanze cautelari e contingenti, di complicata gestione, incida anche sulla efficienza della distribuzione dei procedimenti nel tempo.

Ma sono evidenti anche gli ulteriori effetti positivi della introduzione delle comunicazioni informatiche tra avvocati e magistrati – in primo luogo del deposito dei motivi di impugnazione -, rese possibili attraverso il sistema SIC, sistema che potrebbe essere viepiù potenziato attraverso l'adozione di Protocolli di intesa con il Consiglio dell'Ordine e la Camera Civile in materia di "compilazione" dei motivi – secondo una prassi già inaugurata dal Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Discorso a parte va fatto per il settore lavoro presso il quale sono operativi il sistema informativo SIL e i magistrati hanno iniziato da tempo la sperimentazione della consolle del magistrato.

Permane lo stato di arretratezza dell'informatizzazione del settore penale anche se si è in attesa della installazione, data per imminente, del sistema SICP – individuato come nuovo registro penale - e del varo del Piano Straordinario per la digitalizzazione. La Sezione Penale della Corte ha in corso la sperimentazione delle notifiche on line.

La Corte di Appello di Salerno sta provvedendo, come è ovvio, alla implementazione del sito, nel quadro di avvio del PCT, con i dati degli uffici del distretto allo scopo di migliorare la comunicazione con i cittadini e, nell'ambito dell'area riservata, con i magistrati.

Pur nelle difficili condizioni ambientali diffusamente descritte innanzi, negli ultimi mesi dell'anno 2013 sono state assegnate ai consiglieri nuove postazioni comprensive di pc, stampanti, scanner e smart card.

In conclusione posso affermare, senza tema di smentita, che il lavoro dei magistrati e del personale, con la collaborazione della Classe Forense, ha consentito il raggiungimento di traguardi certamente positivi e, in parte, insperabili, per cui mi è consentito di ritenere che l'Amministrazione della Giustizia, nel nostro distretto, sta facendo grandi passi nell'ottica del rispetto dei principi costituzionali e del recupero pieno della credibilità da parte dei cittadini.

La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento all'attività di tutti gli uffici requirenti

Il Procuratore Generale della Repubblica di Salerno, ha comunicato quanto segue.

Nel periodo preso in esame dalla presente relazione (1°luglio 2012- 30 giugno 2013), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo. Ha, tra l'altro, potenziato ulteriormente l'organizzazione del settore dell'esecuzione penale, relativo alla demolizione delle opere edilizie abusive. A tal fine, il Procuratore Generale ha continuato a tenere periodiche riunioni con i Procuratori del distretto, ponendo in campo una sinergica e sempre più penetrante azione di contrasto all'abusivismo sull'intero territorio della Provincia di Salerno, sulla base delle regole condivise e previste dall'apposito protocollo d'intesa, ormai in fase di collaudata applicazione.

Oltre agli altri protocolli e alle iniziative intraprese nei decorsi anni, indicati nelle precedenti relazioni e finalizzati ad un più incisivo supporto all'azione di contrasto alla criminalità economica e, più in generale, alla criminalità organizzata, più recentemente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, unitamente al Presidente del Tribunale per i Minorenni e al Procuratore della Repubblica di Salerno, ha sottoscritto, nel 2012, su invito dello scrivente ed in conformità al deliberato del Consiglio Superiore della Magistratura prot. n. P 16296/2010 del 9/07/2010, un protocollo d'intesa in materia di maltrattamenti ed abusi in danno dei minori di età, al fine di fissare regole comuni tese al miglior coordinamento delle autorità giudiziarie che intervengono nello specifico settore nonché dei vari enti (forze di Polizia, servizi socio-sanitari ed educativi, scuola etc. etc).

A seguito di riunioni tenute presso questa Procura Generale, hanno aderito al detto protocollo i Procuratori della Repubblica di Nocera Inferiore, di Sala Consilina e di Vallo della Lucania e, in accordo col Presidente della Corte di Appello di Salerno, che ha condiviso l'iniziativa, anche i Presidenti dei Tribunali del distretto di Salerno. Detto protocollo è in fase di concreta applicazione.

Con riguardo all'attività di vigilanza del Procuratore Generale, prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/2/2006 n. 106, essa è stata puntualmente svolta acquisendo, con continuità, dati e notizie dalle Procure della Repubblica del distretto, attraverso i quali si è potuto constatare che l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del **giusto processo**, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche è finalizzato a criteri di

efficienza ed economicità. Il riscontro a quanto testé detto è offerto dal contenuto della relazione redatta in data 13/11/2013 dallo scrivente e inviata, secondo il disposto del già citato art. 6 D. L.vo 106/2006, al Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, in cui si dà atto, peraltro, di nessun caso di avocazione delle indagini preliminari per mancato esercizio dell'azione penale.

Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha curato, inoltre, n. 9 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'Estero e n. 12 (M.A.E.) per l'estero, n. 38 procedure rogatorie passive e n. 6 procedure rogatorie attive ed ha provveduto alla notifica di n. 16 atti provenienti da autorità giudiziarie straniere.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo, n. 56 ricorsi per Cassazione e n. 63 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.

La Procura della Repubblica di Salerno è, secondo il programma organizzativo vigente redatto dal dirigente dell'ufficio, suddivisa in sezioni: la Direzione distrettuale antimafia, competente per le indagini preliminari in ordine ai reati di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. e per quelli aggravati dall'art. 7 Legge 203/91 e le sezioni ed. ordinarie, coordinate dai tre procuratori aggiunti e specializzate nelle indagini su reati raggruppati **ratione materiae** (ad es. delitti in materia di appalti di opere pubbliche, delitti contro la personalità dello Stato, delitti in danno dei minori, delitti contro il patrimonio, etc).

Con riferimento all'attività svolta dalla Direzione distrettuale antimafia, nel periodo in esame (1° luglio 2012-30 giugno 2013), va rilevato che:

- il numero dei procedimenti iscritti contro indagati noti al 30/06/2013 è diminuito rispetto al numero di quelli iscritti al 30/06/2012 (n. 150): in particolare, sono stati iscritti, nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, n. 107 procedimenti nei confronti di n.586 indagati noti, di cui 2 per il delitto di cui all'art. 416, 6° comma, c.p.; n. 63, per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.; n. 8, per il delitto di cui all'art. 600 c.p. (riduzione o mantenimento in schiavitù); n. 5, per il delitto di cui all'art. 601 c.p.(tratta di persone); n. 204, per il delitto di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90; n. 29, per il delitto di cui all'art. 575 c.p.; n. 72, per il delitto di cui all'art. 629 c.p.; n. 23, per il delitto di cui all'art. 644 c.p.; n. 5, per il delitto di cui all'art. 628 c.p.; n. 54, per delitti in violazione della legge sulle armi; n. 27, per il delitto di cui all'art. 416 c.p.; n. 24, per il delitto previsto dagli artt. 624-625 c.p. ovvero dall'art. 624 bis c.p.; n. 43, per il delitto di cui all'art. 648 bis c.p.;
- egualmente è diminuito il numero dei procedimenti iscritti contro ignoti, passati da 23 a 15;
- notevole è stato, nel periodo preso in considerazione, il numero delle udienze, cui hanno partecipato i magistrati del Pubblico Ministero, presso la Corte di Assise di Salerno, presso il

Tribunale di Salerno e presso il Tribunale di Nocera Inferiore, che sono state 1.135, cui vanno aggiunte quelle svolte dinanzi al Giudice dell'Udienza Preliminare di Salerno (540) nonché quelle tenute dinanzi al Tribunale del Riesame e alla Sezione per le Misure di Prevenzione;

- la Corte di Assise di Salerno, il Tribunale di Salerno e, in alcuni casi, il Giudice dell'Udienza Preliminare di Salerno hanno pronunciato sentenze di condanna a severissime pene nei confronti di esponenti di vertice di organizzazioni camorristiche, per le ipotesi delittuose di cui agli artt. 416 bis - 629-644-575-577 c.p., 74 e 73 D.P.R. 309/90 e 7 L.203/91;

- la proficua azione di contrasto della Magistratura inquirente e delle Forze di Polizia ha consentito di debellare, nel tempo, gli storici **clan** camorristici, cui si sono sostituite aggregazioni criminali non ancora perfettamente strutturate e spesso composte da criminali di giovane età che aspirano al controllo del territorio soprattutto nella città di Salerno, nella piana del Sele e nell'agro nocerino-sarnese, ove sono impegnate, con metodi violenti e/o intimidatori, in ogni forma di attività illecita (dalle estorsioni all'usura, dalla gestione delle scommesse clandestine e dei videopoker al controllo dei locali notturni, al traffico di sostanze stupefacenti, quest'ultimo gestito, non di rado, unitamente ad organizzazioni criminali straniere), i cui proventi sono investiti nell'acquisto di immobili e nella acquisizione di attività imprenditoriali;

- il non elevato numero delle indagini di criminalità organizzata nel comprensorio cilentano non è, certamente, indice di minori infiltrazioni di tale criminalità in quell'area: viceversa, anche alla luce di eclatanti eventi criminali, deve ritenersi che quel contesto tradizionalmente "silente" possa - così com'è avvenuto nel passato - agevolare una politica di reimpiego di significativi proventi finanziari, soprattutto nel campo dell'industria turistica, secondo una collaudata sperimentazione; - perdura la minaccia costituita da strategie di riciclaggio e di interposizione di fraudolenti e apparenti imprenditori che operano con finalità di reimpiego di proventi di origine delittuosa ed hanno di mira l'acquisizione diretta o il controllo indiretto di esercizi commerciali e imprese inserite nel circuito turistico-alberghiero; - soprattutto nella Piana del Sele, epigoni di vecchie aggregazioni camorristiche si sono distinti per azioni criminose orientate a condizionare l'andamento della produzione e della distribuzione di prodotti agricoli e lattiero-caseari: come più di un'indagine ha dimostrato, le fenomenologie prevalenti si presentano con manifestazioni di attività estorsive connesse a pratiche usuarie: come in altre zone del distretto, la pressione criminale sul mondo della produzione agricola e dell'allevamento trae sempre vantaggi dalla mediazione di manodopera, soprattutto irregolare e straniera, con pratiche di caporalato che consentono di entrare in contatto con le imprese che vi operano. Naturalmente, appare accresciuto il rischio di impiego di denaro di origine illecita, offerto anche sotto forma di finanziamento usurario ad imprese in difficoltà: tale rischio perdura, soprattutto in situazioni di crisi dei prezzi dei prodotti agricoli e di

difficoltà strutturali del settore: in tale situazione, i maggiori rischi sembrano riconducibili all'operatività di soggetti provenienti da aree della Provincia di Napoli. Ad esempio, appare crescente l'interesse ad assicurarsi il controllo diretto o indiretto di imprese agricole ed anche l'acquisto di appezzamenti di terreno, la cui produttività è resa sempre più difficile dalla crisi del settore; crescenti infiltrazioni nel settore dell'autotrasporto nella Piana del Sele, avevano in passato delineato un fenomeno di parassitismo criminale orientato ad assumere il controllo del sistema del trasporto dei prodotti verso i grandi mercati, secondo una linea evolutiva già rilevata in altre regioni. La criticità della situazione permane mentre perdurano attività usurarie, la cui evoluzione normale si ritrova in condotte estorsive. Sulla scorta di significativi contributi dichiarativi provenienti dai collaboratori di giustizia, oltre che dalla denuncia di una delle vittime, sono state sviluppate importanti attività di indagine in ordine ad azioni estorsive finalizzate ad assoggettare ad un vero e proprio controllo camorristico il settore dell'autotrasporto, in un contesto di sfruttamento parassitario della logistica che supporta importanti imprese agricole. Anche in riferimento a questo scenario l'operatività degli autori delle richieste estorsive è apparsa riconducibile agli interessi del mai sopito clan PECORARO-RENNÀ, che li ha affidati a nuove figure criminali in una logica di pervasiva continuità;

- si è registrato un ritorno sulla scena criminale di esponenti di primo piano della "camorra salernitana" i quali, rimessi in libertà a seguito di lunghi periodi di detenzione, cercano di riconquistare un ruolo predominante nell'ambito della criminalità organizzata;

- i gruppi criminali di matrice camorristica mantengono la **vocazione** ad intessere relazioni con apparati amministrativi ed imprenditoriali locali, riuscendo, non di rado, ad inserirsi nella gestione diretta o indiretta degli appalti pubblici: sul punto, va osservato una pericolosa tendenza della criminalità camorristica napoletana ad insediarsi nell'area nocerino-sarnese e nella valle dell'Imo al fine di acquisire il controllo del territorio e delle attività illecite ivi praticate ed un'analoga azione della criminalità casertana, in particolare della pericolosissima struttura criminale denominata clan dei Casalesi, entrambe attive, soprattutto, nel reinvestimento di capitali illeciti nella provincia di Salerno e, segnatamente, nel comparto turistico-alberghiero, nei settori dello svago e della ristorazione e nell'acquisizione della titolarità di imprese soprattutto nelle aree urbane.

- numerosi sono i procedimenti in corso di indagini preliminari ovvero definiti, anche nei confronti di esponenti di primo piano dei nuovi aggregati criminali raggiunti, peraltro, da provvedimenti restrittivi della libertà personale - per i delitti di cui agli artt. 74 e 73 D.P.R. 309/90, 416 bis c.p., 629 c.p., 644, aggravati dall'art. 7 L.203/91 e per altre ipotesi di reato: nel periodo in esame, sono state formulate dalla Direzione distrettuale antimafia n. 46 richieste di misure cautelari, di cui 27 sono state accolte nei confronti di 72 indagati;

- con riferimento alle misure di prevenzione, nel periodo considerato, sono stati iscritti n. 57 procedimenti e sono state promosse diverse richieste di misure patrimoniali (confisca previo sequestro). Sono state disposte nel periodo in esame dalla locale Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale, confische nei confronti del trafficante di stupefacenti ed usuraio Balsamo Felice, da Sala Consuma, dei gemelli Bisogni Sergio ed Enrico, legati al **Clan Pecoraro-Renna** di Bellizzi, del truffatore seriale Milo Teddi e - più recentemente - il sequestro dei beni - ancora **sub iudice** - disposto nei confronti degli appartenenti al gruppo familiare Marotta, insediato in Agropoli e dedito professionalmente ai furti in tutta Italia e all'usura. L'Ufficio di Procura ha intrapreso iniziative volte ad ottenere la confisca per equivalente in presenza di casi di sottrazione o dispersione di beni colpiti da sequestro o confisca e sottratti all'esecuzione e, da ultimo, ha presentato richiesta di confisca dei beni (accolta dalla Sezione Misure di Prevenzione del locale Tribunale) nei confronti degli eredi di Giuseppe Cirillo - capocosca della **'Ndrangheta** calabrese - procedura iniziata solo pochi mesi dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 che, al terzo comma dell'art. 18, ha previsto la possibilità di avanzare la proposta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale (sequestro e successiva confisca) entro il termine di cinque anni dalla morte della persona pericolosa. Altro dato che si ritiene opportuno porre in rilievo in questa sede è quello relativo alla costante attività di monitoraggio che l'Ufficio di Procura continua a svolgere - in collaborazione con l'A.N.B.S.C. (Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata) - anche con riguardo alla fase di attuazione e gestione dei sequestri e delle successive confische, attività resasi necessaria in seguito alla casuale scoperta dell'esistenza di una considerevole quantità di beni (in particolare beni immobili) rimasti per anni - dopo le confische - nella disponibilità dei prevenuti o, comunque, inutilizzati se non in stato di abbandono;

- il 17 agosto del 2012, militari del Comando Provinciale dei Carabinieri di Salerno hanno tratto in arresto Matrone Francesco, sottrattosi alla cattura per diversi anni e ritenuto, dal Ministero dell'Interno, uno dei trenta latitanti più pericolosi, a capo di un sodalizio camorrista con disponibilità di armi anche micidiali, dedito al traffico di ingenti partite di sostanze stupefacenti ed in rapporti criminali con il temutissimo **clan** dei Casalesi, quest'ultimo operante nella provincia di Caserta, in diverse zone d'Italia ed anche all'estero;

- il 4 gennaio 2013 appartenenti alla Squadra Mobile di Napoli, in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, hanno tratto in arresto, in Scafati, il latitante Antonio Mennetta, ritenuto dagli investigatori il capo dei cosiddetti "Girati", gruppo camorristico protagonista, unitamente agli "scissionisti", della seconda cruenta faida di Scampia, zona del quartiere di Secondigliano, sito nella città di Napoli;

- nel periodo preso in esame dalla presente relazione sono sopraggiunti quattro collaboratori di giustizia e due dichiaranti di notevole spessore: la D.D.A. salernitana ha proseguito la gestione di un significativo numero di collaboratori e di testimoni di giustizia (alla data del 30 giugno 2013 risultano censiti 87 collaboratori e 11 testimoni sottoposti a programma speciale di protezione o a piano provvisorio, nati nella provincia di Salerno).

Quanto all'attività svolta dalle sezioni costituenti la ed. Procura Ordinaria, va segnalato che:

- nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, il numero delle iscrizioni al Re.Ge. contro indagati noti è lievemente diminuito (infatti, le iscrizioni sono state n. 17.927 rispetto alle n. 18.080 del decorso anno);

- considerevole è stata la riduzione delle richieste di archiviazione per prescrizione, contro indagati noti, passate dalle 1.834 di quattro anni fa alle 1.302 di tre anni fa, alle 771 di due anni fa, alle 716 del decorso anno ed alle 617 del periodo in esame; - si è registrata una sensibile riduzione dei procedimenti sopravvenuti ed iscritti a mod. 21 bis di competenza del Giudice di Pace, passati da 2.286 a 1.945;

- nell'indicato periodo, i Pubblici Ministeri dell'Ufficio di Procura Ordinaria hanno formulato n. 369 richieste di misura cautelare, di cui 236 accolte contro 316 indagati;

- pressoché identico è rimasto il numero degli omicidi consumati o tentati di competenza della Procura Ordinaria: sono stati iscritti, nel periodo in esame, n. 36 procedimenti rispetto ai 34 del decorso anno.

Sempre nel periodo preso in esame dalla presente relazione, risultano iscritti nel registro delle notizie di reato:

- n. 20 indagati noti, per il delitto di cui all'art. 416 c.p., rispetto ai 16 del decorso anno, (lieve aumento di indagati);

- n. 102 indagati per il delitto di omicidio colposo, di cui 78 noti e 24 ignoti (4 omicidi sono stati causati da infortuni sul lavoro), rispetto ai complessivi 93 dello scorso anno (lieve aumento);

- n. 1.053 indagati per reati contro la Pubblica Amministrazione, di cui 935 noti e 118 ignoti, rispetto ai complessivi 1.188 del decorso anno (sensibile decremento).

- n. 221 indagati per il delitto di cui all'art. 423 bis c.p. (incendio boschivo), di cui 1 noto e 220 ignoti, rispetto ai complessivi 306 del decorso anno (sensibile decremento);

- n. 69 indagati per il delitto di violenza sessuale (art. 609 c.p.), di cui 56 noti e 13 ignoti, rispetto ai complessivi 88 del decorso anno (discreta flessione) ;

- n.14 indagati per il delitto di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile), di cui 12 noti e 2 ignoti, rispetto ai complessivi 16 del decorso anno (leggero decremento);

- n. 210 indagati per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p.- stalking - di cui 203 noti e 7 ignoti, rispetto ai complessivi 235 del decorso anno (sensibile decremento);

- n. 10.199 indagati per il delitto di cui all'art. 624 e 625 c.p., di cui 445 noti e 9.754 ignoti, rispetto ai complessivi 9.854 del decorso anno (sensibile aumento);
- n. 2.179 indagati per il delitto di cui all'art. 624 bis c.p. (furto in abitazione e furto con strappo), di cui 104 noti e 2.075 ignoti, rispetto ai complessivi 2.499 dello scorso anno (sensibile decremento);
- n. 369 indagati per il delitto di rapina consumata o tentata, di cui 138 noti e 231 ignoti, rispetto ai complessivi 401 del decorso anno (sensibile decremento);
- n. 271 indagati per frodi informatiche, di cui 35 noti e 236 ignoti, rispetto ai complessivi 183 del decorso anno (sensibile aumento);
- n. 140 indagati per il delitto di estorsione tentata o consumata, di cui 107 noti e 33 ignoti, rispetto ai complessivi 176 dello scorso anno (sensibile diminuzione);
- n. 2.450 indagati per il delitto di cui all'art. 640 c.p. (truffa), di cui 1.318 noti e 1.132 ignoti, rispetto ai complessivi 2.613 del decorso anno (sensibile flessione);
- n. 10 indagati per il delitto di cui all'art. 640 bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), di cui 7 noti e 3 ignoti rispetto ai complessivi 31 del decorso anno (sensibile decremento);
- n. 33 indagati per il delitto di cui all'art. 644 c.p. (usura), di cui 31 noti ed 2 ignoti, rispetto ai 46 indicati nella relazione del decorso anno (sensibile diminuzione);
- n. 35 indagati per il delitto di bancarotta fraudolenta, tutti noti, rispetto agli 88 dello scorso anno (notevole diminuzione);
- n. 335 indagati per reati di criminalità economica, di cui 334 noti e 1 ignoto, rispetto ai complessivi 377 del decorso anno (sensibile decremento);
- n. 6 indagati per reati societari, tutti noti, rispetto ai 4 del decorso anno (lieve aumento);
- n. 84 indagati per violazioni di cui alla Legge 401/1989, tutti noti, rispetto ai 61 indicati nella relazione dello scorso anno (discreto aumento);
- n. 73 indagati in materia di immigrazione clandestina (non sono emerse forme di criminalità collegata al traffico di essere umani ovvero di organi), tutti noti, rispetto ai complessivi 145 del decorso anno (in ulteriore notevole diminuzione);
- n. 488 indagati per il delitto di cui all'art. 73 D.P.R. 309/90, di cui 262 noti e 226 ignoti, rispetto ai complessivi 627 dello scorso anno (con una flessione pari al 22,16%);
- n. 1.011 indagati per violazioni edilizie (D.P.R. n.380/01), di cui 997 noti e 14 ignoti, rispetto ai complessivi 1.293 del decorso anno (sensibile decremento);
- n. 290 indagati per violazioni ambientali (D. L.g.s. n. 152/2006), di cui 157 noti e 133 ignoti, rispetto ai complessivi 313 del decorso anno (discreta diminuzione);
- pressoché eguale è rimasto il numero degli indagati per reati in materia tributaria (D.L.vo 74/2000), tutti contro indagati noti, rispetto ai complessivi 150 dello scorso anno.

Va, ancora una volta, posta in risalto l'efficace azione investigativa svolta dalla quinta sezione della Procura Ordinaria, specializzata nella trattazione dei reati concernenti l'ambiente ed il territorio, e, in particolare l'edilizia, i rifiuti, l'inquinamento, gli alimenti, il demanio e i beni archeologici e culturali. Sotto il profilo qualitativo, va sottolineato il costante impegno nella repressione dei delitti di attività organizzata nella materia del traffico di rifiuti e dei reati previsti in violazione della normativa avente ad oggetto, in primo luogo, il mancato rispetto dei vincoli posti, anche in ragione della normativa europea, in merito alla tutela di specifiche parti del territorio, come quelle rientranti nei siti di interesse comunitario (SIC) o zone di conservazione speciale (ZCS) ovvero di protezione speciale (ZPS).

Sulla **Procura della Repubblica di Nocera Inferiore** grava una persistente insufficienza del numero di magistrati (sono vacanti due posti di sostituto procuratore sui sette previsti in pianta organica), una cronica carenza di personale amministrativo e una scarsità di risorse finanziarie.

Di fondamentale importanza è stato, comunque, l'apporto dei vice-procuratori onorari, i quali, nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, hanno partecipato a 428 udienze dinanzi al Tribunale monocratico, a 84 dinanzi al giudice di pace di Nocera e a 38 dinanzi al giudice di pace di Sarno.

Va ricordato che sui territori del circondario di Nocera Inferiore permane una diffusa cultura della illegalità, soprattutto, nell'agro nocerino-sarnese, dove sia la criminalità comune che quella organizzata di tipo camorristico trovano un **humus** fertile per pianificare le proprie azioni delittuose, nonostante il forte impegno repressivo della magistratura inquirente e delle forze dell'ordine.

Nell'esaminare più in dettaglio la situazione dell'amministrazione della giustizia nel circondario, va rilevato che, nel periodo in oggetto e cioè 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013, il flusso dei procedimenti è rimasto pressoché costante rispetto agli anni precedenti, anche se si deve registrare un consistente aumento dei procedimenti iscritti a mod. 21, una diminuzione dei procedimenti di competenza del giudice di Pace e di quelli relativi ai fatti non costituenti reato. Sono sopravvenuti n. 18.956 procedimenti (di cui 8.403 sono stati iscritti a mod.21), rispetto ai 16.467 del decorso anno.

Nel medesimo periodo, sono stati definiti n. 17.952 procedimenti, di cui n. 6.131 iscritti a mod. 21, n. 500 a mod. 21 bis, n. 8.763 a mod. 44 e n. 2.558 a mod. 45. I procedimenti pendenti alla data del 30/06/2013 sono n. 20.852, di cui n. 11.756 iscritti a mod. 21, n. 1.846 a mod. 21 bis, n. 5.717 a mod. 44 e n. 1.533 a mod. 45. Dai dati statistici acquisiti presso la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, si evince, sempre con riferimento al periodo in esame, la persistenza di un elevato numero di persone che commettono violazioni delle norme edilizie, che vanno dall'abuso quasi insignificante (in pochi casi) alla costruzione di

manufatti di rilevante valore economico. Incisiva è stata, comunque, l'attività di contrasto e, soprattutto, di prevenzione, grazie all' opera delle Forze dell'ordine e, in particolare, delle Polizie Municipali, assiduamente stimolate da reiterate direttive del Procuratore della Repubblica. Sono stati iscritti negli appositi registri, per le indicate violazioni, n. 456 indagati di cui 447 noti e 9 ignoti, rispetto ai complessivi 453 del decorso anno (situazione stabile).

Con riferimento alle altre tipologie di reato di competenza della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, va posto in evidenza:

- un sensibile decremento delle iscrizioni per reati sessuali: sono stati iscritti nel registro delle notizie di reato n.18 indagati per il delitto di cui all'art. 609 bis - decies c.p., di cui 16 noti e 2 ignoti, rispetto ai complessivi 38 del decorso anno;
- un considerevole aumento dei reati contro la pubblica amministrazione (105 iscrizioni rispetto alle 61 del decorso anno), in prevalenza per l'ipotesi delittuosa di cui all'art. 323 c.p., collegata, non di rado, alle violazioni delle leggi urbanistiche;
- l'incremento delle iscrizioni per fatti di peculato (100 di cui 98 persone note e 2 ignote, rispetto alle complessive 37 del decorso anno)
- pressoché eguali sono rimaste le iscrizioni per il delitto di concussione (7 di cui 5 persone note e 2 ignote, rispetto alle complessive 8 del decorso anno).

Nel periodo preso in esame dalla presente relazione, sono stati iscritti nell'apposito registro:

n. 1 indagato noto per omicidio volontario (art.575 c.p.) e n. 8 indagati per tentato omicidio, di cui 4 noti e 4 ignoti rispetto ai complessivi 24 del decorso anno(sensibile diminuzione);

n. 30 indagati per omicidio colposo (art.589 c.p.), di cui 15 noti e 15 ignoti, rispetto ai complessivi 41 del decorso anno (sensibile diminuzione): dei 30 omicidi colposi, 28 sono stati causati da violazioni alle norme sulla circolazione stradale e 2 da infortuni sul lavoro;

n. 184 indagati per il delitto di rapina (art.628 c.p.), di cui 48 noti e 136 ignoti, rispetto ai complessivi 171 dell'anno precedente (discreto aumento);

n. 87 indagati per il delitto di estorsione (art.629 c.p.), di cui 77 noti e 10 ignoti, rispetto ai complessivi 108 del decorso anno (sensibile diminuzione) ;

n. 4.674 indagati per il delitto di furto (art.624 e artt.624 - 625 c.p.), di cui 297 noti e 4.377 ignoti, rispetto ai complessivi 3.618 del decorso anno (sensibile aumento): va precisato che n.761 sono state le persone indagate per il delitto previsto dall'art.624 bis c.p., di cui 32 note e 729 ignote rispetto ai complessivi 617 del decorso anno;

n. 83 indagati per il delitto di cui all'art. 612 bis (stalking), di cui 79 noti e 4 ignoti, rispetto ai complessivi 87 del decorso anno (lieve diminuzione);

n. 21 indagati per il delitto di usura (art.644 c.p.), di cui 19 noti e 2 ignoti, rispetto ai complessivi 19 del decorso anno (lieve aumento);

n. 13 indagati per il delitto di cui all'art. 648 bis c.p., di cui 12 noti e 1 ignoto, rispetto ai complessivi 27 del decorso anno (sensibile diminuzione);

n. 104 indagati per violazioni attinenti la materia ambientale (D.L.g.s. 152/06) ed i rifiuti, di cui 72 noti e 32 ignoti, rispetto ai complessivi 141 del decorso anno (sensibile diminuzione);

n. 18 indagati per bancarotta fraudolenta (art.216 R.D. 267/42), tutti noti, rispetto ai complessivi 49 del decorso anno (sensibile diminuzione);

n. 316 indagati per violazioni tributarie (ex D.Lgs. 74/2000), tutti noti, rispetto ai complessivi 260 del decorso anno (sensibile aumento).

Dalle informazioni e dai dati acquisiti dalla **Procura della Repubblica di Vallo della Lucania**, risulta che, nel periodo preso in esame dalla presente relazione:

- il numero dei procedimenti contro indagati noti è di 2.908, rispetto ai n. 2.442 del decorso anno(sensibile aumento);
- sono stati definiti 3.010 procedimenti nei confronti di indagati noti.

Con riferimento alle specifiche tipologie di reato, nel medesimo periodo sono stati iscritti:

- n. 18 procedimenti per omicidio colposo, di cui 1 causato da infortunio sul lavoro e 17 da incidenti stradali, rispetto ai complessivi 19 del decorso anno (numero sostanzialmente uguale);
- n. 10 procedimenti per il reato di rapina, rispetto agli 8 del decorso(lieve aumento);
- n. 5 procedimenti per il delitto di usura, rispetto ai 16 citati nella relazione dell'anno scorso (consistente diminuzione);
- n. 35 procedimenti per reato di furto in abitazione (art. 624 bis c.p.), rispetto ai 13 del decorso anno(notevole aumento);
- n. 17 procedimenti per il reato di estorsione, a fronte dei 15 decorso anno(lieve aumento);
- n. 70 procedimenti per reati commessi da pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, di cui 64 per abuso di ufficio, 3 per peculato, 1 per concussione ed 2 per il delitto di cui all'art. 316 c.p., rispetto ai 81 del decorso anno (discreta diminuzione);
- n. 13 procedimenti per reati di violenza sessuale, rispetto ai 12 del periodo preso in esame dalla relazione dello scorso anno (numero sostanzialmente uguale);
- n. 7 procedimenti in materia di bancarotta fraudolenta contro indagati noti, rispetto ai 5 del periodo preso in esame dalla relazione dello scorso anno (lieve aumento);
- n. 38 procedimenti per il reato di cui all'art. 612 bis c.p. (stalking), rispetto ai 45 del decorso anno (lieve diminuzione);
- n. 379 procedimenti contro noti per violazioni urbanistiche (D.Lgs n. 380/2001) rispetto ai 456 del decorso anno (sensibile diminuzione), mentre il numero dei procedimenti per reati in materia di tutela dell'ambiente è sostanzialmente uguale a quello del decorso anno (D.Lgs n. 152/2006);

- n. 69 procedimenti per reati in materia tributaria (ex D.L.gs. 74/2000, per i quali sono stati richieste ed ottenute dal G.I.P. 8 misure di sequestro per equivalente), a fronte dei complessivi 52 procedimenti dello scorso anno (sensibile aumento).

Dalle informazioni e dai dati acquisiti dalla **Procura della Repubblica di Sala di Consilina** accorpata, dal 14/09/2013, alla Procura della Repubblica di Lagonegro-distretto di Potenza-ex D.L.vo 7/09/2012 n. 155) è emerso quanto segue:

- il numero delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato contro indagati noti è rimasto, rispetto al periodo precedentemente osservato, sostanzialmente stabile e non si sono verificati fatti di particolare rilevanza, ad eccezione di due omicidi volontari, entrambi con autori identificati.

- in leggero calo sono stati i casi di omicidio colposo, sia quelli collegati alla circolazione stradale sia quelli causati dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro (nel decorso anno gli omicidi colposi furono complessivamente 18);

- in notevole aumento sono stati i reati contro la pubblica amministrazione, soprattutto per la scoperta, nel periodo di riferimento, di un caso di peculato continuato (con numerose notizie di reato iscritte e poi riunite in unico procedimento), accaduto all'Ufficio postale di Monte San Giacomo, ove la reggente si è impossessata di una somma di oltre € 1.100.000,00;

- sono stati richiesti e ottenuti n. 3 sequestri per equivalente, per un importo complessivo di € 1.115.396,00, collegati a reati di evasione fiscale;

- nel periodo in osservazione è stato richiesto un mandato di arresto europeo, in data 24/7/2012 nel proc. pen. n. 44/2011 siep a carico di Russo Gerardo: il mandato ha avuto esecuzione in data 18/09/2012, ad opera della Polizia di Frontiera aerea di Fiumicino.

A conferma di quanto descritto nella relazione del decorso anno, il funzionamento della giustizia minorile nel distretto può dirsi soddisfacente, poiché tutte le decisioni, sia nella materia penale che in quella civile, sono state adottate in tempi relativamente brevi e rispondenti alla domanda di giustizia (peraltro, i provvedimenti emessi, raramente impugnati, sono stati quasi sempre confermati dai collegi di secondo grado e di legittimità).

La sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, adeguata nell'organico e professionalmente preparata, ha svolto, con competenza e tempestività, le indagini delegate. Con riferimento alla giustizia penale, va rilevato che:

- la causa principale della devianza minorile è diretta conseguenza del contesto sociale in cui oggi è costretta a vivere una gran parte dei minori, contesto caratterizzato da precarietà economica con conseguenti disgregazioni familiari, da disoccupazione giovanile, da conseguenti disadattamenti sociali con riferimento anche a profili scolastici e personali;

- la criminalità minorile nel distretto non è, comunque, allarmante, anche se estremamente variegata a seconda dell'area geografica considerata: la maggior parte dei minori denunciati proviene dalle zone a maggior rischio di devianza, quali l'agro nocerino-sarnese e la valle del Sele, mentre meno intensa è la devianza nell'entroterra cilentano, nel vallo di Diano e nel territorio della città di Salerno (in quest'ultima area, sono avvenuti diversi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti -soprattutto di droghe ed. leggere ma, talvolta, di cocaina ed eroina - fra giovani studenti appartenenti anche a nuclei familiari irreprensibili);
- non infrequenti sono state le condotte illecite riferite al fenomeno del ed. bullismo; -nel complesso, la devianza minorile ha fatto registrare, nel periodo in esame, un relativo aumento dei procedimenti penali: infatti, i procedimenti iscritti a carico di indagati noti sono stati n.645, rispetto ai 525 del decorso anno e per un numero complessivo di 568 minori denunciati;
 - il dato più preoccupante è quello dei quattro procedimenti iscritti per il delitto di tentato omicidio, fatti maturati nell'ambiente della "movida" e del mercato della droga;
 - si è registrata una sensibile diminuzione dei procedimenti per il delitto di rapina aggravata (da 23 a 12), reato commesso, non di rado, in concorso con maggiorenni;
 - è diminuito il numero dei procedimenti iscritti per delitti informatici, di cui agli artt. 615 ter e quinquies c.p. (da 13 a 6);
 - invariato è rimasto il numero dei procedimenti iscritti per il delitto di estorsione (12) mentre è aumentato il numero dei furti (da 87 a 95, di cui 11 in abitazione, rispetto ai 2 del decorso anno);
- i reati di violenza sessuale (artt. 609 ter e decies c.p.) hanno subito un'ulteriore diminuzione, passando da 7 a 5;
- è aumentato il numero dei procedimenti per lesioni colpose con violazione delle norme sulla circolazione stradale (da 11 a 15);
- è diminuito, sia pure in maniera non significativa, il numero dei minori arrestati (da 20 a 19), confermandosi la tendenza degli ultimi anni;
- molto efficace è stata l'attività del servizio sociale ministeriale mentre meno valido, soprattutto in provincia, è stato l'apporto dei servizi territoriali che è, peraltro, del tutto mancante in alcuni Comuni specie dell'entroterra cilentano;
- appaganti sono stati i risultati applicativi del D.P.R. 1988 n. 448, perché, con l'adozione di appropriate misure, è stato possibile allontanare i più giovani dal circuito penale, con conseguente riduzione della devianza minorile;
- persistono i disagi derivanti dalla mancanza di un Istituto penale minorile nel distretto, per cui è giocoforza inviare i minori in espiazione di pene detentive in Istituti penali ubicati fuori della Provincia, con conseguente ingiustificato disagio degli stessi, che si vedono inspiegabilmente privati del conforto psicologico dei familiari, impossibilitati ad affrontare

lunghi viaggi per far visita ai congiunti reclusi. Ma, a parte ciò, l'espiazione della pena fuori del distretto di residenza spoglia, di fatto, il Tribunale per i Minorenni delle funzioni di Tribunale di Sorveglianza (e quindi della competenza in materia di affidamento in prova al servizio sociale, di semilibertà, di liberazione condizionale e di liberazione anticipata) determinando la interruzione dei progetti educativi iniziati nella fase delle indagini e proseguiti nel corso del processo di cognizione.

- va segnalata la inesistenza di un ordinamento penitenziario specifico con riferimento ai minori di età, e ciò nonostante che l'art. 79 dell'O.P. del 1975, nell'estendere acriticamente la normativa ai soggetti minorenni, avesse previsto un limite temporale e cioè "fino a quando non sarà provveduto con apposita legge". Tale lacuna, in relazione alla delicatissima situazione del minore ristretto in istituti carcerari per l'esecuzione della pena, rende l'intervento penale del tutto inidoneo essendo evidente l'anomalia dell'applicazione ai minori, per i quali particolarmente rilevante è l'esigenza della rieducazione, di un ordinamento penitenziario sostanzialmente finalizzato alla esecuzione di pena da parte di soggetti adulti. Né tale lacuna può ritenersi colmata dagli interventi della Corte Costituzionale che, sia pure con sentenze non recenti, ha tentato di introdurre modalità particolari di interpretazione delle norme in caso di riferimento a soggetti minori. Con riguardo alla giustizia civile, va osservato quanto segue. La materia civilistica rappresenta la più significativa area di intervento della magistratura minorile, giacché - come noto - è nel settore civile che si persegue il fine preminente dell'interesse, complessivamente considerato, del minore in condizione di disagio. Orbene la materia civile ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, un considerevole graduale incremento: dai 70 - 80 procedimenti civili iscritti nel periodo 2001/2002, si è progressivamente arrivati alle 1163 iscrizioni del decorso anno, e addirittura alle 1197 del periodo in esame, così da far registrare un notevole aumento medio annuo. Tanto è dovuto, da un lato, agli effetti della legge di riforma 149/2001 (che ha subordinato l'apertura della procedura di adottabilità all'imprescindibile iniziativa del P.M.M., che è divenuto quindi l'esclusivo titolare della legittimazione ad agire in "subjecta materia"), dall'altro, al particolare impegno profuso dalla Procura dei Minori, che non si è limitata a valutare le segnalazioni di abbandono provenienti dai Servizi Sociali o dalla Polizia Giudiziaria, ma ha intrapreso azioni autonome per ricercare le situazioni di disagio, investigando sui casi di devianza giovanile, sul fenomeno dell'accattonaggio, sulla dispersione scolastica, sulle prolungate permanenze in strutture di accoglienza e su ogni altro contesto sintomatico di frustrante sofferenza minorile, rivelatore anche di subiti abusi sessuali o maltrattamenti familiari, formulando le relative richieste al Tribunale con rituali ricorsi ex art. 336 ce.

Il significativo aumento del lavoro nella materia civile ha richiesto uno sforzo notevole dell'Ufficio di Procura minorile che, comunque, è riuscito a far fronte all'emergenza predisponendo un adeguato piano organizzativo delle risorse umane e dei beni strumentali.

Va segnalato anche l'incremento dai casi che hanno richiesto interventi e provvedimenti di urgenza. Ed invero, dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013 l'Ufficio di Procura ha emesso:

- N. 354 ricorsi e pareri ex artt.330, 333 e 336 ce.
- N. 17 richieste ex art.25 R.D.L. 20/7/1934 n. 1404
- N. 599 richieste di indagini delegate ai servizi sociali.

Quanto al tema delle adozioni, quelle nazionali sono state soltanto 19 rispetto alle 7 dello scorso anno: può stupire l'ancora esiguo numero, specie se rapportato a quello delle tante domande di adozione; ma l'apparente contrasto si spiega considerando che i minori adottabili sono pochissimi, vuoi per il generale progressivo calo delle nascite, (dovuto soprattutto alla Legge 22.5.1978 n. 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza), vuoi per le ostinate contestazioni dei genitori biologici (i quali si oppongono con ogni mezzo all'adozione dei propri figli, preferendo farli crescere in condizioni di abbandono materiale e morale piuttosto che consentirne l'affidamento a coppie che sicuramente li alleverebbero e li educerebbero in maniera più conveniente).

Più numerosi sono stati i provvedimenti in materia di adozione internazionale: (invero, nel periodo 1.7.2012 - 30.6.2013, risultano emessi n. 36 ordini di trascrizione di pronunce estere, ai sensi degli artt. 35 e 36 della citata Legge 184/1983), ma comunque in numero inferiore a quello del decorso anno (n. 45).

La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento agli uffici giudicanti

Corte di Appello

Il Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello, nella sua relazione ha così relazionato:

L'organico della sezione penale unica della Corte d'Appello, comprendente un presidente di sezione e undici consiglieri, allo stato è coperto.

Dal 03/11/2011 è operante l'Ufficio Spoglio al quale è assegnato in via continuativa un magistrato.

La Sezione continua ad operare in tre collegi.

DATI STATISTICI

DATI STATISTICI QUANTITATIVI: ISCRIZIONI – DEFINIZIONI – PENDENZE FINALI

Confrontando i dati relativi alle iscrizioni, definizioni e pendenze finali dei procedimenti penali dell'anno 2011/2012 con quelli dell'anno 2012/2013 si rileva che:

AUMENTO DEI PROCEDIMENTI ISCRITTI: nell'anno giudiziario 2011/2012 le nuove iscrizioni sono state 2188 mentre nell'anno giudiziario 2012/2013 sono salite a 2970. Vi è stato pertanto un aumento di 782 nuovi procedimenti con una variazione percentuale del + 36% a fronte di un aumento del 9% nell'A.G. 2011/2012.

AUMENTO DEL NUMERO DELLE DEFINIZIONI: i procedimenti definiti nell'A.G. 2012/2013 sono stati n. 3378 a fronte di n. 2322 definiti nell'A.G. precedente con un aumento in percentuale del + 45% rispetto all'A.G. precedente);

DIMINUZIONE DELLE PENDENZE FINALI: sia pure di poco (-2%) le pendenze finali dell'A.G. 2012/2013 sono diminuite da 5798 dell'A.G. 2011/2012 a 5658 dell'A.G. 2012/2013. Tali dati attestano che, nonostante il considerevole aumento delle iscrizioni, la Sezione ha avuto un aumento di produttività che ha consentito di assorbire l'aumentata sopravvenienza e di ridurre le pendenze finali.

OSSERVAZIONI DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DELLA GIURISDIZIONE PENALE NEL DISTRETTO

PREMESSA

Va premesso che nella presente relazione non verranno citati i dati statistici rilevati mediante la compilazione delle tabelle statistiche che sono forniti dai competenti uffici e che si allegano ad ogni buon conto.

Dall'analisi quantitativa dei dati statistici relativi alle particolari categorie di reati citati nella richiesta del Sig. Presidente della Corte di Cassazione confrontati con l'A.G. precedente, possono ricavarsi i seguenti andamenti:

ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE DI STAMPO MAFIOSO: emerge un vistoso calo di procedimenti relativi a tale imputazione che scendono da n. 13 dell'A.G. 2011/2012 a n. 4 nell'A.G. 2012/2013 con una diminuzione del 69,23%;

Sono in calo anche i procedimenti per **OMICIDIO VOLONTARIO TENTATO** che scendono da 13 a 11 con una diminuzione del 15,38%;

Aumentano del 27,27% i **DELITTI CONTRO LA LIBERTA' SESSUALE** che salgono da 22 a 28;

Anche il reato di **STALKING** è in aumento da 12 a 14 con un aumento percentuale del 16,67%;

Aumentano anche i **REATI CONTRO IL PATRIMONIO** che salgono da 324 a 385 con un aumento percentuale del 18,83%;

Sostanzialmente invariato è il dato relativo ai **REATI IN MATERIA TRIBUTARIA** che presentano un modesto incremento del 2,44%;

Invariato è anche il dato numerico riferito ai **REATI IN MATERIA EDILIZIA** (impropriamente definiti nel foglio statistico quali reati di lottizzazione abusiva) che aumentano di uno 0,35 passando da 289 a 290;

Invariato nella sostanza è pure il dato riferito ai **REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI** che scendono del -3,14% passando da n. 159 a n. 154.

Il dato numerico di maggior rilievo pare pertanto costituito dai **REATI IN MATERIA DI EDILIZIA (290)**.

Sotto il profilo criminale, il dato di maggior rilievo è però costituito dal permanere dell'elevato numero di procedimenti in materia di stupefacenti che nel tempo non subisce variazioni e che attesta il radicamento sul territorio delle organizzazioni criminali dedite al lucroso commercio e distribuzione degli stupefacenti.

Dati statistici relativi a:

Estradizioni: 0

Mandato di arresto europeo

Pervenuti: n. 12 M.A.E. + 1 mandato di arresto internazionale

Definiti: n. 12

Misure di prevenzione:

PENDENTI: N. 40

SOPRAVVENUTI: n. 16

DEFINITI n. 28 (di cui n. 16 misure personali - n. 2 misure patrimoniali - n. 10 misure personali e patrimoniali)

PENDENTI FINALI n. 28

N.1 provvedimento di confisca per equivalente

PRESCRIZIONI

In costante aumento.

I dati numerici dei procedimenti estinti con sentenza di prescrizione:

 Biennio 2009/2010: n. 277

 Biennio 2010/2011: n. 90

 Biennio 2011/2012: n. 839

 Biennio 2012/2013: n. 829.

Corte di Assise di Appello e Sezione Penale Minorenni

Per quanto riguarda la **Corte di Assise di Appello**, si rappresenta che alla data dell'1.7.2012 pendevano n. 14 processi.

Nel periodo in considerazione sono pervenuti n. 10 processi.

Per la totalità i processi pervenuti riguardano il reato di omicidio volontario e reati connessi concernenti le armi.

I processi definiti nel periodo ammontano a 13.

Deve rilevarsi che trattasi prevalentemente di processi di notevole complessità, definibili in una pluralità di udienze, che richiedono un impegno lungo ed esclusivo dei giudici per lo studio degli atti e per la stesura delle motivazioni.

Alla data del 30.6.2013 risultano pendenti n. 11 processi, che sono stati tutti fissati per le udienze del secondo semestre 2012 e dei primi mesi dell'anno successivo. Non vi sono state scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

- Sezione Minorenni, settore penale.

Si rappresenta che alla data dell'1.7.2012 pendevano n. 23 processi.

Nel periodo in considerazione sono pervenuti n. 28 processi in prevalenza riguardanti reati contro il patrimonio. Non si registrano significative differenze rispetto al dato dell'anno precedente.

I processi definiti nel periodo ammontano a 36, numero in aumento rispetto all'anno precedente.

La pendenza al 30.6.2013 è di n. 15 processi, tutti fissati per le udienze del secondo semestre 2013.

- Collegio per la trattazione delle istanze di riparazione per ingiusta detenzione.

Si rappresenta che, a decorrere dal giugno 2012, è stato costituito, con variazione tabellare, un apposito collegio per la trattazione delle istanze per ingiusta detenzione, costituito dal presidente titolare della Corte di assise di appello, dal consigliere a latere e da un terzo consigliere designato in tabella. Sono state quindi assegnate al collegio così costituito le istanze pendenti e non ancora fissate, oltre a quelle che successivamente perverranno.

Il collegio tiene udienza il primo e il terzo mercoledì del mese e le procedure vengono fissate secondo l'ordine cronologico di iscrizione.

Nelle udienze tenute nel corso del periodo in considerazione sono state definite tutte le procedure pendenti relative all'anno 2011 (dal n. 13 al n. 35/2011), nonché le prime 30 delle 43 istanze iscritte nel 2012. Le rimanenti pendenze del 2012 sono tutte fissate – e in parte già definite – nel secondo semestre del 2013.

La pendenza al 30.6.2013 è di 13 istanze del 2012 e di 21 istanze del 2013, tutte fissate nel secondo semestre di quest'anno e nei primi mesi del 2014.

Tribunale di Sorveglianza

In capo alla Magistratura di Sorveglianza si concentrano funzioni eterogenee, che variano dalla tutela dei diritti dei detenuti alla concessione delle misure alternative, intese a realizzare un non facile equilibrio tra le esigenze di tutela della collettività e l'istanza costituzionale espressa dal c.d. finalismo rieducativo; non ultimo è il controllo di legalità sull'azione dell'amministrazione penitenziaria.

La progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della Magistratura di Sorveglianza, ha determinato un suo progressivo allontanamento dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di "giurisdizione di prossimità" che le era proprio.

Appare necessaria una riflessione sul ruolo della Magistratura di Sorveglianza dinanzi ad un sistema penale che tende a comprimere gli spazi di flessibilità della pena e dinanzi allo Stato che con difficoltà gestisce i processi di carcerazione nell'ambito dei quali la pena sia concretamente rispondente ad una irrinunciabile istanza umanitaria.

- In relazione ai benefici ed alle misure alternative, appare opportuno evidenziare che a mente della nuova formulazione dell'art. 656 c.p.p., in caso di condanna a pena detentiva, il tipo di pena da espiare potrebbe essere non più quello inflitto con la sentenza di condanna - dato pubblico e, pertanto, noto sia alla vittima del commesso reato che alla collettività - bensì, quello che sarà determinato nel corso di un procedimento camerale, caratterizzato dalla non pubblicità delle udienze, da un altro organo giudiziario, quale il Tribunale di Sorveglianza, nell'esercizio della sua nuova funzione di giudice della pena. La mancata trasparenza del sistema introdotto dal citato articolo del codice di procedura penale e la intervenuta trasformazione di fatto delle funzioni giurisdizionali del Tribunale di Sorveglianza, incidono negativamente sul sempre attuale dibattito sui temi della certezza e della effettività della pena; urgente si rappresenta, dunque, la necessità di una revisione in chiave riformistica del ruolo del Tribunale di Sorveglianza, avuto riguardo alla sua attuale debolezza organizzativa ed ordinamentale ed alla sua incerta collocazione istituzionale.

D'altra parte, le note problematiche di diversa natura: normativa, ordinamentale, organizzativa e culturale, che sono emerse a seguito dell'indagine sulla situazione attuale dei diritti dei detenuti rapportati alla situazione delle carceri italiane all'esito della convocazione per audizione presso VII Commissione del C.S.M. dei Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza, di cui alla delibera del Comitato di Presidenza C.S.M. in data 12.1.2010, hanno determinato il C.S.M. alla ricostituzione della Commissione mista per lo studio dei problemi della Magistratura di Sorveglianza (delibera 26.7.10).

- *Rebus sic stantibus*, specifico obiettivo da perseguire è la valorizzazione della funzione del Magistrato di Sorveglianza; invero, una buona organizzazione degli Uffici e dei processi lavorativi mira non solo a produrre la risposta giudiziaria in termini di efficacia ed efficienza ma, anche a recuperare al Magistrato di Sorveglianza tempi ed energie da dedicare al suo primigenio compito di garante dei diritti dei detenuti e della corretta applicazione della legge penitenziaria allorquando, per legge, è chiamato a vigilare sugli Istituti di pena e sull'attuazione del trattamento rieducativo del condannato – detenuto; deve essere precisato che la medesima immediata incisività di interventi si intende continuare a riservare anche in relazione ai condannati - liberi, garantendo tendenzialmente per essi una continuità di

trattazione da parte del medesimo magistrato al fine di -evitare dispersione di conoscenze acquisite nell'attività istruttoria e monocratica.

- Ulteriore obiettivo è il rilancio dell'autonomia e della centralità del Tribunale di Sorveglianza

La funzione del procedimento di sorveglianza è, sostanzialmente, quella dell'esperimento rieducativo del condannato, il cui progresso nel tempo è condizionato ad una sua costante corrispondenza con il progredire dell'effettività rieducativa; è stato affermato il riconoscimento al soggetto detenuto che avanza istanza di misura alternativa, di una situazione giuridica attiva in forza della quale quest'ultimo può pretendere che si eserciti su lui l'osservazione necessaria per elaborare il programma di trattamento individualizzato che consenta di evidenziare gli elementi utili nella elaborazione del giudizio prognostico di rieducazione e di elisione dei fattori di recidiva.

Intanto, quando si afferma la finalità rieducativa, non esclusiva ma, indefettibile della pena deve, altresì, affermarsi che epicentro dell'esecuzione penale sia la personalità del condannato, sulla cui analisi diverse figure professionali interagiscono: in sede di osservazione e trattamento penitenziario; al fine della formulazione del composito giudizio del Tribunale di Sorveglianza nonché, nel momento più delicato della misura in corso, a sostegno del suo reinserimento sociale.

Occorre, dunque, porre particolare attenzione al livello di professionalità degli operatori, magistrati compresi, implementando una programmazione di formazione specialistica suscettibile di periodici aggiornamenti professionali, incrementando, altresì, la cultura della interazione e della circolazione dei dati tra i soggetti responsabili.

L'importanza di incentivare una *network* fra Istituzioni coinvolte nello stesso processo di definizione e gestione di un problema sociale, anche se con prospettive, metodi e strumenti diversi nell'ottica della collaborazione interistituzionale, nasce dalla consapevolezza teorica che la complessità di un fenomeno può e deve essere letta con una complessità interdisciplinare e interistituzionale al fine di riflettere su potenziali soluzioni in materia di organizzazione del lavoro e della funzionalità del Tribunale e dell' Ufficio di Sorveglianza di Salerno, nonché una più attenta analisi delle prospettive di evoluzione del sistema di esecuzione delle pene onde acquisire una maggiore consapevolezza della centralità della fase esecutiva, ove il recupero del condannato alla società civile sia piena attuazione dei principi costituzionali che governano la pena.

- L'incerta collocazione ordinamentale della Magistratura di Sorveglianza con i conseguenti riverberi negativi in punto di strutturazione degli Uffici e dei Tribunali di Sorveglianza (carenza di organico di magistrati rispetto ad aumentate e mutate competenze; mancata previsione di posti semidirettivi nell'ambito del Tribunale di Sorveglianza; mancata previsione nella maggior parte degli Uffici della figura del Dirigente Amministrativo con conseguente aumento di lavoro e

responsabilità in capo ai Magistrati c.d. “preposti” agli Uffici di Sorveglianza con la mera attribuzione di una “dirigenza di fatto” non solo amministrativa); l’incompletezza, la frammentarietà ed il mancato coordinamento di una produzione legislativa nella materia *de qua*, agitata tra spinte garantiste e securitarie, con “andamento a fisarmonica”, nemmeno bene, a tutt’oggi, coordinata con i principi ispiratori del nuovo processo penale e, talvolta, con gli stessi principi costituzionali; l’inerzia o la estrema lentezza del Legislatore nel predisporre strumenti legislativi atti a dare certezza di tutela ai diritti dei soggetti in esecuzione di pena in regime ordinario e/o alternativo; il disagio del Magistrato di Sorveglianza, il quale è sempre meno il giudice dei diritti del detenuto e, sempre più, il giudice delle misure alternative alla detenzione in una, discutibile e discussa ottica, per lo più deflattiva del fenomeno del sovraffollamento carcerario; (egli è, altresì, nella maggior parte dei casi anche Dirigente amministrativo dell’Ufficio; è il giudice che “*cambia la pena*”, che “*riduce o annulla il carcere*”, che insidia quell’equivoco sistema che nel collettivo viene avvertito come: carcere = certezza della pena = sicurezza): situazioni siffatte richiedono un *restyling* dell’immagine ed un rilancio della funzione della Magistratura di Sorveglianza.

- L’attenzione alla qualità della giurisdizione, quale recupero della centralità del giudice nel governo del processo in relazione ai tempi di redazione dei provvedimenti in chiave di efficienza nonché quale conoscibilità delle decisioni mediante strumenti informatici a vantaggio dell’efficace politica di *case management*; la dematerializzazione dei fascicoli con possibilità di accesso remoto ad essi; la comunicazione con l’esterno a mezzo di siti *web* interattivi, la carta dei servizi, il bilancio sociale delle attività; l’indice di gradimento rilevato in ordine al servizio reso e quant’altro possa essere individuato buona pratica da realizzare, anche in considerazione delle esigenze e caratteristiche delle diverse realtà locali: tutte queste sono iniziative che possono portare a conoscenza di tutti, utenza e società civile, la peculiarità e la delicatezza della funzione della Magistratura di Sorveglianza e la sua validità, in chiave strategica, per il contenimento del rischio della recidiva nel reato in capo ai soggetti in esecuzione pena trattati in regime alternativo alla detenzione.

- L’assunzione di responsabilità sociale da parte della Magistratura di Sorveglianza, che si rivede e si comunica all’esterno, producendo, in tempi ragionevoli, un efficace servizio a vantaggio dei soggetti in esecuzione pena e della società, laddove attiva procedure di inclusione sociale e, conseguentemente, di sicurezza percepita, serve a conferire alla Magistratura di Sorveglianza quella insidiata legittimazione sociale, che nessun buon intervento di regolamentazione ordinamentale potrà mai conferirle.

1- ORGANIZZAZIONE e FUNZIONAMENTO dell'UFFICIO e del TRIBUNALE di SORVEGLIANZA di SALERNO:

Al fine della redazione della presente, nell'immediatezza dell'assunzione delle sue funzioni di Presidente del Tribunale di Sorveglianza, la scrivente ha iniziato l'istruttoria della pratica, pervenuta presso l'Ufficio già nel corso del mese di luglio 2013, disponendo l'assunzione delle doverose informazioni presso le Cancellerie degli Uffici in parola; l'Ufficio del P.R.A.P. Campania; le Direzioni degli Istituti di pena del territorio; la Direzione dell'Ufficio U.E.P.E. di Salerno nonché presso i Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno i quali, avendo avuto nel periodo di riferimento richiesto, il concreto esercizio della giurisdizione monocratica e collegiale ed avendo, altresì, il dott. Massimo Aliberti avuto l'esercizio del "facente funzioni" del Presidente del Tribunale di Sorveglianza, sono stati ritenuti depositari di elementi di conoscenza relativi alle criticità ed ai punti di forza degli Uffici Giudiziari in parola, utili da rappresentare a S.E. il Presidente della Corte di Appello di Salerno.

- *Si allega in formato elettronico la documentazione relativa alla pratica.*

1a) *Situazione della copertura delle piante organiche dei Magistrati e del Personale Amministrativo.*

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno è un Tribunale distrettuale il suo bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Salerno; sul territorio esistono tre Istituti di pena: la C.C. di Salerno - Fuorni; la C.R. di Eboli ; la C.C. di Vallo della Lucania.

Su tutta la popolazione detenuta presso i predetti Istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione nonché su tutti i soggetti condannati liberi in sospensione di esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p. ovvero, in regime di regime di arresti domiciliari, esercita giurisdizione, per quanto di competenza, l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, il cui organico di magistrati prevede solo due unità, malgrado la vastità del territorio che, peraltro, registra presenza attiva di criminalità comune ed organizzata nonché il numero e la qualificazione della popolazione carceraria, che registra detenuti in regime di A.s.

Un non trascurabile carico di lavoro grava, pertanto, sull' Ufficio e sul Tribunale di Sorveglianza di Salerno.

- I *Collegi giudicanti* del Tribunale di Sorveglianza di Salerno sono presieduti (di regola e salvo caso di impedimento e/o assenza) dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza e sono composti dai due Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno. Nel corso della scoperta

del posto di Presidente del Tribunale sono stati applicati magistrati per la composizione del Collegio giudicante.

- Agli *Esperti*, che in numero di due compongono di volta in volta i Collegi del Tribunale, secondo un criterio obiettivo e predeterminato indicato nella Tabella di composizione dell'Ufficio Giudiziario in parola, non sono stati affidati procedimenti per relazione ed estensione dei relativi provvedimenti; la loro competenza tecnica, tuttavia, apporta alla formulazione del giudizio prognostico del Tribunale preziosi elementi di conoscenza.

- Presso il Tribunale di Sorveglianza di Salerno, dal 31.3.2012 al 25.9.2013, è stato vacante il posto di Presidente; le funzioni di "facente funzioni" sono state esercitate dal dott. Massimo Aliberti. Il nuovo *Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e Magistrato-Dirigente l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari* è dal 25.9.2013 la dott.ssa Maria Antonia Vertaldi, la quale si occupa di tutta la gestione amministrativa e del Personale dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e di tutti gli affari ed incombenze che attengono alla Dirigenza degli Uffici Giudiziari in parola.

La sua attività giurisdizionale è esplicata nella funzione di presidenza delle udienze collegiali del Tribunale di Sorveglianza nonché di magistrato relatore ed estensore dei provvedimenti collegiali in materie che si andrà ad attribuite nella Tabella di composizione dell'Ufficio in parola e nei casi di astensione, ricusazione e impedimento e/o assenza degli altri due Magistrati di Sorveglianza di Salerno ed in tutti gli altri casi di necessità ed urgenza.

Si occupa, inoltre, della assegnazione ai Magistrati dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza nonché della fissazione di questi ultimi alle udienze predeterminate in Tabella; pronuncia in punto di ammissibilità delle istanze e procede all'istruzione precamerale di tutti i procedimenti.

- Appare opportuno precisare al fine di fornire un quadro più completo degli Uffici Giudiziari in parola, che il d. lgs. N. 240 del 2006, nella individuazione dei due dirigenti apicali, ha inteso distinguere rigorosamente, nell'ambito di ogni Ufficio Giudiziario, le competenze spettanti al Magistrato – Capo dell'Ufficio e quelle attribuite al Dirigente Amministrativo incardinato nel medesimo Ufficio Giudiziario.

Si evidenzia che riguardo all'Ufficio ed al Tribunale di Sorveglianza di Salerno la pianta organica del Personale amministrativo non prevede la figura del Dirigente Amministrativo di c.d. "seconda fascia" e, pertanto, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, Capo dell'Ufficio e Magistrato – dirigente l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, concentra su di sé anche tutte le competenze che, il d. lgs. 240/06 attribuisce al Dirigente Amministrativo ai sensi degli artt. 2, 3, 4.

- Infine, per mera completezza espositiva, si ritiene opportuno evidenziare che la legge 663/86, nello innovare tutto il capo II dell'O.P., all'art. 70 ha previsto per il Tribunale di Sorveglianza funzioni di inequivocabile esclusiva valenza giurisdizionale; invero, il supporto

di personale e di mezzi propri, nonché l'autonomia economica e gestionale, introdotta dall'art. 70 ter, esistono solo in quanto finalizzati alla predetta attività giurisdizionale e, certamente, non sono validi ad attribuire al Tribunale di Sorveglianza del Distretto una posizione di superiorità o di ascendenza nei rapporti con gli Uffici di Sorveglianza del Distretto stesso i quali, peraltro, della medesima autonomia godono.

Gli Uffici di Sorveglianza sono, invero, autonomi sia per dettato di legge che per gestione di fatto e tale autonomia viene di certo più fortemente avvertita negli Uffici di Sorveglianza, che non siano anche sede del Tribunale di Sorveglianza.

L'art. 70 al V comma introduce la figura del Presidente del Tribunale di Sorveglianza sostanzialmente, quale Presidente del Collegio giudicante.

A mente del II comma dell'art.70 bis che così recita “... *fermo l'espletamento delle funzioni di Magistrato di Sorveglianza dell'Ufficio di appartenenza ...*” è da ritenersi che il Presidente del Tribunale di Sorveglianza espleti, dunque, funzioni di Magistrato di Sorveglianza nell'Ufficio di Sorveglianza di appartenenza; in realtà, tale inciso appare posto solamente nella necessità di evidenziare che la figura del Magistrato di Sorveglianza - Dirigente, con funzioni organizzative ed amministrative sull'Ufficio stesso e nei confronti degli altri Magistrati di Sorveglianza dell'Ufficio, coincide con quella del Presidente del Tribunale di Sorveglianza qualora, quest'ultimo ricada nella medesima sede dell'Ufficio di Sorveglianza.

Appare evidente che si è inteso meramente evitare sovrapposizioni di figure nella dirigenza di due Uffici contigui e collegati; che l'individuazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza, peraltro Magistrato più alto in grado, quale unico soggetto responsabile dell'amministrazione e della organizzazione dei due Uffici in parola, risponde non solo all'esigenza della unicità di indirizzo ma, anche a consentire allo stesso Presidente l'esercizio di quei poteri di coordinamento in funzione del disbrigo degli affari di competenza del Tribunale.

Trattasi, dunque, di funzioni amministrative e di dirigenza e, pertanto, verosimilmente non giurisdizionali; invero, l'attività di giurisdizione che la legge riserva al Presidente del Tribunale di Sorveglianza è quella correlata alla Presidenza dell'organo collegiale che opera a livello distrettuale nella materia di competenza con possibilità di attribuzione di funzioni di relatore ed estensore di provvedimenti nonché quella relativa alla predisposizione dei ruoli di udienza ed alle deliberazioni di ammissibilità delle domande.

Per altro verso il Presidente del Tribunale di Sorveglianza opera con potenzialità amministrativo-organizzative esclusivamente in funzione del disbrigo degli affari di competenza del Tribunale sicchè, in ordine agli Uffici di Sorveglianza del Distretto (diversi da quello ove ha sede anche il Tribunale di Sorveglianza) egli può operare solo in relazione a quanto attiene la competenza del Tribunale, così come fissata dal citato art. 70.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 70 bis cit., il Presidente del Tribunale di Sorveglianza *“svolge tutte le altre attività a lui riservate dalla legge e dai regolamenti”*.

Ribadito che il cit. art 70 ha ben delimitato e qualificato le funzioni del Tribunale di Sorveglianza, alle quali sono strettamente correlate le funzioni del Presidente di esso Tribunale e ridotte, sostanzialmente, ad attività prodromiche all'emanazione di un provvedimento di stretta competenza del Tribunale deve, dunque, ritenersi che *“tutte le altre attività riservate...”* investono il Presidente, non in quanto Presidente del Tribunale di Sorveglianza, bensì in quanto Magistrato di Sorveglianza – Dirigente dell'Ufficio di Sorveglianza che abbia sede concomitante con quella del Tribunale di Sorveglianza.

Ufficio di Sorveglianza di Salerno

- L'**organico dei magistrati** è completo. Sono in servizio il dott. Massimo Aliberti ed il dott. Nicola Morea.

Il Presidente f.f. del Tribunale di Sorveglianza di Salerno dott. Aliberti, in considerazione della entità dei flussi in entrata, nel corso del corrente anno avviava la pratica per richiedere l'aumento di una unità dell'organico dei magistrati presso l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno. Si ritiene che, effettivamente, le esigenze del territorio del bacino di utenza dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, come sopra descritto, in particolare la diversa tipologia degli Istituti di pena, il numero elevato della popolazione carceraria e la sua qualificazione anche in relazione al reato commesso ed al profilo di pericolosità presentato, non consentono, allo stato, alla Magistratura di Sorveglianza di svolgere appieno la sua funzione di “giurisdizione di prossimità”.

- L'organico amministrativo dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Salerno:

IN PIANTA ORGANICA SONO PREVISTI :

- N. 2 direttori amministrativi
- N. 4 funzionari giudiziari
- N. 2 cancellieri
- N. 4 assistenti giudiziari
- N. 3 operatori giudiziari
- N. 4 ausiliari
- N. 2 conducenti di automezzi

Totale 21

SONO PRESENTI :

1. 2 direttori amministrativi
2. 1 funzionario contabile (in soprannumero, applicato 3 gg a settimana al Tribunale ordinario di Salerno)
3. 3 funzionari giud. (2 applicati, di cui uno in soprann.)

4. 2 cancellieri (uno è qui in applicazione, in attesa del letamento della procedura di trasferimento)
 5. 3 assistenti (uno è assente dal 3.4.12 al 3.4.14)
 6. 5 operatori (2 in soprannumero)
 7. 3 commessi (il 4° è applicazione presso altri Uffici)
 8. 1 conducente auto + 1 conducente applicazione presso questi Uffici per 2 gg a settimana
- Totale 20+1 conducente auto applicato per 2 giorni a settimana fino a fine anno

1b) *Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici e regole organizzative adottate per l'efficiente funzionamento degli Uffici.*

- Relativamente al **Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Salerno**, avuto riguardo allo stato dei servizi giudiziari, vanno evidenziate diverse criticità nella organizzazione degli Uffici e nella gestione dei carichi di lavoro, che la scrivente ha rilevato all'atto della assunzione delle sue funzioni di Presidente del Tribunale in data 25.9.2013:
- E' stata rinvenuta la pendenza di numerose istanze rivolte al Tribunale, in particolare per la concessione di misure alternative alla detenzione, avanzate da soggetti detenuti in regime ordinario e da soggetti in sospensione della esecuzione della pena ovvero, in regime di arresti domiciliari. Tali procedimenti, con iscrizione al SIUS, talvolta anche risalente, non risultavano nemmeno fissati ad udienza, malgrado la fine pena in alcuni casi anche prossima ovvero, il contenuto stesso delle istanze che richiedeva celere trattazione (reclami anche in materia di permessi - premio; richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti; istanze fondate su motivi di salute).
- Anche presso l'Ufficio di Sorveglianza è stata rinvenuta una gravosa pendenza in materia di liquidazione di onorari nei procedimenti di concessione di gratuito patrocinio . Le pendenze in materia di permessi e di liberazione anticipata potrebbero essere "fisiologiche", trattandosi di procedimenti che, a quanto pare - è in corso verifica- sono in istruttoria ovvero, secondo il criterio adottato dai Magistrati di Sorveglianza, presentano "una fine pena ancora lontana". Sul punto personalmente la scrivente ritiene, invece, che il permesso – premio sia elemento principe del trattamento rieducativo del detenuto e che la liberazione anticipata, allorquando meritata, vada tempestivamente concessa agendo essa da incentivo al *empowerment* del soggetto detenuto.
- L'accesso e l'utilizzo degli strumenti informatici appaiono problematici presso gli Uffici in parola. Il Personale Amministrativo, che verosimilmente necessita di adeguata formazione in materia informatica, con grande difficoltà gestisce tutti gli adempimenti richiesti in via preliminare dalla Ispezione Ministeriale ordinaria prossima futura; la stesura stessa della presente relazione è stata complicata dalla difficoltà di tempestiva conversione di documenti da formato PDF in formato Word, tanto da indurre la scrivente a mandare in allegato i

documenti *de quibus* senza poterli inserire, con il relativo commento, nella redigenda relazione.

- Riguardo ai dati statistici, così come richiesti dalla scrivente, onde essere esaustiva nella relazione secondo le indicazioni specifiche di S.E. il Presidente della Corte di Cassazione riguardo l'attività della Magistratura di Sorveglianza, dapprima, quelli pervenuti dalle rispettive Cancellerie dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza, non sono apparsi omogenei rispetto a quelli di cui al rilevamento semestrale; successivamente ed a seguito di conteggio manuale, solo in data 14-X-2013 è stato ricavato un dato statistico che, però, così per come strutturato, non ha consentito una sua più compiuta analisi in relazione ai flussi collegati alle diverse misure alternative alla detenzione ed ai benefici penitenziari relativamente al periodo in oggetto.
- D'altra parte la scrivente aveva invitato il Presidente f.f. del Tribunale di Sorveglianza a richiedere l'esame dei dati statistici da parte della Commissione Flussi - Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Salerno, al fine di avere chiaro il quadro dei flussi da valutare alla luce dei parametri di rilevazione in uso, oltre che per la doverosa interlocuzione richiesta in relazione alla redazione della proposta della tabella di composizione degli Uffici.
- In relazione a tali ed altre eventuali criticità, solo il confronto in ordine ad esse con i Magistrati e con tutto il Personale addetto agli Uffici nonché l'esame dell'analisi dei flussi e dei dati di produzione oltre che dei diversi indici sottesi a tali analisi, dai quali rilevare, allo stato, l'efficacia dell'azione giurisdizionale degli Uffici in parola e l'efficienza della loro organizzazione, potrà consentire alla scrivente di delineare un concreto programma al fine principale di approntare un piano di smaltimento delle pendenze rinvenute presso gli Uffici e di contenerle per il prossimo futuro. Si avrà cura di collocare correttamente le risorse umane; di procedere ad una equa distribuzione dei carichi di lavoro tra i Magistrati, bilanciandoli al "carico esigibile" per ciascuno di essi nonché agli "standard di rendimento" individuati per gli Uffici in parola in applicazione della tecnica di *clustering*.

Si prevede:

- L'**ottimizzazione dell'impiego di tutte le risorse umane operanti**, valorizzandone le diverse funzioni e le pari opportunità, in una ottica di *governo partecipato*, sarà ispirata all'esigenza di migliorare la funzionalità della Struttura, secondo criteri oggettivi e predeterminati e fissati nel Progetto di organizzazione tabellare in corso di elaborazione, al fine di garantire il buon funzionamento, l'efficienza e l'imparzialità del servizio nonché, l'indipendenza dei Magistrati.
- Si intende, altresì, garantire la **ragionevole durata del processo** ponendo attenzione all'espletamento di una celere e compiuta istruttoria .

Le udienze verranno celebrate nel rigoroso rispetto delle regole formali e dei principi costituzionali che governano il processo; il contraddittorio garantito, lo spazio riservato al Diritto di difesa e la partecipazione attiva dell'interessato, il quale può, eventualmente, direttamente interloquire con il suo giudice, vogliono rendere giusto il processo senza condizionarne la ragionevole durata.

- In termini di effettività della giurisdizione, si intende disporre in termini di resa e qualità del servizio, di produttività e di rendimento, alla luce di una razionale valutazione della situazione esistente in relazione alle dimensioni territoriali e di organico, alla natura ed entità degli affari di competenza ed alle priorità valutate.

- Le predette linee programmatiche, che mirano in via preliminare a creare una situazione di *benessere organizzativo*, sono ispirate al principio di efficienza, quale canone organizzativo riferibile all'endiadi " buon andamento ed imparzialità " di cui all'art. 97 Cost., prevedono di rivedere tutti i processi lavorativi al fine di rendere più efficiente il sistema mettendolo in condizione di fornire all'utenza un "servizio" più rapido e trasparente, prevedendo la ***riconfigurazione degli Uffici in unità organizzative funzionalmente differenziate ed orientate al risultato.***

- Il d. lgs. N.240 del 2006, nella individuazione dei due dirigenti apicali, ha inteso distinguere rigorosamente, nell'ambito di ogni Ufficio Giudiziario, le competenze spettanti al Magistrato – Capo dell'Ufficio e quelle attribuite al Dirigente Amministrativo incardinato nel medesimo Ufficio Giudiziario.

La Circolare sul d. lgs. n. 240 del 2006 del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia del 2006, ritiene che in particolare, gli artt. 2 e 3 del citato decreto siano applicabili soltanto agli Uffici Giudiziari la cui dotazione organica comprenda figure dirigenziali di c.d. "doppia fascia", mentre nei restanti uffici, " *la cui dotazione organica non contempli il c.d. posto funzione dirigenziale, le funzioni che il decreto legislativo 240/2006 attribuisce al dirigente amministrativo preposto all'ufficio giudiziario non possono essere esercitate dai lavoratori inquadrati in aree funzionali corrispondenti alla figura professionale del direttore di cancelleria o a quella di cancelliere. Pertanto le norme di cui agli artt. 2 e 3 del d. lgs. n. 240/06 troveranno applicazione solo laddove eserciti le funzioni un dirigente c.d. di seconda fascia*".

Intanto, da alcuna norma è dato evincere quale figura, nell'ambito dell'ufficio giudiziario che non disponga nella dotazione organica della figura dirigenziale di c.d. "seconda fascia", sia legittimata a svolgere quelle funzioni che, a chiare lettere, il decreto legislativo *de quo*, attribuisce esclusivamente alla dirigenza amministrativa dell'ufficio giudiziario quale attività amministrativa dirigenziale di seconda fascia.

Il problema è stato affrontato alla luce del principio di unitarietà dell'ufficio giudiziario nonché dell'esigenza di assicurare la migliore efficienza dell'attività amministrativa ed il C.S.M. nella risposta al quesito *in parte qua*, nel gennaio del 2007, perlomeno sino alla rivisitazione della dotazione organica degli uffici in parola, si è così espresso “*negli uffici giudiziari ove la dotazione organica non preveda una figura di dirigente amministrativo di c. d. seconda fascia, le funzioni che il d. lgs. 240/06 attribuisce al Dirigente Amministrativo (artt. 2, 3, 4) (...) le competenze dei dirigenti amministrativi dovranno essere svolte dal magistrato dirigente dell'ufficio, che in tal modo concentra su di sé, temporaneamente, tutte le competenze dirigenziali dell'ufficio*”; tale soluzione è stata giustificata dal dato che le funzioni di cui agli artt. 2, 3, 4 del citato decreto “*non possono essere esercitate dai dipendenti inquadrati in aree funzionali corrispondenti alla figura professionale del direttore di cancelleria o a quella del cancelliere*”.

- La pianta organica del Personale Amministrativo non prevede la figura del Dirigente Amministrativo di c.d. “seconda fascia” e, pertanto, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, Capo dell'Ufficio e Magistrato – dirigente l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, concentra su di sé anche tutte le competenze che, il d. lgs. 240/06 attribuisce al Dirigente Amministrativo ai sensi degli artt. 2, 3, 4.

- La funzionalità degli Uffici, quale organizzazione, efficienza, produttività ed effettività della risposta giudiziaria è strettamente legata al tema della **formazione** non solo dei **Magistrati** ma, anche del **Personale**.

La riorganizzazione degli Uffici, infatti, nella prospettiva di esaltare le sinergie dei diversi soggetti coinvolti, di razionalizzare l'impiego delle risorse, di rendere trasparenti gli interventi ed individuabili le cause dei ritardi non può prescindere, infatti, dalla programmazione e dalla realizzazione di un adeguato piano di formazione professionale degli attori.

- L'Ufficio, rappresentato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, ha firmato una **Convenzione con la Università degli Studi di Salerno - Facoltà di Giurisprudenza**, per il tirocinio di formazione ed orientamento, anche a mezzo di *work experience*, presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno /Strutture ospitanti, iniziative riservate a giovani in possesso di diploma o di laurea in materie giuridiche.

- In mancanza del **programma delle attività annuali da realizzare nell'anno 2013 ai sensi del d.lgs.240/2006, non è dato rilevare se siano stati raggiunti gli obiettivi prefissati.**

2a) Iniziative ed azioni a tutela dei diritti dei detenuti assunte dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno dott.ssa Maria Antonia Vertaldi

- Riguardo alla **situazione degli Istituti di pena esistenti sul territorio**, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, nell'assumere le sue funzioni, ha immediatamente

richiesto alle Direzioni delle diverse carceri del territorio ed al P.R.A.P. di Napoli informazioni sulle condizioni detentive dei soggetti reclusi nonché notizie in ordine al sovraffollamento ed al rispetto dei parametri stabiliti dalla Corte Europea dei diritti dell'Uomo.

- Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, già nel corso del primo incontro conoscitivo con la Direttrice dell'**UEPE di Salerno**, ha chiesto notizie circa l'esistenza di iniziative che mirino alla promozione della cultura dei diritti dei cittadini privati della libertà; in linea di massima, l'intento comune ha previsto servizi di consulenza orientati alla valorizzazione dei loro bisogni e dei loro diritti, tra i quali quello al lavoro ed allo studio.

- E' stata avviata indagine conoscitiva sull'esistenza sul territorio di Strutture abilitate ed organizzate per l'accoglienza ed il trattamento di soggetti, il cui numero è notevole, che presentano problematiche di dipendenza, sia che provengano dal carcere sia dalla libertà; non è da trascurare, inoltre, il dato relativo ai numerosi detenuti stranieri i quali, oltre a presentare, quasi sempre, il problema della tossicodipendenza, presentano anche quello della mancanza di riferimenti familiari sul territorio dello Stato, che possano adeguatamente accoglierli in caso di fruizione di permessi- premio ovvero, di concessione di misure alternative.

La scrivente si riserva di attivare procedura nelle Sedi competenti per verificare la possibilità di destinare alla realizzazione di strutture adeguate ed all'uopo destinate eventuali beni immobili esistenti sul territorio confiscati alla criminalità organizzata.

- E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; si ritiene vadano, pertanto, implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema gestionale della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo, un'attivazione responsabile e ripartiva e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.

Si conta, coinvolgendo le Istituzioni locali, di articolare, sui temi anzidetti, incontri-seminari aperti alla partecipazione di tutta la società civile al fine di renderla edotta e partecipe del travagliato percorso della esecuzione della pena ed affinché non reagisca, come spesso si rileva, esprimendo sfiducia nelle Istituzioni allorquando la Magistratura di Sorveglianza concede misure alternative alla detenzione ovvero benefici penitenziari a soggetti detenuti.

- Nell'ambito dei primi incontri tra il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e la Direttrice dell'U.E.P.E. di Salerno specifica attenzione è stata rivolta ad iniziative in materia di **giustizia riparativa** per risponde all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni.

Sono stati programmati presso i diversi Istituti di pena del territorio incontri con i detenuti, condotti dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza e da specialisti della materia, che mirano a sollecitare i detenuti ad esprimere le proprie emozioni e ad avviare un processo di responsabilizzazione, entrando in diretto contatto con il “dolore” arrecato manifestando, altresì, il “dolore” derivante dalla detenzione e dalla acquisizione della consapevolezza di avere arrecato “dolore”.

2b) Iniziative assunte dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza dott.ssa Maria Atonia Vertaldi a supporto della giurisdizione

- La scrivente, con nota diretta ai Presidenti degli Ordini Forensi dei Tribunali ordinari del Distretto nonché ai Presidenti delle relative “Camera Penale”, ha invitato l’Avvocatura ad un incontro presso il Tribunale di Sorveglianza per affrontare insieme le problematiche relative all’organizzazione degli Uffici, alla gestione delle “pendenze” ed al piano di loro smaltimento nonché per la individuazione di protocolli di udienza e/o “buone pratiche” che possano agevolare la riduzione dei tempi del procedimento di sorveglianza rendendolo più snello, ferme tutte le garanzie costituzionali. Specifico protocollo si intende stilare per la definizione delle numerose istanze pendenti per la liquidazione degli onorari nell’ambito dei procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

- La scrivente ha già provveduto a fissare ad udienza dinanzi al Tribunale di buona parte dei procedimenti pendenti relativi a soggetti detenuti seguendo il criterio, non facile, del contemperamento tra data di iscrizione del procedimento, fine pena ed oggetto dell’istanza.

Inoltre, seguendo le indicazioni di cui alla **“Risoluzione in ordine a soluzioni organizzative e diffusione di buone prassi in materia di Magistratura di Sorveglianza” C.S.M. Pratica n. 44/VV/2013** la scrivente ha avviato un monitoraggio sulle pendenze che tenga conto anche della eventuale possibilità di concessione della liberazione anticipata, la quale se decisa rapidamente - in effetti richiede una istruttoria abbastanza snella - alleggerisce in modo immediato e tangibile la posizione del condannato, assicurandogli l’accesso alle misure alternative e, talvolta, la liberazione stessa.

- La scrivente ha provveduto ad avviare immediatamente la procedura per la nomina degli Esperti componenti il Tribunale di Sorveglianza; ha proceduto a comporre la Commissione previo sorteggio di due nominativi tra gli Esperti che non hanno chiesto la conferma nelle funzioni; ha fissato in breve tempo il giorno per l’inizio delle operazioni.

2 - AMBITO di APPLICAZIONE delle MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE; I PROVVEDIMENTI di SOSPENSIONE O RINVII dell'ESECUZIONE; I BENEFICI PENITENZIARI.

2 a) - I diritti dei detenuti e la loro tutela

Ogni detenuto è titolare del diritto/dovere ad un percorso rieducativo, assicurato dall'art. 27 Cost., per il quale si prevede un passaggio progressivo dalla detenzione in regime ordinario alle misure alternative; esso richiede un trattamento ed un accertamento individuali e non consente automatismi o valutazioni astratte e generali né può, infine, essere azzerato *in toto* per esigenze di sicurezza.

Vi sono, inoltre, i diritti fondamentali - all'identità, all'integrità fisica, alla scelta religiosa, al lavoro, all'istruzione, alla salute, alla socialità ed alla relazione - riconosciuti dalla Costituzione e patrimonio di tutti gli esseri umani; essi devono contemperarsi, però, con la privazione della libertà personale e con le ragioni di sicurezza, tuttavia, proprio per questo contemperamento che subiscono, essi hanno per il detenuto un significato ancor più alto, in quanto impongono il rispetto e la garanzia di "*quella parte di personalità umana che la pena non intacca*" come affermato dalle sentenze n. 114 del 1979 e n. 349 del 1993 C. Cost.

D'altra parte lo stato di detenzione non solo non comporta il venir meno di diritti non strettamente legati ad esso ma, non comporta nemmeno la perdita totale dello stesso diritto sul quale la detenzione direttamente incide ovvero, della libertà personale (art. 13 Cost. l'*habeas corpus*, la libertà fisica e morale della persona) il residuo di questa libertà personale è costituzionalmente protetto: bene prezioso, proprio in quanto residuo.

Tali diritti, tuttavia, possono essere compromessi dalle condizioni di fatto della vita carceraria e dal sovraffollamento, il loro rispetto è, invece, essenziale per concretizzare quell'umanità del trattamento, senza la quale non possono ipotizzarsi né percorsi rieducativi, né pena ammissibile, secondo quanto richiesto dall'art. 27 Cost.; la loro garanzia, in effetti, incentiva la rieducazione con ricaduta positiva in termini di abbattimento della recidiva, di neutralizzazione della pericolosità sociale e di risposta alla domanda sociale di sicurezza. Nel carcere la previsione normativa e la affermazione di un diritto non corrisponde sempre alla situazione di fatto, nel senso che può dirsi che un diritto "esiste" solo "quando", in caso di lesione dello stesso, ne sia consentita la tutela.

Il vero problema è, dunque, la individuazione delle garanzie e degli strumenti di tutela per dare effettività a diritti innegabili ed in teoria mai negati ma, di fatto e di volta in volta violati, in strutture carcerarie deteriorate dal tempo e non più rispondenti ad assicurare condizioni minime di vivibilità ove, peraltro, o meglio di conseguenza, ogni organizzazione imposta da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, anche attenta al tema dei diritti dei detenuti, alcun risultato positivo può conseguire, laddove manca il minimo indispensabile.

Le regole penitenziarie europee del 2006 affermano il principio secondo il quale la mancanza di risorse non giustifica condizioni di detenzione che ledano i diritti umani dei prigionieri, trattasi di una “raccomandazione” adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa, per la quale l’Amministrazione non potrebbe addurre la carenza di risorse per giustificare casi di violazione dei diritti umani, in quanto i trattamenti degradanti e disumani non sono solo quelli che derivino da abusi ma, anche quelli derivanti dall’essere costretti a vivere in condizioni non umane per lo stato delle strutture.

La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo con la sentenza Sulejmanovic contro Italia, ha ritenuto che la “mancanza flagrante di spazio personale di cui il richiedente ha sofferto” costituisca un trattamento disumano del quale il richiedente ha sofferto nel corso di un periodo relativamente lungo in ragione dell’improvvisa sovrappopolazione carceraria; la sentenza argomenta sulla disumanità della situazione che ravvisa nella circostanza che lo Stato non ha mostrato di aver adottato misure compensatorie supplementari per attenuare le condizioni estremamente disagiati risultanti dalla sovrappopolazione carceraria, trasferendo il messaggio di essere indifferente alla sorte dei detenuti.

2 b) – Gli Istituti penitenziari

Si opera rinvio alle allegate relazioni redatte dai Direttori dei diversi Istituti e dal P.R.A.P. Campania.

Esame dei flussi. Dati di produzione dell’ Ufficio di Sorveglianza di Salerno e del Tribunale di Sorveglianza di Salerno

- Riguardo al Tribunale ed all’Ufficio di Sorveglianza di Salerno, relativamente al periodo 1.7.2012/30.6.2013, si rinvencono le seguenti pendenze, così come attestate dai Funzionari responsabili dei rispettivi Uffici :

- UFFICIO DI SORVEGLIANZA

Viste le risultanze statistiche del sistema informatizzato di gestione SIUS per il periodo 01/07/2012- 30/06/2013,

si certifica

i seguenti movimenti dei procedimenti di competenza della Cancelleria dell’Ufficio di sorveglianza, cui è al momento preposto:

MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO:

Pendenti	Sopravvenuti	Totale Proc.ti	Definiti	Pendenti finali
1551	5358	6909	5448	1461

In dettaglio si riporta il movimento di alcune tipologie di procedimenti:

	Pendenti Inizio periodo	Sopravvenuti	Totale	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
P.ti ex L.199/20110	86	261	347	285	62
P.ti ex Legge cd Simeone	21	102	123	107	16
P.ti ex art,54 O.P.	328	1024	1352	1056	296
P.ti ex art.30 e 30 ter O.P.	79	429	508	421	87
ALTRI	1037	3542	2330	1869	1000
Si allega prospetto statistico estratto dal sistema SIUS. Salerno, li. 14/10/2013					

- TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Viste le risultanze statistiche del sistema informatizzato di gestione SIUS per il periodo
01/07/2012 - 30/06/2013,

si certifica

i seguenti movimenti dei procedimenti di competenza della Cancelleria del Tribunale di
Sorveglianza, cui è al momento preposto:

MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO:

Pendenti	Sopravvenuti	Totale Proc.ti	Definiti	Pendenti finali
2043	3331	5377	2622	2755

In dettaglio il movimento delle tipologie dei procedimenti:

	Pendenti Inizio periodo	Sopravvenuti	Totale	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
MISURE ALTERNATIVE	1275	2774	4049	2292	1757
GRATUITO PATROCINIO	771	557	1328	330	998
Si allega prospetto statistico estratto dal sistema SIUS.					

- Riguardo a tali dati statistici, ribadendo quanto già sopra esposto, essi sono stati richiesti in forma analitica e per materia dalla scrivente al fine di essere esaustiva nella relazione secondo le indicazioni specifiche di S.E. il Presidente della Corte di Cassazione riguardo l'attività della Magistratura di Sorveglianza. Tuttavia, di fatto, è accaduto che - in prima battuta - quelli provenienti dalle rispettive Cancellerie dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza, non sono apparsi omogenei rispetto a quelli di cui al rilevamento semestrale; successivamente ed a seguito di conteggio manuale, solo in data 14-X-2013, è stato ricavato un dato statistico che, però, così per come strutturato, non ha consentito una sua più compiuta analisi in relazione ai flussi collegati alle diverse misure alternative alla detenzione ed ai benefici penitenziari relativamente al periodo in oggetto.

- Il progressivo incremento dei procedimenti in entrata, è da riferirsi anche alla vanificazione degli effetti di cui alla L.241/06 e la popolazione carceraria è, allo stato, in costante aumento.

- Si rileva che la legge 19.12.02 n. 277 che, con provvedimento monocratico *de plano*, senza dubbio con procedura più snella e più rapida, ha previsto la concessione della liberazione anticipata da parte del Magistrato di Sorveglianza, non solo ha determinato un prevedibile aumento del carico di lavoro nei singoli Uffici di Sorveglianza ma anche, non si è manifestata effettivamente deflattiva del carico di lavoro del Tribunale di Sorveglianza il quale, comunque, decide in ordine ai reclami proposti avverso i rigetti del Magistrato di Sorveglianza.

- Medesima considerazione vale in ordine alla esecuzione della pena presso il domicilio ex L.199/2010 la quale misura, non solo non ha inciso positivamente sul fenomeno del sovraffollamento carcerario ma anche, ha certamente determinato un aumento del lavoro e, dunque, dei flussi in entrata per il Magistrato di Sorveglianza nonché, del Tribunale di Sorveglianza nei casi di reclamo.

La Giustizia Civile nel distretto di Salerno

A – CORTE di APPELLO

Sezione Civile

Il Presidente della Sezione civile della Corte di Appello, ha riferito quanto segue:

PENDENZA E SITUAZIONE IN GENERE

Va premesso che la Cancelleria non dispone di dati distinti fra le due unità operative. I dati complessivi (e peraltro provvisori allo stato) denunciano la pendenza al 30.6.2013 di n. 7606 procedimenti, a fronte di una pendenza iniziale di 8170 procedimenti; una sopravvenienza di n. 2318 processi e la definizione di n. 2882.

Restano purtroppo pendenti n. 3 procedimenti dell'anno 2003, 10 del 2004, 58 del 2005, 345 del 2006.

FATTORI INFLUENTI E SITUAZIONE IN GENERE

Incidono pesantemente sul carico di lavoro la molteplicità dei riti, le riforme normative in tema di famiglia e fallimento, l'elevatissimo numero dei procedimenti applicativi delle c.d. legge Pinto.

Va notato altresì che le dimensioni della Sezione e la vastità delle sue competenze non consente una specializzazione dei giudicanti ovvero quella particolare speditezza che consegue alla decisione di controversie similari se non seriali.

Per quanto attiene alla molteplicità dei riti, già di per sé foriera di complicazioni, essa risulta almeno in un primo tempo aggravata dalle riforme introdotte dal d.l. 22.6.2012 n. 83, specie per quanto riguarda l'art. 348 bis c.p.c. poiché verranno a sovrapporsi le esigenze di studio connesse al c.d. filtro di cui all'articolo citato a quelle derivanti dalla necessità di definire i procedimenti di precedente pendenza.

Al riguardo va notato che non essendo oggettivamente possibile destinare apposite udienze od incaricare appositi magistrati al cennato esame di ammissibilità, quest'ultimo sarà svolto in occasione delle udienze ordinarie per i processi intrapresi con citazione, laddove per quelli iniziati con ricorso si avrà cura di stabilire l'udienza di comparizione in tempi brevi, almeno ai fini dell'esame stesso.

Va peraltro considerata con favore la nuova disciplina dell'art. 342 c.p.c. relativa alla forma dell'appello. Essa viene incontro all'esigenza di una puntuale messa a fuoco delle istanze proposte, laddove gli appelli vengono spesso proposti in maniera confusa e ridondante, con conseguente difficoltà di lettura ed ottimizzazione dei tempi.

Per quanto attiene alla c.d. Legge Pinto, non può non rilevarsi che almeno fino al prossimo semestre i nuovi procedimenti per ingiunzione si sovrapporranno a quelli già fissati secondo il rito previgente. Questi ultimi, peraltro, sono in via di esaurimento.

Sempre in relazione a detta normativa, va ricordato che la connessa attività dei magistrati è aggravata dalla immancabile richiesta da parte dell'Avvocatura dello Stato di relazioni al riguardo in ordine ai processi ordinari di questa Corte, relazioni aventi ad oggetto dati che il predetto Ufficio potrebbe direttamente attingere dagli atti processuali.

Le difficoltà nel lavoro sono acute dalla mancanza di spazi e quindi dal disordine nella gestione dei fascicoli e dalle condizioni di affollamento e di vivibilità delle aule di udienza. Per quanto attiene in particolare ai fascicoli va ricordato che essi per lo più si presentano come una congerie di atti, non consentendo la scarsità del personale di cancelleria una più corretta predisposizione.

INFORMATIZZAZIONE

L'informatizzazione è in corso di ulteriore attuazione ma non è ancora completa; rimangono da informatizzare n. fascicoli, di cui afferenti al contenzioso.

VARIE:

- 1) La durata dei processi appare stazionaria in ragione dei fattori dianzi segnalati.
- 2) L'organico della Sezione è inadeguato ed è tuttora incompleto poiché se uno dei Consiglieri della prima unità (dott. Flora, venuto a mancare nel dicembre 2011) è stato finalmente sostituito, (ma solo dal 1.10.2013) un altro consigliere della II unità è attualmente ed ancora componente della Commissione di esami per uditore giudiziario, mentre il Presidente della unità stessa è appena entrato in quiescenza.
- 2bis) Principalmente per i motivi sub 1) e 2) questa Unità Operativa non ha potuto rispettare l'impegno programmatico assunto di eliminare entro il 2012 tutti i processi iscritti nel primo semestre 2006; residuano (vedasi sopra per il dettaglio numerico, riguardante entrambe le unità)
- 3) Ancor più grave è la situazione del personale di cancelleria, che non viene sostituito in occasione dei pensionamenti che si succedono.
- 4) Il patrocinio a spese dello Stato è in incremento;
- 5) Non risulta il ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 Trattato CEE
- 6) Non risultano decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo;
- 7) Non sono stati adottati particolari sistemi informativi, sono stati avviati i corsi per l'istruzione informatica per magistrati e personale di cancelleria.
- 8) La Sezione (con entrambe le U.O.) ha competenza per tutte le materie civili, nonché per le cause agrarie e di locazione. Essa opera con due collegi e due presidenti con suddivisione tabellare delle materie.
- 9) Non si segnalano particolari aspetti, se non quello del già notato incremento, in ordine alla controversie con la Pubblica Amministrazione, al diritto di famiglia, alla materia societaria.

Per quanto attiene in particolare al diritto di famiglia va notato che il reclamo di cui all'art. 708 IV c. c.p.c., avverso i provvedimenti presidenziali emessi a seguito dei coniugi separandi, è divenuto frequentissimo e pressoché immancabile siccome adoperato dalle parti per fare fronte alla protrazione del procedimento di primo grado.

10) Del pari in crescita è il flusso delle procedure fallimentari e concorsuali, sia per la nuova disciplina della materia, che della nota crisi economica.

Si segnalano fallimenti sia di piccole e medie imprese che di altre più rilevanti.

11) Sempre vivace e copioso è il contenzioso relativo al risarcimento danni per circolazione dei veicoli e per responsabilità professionale; trattasi di procedimenti spesso appesantiti da laboriose indagini peritali delle quali viene altrettanto spesso chiesto il rinnovo in appello.

12) Della pluralità di riti si è già fatto cenno nella parte introduttiva; scarsamente apprezzabili, specie in questa sede, sono gli effetti della introduzione dell'istituto della mediazione civile ed al procedimento sommario di cognizione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutti i dati sinora esposti condizionano in maniera assai rilevante i margini di intervento per la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti e per eventuali incrementi produttivi.

Per questi ultimi si conferma la prospettazione (contenuta nel programma di gestione redatto nello scorso mese di febbraio) di un carico esigibile per ciascun consigliere di 90-110 sentenze per anno e di 90-110 provvedimenti diversi dalle sentenze per anno.

Per gli altri aspetti si ritengono invece raggiunti e raggiungibili gli obiettivi relativi alla priorità delle più delicate materie, al contenimento della loro definizione, nonché alla prossima eliminazione dei procedimenti per equa riparazione trattati secondo il rito previgente.

Sezione Lavoro

Va preliminarmente ribadito, come da precedente relazione, che, alla fine di novembre 2011, il Presidente della sezione lavoro è stato collocato in quiescenza, rendendo nuovamente vacante il posto di guida dell'Ufficio.

L'organico magistratuale, di totali sei unità di cui cinque consiglieri, si è ridotto a quattro effettivi ed ha beneficiato dell'assegnazione di un magistrato del Tribunale di Salerno fino al 31.7.2012.

Solo nel settembre del 2012, periodo compreso in quello ad oggetto la presente relazione, ha assunto servizio la Dr.ssa Maddalena Della Casa, annullando la vacanza della dr.ssa Alberta Cappelli – Gajano, mentre solo in data 24.4.2013 si è insediato il nuovo Presidente di Sezione.

Si ritiene utile premettere, richiamando quanto già evidenziato con la relazione in tema di Programma di gestione ex art. 37 del D.L. n. 98/23011, che le risultanze statistiche fornite dal personale DIRSTAT relative al primo semestre del 2013, mettono in luce, oltre un

incremento in valore assoluto, **un aumento della** produttività media dei magistrati della Sezione, salita da quella, già elevata, di 282 definizioni a quella di 312 definizioni (con un aumento di oltre il 10%), entità ben superiore a quella di 270 a suo tempo individuata nella parte sommitale del “range” intercorrente tra le 239 e le 324 definizioni (tetto massimo quasi raggiunto) come obiettivo.

Tale ottimo risultato – che si ha motivo di ritenere sarà ulteriormente consolidato e migliorato – ha consentito di contenere l’andamento ascendente del numero delle pendenze e (conseguentemente) dei tempi medi di definizione, nonostante un ulteriore incremento delle sopravvenienze medie (passate da 1.919 a 2.050).

Va considerato, poi, che con le sole sentenze emesse (quasi 1.600), già ad oggi si è ampiamente superato il numero di decisioni dello scorso anno (circa 1.400), a sua volta finora quello più consistente di sempre nella storia sezionale (ed al quale devono aggiungersi le numerose ordinanze definitive ex art. 436-bis c.p.c. emanate), con un aumento di tale produttività, rispetto allo stesso periodo (nel quale erano state messe 1.300 sentenze), di circa il 20%.

In questa ottica non possono non segnalarsi i primi benefici effetti sul contenzioso di recente iscrizione tramite soprattutto le possibilità offerte dal c.d. “filtro” e più in generale dalle nuove misure processuali recentemente apprestate (modifica della disciplina sulle spese, di quella sul contributo unificato, ecc.), e, dall’altra, il contenzioso più risalente, tramite monitoraggio (anche grazie alle apposite funzioni del programma “Console” operativo da quest’anno) e trattazione dello stesso con tempi ridotti rispetto alle ordinarie cadenze. Senza considerare poi la possibilità di poter finalmente operare a pieno organico e di poter beneficiare sempre più pienamente del processo di informatizzazione in corso (sembra tra l’altro imminente una nuova fornitura di pc portatili).

Permane, in parte, il problema della dilatazione temporale, soprattutto a danno dei processi di lavoro (ad eccezione di quelli ad oggetto impugnative di licenziamento, per i quali, è stata adottata una corsia preferenziale) dovuta alla fissazione di un’unica udienza filtro il primo venerdì di ogni mese; sul punto è già stata auspicata, in prospettiva e sulla scia di quanto già disposto per le controversie previdenziali, la possibilità di una modifica tabellare che destini una parte dell’udienza ordinaria al “filtro”, al fine di accelerare la trattazione di quelle controversie che superano l’esame di ammissibilità.

Permane, altresì, ma il fenomeno sembra in regresso, la inevitabile dilatazione della durata di una parte dei processi assistenziali per la ritenuta necessità di disporre indagini di ufficio e l’assunzione di prove testimoniali omesse in prime cure.

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI QUALITATIVI PIU' RILEVANTI DELLA GIURISIDIZIONE, PER NOVITA', PER COMPLESSITA' E PER RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA DELLE QUESTIONI TRATTATE.

La Sezione si occupa delle questioni previdenziali e lavoristiche.

Quanto alle prime, si ritiene utile segnalare l'impossibilità di prevedere una contrazione in materia di contenzioso relativo al problema annoso dei lavoratori agricoli e della relativa posizione assicurativa, mentre lo sforzo della Sezione è tutto dedicato a garantire orientamenti uniformi in una materia che non sempre ha carattere seriale e ad assicurare un'attenta valutazione delle risultanze istruttorie che presentano aspetti molto problematici; quanto alle seconde, si ribadisce la complessità dei rapporti di pubblico impiego e la riscontrata difficoltà di applicazione di criteri interpretativi uniformi che, comunque, vengono costantemente perseguiti attraverso un costante scambio di esperienze tra i magistrati della sezione nel corso delle camere di consiglio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito della introduzione dell'istituto dello "Accertamento Tecnico Preventivo Obbligatorio" di cui all'art. 445-bis c.p.c., è fondatamente presumibile che il secondo grado beneficerà di un effetto deflattivo a partire dai primi mesi del nuovo anno, con evidenti ricadute positive sulla durata dei giudizi a seguito della concentrazione delle risorse su un minor numero di controversie;

Inoltre, le recenti modifiche tabellari introdotte dalla S.V. III.ma, con particolare riferimento alla partecipazione del Presidente della Sezione alle camere di consiglio di entrambi i collegi, consentirà, tra l'altro, una maggiore sinergia tra i colleghi e la possibilità di evitare inutili dispendi di energie con riferimento a questioni già trattate e risolte;

Considerazioni analoghe si impongono con riferimento all'altra modifica tabellare con la quale è stato introdotto un aggiustamento alla disciplina dell'udienza filtro, atteso che la possibilità, almeno con riferimento alle controversie previdenziali, di trattare i ricorsi di nuova iscrizione nel corso delle udienze ordinarie, si tradurrà in una più celere definizione dei giudizi;

Infine, non può trascurarsi la circostanza che la Sezione è attrezzata per raccogliere la sfida del nuovo processo telematico, sia in termini di strumenti informatici (con una aspettativa, comunque, di potenziamento dei mezzi) sia in termini di cultura e sensibilità da parte dei magistrati e del personale amministrativo.

La Giustizia Penale e Civile

1 - TRIBUNALE di SALERNO

Anche quest'anno purtroppo il bilancio dell'amministrazione della Giustizia nel circondario di Salerno, avuto riguardo soprattutto ai tempi di definizione dei processi, non può certamente dirsi particolarmente lusinghiero, benché non manchino significativi dati positivi, riguardanti principalmente il settore civile.

Qui infatti si registra un apprezzabile decremento delle pendenze finali dei procedimenti contenziosi, ridottisi da 58.446 a 49.318 soprattutto per i buoni risultati conseguiti presso alcune sezioni distaccate, come Eboli, dove la pendenza finale è scesa da 26.186 a 18.476 procedimenti; Mercato S. Severino, dove il calo è stato da 4.141 a 3.186 procedimenti; e Cava de' Tirreni, dove pure si registra una flessione delle pendenze finali da 5.155 a 4.550 procedimenti. Anche presso la sezione di Amalfi le pendenze finali risultano, sia pure in misura più modesta, in contrazione (si è passati da 1.421 procedimenti a 1298), mentre l'analisi dei flussi presso la sede centrale, pur evidenziando relativamente alle pendenze finali un dato sostanzialmente stabile, con un totale al 30.6.2013 di 18.252 procedimenti contenziosi a fronte dei 18.003 iniziali all'1.7.2012, può ritenersi complessivamente confortante tenuto conto del maggior carico di lavoro che le sezioni centrali del Tribunale hanno dovuto gradualmente assorbire per effetto delle variazioni tabellari anticipatorie della riforma delle circoscrizioni giudiziarie, che hanno dirottato progressivamente presso il Tribunale cittadino sfere sempre più consistenti di procedimenti pendenti presso le sezioni distaccate, e da ultimo, con il decreto n. 106/2013 l'intero carico dei procedimenti nuovi altrimenti di competenza della sezione di Montecorvino Rovella.

In calo risultano infine anche le pendenze in materia di controversie di Lavoro e Previdenza. Per altro verso, poi, altrettanto apprezzabile risulta l'attenzione prestata da tutti i magistrati addetti al settore civile, alla necessità di definizione del contenzioso più risalente. A tal riguardo merita di essere qui ricordata l'adozione lo scorso anno per la prima volta di un programma di smaltimento dell'arretrato civile, ai sensi dell'art. 37 D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (conv. in L. 15 luglio 2011 n. 111), volto a definire le cause di più antica iscrizione a ruolo, con un monitoraggio trimestrale per la rilevazione dei risultati conseguiti, con risultati sicuramente positivi non solo in termini quantitativi ma anche per la maggiore conoscenza dei ruoli che, attraverso tale iniziativa i magistrati e la Presidenza hanno acquisito, la diffusione di nuove metodologie di lavoro nella circostanza realizzatasi, l'eliminazione di false pendenze per tal via resa possibile dall'attività di riscontro imposta e la capillarità degli interventi scaturiti nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

Tale risultato complessivamente positivo è sicuramente frutto di un maggior impegno dei magistrati e del personale di cancelleria che li coadiuva, nonché di una migliore organizzazione del lavoro, soprattutto presso le sezioni distaccate, che ha consentito tra l'altro di aggredire efficacemente quel contenzioso seriale che ha letteralmente "drogato" e stravolto non solo i dati statistici ma anche la concreta attività giudiziaria presso quegli uffici (solo a Eboli gli appelli si sono ridotti nell'ultimo anno da 13.339 a 8.104!). E' anche il frutto di un sempre più significativo e ordinato apporto ottenuto dalla magistratura onoraria, attraverso un percorso sviluppatosi dapprima con l'introduzione nell'organizzazione dell'ufficio, del modello operativo che prevede l'affiancamento del magistrato onorario al magistrato togato, con la sostanziale attribuzione al primo di una fetta di ruolo affidato alla sua personale gestione, per la prima volta estesa anche al settore delle controversie di Lavoro; e da ultimo con il più recente decreto n. 247 del 3/7/2013, con il quale, in sede di riorganizzazione complessiva del Tribunale in conseguenza della soppressione delle sezioni distaccate, ai GOT è stata riservata una più ampia sfera di operatività e di intervento che non mancherà di dare i suoi frutti nel nuovo anno.

Meno confortante risulta invece l'analisi dei flussi relativi al settore penale, nonostante anche qui il notevole impegno della magistratura sia togata che onoraria e del personale addetto, e ciò a causa del notevole aumento delle sopravvenienze (solo a Eboli 2.881 nuovi processi monocratici nell'anno di riferimento, a fronte di 1.200 processi sopravvenuti nell'anno 2011 e 1.529 nell'anno giudiziario 2011/2012).

Al di là di queste prime parziali considerazioni, che troveranno poi più ampio e articolato sviluppo nelle pagine che seguono, il dato complessivo che purtroppo emerge è comunque quello di un apparato in perenne affanno, con tempi di definizione dei procedimenti quasi sempre in aumento, per effetto di una serie di concause intimamente collegate tra loro, con risultati sempre più perversi.

Ed invero, come già segnalato in precedenti occasioni, rispetto a carichi di lavoro per alcuni anni in costante crescita, specie in certi settori della giurisdizione e in particolari aree (come può dirsi, ad esempio, per il contenzioso seriale in materia civile esploso nel territorio Ebolitano negli anni 2006/2007, con aumento delle sopravvenienze, dai 1.205 processi dell'anno 2004 e 1.874 per l'anno 2005, a 14.409 per il 2007, 8.961 per il 2008, 6.457 per il 2009 e 4.119 per il 2010;), con la inevitabile formazione di un pesante arretrato che condiziona fortemente il quotidiano svolgimento dei servizi, **l'organico dei magistrati**, recentemente addirittura ridotto di una unità, risulta sicuramente sottodimensionato, ed inoltre soffre costantemente di scoperture che rendono difficoltoso anche la sola elaborazione di seri programmi di lavoro (Allo stato mancano, e in taluni caso già da lungo tempo, due Presidenti di sezione su 8 e 4 giudici su 63).

Ancora più grave per un efficiente esercizio della giurisdizione è però la progressiva emorragia che si registra relativamente al **personale amministrativo disponibile**, a causa del perdurante blocco del “turn over”, che imposto oramai da più di un quindicennio, rende estremamente difficoltosa l’attività di organizzazione e gestione dei servizi amministrativi. Basti pensare al riguardo che a fronte di un organico complessivo previsto per il Tribunale di Salerno e le sue cinque sezioni distaccate in 239 unità di personale, già ampiamente sottodimensionato anche perché così determinato prima che esplodesse il contenzioso seriale al quale si è innanzi fatto riferimento, **dal 2007 all’attualità sono venute meno per cause varie (collocamento in quiescenza, decesso, distacco) 75 unità (di cui ben 14 in questo ultimo anno)**, solo in minima parte sostituite con distacchi residuando comunque al 30.6.2013 più di una **cinquantina di vacanze complessive** (allo stato sono addirittura n. 70 le vacanze su un organico rideterminato in 238 unità con un indice di scopertura del 29,41%). Da qui la quasi paralisi di alcune attività, specie presso le sezioni distaccate, con il concreto rischio di vanificare l’impegno dei magistrati e del personale tutto per la celebrazione dei processi. E con l’ulteriore conseguenza di rendere di fatto improponibile anche l’adozione di soluzioni organizzative del lavoro dei giudici, volte ad accrescerne la produttività (come ad esempio l’aumento delle udienze mensili da ciascuno celebrate, il più frequente ricorso a soluzioni processuali tese alla più rapida definizione dei processi) per l’assoluta impossibilità per il personale amministrativo di reggere il passo dei magistrati. Ciò tanto più che il disagio del personale che resta in servizio risulta ogni giorno di più aggravato, oltre che per i crescenti carichi di lavoro, anche per ragioni anagrafiche e spesso di scarsa attitudine all’utilizzo degli strumenti informatici, oltre che per la demotivazione che deriva da un trattamento anche economico ritenuto del tutto insoddisfacente.

A seguito dell’attività di riorganizzazione del Tribunale in corso, in conseguenza della soppressione delle sezioni distaccate, dalle relazioni e dagli elenchi degli atti trasmessi dai funzionari in servizio presso quelle articolazioni è emersa una situazione particolarmente critica per il carico di lavoro da gestire e che desta non poche preoccupazioni se si considera la circostanza che parte del personale che era in servizio presso di esse, per effetto delle procedure di interpello, non è entrato a far parte dell’ufficio accorpante. Alla data attuale infatti, pur essendo stati emessi alcuni decreti di applicazione, i medesimi sono a tempo limitato.

Accanto alle pendenze già in carico al Tribunale di Salerno, sono sopraggiunte quelle relative ai processi penali, civili contenziosi, e di volontaria giurisdizione e di esecuzione delle distaccate. Non solo, ma se si valutano le sopravvenienze e la molteplicità degli adempimenti connessi alle udienze ed ai servizi complessivi dell’ufficio, è inevitabile immaginare quanto si riverserà sul lavoro ordinario (che già risente dell’attuale carenza di personale), alterandone il buon andamento.

Ma ciò che desta maggiore perplessità, è la situazione relativa alla mole degli arretrati riscontrata in servizi estremamente delicati che avrebbero dovuto invece ricevere nel corso del tempo assoluta priorità ed attenzione. Il procrastinarsi di situazioni di inefficienza ha portato infatti ad uno stato allarmante dell'andamento di questi ultimi, a scapito non solo della qualità del servizio giustizia, ma della fruizione del medesimo.

Ho appurato arretrato in molteplici attività: pubblicazioni di sentenze civili (oltre mille), notificazioni di sentenze penali (non meno di seicento), atti da trasmettere al gravame (oltre 200), fogli notizie da chiudere per invio atti al recupero crediti (circa mille), sentenze penali da dichiarare irrevocabili (oltre mille), schede giudiziali (circa duemila), iscrizioni dei beni in custodia onerosa, procedure di liquidazione (oltre mille).

Si tratta di servizi che se non curati con la dovuta diligenza, comportano il rischio di prescrizione dei reati, delle pene, degli articoli di credito.

Al fine di cominciare a prevenire tali effetti nell'immediatezza dell'unificazione delle sedi distaccate, la dirigenza amministrativa del Tribunale, opportunamente a ciò sollecitata, ha provveduto a rafforzare le cancellerie gravate da tale carico o che comunque presentavano situazioni di criticità, pur nel quadro generale di riduzione di risorse umane e di richieste di personale amministrativo da parte di alcuni presidenti di sezioni e responsabili dei servizi che non sono stati però gravati ulteriormente dagli effetti della riforma della geografia giudiziaria. Sono stati emanati ordini di servizio, specifici e puntuali finalizzati a dare precise responsabilità nella conduzione delle attività non solo ordinarie, ma arretrate e sulla medesima vigilerò per l'esecuzione. Ma è inutile nascondere che la situazione complessiva dei servizi appare seriamente preoccupante.

La mancanza del Dirigente Amministrativo del Tribunale, protrattasi anche per l'intero anno in esame, così come per il precedente, è valso poi certamente ad accentuare ancor più le difficoltà gestionali innanzi evidenziate, sottraendo quotidianamente tempo alla Presidenza del Tribunale nel disperato tentativo di turare le falle che inevitabilmente si aprivano nei vari settori di attività.

Da ultimo non può in questa sede non ribadirsi altresì l'incidenza negativa che su un'efficiente organizzazione dei servizi nel circondario di Salerno è storicamente dipesa dalla **dislocazione e articolazione degli Uffici**: basti considerare al riguardo l'esistenza di ben cinque sedi distaccate, almeno una delle quali (Eboli) con un carico di lavoro assolutamente considerevole, e la distribuzione degli Uffici della sede centrale relativi al settore civile, oltre che nel Palazzo di Giustizia della città, in parte in un separato edificio in coabitazione con una struttura scolastica in Corso Garibaldi, e in parte in altro stabile in via Papio (destinato a sede della sezione fallimentare), mentre altri Uffici amministrativi e soprattutto gli archivi risultano ulteriormente sparsi sul territorio, talvolta in condizioni di estremo degrado.

Molte le note positive che lasciano però ben sperare per il futuro!

E così innanzi tutto la riforma delle circoscrizioni giudiziarie attuata con il D. Lgs. n. 155/2012, che sebbene attuata in qualche caso con scelte quanto meno opinabili, e in ogni caso foriera di grosse difficoltà nel breve periodo, a medio-lungo termine consente una migliore utilizzazione delle insufficienti risorse disponibili. E' stato grazie alla riforma in questione, ad esempio, che si è potuto ricostituire presso il Tribunale la terza sezione penale, che in questi giorni sta iniziando a operare direttamente sui procedimenti di competenza collegiale nuovi, consentendo in tal modo alle altre due sezioni dibattimentali di concentrarsi nella definizione dei processi più vecchi, a rischio prescrizione.

E poi l'avvenuta ultimazione delle attività di informatizzazione dei procedimenti civili pendenti che fino a qualche mese fa ha reso difficoltosa anche l'esatta conoscenza delle pendenze del Tribunale, e che oggi consente agli uffici di cancelleria una più rapida ed efficace attività di interlocuzione con i difensori; ed ancora l'assegnazione finalmente al Tribunale, a decorrere solo dal mese di agosto scorso, di un Dirigente Amministrativo, sia pure soltanto "reggente" e conseguentemente gravato anche della responsabilità della gestione di altro ufficio, la cui preziosa collaborazione già in questo breve scorcio di tempo sin qui trascorso ha consentito di cogliere quanto importante sia la presenza di tale figura professionale all'interno di un ufficio giudiziario complesso quale indubbiamente è il Tribunale di Salerno.

Da ultimo, infine, non possono sottacersi le speranze che legittimamente si ripongono nell'agognato trasferimento degli uffici nella nuova cittadella giudiziaria, con la completa unificazione di tutti i servizi e il definitivo abbandono delle strutture attualmente ancora in uso in alcuni dei Comuni in passato sedi delle sopresse sezioni distaccate (Eboli, Amalfi e Montecorvino Rovella).

Tanto doverosamente premesso in via generale, per un'analisi più dettagliata dell'andamento dell'amministrazione della Giustizia nel circondario può osservarsi quanto segue:

A SETTORE PENALE

A/1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Dal RE.GE. emergono, in maniera purtroppo niente affatto confortante, i seguenti dati:

tabella 2013 settore penale					
ANNO GIUDIZIARIO 2012/13					
	al 01/07/2012			al 30/06/2013	durata media in gg
	pendenti iniziali	sopravvenuti	definiti	pendenti finali	
SEDE CENTRALE					
dibattimento collegiale PRIMA SEZIONE	213	138	92	259	661
dibattimento collegiale SECONDA SEZIONE	183	176	117	242	476

dibattimento monocratico PRIMA SEZIONE	1797	1335	1175	1957	393
dibattimento monocratico SECONDA SEZIONE	1470	1412	1190	1692	380
CORTE DI ASSISE	3	5	3	5	
GIP/GUP	2654	12976	12657	2973	74
SEDI DISTACCATE					
AMALFI	1292	340	280	1352	919
CAVA DE TIRRENI	854	325	174	1005	887
EBOLI	3632	2877	1082	5427	712
MERCATO SAN SEVERINO	887	367	356	898	894
MONTECORVINO ROVELLA	1559	731	198	2092	1160

Tali dati statistici evidenziano come tutti gli uffici del settore penale manifestano sofferenza. Il saldo tra provvedimenti definiti e sopravvenuti nel periodo è, sia pure in termini moderati, negativo (vale a dire i secondi superano i primi e la pendenza finale aumenta), secondo quanto distintamente per ciascuna sezione riportato nel prospetto che segue:

Collegiale Prima sezione - 46 Collegiale Seconda sezione - 59 Monocratico Prima sezione - 160 Monocratico Seconda sezione - 222 Assise - 2 GIP/GUP - 319 Sezione Amalfi - 60 Cava dé Tirreni - 151 Eboli - 1.795 Mercato San Severino - 11 Montecorvino Rovella - 533

Per la valutazione del dato, è opportuno premettere le considerazioni espresse dal presidente della seconda sezione penale, da ritenere valide anche per l'altra **sezione dibattimentale**:

“Dall'analisi di questi dati ... si conferma la robusta sopravvenienza di processi sui ruoli monocratici, sopravvenienza che, nel corso di un periodo esaennale, ha contemplato, in un progressivo crescendo, il suo raddoppio (si ricorda, infatti al solo fine comparativo, una sopravvenienza per l'intero anno 2007 pari a 1.557 processi, fra l'altro ripartiti, all'epoca, su 3 Sezioni).

Si conferma altresì la medesima tendenza per i ruoli collegiali, dato il cospicuo numero di processi sopravvenuti (numero in ogni caso superiore a 300), a fronte del quale il, comunque ragguardevole, lavoro di smaltimento compiuto dalle due Sezioni dibattimentali (tenuto conto del numero di 209 processi definiti, ivi inclusi svariati processi annosi e gravosi) non ha impedito l'incremento della pendenza dell'allarmante quota di più del 25%.

E' agevole verificare, poi, che, per quanto più specificamente concerne la Seconda Sezione Penale, appare essersi verificata (cosa peraltro ben possibile in qualche annualità, secondo la legge dei grandi numeri) una sopravvenienza più accentuata della media sia di affari monocratici, sia (soprattutto) di affari collegiali.

In ordine, poi, alla composizione della Sezione stessa, si è conservata la favorevole situazione per cui - dopo una serie di poliennali scoperture - dalla fine del 2010 in poi si mantiene l'organico completo quanto ai magistrati: la qual cosa ha consentito di proseguire l'opera di contenimento del carattere ingravescente delle cennate sopravvenienze soprattutto con riferimento ai ruoli monocratici con un numero di definizioni che, pur non raggiungendo le prime, riescono a tenere ancora le pendenze a livelli di accettabilità, anche in termini di ragionevole durata.

Le pendenze innanzi al Collegio, incrementate ad onta del soddisfacente smaltimento operato, risentono del suddetto, anomalo incremento delle sopravvenienze ed in ogni caso non peggiorano la performance in termini di ragionevole durata, essendosi concentrate le energie della Sezione in primo luogo nello sfortimento del ruolo dai processi più annosi (coincidenti spesso con quelli esigenti maggiore dispendio di energie processuali).".

Il negativo incremento delle pendenze all'esito del lavoro dell'ultimo anno (comunque, come si è detto, relativo a cifre non elevate), deve pertanto imputarsi all'aumento delle sopravvenienze.

Come segnalato dal presidente della seconda sezione, deve comunque valutarsi in modo positivo l'opera di contenimento compiuta, avendo essa consentito di mantenere la pendenza "a livelli di accettabilità, anche in termini di ragionevole durata".

Tale risultato è stato possibile grazie al fatto che "dalla fine del 2010 in poi", l'organico della sezione è rimasto, per quanto riguarda i magistrati, al completo, condizione quest'ultima peraltro realizzatasi anche per la prima sezione, a dimostrazione di quanto sia rilevante la copertura integrale dei posti previsti dalle già asfittiche piante organiche.

Non altrettanto può dirsi per l'**Ufficio GIP**, per il quale il raggiungimento del pieno organico resta un miraggio ed il mantenimento di una scopertura modesta un obiettivo da tempo non raggiunto ed anzi ulteriormente allontanatosi proprio in questi giorni con l'esecutività del trasferimento del dott. Di Nicola, che ha spinto l'indice di scopertura della sezione alla quota del 25%.

Verosimilmente in ragione di ciò, oltre che della formidabile diminuzione del personale amministrativo dell'ufficio (da 36 a 21 unità nell'ultimo quadriennio) e della conseguente perdita per i magistrati dell'assistenza diretta del cancelliere nella quotidiana attività, presso il GIP si è invertita la tendenza, palesatasi negli anni trascorsi, al pareggio o al miglioramento dei dati e si è arrivati ad un segno negativo, sia pure, anche in questo caso, non quantitativamente elevato (circa il 10%).

Si noti che i dieci magistrati del Gip in servizio hanno dovuto accollarsi stabilmente, a causa delle carenze di organico, per tutto il periodo considerato, la parte di affari di ogni tipologia, nonché i turni, anche festivi, per arresti ed ogni emergenza, dei due colleghi mancanti e che ciò è avvenuto sulla base di un'organizzazione del lavoro (macrocancelleria) che ha privato i magistrati della collaborazione continuativa e diretta di un singolo cancelliere, e, quindi, con tempi e tipologia di assistenza diversi (in negativo) rispetto al passato. Si noti inoltre che la grave carenza di personale rallenta tutte le attività dei magistrati, nella fase di trasmissione degli atti e di cura degli adempimenti richiesti

E' proprio per far fronte a tali difficoltà che nel corso dell'anno di riferimento si è data alla sezione Gip/Gup una diversa organizzazione del personale, attraverso l'adozione del modello della c.d. macrocancelleria, peraltro non particolarmente gradito dai magistrati. Ciò nella prospettiva di una più ottimale utilizzazione delle scarse risorse disponibili, pur nella consapevolezza dei costi da pagare in termini di perdita di quel rapporto diretto di collaborazione tra magistrato e singolo cancelliere già innanzi richiamato. Dopo una prima fase di notevole difficoltà, la modifica sembra ora avviata a garantire i vantaggi auspicati.

Positiva è la situazione dei carichi di lavoro della **Corte d'Assise** (non a caso con la nuova organizzazione dell'Ufficio costituita da magistrati coassegnati alla terza sezione penale, di nuova istituzione).

I risultati conseguiti nel periodo in considerazione possono ritenersi infatti soddisfacenti, tenuto conto della tipologia dei procedimenti di Corte di Assise e dei titoli di reato che abitualmente ne costituiscono oggetto, che di per sè comportano tempi più lunghi rispetto agli ordinari dibattimenti di competenza del Tribunale ordinario.

Pertanto i tempi di definizione dei processi sono da ritenere del tutto congrui non essendosi verificati ritardi; così come nei termini risultano depositate le sentenze. Per quanto relativo alla **sezione del Riesame**, essa ha competenza distrettuale ed ha trattato nel corso dell'anno i procedimenti di cui ai prospetti statistici che seguono.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica (ex Ufficio delle Statistiche)

Tel. 06.6852498/6832207 - Fax 06.6852812/68897535/6868235

TRIBUNALE DEL RIESAME

M314RI
pagina 1C
aggiornamento febbraio 2002

Tribunale del Riesame di **SALERNO**

Conte Appello di **SALERNO**
Misure cautelari PERSONALI art. 280 e segg.

Trimestre **12/13**
Anno **200**

	Modalità di definizione										Totale Esauriti nel periodo Col. 9 (somma da col. 3 a col. 9)	Pendenti finali- col. 1+ col. 2 meno col. 10
	Pendenti iniziali Colonna 1	Sopra vvenuti nel periodo Colonna 2	Dichiarazioni inammissibilità Colonna 3	Ampliamento parziale dell'ordinanza Colonna 4	Ritorno all'ordinanza Colonna 5	Conferma dell'ordinanza Colonna 6	Inefficacia per decorrenza dei termini Colonna 7	Ritorni Colonna 8	Altre modalità di definizione Col. 9	Totale Esauriti nel periodo Col. 9 (somma da col. 3 a col. 9)		
RIESAMI ARTICOLO 309 PROVEDIMENTI IMPUGNATI AD ISTANZA DI PARTE E RELATIVE DECISIONI	58	526									605	15
Giudice per le indagini preliminari												
Tribunale - Corte di Assise	3	46									46	3
Conte di Appello- Corte d'Assise d'Appello	0	7									5	2
Altro												
	Modalità di definizione											
APPELLI ARTICOLO 310 PROVEDIMENTI IMPUGNATI AD ISTANZA DI PARTE E RELATIVE DECISIONI	49	292									324	17
Giudice per le indagini preliminari												
Tribunale - Corte di Assise	26	36									63	1
Conte di Appello- Corte d'Assise d'Appello	10	27									37	0
Altro												
	Modalità di definizione											
APPELLI ARTICOLO 310 - PROVEDIMENTI IMPUGNATI AD ISTANZA DEL PM E RELATIVE DECISIONI	6	29									32	3
Giudice per le indagini preliminari												
Tribunale - Corte di Assise	2	6									8	0
Conte di Appello- Corte d'Assise d'Appello												
Altro												
NUMERO DI PROVVEDIMENTI SOPRAVVENUTI IN PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DDA												
Impugnati ad istanza di parte												
Impugnati ad istanza del PM												

Tribunale del Riesame
Misure cautelari REALI art. 316 e segg. (pagine 2C e 3C del modello)

SEQUESTRI CONSERVATIVI art. 318 PROVEDIMENTI IMPUGNATI AD ISTANZA DI PARTE E RELATIVE DECISIONI	Modalità di definizione							Pendenti iniziali Colonna 1	Sopravvenuti in nel periodo Colonna 2	Dichiarazioni inammissibilità Colonna 3	Annullamento dell'ordinanza Colonna 4	Riforma dell'ordinanza Colonna 5	Conferma dell'ordinanza Colonna 6	Inefficacia per decorrenza dei termini Colonna 7	Riunioni Colonna 8	Altre modalità di definizione Colonna 9	Totale Esauriti nel periodo Col 10=Somma da col. 3 a col.9)	Pendenti finali= col 1+ col. 2 meno col.10
Procura della Repubblica																		0
Procura Generale della Repubblica																		0
Giudice per le indagini preliminari																		0
Tribunale - Corte di Assise																		0
Corte d'Appello- Corte d'Assise d'Appello																		0
Altro (specificare)																		0

SEQUESTRI PREVENTIVI art. 322 PROVEDIMENTI IMPUGNATI AD ISTANZA DI PARTE E RELATIVE DECISIONI	Modalità di definizione							Pendenti iniziali Colonna 1	Sopravvenuti in nel periodo Colonna 2	Dichiarazioni inammissibilità Colonna 3	Annullamento dell'ordinanza Colonna 4	Riforma dell'ordinanza Colonna 5	Conferma dell'ordinanza Colonna 6	Inefficacia per decorrenza dei termini Colonna 7	Riunioni Colonna 8	Altre modalità di definizione Colonna 9	Totale Esauriti nel periodo Col 10=Somma da col. 3 a col.9)	Pendenti finali= col 1+ col. 2 meno col.10	
Procura della Repubblica		160																172	12
Procura Generale della Repubblica																			
Giudice per le indagini preliminari		289																297	17
Tribunale - Corte di Assise		7																7	0
Corte d'Appello- Corte d'Assise d'Appello		3																3	0
Altro (specificare)																			

ALTRI SEQUESTRI art. 257, 355 PROVEDIMENTI IMPUGNATI AD ISTANZA DI PARTE E RELATIVE DECISIONI	Modalità di definizione							Pendenti iniziali Colonna 1	Sopravvenuti in nel periodo Colonna 2	Dichiarazioni inammissibilità Colonna 3	Annullamento dell'ordinanza Colonna 4	Riforma dell'ordinanza Colonna 5	Conferma dell'ordinanza Colonna 6	Inefficacia per decorrenza dei termini Colonna 7	Riunioni Colonna 8	Altre modalità di definizione Colonna 9	Totale Esauriti nel periodo Col 10=Somma da col. 3 a col.9)	Pendenti finali= col 1+ col. 2 meno col.10	
Procura della Repubblica																			0
Procura Generale della Repubblica																			0
Giudice per le indagini preliminari																			0
Tribunale - Corte di Assise																			0
Corte d'Appello- Corte d'Assise d'Appello																			0
Altro (specificare)																			0

Misure cautelari REALI art. 316 e segg. (pagine 2C e 3C del modello)

Modalità di definizione										
APPELLI ARTICOLO 322 bis - PROVVEDIMENTI IMPUGNATI AD ISTANZA DI PARTE O DEL P.M.E RELATIVE DECISIONI	Pendenti iniziali Colonna 1	Sopravvenuti i nel periodo Colonna 2	Dichiarazioni ammissibili Colonna 3	Annullamento dell'ordinanza Colonna 4	Riforma dell'ordinanza Colonna 5	Conferma dell'ordinanza Colonna 6	Riunioni Colonna 7	Altre modalità di definizione Colonna 8	Totale esauriti nel periodo Colonna 9+col. 3 e col. 8)	Pendenti finali= Col 1+ col. 2 meno col.9
Procura della Repubblica	6	55							55	6
Procura Generale della Repubblica										
Giudice per le indagini preliminari	47	62							98	11
Tribunale - Corte di Assise	8	7							15	0
Corte di Appello- Corte d'Appello	1								1	0
Altro (specificare)										

Firma e
simbolo del
compilatore

numero telefono

Data 07/10/2013

numero fax

Il presente modulo deve essere trasmesso al Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica, entro il giorno 10 del mese successivo al trimestre cui si riferiscono i dati. Si richiede l'inserimento dei dati del presente modello sul sito di questa Direzione all'indirizzo: <http://webstat.giustizia.it>

La sezione non ha arretrato, anche perché, *ex lege*, i provvedimenti in materia di riesame, devono essere trattati, pena di inefficacia della misura, entro dieci giorni dall'invio degli atti da parte della cancelleria dell'ufficio precedente. Ovviamente, non si sono verificate dichiarazioni di perdita d'efficacia della misura per tale causa.

Gli appelli in materia cautelare vengono fissati tendenzialmente entro il mese (e, comunque, previa immediata valutazione preliminare degli stessi, al fine di verificarne l'eventuale particolare urgenza). Il tutto grazie all'encomiabile sforzo dei magistrati addetti e del personale di cancelleria.

A conferma dell'ottimale funzionamento della sezione può aggiungersi che dal mese di settembre del c.a. nell'ambito della complessiva riorganizzazione del Tribunale, è stata riassegnata ai magistrati della sezione del riesame anche la materia delle misure di prevenzione. I fascicoli pendenti sono ventisette. Sono già stati tutti fissati entro l'anno in corso. Anche se è ragionevole prevedere che l'importanza di questa materia sarà destinata a crescere in forza delle recenti innovazioni legislative introdotte dal C.d. "pacchetto di sicurezza" e cristallizzate dal nuovo codice antimafia che, per un verso, hanno sancito l'autonomia, anche impositiva, delle misure patrimoniali rispetto a quelle personali e, per l'altro, hanno rafforzato i poteri di intervento degli apparati investigativi e giudiziari antimafia appositamente ed esclusivamente destinati all'istruzione di tali procedure; che, proprio perché toccano rilevanti aspetti patrimoniali, registrano difese accurate ed agguerrite, rendendo ancora più gravosa la trattazione della materia, già concettualmente difficile per l'inestricabile presenza, in tali misure patrimoniali, di aspetti non solo penali e preventivi ma di carattere civilistico e commerciale. Sicché, il peso che allo stato grava sulla sezione del riesame e della prevenzione potrebbe indurre in futuro ad un più generale ripensamento del nuovo assetto, magari destinando la materia della prevenzione alle sezioni del dibattimento (come già avveniva in passato, quando le stesse erano in numero di tre).

Anche per le **sezioni distaccate**, ancora in funzione nel periodo oggetto di esame, si registra un significativo aumento delle pendenze che viene spiegato dai responsabili con le sopravvenienze e le carenze di personale.

A titolo esemplificativo, si riportano alcuni brani tratti dalle relazioni dei magistrati ad esse addetti:

".. Anche nell'ambito della giurisdizione penale la crisi economica si manifesta nei settori produttivi, rassegnando l'aumento dei reati finanziari e dei reati di omesso versamento delle ritenute INPS..

Le carenze dell'organico del personale amministrativo addetto al settore penale, come segnalate dal D.A., sono tali da incidere fortemente sull'efficienza del servizio e dell'ufficio.." (relazione sezioni Amalfi e Cava).

".. nel settore penale si è registrato un esorbitante aumento delle sopravvenienze.. la

consistenza delle sopravvenienze (oltre il 100% in più rispetto agli anni fino al 2010).. finisce per incidere negativamente sull'indice di smaltimento.." (relazione sezione Eboli).

".. è significativa, a fronte di una sopravvenienza in costante aumento, la definizione di numerosi procedimenti penali .. Nell'ultimo biennio si è assistito ad un notevole incremento dei reati contro la persona" (relazione Mercato S. Severino e Montecorvino).

La costante ripetizione di difficoltà e cause da parte di tutti gli uffici interessati rende agevole la lettura dei dati sopra riportati.

La situazione, in prospettiva, non può essere valutata prescindendo dall'accorpamento delle sezioni staccate, fatto che indubbiamente determina problemi ulteriori e difficoltà contingenti, ma che, a medio termine, potrebbe portare ad un'evoluzione positiva, in virtù dei vantaggi conseguenti alla migliore utilizzazione delle risorse ed alle economie di scala.

L'anno in corso rappresenta un importante momento di svolta e, **ove si stabilizzino accettabili situazioni di organico per i magistrati ed il personale amministrativo**, la notevole attività organizzativa posta in essere per realizzare l'accentramento potrà determinare i suoi frutti, che potranno evidenziarsi anche in relazione all'andamento dei flussi ed ai tempi di durata del processo.

Ciò premesso in via generale, è possibile ulteriormente aggiungere più analitiche risposte in ordine ai dati richiesti:

A/2 TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE DEI PROCESSI

Per il dibattimento, dato medio = 385 giorni

Dato scomposto: Prima sezione, monocratico: 393
 Seconda sezione, monocratico: 380
 Collegiale prima: 661
 Collegiale seconda: 476
 GIP/GUP: 74

Dato anno precedente:

prima e seconda sezione, monocratico: 349
Collegiale: 619
GIP/GUP: 56

Anche relativamente al profilo in esame si registra un peggioramento della situazione, dovuto alle medesime cause innanzi esposte.

Tra esse deve insistersi nel sottolineare la carenza di personale amministrativo, poiché lo stesso, come è evidente, è indispensabile per l'efficienza del sistema complessivo.

Come è stato evidenziato anche nel corso dell'analisi compiuta, negli anni scorsi, dalla società incaricata per il progetto "Best Practices", l'organizzazione giudiziaria funziona

attraverso una serie di passaggi, nei quali, in caso di inefficienza di una sola componente, si crea immediatamente un “imbuto”, che condiziona l'intero sistema. L'interazione tra magistrato e personale amministrativo nel compimento delle attività d'ufficio rende i dati relativi al lavoro del primo fortemente dipendenti dalle condizioni di operatività del secondo.

A/3 Linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reati

Un dato di prima evidenza è il forte aumento dei reati di peculato e, in misura minore, concussione.

In aumento anche, invertendo la tendenza degli ultimi anni, gli omicidi volontari, che passano da 33 a 38.

Non risultano estraibili dati statistici che consentano di individuare, all'interno dei numeri indicati, i fatti in cui risultino vittime le donne (fenomeno che la stampa definisce “femminicidio”). Volendo esprimere una valutazione basata su dati di esperienza, le situazioni in cui le donne sono vittime e la violenza di genere in generale possono senz'altro dirsi in aumento.

Sostanzialmente stabile è il dato relativo agli omicidi colposi ed alle lesioni gravi o gravissime legate ad incidenti sul lavoro. (Nonostante la crisi economica, che ha ridotto le attività lavorative).

Risultano in aumento i delitti contro la libertà sessuale, *stalking* e pedopornografia. In particolare, per lo *stalking*, l'aumento è particolarmente evidente. Ciò significa che la consapevolezza sociale dell'esistenza di strumenti che si sono rivelati idonei per combattere la violenza domestica si è estesa ed i cittadini ricorrono sempre più spesso, alla denuncia, facendo emergere situazioni “sommese”, che in passato restavano tali.

Persino i processi per associazione mafiosa, negli ultimi anni in costante diminuzione, ritornano a salire.

Stabili i furti in abitazione; in diminuzione le rapine, l'usura e la violazione della disciplina degli stupefacenti, pur restando rilevante il fenomeno in termini oggettivi.

In forte aumento le violazioni della normativa edilizia.

Risultano infine in aumento le richieste di assistenza giudiziaria verso l'estero, talora connesse a processi per violenza sessuale in cui le vittime sono tornate nei loro paesi di origine.

Nel prospetto che segue si forniscono (con riferimento ai dati dell'Ufficio GIP-GUP) le indicazioni relative a particolari tipologie di reati (richieste dal Primo Presidente della Corte di Cassazione), affiancando ai numeri relativi ai procedimenti sopravvenuti nell'ultimo anno, i numeri relativi ai procedimenti sopravvenuti negli anni precedenti, onde consentire agevolmente di rilevare le eventuali linee di incremento o decremento:

Reato	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
Peculato	26	30	26	118
Concussione	8	9	11	24
Associazione mafiosa	34	26	13	33
Omicidi vol.	50	49	33	38
Omicidi colposi	74	91	100	96
Lesioni colpose gravi e e gravissime	85	102	96	89
Pornografia minorile	n.d.	n.d.	17	18
Atti sessuali con minorenne	n.d.	n.d.	11	5
Violenza sessuale	n.d.	n.d.	77	77
Atti persecutori e stalking	54	78	96	133
Furti in abitazione	66	67	61	61
Rapine	160	158	151	121
Estorsioni	232	239	229	233
Truffa ergo Pubbliche	23	27	37	25
Usura	54	80	60	35
Bancarotta	70	150	78	6
Violazione disciplina stupef. Art.73	n.d.	n.d.	164	113
Violazione disciplina stupef. Art. 74	n.d.	n.d.	29	19
Edilizia	1119	1495	784	1125
Informatici	n.d.	n.d.	n.d.	11

Reati tributari

Art. 2 legge 74/2000	1
Art. 10 ter legge 74/2000	1
Art. 6 legge 210/2008	22

A/4 ALTRI DAI RILEVANTI

Assistenza giudiziaria: 61 rogatorie nazionali e 17 rogatorie internazionali

Prescrizione dei reati = 737 fascicoli prescritti tra archiviazioni e sentenze.

B. SETTORE CIVILE

B/1 FLUSSI E CONSIDERAZIONI GENERALI.

Con il prospetto statistico che segue si forniscono i dati relativi ai flussi dei procedimenti nell'ultimo anno.

	al 01/07/2012			30/06/2013
	pendenti iniziali	sopravvenuti	definiti	pendenti finali
Ruolo Generale	1636	1571	2077	1130
Prima Sezione Civile	4242	4992	3680	5554
Seconda Sezione Civile	10058	1704	2440	9322
Terza Sezione Civile	1996	1021	841	2176
Sezione Agraria	71	49	50	70
Volontaria Giurisdizione	1081	1719	1645	1155
Istanze di fallimento	155	395	374	176
Fallimenti	850	91	104	837
Concordati preventivi ed amm. Controllate	18	37	22	33
Procedimenti esecutivi Immobiliari	1856	686	462	2080
Procedimenti esecutivi Mobiliari	9099	3318	7133	5284
Sezione Lavoro	18337	12567	13057	17847
Amalfi - Affari Civili Contenziosi	1421	300	423	1298
di cui: appelli	49	9	26	32
Amalfi - Procedimenti non contenziosi	99	34	20	113
Amalfi - procedimenti esecutivi mobiliari	197	259	293	163
Cava de' Tirreni - Affari Civili Contenziosi	5155	844	1449	4550
di cui: appelli	2747	96	721	2122
Cava de' Tirreni - Procedimenti non contenziosi	161	243	214	190
Cava de' Tirreni - Procedimenti esecutivi mobiliari	425	695	542	578
Eboli - Affari Civili Contenziosi	26186	2800	10510	18476
di cui: appelli	13339	389	5624	8104
Eboli -Procedimenti non contenziosi	425	802	790	437
Eboli - Procedimenti esecutivi mobiliari	3347	1571	2749	2169

Mercato San Severino - Affari Civili Contenziosi	4141	823	1778	3186
di cui: appelli	1798	74	629	1243
Mercato San Severino - Procedimenti non contenziosi	156	212	204	164
Mercato San Severino - Procedimenti esecutivi mobiliari	322	308	343	287
Montecorvino Rovella - Affari Civili Contenziosi	3540	719	703	3556
di cui: appelli	205	31	17	223
Montecorvino Rovella - Procedimenti non contenziosi	197	213	188	222
Montecorvino Rovella - Procedimenti esecutivi mobiliari	801	307	172	936

Alla luce dei dati di cui innanzi e avuto riguardo alla situazione complessiva del circondario di Salerno, relativamente al settore civile merita di essere innanzi tutto evidenziato l'ulteriore forte incremento che si registra relativamente al processo di progressiva riduzione delle pendenze innestatosi a partire dal 2011. Al riguardo giova infatti segnalare che, relativamente alle procedure contenziose ordinarie e di volontaria giurisdizione la pendenza finale complessiva di 59104 procedimenti stimabile alla data del 31.12.2011, già ridotta a 58.482 a termine del primo semestre 2012, risulta straordinariamente scesa a 47599 procedimenti al 30.6.2013; dato questo ancor più significativo se si tiene conto del progressivo costante incremento registratosi invece negli anni precedenti, allorché si passò dai 50886 procedimenti del 2007 ai 59.035 del 2008, 65.852 del 2009 e infine 74.734 del 2010. A tal proposito merita di essere in particolare segnalato il sensibile regresso delle pendenze di Eboli, relativamente agli affari civili contenziosi, scese da 25.239 a 18.476.

Tale positivo risultato è senza dubbio conseguente alla contrazione degli spaventosi flussi di cause seriali registratosi a partire dagli anni 2006, come le statistiche in particolare della sezione distaccata di Eboli sta a dimostrare, ma è altresì l'effetto della accresciuta produttività dei magistrati, rispetto ai risultati del 2010.

Analogamente in flessione è la pendenza in materia di controversie di lavoro, risultando esse pari a 17.847 al 30.6.2013, a fronte di una pendenza di 18337 procedimenti al 30.6.2012; anche in questo caso peraltro è da registrare un sensibile incremento delle definizioni nel primo semestre 2013, che ha portato a conseguire il risultato finale di cui innanzi (al 30.6) a fronte di una pendenza al 31.12.2012 di 18.894 procedimenti. Ancor più positivo si evidenzia il risultato finale se si considera il costante trend di crescita delle sopravvenienze, pari a 10.701 procedimenti nell'anno solare 2010, 11.913 nell'anno 2011, 13.768 nel 2012. Le definizioni risultano anche in questo caso in aumento essendosi passati da 9775 nell'anno solare 2010, a 11.018 nell'anno solare 2011, a 13.057 nell'anno giudiziario 2012/2013.

B/2. Tanto premesso in via generale, relativamente alla **sede centrale** del Tribunale può altresì in particolare rilevarsi che i flussi di lavoro sono risultati sostanzialmente stabili, ma che le pendenze si palesano generalmente in diminuzione, a testimonianza dell'impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo. Secondo le indicazioni dell'art. 37 L. n. 111/2011 è stato adottato un capillare Programma di Gestione dei procedimenti civili con l'ambizioso obiettivo di un rilevante abbattimento entro il 31 Dicembre 2013, delle cause più risalenti, con individuazione dei giudizi da avviare, per la loro vetustà, su corsie preferenziali ai fini della definizione, conseguendosi risultati positivi già nell'anno giudiziario appena conclusosi.

Attualmente, dopo le modifiche apportate nel 2006 con la soppressione della quarta sezione, il settore civile del Tribunale risulta articolato in tre sezioni.

La prima sezione tratta in via esclusiva le controversie in materia di diritto di famiglia con riferimento alle quali, nonostante l'incremento delle sopravvenienze a partire dall'anno 2010, i dati evidenziano la definizione in tempi ragionevoli di un numero di giudizi pressoché pari alle sopravvenienze, con particolare riguardo alle **separazioni giudiziali**, nonché ai **divorzi**, peraltro in numero inferiore rispetto alle procedure di separazione. Probabilmente la spiegazione della rilevata incoerenza può rinvenirsi in una serie di concause che vanno dalla diffusione nella cittadinanza dell'idea che l'esperienza coniugale rivelatasi fallimentare possa ritenersi chiusa già con la separazione, ai costi e ai rischi di una nuova procedura contenziosa, ritenuta pertanto superflua laddove non necessaria ai fini della contrazione di un nuovo matrimonio.

Sensibilmente ridotti risultano poi i tempi delle prime comparizioni dei coniugi nelle predette procedure, essendosi disposto, con apposita variazione tabellare, l'ampliamento del numero dei giudici addetti a tale incombenza, e quindi l'incremento delle relative udienze, onde consentire l'adozione in tempi assolutamente ragionevoli dei provvedimenti urgenti provvisori: attualmente i tempi delle comparizioni dei coniugi dinanzi al Presidente del Tribunale o ad altro magistrato delegato sono ridotti a circa due mesi, e anche meno, per le separazioni consensuali, a circa tre mesi in quelle giudiziali e a tre mesi per i divorzi, mentre in precedenza i tempi di attesa erano di nove-dieci mesi per le separazioni e di un anno e più per i divorzi.

Sempre elevato è il numero delle procedure di **sfratto per morosità**, in ragione della crisi economica in corso, laddove risulta stabile il ridimensionamento delle **controversie nei confronti degli istituti bancari**, in conseguenza degli effetti deflattivi di modifiche normative volte ad escludere ipotesi di anatocismo un tempo fiorenti, solo in parte bilanciati dall'aumento delle liti volte ad ottenere la dichiarazione di nullità delle commissioni di massimo scoperto, in passato oggetto di minore attenzione da parte della giurisprudenza di merito.

Nessun incremento si registra relativamente alle cause di **intermediazione finanziaria**, probabilmente perché in forte calo, specie al sud, sono gli investimenti in titoli azionari, anche per il pessimo andamento delle Borse e del mercato azionario

Per quanto attiene al **contenzioso ordinario** in generale, esso risulta in via prevalente affidato alla **Seconda sezione**. Al riguardo deve senz'altro evidenziarsi come il già ragguardevole carico dei ruoli dei giudici della seconda sezione civile, che a quel contenzioso risulta preposto in misura prevalente (circa 1200-1300 procedimenti per ruolo), sia in questi giorni spaventosamente schizzato verso il tetto di 2400/2660 procedimenti su ciascun ruolo dopo l'avvenuta riforma della geografia giudiziaria, con la soppressione delle cinque sezioni distaccate precedentemente comprese nel circondari, nonché la sopravvenuta scopertura del posto di presidente di sezione, circostanze che hanno incidenza negativa sulle definizioni e sui relativi tempi medi . In via generale non si riscontrano effetti positivi né dopo le modifiche del codice di rito del 2009 (acceleratorie della fase istruttoria, ma non della fase decisoria) né a seguito dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile. Ciononostante i dati evidenziano una apprezzabile diminuzione delle pendenze, ridottesi da 10.058 al 30.6.2012 a 9.322 al 30.6.2013, a riprova dell'opera assidua e proficua esplicata dai magistrati.

Relativamente alle competenze della **Terza Sezione** per quel che riguarda il **settore fallimentare**, il numero di procedimenti definiti è superiore alle sopravvenienze e si riscontra il rigoroso rispetto dei tempi di ragionevole durata dei giudizi. Infatti i ricorsi prefallimentari sono fissati nell'arco di alcune settimane dal deposito (nei tempi strettamente necessari per le notifiche e il rispetto dei termini di costituzione) e i ricorsi definiti sono sostanzialmente pari a quelli sopravvenuti; i fallimenti chiusi sono superiori a quelli dichiarati e viene prodotto il massimo sforzo propositivo nei confronti dei curatori e delle parti per l'accelerazione e semplificazione delle attività di liquidazione (che nei fallimenti risentono di fattori estrinseci ricollegati alla pendenza di contenziosi, attivi e passivi, generati o ereditati dal fallimento, oltre che da problematiche inerenti alle vendite immobiliari), tant'è vero che nel corso degli ultimi sei anni le procedure concorsuali sono scese del 40%. Al riguardo va rimarcata la situazione straordinaria tuttora rappresentata dalla gestione di alcune rilevanti crisi d'impresa, particolarmente nel settore della distribuzione e della produzione alimentare ed altro, coinvolgenti numerosissimi rami d'azienda e marchi di rilevanza nazionale nonché migliaia di rapporti di lavoro, garantita con successo attraverso l'accelerata liquidazione del patrimonio aziendale e riparti anticipati specie in favore dei lavoratori creditori.

Nel settore delle **esecuzioni immobiliari** il numero dei procedimenti definiti è in linea con le sopravvenienze, nonostante l'urto del carico, aggiuntivo di circa il 50%, della sezione distaccata di Eboli a seguito dell'accentramento nella sede centrale, gestito da un unico giudice dell'esecuzione, a testimonianza della accelerazione e razionalizzazione organizzativa e tecnica impressa alle procedure, dovendo al riguardo rimarcarsi che, in ragione della crisi economica, il flusso delle vendite risulta attenuato, con ricaduta sulla definizione dei procedimenti e conseguente decelerazione. A questo proposito merita in

questa sede di essere rimarcato come lo straordinario impegno del giudice dell'esecuzione immobiliare risulti tale da non consentire alla cancelleria di mantenere lo stesso passo, a causa della ben nota carenza di personale che affligge l'ufficio, risolvendosi pertanto addirittura in causa di disservizi e di diffuso comprensibile malessere tra il personale medesimo, che pure si impegna anch'esso in maniera più che encomiabile.

Nel settore delle **esecuzioni mobiliari** e presso terzi il numero delle definizioni è di gran lunga superiore alle rilevanti sopravvenienze (con particolare riguardo al contenzioso nei confronti dell' ASL Salerno, dell'Inps e di altri soggetti pubblici), in conseguenza del ritmo sostenuto impresso dai magistrati addetti e della razionale organizzazione dell'attività. Al riguardo, peraltro, si registra, a seguito della dichiarata illegittimità costituzionale della sospensione legale delle esecuzioni nei confronti delle Asl nelle Regioni meridionali in dissesto, un incremento dei procedimenti nei confronti dell'Asl Salerno, a fronte del quale i magistrati e il personale di cancelleria sono chiamati ad uno sforzo operativo ed organizzativo straordinario, anche in ragione della ulteriore sopravvenienza di alcune migliaia di procedimenti delle soppresse sezioni staccate e dei nuovi carichi relativi.

Il settore cognizione relativo a tutta la terza sezione civile (fallimentare, esecuzione immobiliare e mobiliare) è, parimenti, scandito da tempi rigorosi, pur scontando l'impatto di centinaia di giudizi generati dalle grandi crisi d'impresa.

In materia **di lavoro** particolarmente significativi sono i dati relativi alle iscrizioni di controversie relative al pubblico impiego, con particolare riferimento al personale scolastico, nonché di quelle relative al riconoscimento dei rapporti di lavoro in agricoltura, e, per i riflessi della crisi economica, delle controversie per inadempimento dell'obbligazione retributiva e delle obbligazioni contributive; va rimarcato ancora una volta in questa sede, peraltro, il dato lusinghiero relativo all' incremento delle controversie definite a fronte della sopravvenienza e della riduzione delle pendenze.

Notevoli criticità si sono riscontrate nella gestione dei procedimenti civili presso le oramai soppresse **sezioni distaccate**, e in particolare presso la sede distaccata di Eboli.

La peculiarità radicata della sezione di **Eboli** era quella di un ufficio fortemente condizionato nel suo rendimento da un carico di lavoro esorbitante rispetto alle risorse umane disponibili, relative sia ai magistrati sia al personale amministrativo, come evidenziato anche dalle analisi della Commissione Flussi del Consiglio Giudiziario. Rispetto alla pianta organica di cinque magistrati assegnati al settore civile, peraltro, nel periodo di riferimento i togati in servizio sono stati quattro, di cui uno con esonero dalla attività per essere madre di minore di anni uno, e i magistrati onorari cinque. Nonostante tutto ciò dai dati emerge un sensibile decremento dei procedimenti contenziosi ordinari, ridottisi da 26.186 a 18.476 (e secondo i dati "sostanziali" forniti dal magistrato coordinatore della sezione addirittura 17.800 circa), grazie soprattutto allo smaltimento massiccio di migliaia di appelli (diminuiti da 13.339 a

8.104 secondo le risultanze del SICID, e addirittura a 6.540 sempre secondo i dati forniti dal magistrato coordinatore della sezione); risultato questo reso possibile da una ben precisa strategia organizzativa concordata con i magistrati della sezione, che consentirà di conseguire ulteriori risultati positivi nei prossimi mesi, con obiettivo vantaggio per l'intero ufficio, riducendo fortemente il numero delle procedure pendenti, e come tali oggetto di quotidiana gestione.

Sensibile risulta l'aumento delle sopravvenienze per le procedure esecutive mobiliari, i decreti ingiuntivi, le cause di inadempimento contrattuale e recupero crediti, soprattutto tra operatori economici/commerciali e con istituti bancari (in particolare a seguito dell'attivazione di garanzie fideiussorie), e gli sfratti, a testimonianza della forte incidenza della crisi economica sulla giurisdizione civile.

Quanto all'incidenza dell'istituto della mediazione civile obbligatoria, nei settori nei quali è stato applicato fino alla nota sentenza della Corte Costituzionale n. 272/2012, scarsa è risultata l'incidenza deflattiva dell'istituto.

Confermato risulta infine il trend di crescita delle amministrazioni di sostegno, rivelatosi istituto di più agevole ed immediato accesso da parte dell'utenza, rispetto agli istituti classici della inabilitazione e dell'interdizione, anche per i più rapidi tempi di risposta consentiti all'ufficio.

Complessivamente può concludersi rilevandosi che, anche in conseguenza del disposto accentramento delle procedure di esecuzione immobiliare e della applicazione del Programma di Gestione impostato ed attuato, la sezione distaccata in questione ha fatto registrare un miglioramento sensibile nello smaltimento dell'arretrato specie nel settore dei ccdd. appelli seriali; e una diminuzione complessiva delle pendenze totali dei procedimenti civili contenziosi, mentre stabili si mantengono le pendenze degli altri procedimenti.

Notevole, peraltro, è stata la produttività, essendo state depositati nel periodo n. 4.242 sentenze civili (a fronte delle 3.644 dell'anno precedente) e n. 1.102 decreti ingiuntivi.

Le carenze dell'organico del personale amministrativo sono risultate tali da incidere fortemente sull'efficienza del servizio e dell'ufficio. Ottimi risultati, peraltro, ha sortito il progetto di lavoro straordinario disposto per l'informatizzazione dei fascicoli antecedenti all'anno 2005 a suo tempo non ancora realizzata, essendo tale passaggio essenziale per la celerità ed efficacia del lavoro della cancelleria; nel periodo di riferimento, infatti, sono stati informatizzati n. 2500 fascicoli. Dal mese di febbraio 2012, poi, le comunicazioni di cancelleria vengono fatte in via telematica con l'uso della Pec, e risultano effettuate n. 4.756 notifiche telematiche.

Pesante si palesa la situazione della sezione distaccata di **Cava de' Tirreni**, presso la quale pendevano n. 5.155 procedimenti civili contenziosi, e quella della sezione distaccata di Amalfi, che presentava una omologa pendenza di n. 1.421 procedimenti contenziosi, anche se per entrambe si registra, nel periodo di riferimento, il dato lusinghiero del ben più

consistente livello di definizioni rispetto alle sopravvenienze (per Amalfi 423 rispetto a 300, e per Cava de' Tirreni 1449 rispetto a 844), con conseguente riduzione delle pendenze finali dei procedimenti contenziosi da 1421 a 1298 per Amalfi e da 5.155 a 4.550 per Cava de' Tirreni), nonostante in pianta organica fosse assegnato un solo magistrato al settore civile per entrambe le sezioni.

Per entrambe le sezioni emerge, inoltre, un incremento delle esecuzioni mobiliari, a causa della vistosa incidenza della crisi economica sulla giurisdizione civile.

Positivo nel complesso è stato l'andamento anche la situazione delle sezioni distaccate di **Mercato San Severino e Montecorvino Rovella**, ad entrambe le quali era addetto in coassegnazione un solo magistrato togato civile.

Per entrambe le sezioni merita di essere in questa sede di essere rimarcato l'avvenuto esaurimento, nel corso dell'anno di riferimento e grazie soprattutto all'encomiabile impegno dell'assistente giudiziario Francesco Landi colà applicato per la definitiva risoluzione di questo annoso problema, delle procedure di informatizzazione dei fascicoli relativi alle procedure iscritte fino al 2005.

Per la sezione di Mercato San Severino si riscontra una notevole mole di giudizi civili definiti (1.778) sensibilmente superiore a quelli sopravvenuti (823), specie in conseguenza della razionalizzazione della definizione dei procedimenti cd. seriali, mentre per la sezione di Montecorvino Rovella un numero di definizioni sostanzialmente pari alle sopravvenienze. Tanto ha comportato la riduzione delle pendenze civili contenziose da 4.141 a n. 3186 (di cui ancora 1900 appelli seriali interessanti l'Enel o Telecom) per Mercato San Severino, mentre a Montecorvino Rovella dal SICID risultano alla fine del periodo in considerazione pendenti a n. 3556 a fronte degli iniziali 3.540. A quest'ultimo riguardo deve però segnalarsi che secondo il magistrato coordinatore addetto alla sezione distaccata le pendenze reali sarebbero di soli 2000 procedimenti, non essendo il SICID aggiornato a causa delle criticità che hanno interessato la cancelleria di quell'ufficio..

B/2. Brevi osservazioni di sintesi sulla giurisdizione civile del Circondario.

Per tutto quanto innanzi sommariamente esposto vanno sottolineati, tra gli aspetti qualitativi e di rilievo socioeconomico più rilevanti della giurisdizione, i dati relativi ai ricorsi per separazione personale dei coniugi e divorzio, a testimonianza della crisi attraversata dagli istituti familiari; quelli relativi alle grandi crisi d'impresa (particolarmente holdings della grande distribuzione e grandi produttori alimentari), potenzialmente generatrici di scompensi sociali ed economici, riassorbiti dalla sagace applicazione degli operatori specializzati preposti alla curatela delle procedure e dell'ufficio volta ad accelerare le attività di ricollocazione aziendale e di salvaguardia dei posti di lavoro; quelli relativi alle migliaia di esecuzioni coattive nei confronti dell'ASL Salerno, generate dagli scompensi contabili e gestionali dell'ente.

Al riguardo, tuttavia, va tuttora segnalata la virtuosa intesa a suo tempo realizzata tra l'ufficio esecuzioni mobiliari e le rappresentanze dell'ASL e dei convenzionati, che ha condotto ad un protocollo tra le parti volto a regolamentare i pagamenti, raro esempio di iniziativa deflattiva che ha ridotto i decreti ingiuntivi -e le conseguenti esecuzioni mobiliari- da n. 9.000 circa nell'anno 2010 a n.4.000 circa nell'anno 2011 (riduzione del 60%) con conferma della tendenza per l'anno 2012 e 2013.

In ordine agli effetti dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile, fin tanto che l'istituto ha trovato applicazione obbligatoria può rilevarsi che, sia pure con gli oneri economici e il dispendio di risorse temporali che esso ha comportato, ha dato luogo ad una più sfaccettata dialettica tra le parti, facendo registrare, peraltro, almeno per quanto relativo al circondario di Salerno, la necessità di affinamento degli strumenti tecnici di mediazione, ai fini di una reale efficacia deflattiva dell'istituto.

Allo stato l'istituto ha evidenziato scarsa efficacia deflattiva, anche perchè frequentemente eluso dal foro attraverso espedienti processuali di rinvii lunghi per la relativa attivazione in corso di causa.

Va inoltre rimarcato il modesto ricorso al **procedimento sommario di cognizione** di cui all'art. 702-bis c.p.c. peraltro comunque in crescita

Quanto all'attuazione del **processo civile telematico**, si evidenzia la necessità di una più capillare azione di tutorato a beneficio dei magistrati e del personale, in considerazione delle oggettive difficoltà di apprendimento delle relative procedure e di introduzione dei nuovi modelli operativi e comportamentali.

2 - TRIBUNALE di NOCERA INFERIORE

SETTORE PENALE DIBATTIMENTALE

Nel trasmetterle il prospetto degli incrementi e decrementi tra il 1° luglio 2012 e il 30 giugno 2013 dei processi in corso di dibattimento presso questo ufficio, per le ipotesi di reato indicate nella nota del 13.7.2013 del primo Presidente della Corte di Cassazione, rassegnando sinteticamente le seguenti osservazioni e valutazioni. Dall'esame dei prospetti statistici è agevole rilevare come i flussi siano stabili -essendosi stabilizzato il dato dell'esercizio precedente relativo all'aumento dei processi per concussione e bancarotta fraudolenta.

Un incremento percentuale invece hanno segnato i processi iscritti per il delitto di cui all'art. 600 c.p. (+133%).

Stabile e consistente la pendenza dei processi relativi a delitti contro la pubblica amministrazione, conseguenza di accertamenti investigativi innescati da una pluralità di denunce frutto del diffuso senso sfiducia dei cittadini rispetto all'operato, spesso poco trasparente della PA (tanto che alla fondatezza di molte denunce, corrisponde il difetto di elementi probatori nei casi in cui il processo penale si sarebbe potuto evitare solo che le

scelte amm.ve fossero state pubbliche, chiare e quindi controllabili all'esterno). Il settore interessato da sempre è quello degli appalti pubblici come quello delle graduatorie in materia di reddito di cittadinanza.

Si registra un notevolissimo aumento dei delitti contro il patrimonio, particolarmente in tema di furto (+ 45,40%), estorsione (+ 5,52%), frutto, come sempre, dell'impegno e del sacrificio "sul campo" delle forze dell'ordine operanti nel territorio.

In rialzo anche le pendenze, già critiche ed allarmanti, in riferimento ai delitti di truffa (+ 9,78), soprattutto in materia di truffa in danno dell'INPS ormai assunti a vera e propria piaga territoriale (con filoni di processi di competenza del giudice monocratico non gestibili di fatto per carenza di mezzi atteso il difetto di indagini esaustive e la necessità di audizione di centinaia di testi spesso su accadimenti risalenti a molti anni addietro).

Stabile il dato delle iscrizioni per processi per delitti in materia di criminalità organizzata, ordinaria e mafiosa. Resta confermato il dato interpretativo connesso all'inesistenza attuale di grandi organizzazioni (come fu ai tempi dell'ultima guerra di mafia dell'inizio degli anni 90) e del fiorire di piccoli gruppi organizzati su base localistica (spesso coincidente con il territorio comunale), dediti al controllo di pezzi limitati di territorio secondo schemi meno allarmanti dal punto di vista macrocriminale ma di certo più insidioso per i singoli cittadini esposti a vessazione all'interno dei vari circuiti economici.

La piaga dell'usura, per come già esposto in passato, risulta essere viva e stabile rispetto alle prospettazioni pregresse.

Critica è risultata la gestione, attesa la drammatica carenza dell'organico del tribunale, dei processi già fissati e pendenti da tempo risalente in cui è stato inevitabile disporre la rinnovazione dei dibattimenti.

In tema di reati contro la persona, risultano stabili i dati relativi ai processi per omicidio tentato e per violenza sessuale.

Deve evidenziarsi poi il costante aumento delle pendenze quanto ai reati di cui all'art. 612 bis cp (+25%), norma che sembra far affiorare effettivamente una dimensione criminale diffusa sia in riferimento a rapporti tra soggetti estranei in senso lato, sia in riferimento alla crisi dei rapporti di coppia spesso trasmodanti in comportamenti violenti (ed in tale ottica arduo è il compito del giudice al fine di discernere le denunce di fatti allarmanti rispetto a denunce strumentali ed iscrivibili nell'ordinario e spesso esasperato contenzioso di coppia).

In punto di reati colposi, si rileva l'aumento degli omicidi e delle lesioni, prevalentemente stradali, ma anche medici e sul lavoro (+ 10,64%),

Quanto agli abusi edilizi l'andamento risulta in crescita (+5,69%) e consistente in una notevolissima pendenza di processi conseguenza di una pluralità di fattori, quali il difetto di pianificazione adeguata del territorio, la carenza di controlli, il difetto di assoluto di un

sistema sanzionatorio - ripristinatorio disincentivante (le demolizioni: unico rimedio effettivo ed idoneo ad azzerare il fenomeno).

Rilevante appare anche l'incremento dei reati ambientali (+40%), ricollegabile alla speciale attenzione che, gli inquirenti, prestano al territorio di per sé martoriato da vari fattori di inquinamento e caratterizzato dal diffuso "senso di inciviltà"¹ che attraversa la società civile vuoi per sfiducia, vuoi per meri interessi egoistici.

Resta gravissimo il problema delle fonti di aggravio dell'inquinamento del fiume Sarno (deturpato dalla immissione della Solofrana, ossia del corso d'acqua che convoglia gli scarichi delle concerie) in riferimento agli scarichi di difficile monitoraggio da parte delle numerose aziende conserviere dell'Agro oltre che del cattivo o assente funzionamento dei depuratori per ciascuno dei comuni interessati.

Scarsamente rilevanti in assoluto, sebbene formalmente rilevanti in percentuale, appaiono invece gli incrementi relativi ai processi per responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato, per incendi e per reati collegati ai giochi ed alle scommesse.

Dalla sommaria disamina di cui sopra, può prendersi spunto per evidenziare alcuni aspetti di novità quanto all'esercizio dell'attività giurisdizionale nel circondario.

Immutate le pendenze per reati associativi ex art. 416 bis ovvero aggravati ex art- 7 lex 203 1993, deve osservarsi come alla definizione dei processi già pendenti da anni è seguita la iscrizione di numerosi processi relativi ad imputati detenuti in corso di trattazione con precedenza rispetto agli altri affari collegiali.

Molto frequente risulta il ricorso allo strumento del sequestro finalizzato alla confisca per equivalente, strumento innovativo, incisivo e quindi prezioso ma che impone accurato accertamento istruttorio ed involge vivace contenzioso nel contraddittorio delle parti. Accertamento di fatto reso arduo dalla carenza di mezzi del tribunale in riferimento alla cronica scopertura dell'organico (già di per sé dimensionato in maniera inadeguata).

SEZIONE GIP/GUP

Per quanto attiene alle linee di incremento e decremento delle tipologie di reato, dal raffronto tra i prospetti statistici dell'anno in corso e di quello precedente si può rilevare, innanzitutto, in relazione ai reati contro la persona che il numero procedimenti per omicidio e tentato omicidio volontario è rimasto uguale (29) a quello dello scorso anno.

Viceversa, sono lievemente aumentati i procedimenti per omicidio colposo (da 56 a 60), dato che può spiegarsi con una sempre maggiore trascuratezza nella osservanza sia delle regole dettate in materia di circolazione stradale, connessa anche ad un certo abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti di coloro che si mettono alla guida, sia delle regole dettate in materia di sicurezza del lavoro, alla quale ultima probabilmente non è estranea la negativa

congiuntura economica cui non pochi datori di lavoro credono di far fronte con una diminuzione dell'apprestamento delle misure di tutela dei lavoratori.

Quanto, poi, ai reati sessuali, deve registrarsi un consistente incremento dei procedimenti per violenza sessuale da 45 a 65 (che sembra potersi dire purtroppo in linea con la tendenza degli anni scorsi), per lo più commesse in ambiti di degrado sociale e familiare: peraltro, un dato ancora più preoccupante è costituito dal fatto che 8 di questi procedimenti hanno come persone offese soggetti minorenni e 4 riguardano ipotesi di violenza sessuale di gruppo.

Non poco sensibile, inoltre, è l'incremento dei procedimenti per il delitto di atti persecutori, che si profila nuovamente come un reato di frequente denuncia, non solo perché si è consolidato il fenomeno di insistita interferenza nella sfera privata altrui soprattutto come conseguenza della fine traumatica di relazioni coniugali o sentimentali: deve osservarsi, infatti, che nella fattispecie del ed, stalking si aspira non infrequentemente a far rientrare anche comportamenti di minore rilievo penale, perché si tratta di reato spesso visto come una possibile risposta sanzionatoria, anche in termini di applicazione di misure cautelari, rispetto ad atteggiamenti fastidiosi largamente diffusi che disturbano la vita quotidiana delle persone e che in genere sono sforniti di efficaci strumenti penali di difesa delle vittime.

Per i delitti contro il patrimonio, il dato statistico fa registrare un sicuro, ma in definitiva contenuto, aumento dei reati di maggiore allarme sociale sul territorio, come il furto (con sostanziale equilibrio tra il 2012 e il 2013 della fattispecie del furto in abitazione), la rapina, l'estorsione, il danneggiamento, l'usura.

Più marcato, invece, l'incremento dei procedimenti per truffa semplice, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, appropriazione indebita e ricettazione, il che fa pensare che in un contesto scarsamente produttivo di ricchezza, occupazione e sviluppo sia più diffuso il ricorso (anche da parte di incensurati) a reati contro il patrimonio commessi con condotte - apparentemente meno gravi - fraudolente o subdole, senza esercizio di minaccia o violenza.

A questa stessa considerazione, può essere, altresì, ricondotto anche un lieve aumento da registrare in materia di procedimenti per reati fallimentari, mentre, per vero, i reati tributari di cui al D.Lvo 74/2000 sono in diminuzione,

V'è da aggiungere che in termini numerici assoluti l'incidenza dei reati ed. informatici, benché leggermente in ascesa, resta abbastanza limitata.

Quanto ai procedimenti aventi ad oggetto delitti contro la pubblica amministrazione, rimangono sostanzialmente immutati i numeri - invero non molto alti - relativi ai delitti "classici" (peculato, concussione, corruzione, etc), mentre invece v'è stato un sensibile aumento delle iscrizioni per il delitto ex art. 316 ter c.p, di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato: ma si tratta, probabilmente, di un effetto dell'orientamento giurisprudenziale teso a ricomprendere in questa fattispecie di reato (anziché in quella di

truffa aggravata) tutti i casi di conseguimento di contributi erogati dagli enti pubblici locali a mezzo di false dichiarazioni (che, peraltro, non raramente non assurgono a rilevanza penale, in quanto le somme indebitamente percepite non superano la soglia entro la quale è applicabile una mera sanzione amministrativa). Anche i numeri in materia edilizia si mantengono assai elevati (soprattutto con riferimento alle richieste di sequestro preventivo), benché in genere si riferiscano ad abusi di tipologia non particolarmente sofisticata, a testimonianza del fatto che l'abusivismo edilizio in questo territorio è più legato a situazioni di necessità o comunque ad esigenze familiari o abitative che non a fenomeni estesi di speculazione: sotto questo profilo, va segnalato un limitato aumento dei procedimenti per lottizzazione abusiva, che rimangono comunque, in termini assoluti, piuttosto esigui.

Rilevante appare anche l'incidenza complessiva dei procedimenti relativi a reati ambientali, che sembra ricollegabile ad una più specializzata attenzione ad essi riservata dal pubblico ministero e dai competenti settori della polizia giudiziaria. Nulla da segnalare, inoltre, quanto ai reati in materia di riduzione in schiavitù e di tratta di esseri umani, che sono fortunatamente estranei al contesto sociale di riferimento dei nostri uffici giudiziari.

Deve evidenziarsi, da ultimo, che è ravvisabile un sempre più frequente ricorso all'applicazione del sequestro per equivalente, soprattutto in materia di truffa ai danni dello Stato o di enti pubblici.

2. GIURISDIZIONE CIVILE NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE SETTORE CIVILE

Trasmetto in allegato le indicazioni percentuali della ripartizione per materia dell'attività giurisdizionale civile svolta nel circondario, rassegnando le seguenti osservazioni.

Relativamente alle controversie in materia di diritto di famiglia, nel periodo 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013 si registra un complessivo incremento nel settore. In particolare sono sopravvenute 265 controversie per separazioni consensuali, 178 giudiziali e 78 divorzi su ricorso congiunto.

Sostanzialmente stabili i dati dei procedimenti provenienti dal rito giudiziale, nonché dalle separazioni e dai divorzi giudiziali.

Un incremento maggiore si è verificato, sempre con riferimento al periodo cronologico sopra evidenziato, nel settore della volontaria giurisdizione, con conseguente ricaduta su tutte le tipologie di atti per i quali è richiesta l'autorizzazione dell'autorità giurisdizionale.

In relazione alle altre materie di competenza delle Sezioni Civili, si riscontra un significativo incremento nei carichi complessivi dei fascicoli pervenuti nel periodo di riferimento 01.07.2012 - 30.06.2013.

In particolare, relativamente ai procedimenti a cognizione ordinaria, risultano pervenuti alle Sezioni Civili, nel secondo semestre dell'anno 2012 e nel primo semestre dell'anno in corso, rispettivamente, n. 882 procedimenti e n.1.202 procedimenti.

I procedimenti sommari hanno avuto significativo incremento essendo nel periodo di riferimento sopravvenuti n.195 cautelari e ATP.

Quanto ai procedimenti soggetti al rito cautelare uniforme, si registra un progressivo incremento degli stessi, in relazione soprattutto agli artt. 700 epe e possessori, questi ultimi iscritti in n. 52

Di lieve incidenza è il ricorso alla procedura di cui all'art. 702 bis cpc, con iscrizione nel periodo di n.8 procedure, istituto pochissimo utilizzato dalle parti e che in gran parte viene poi trasformato in rito ordinario, attesa la necessità di indagini istruttorie o altri incombenti incompatibili con la suddetta procedura.

I sinistri stradali ed i rapporti condominiali continuano ad avere impatto sostanziale sulle complessive iscrizioni a ruolo e sul carico di arretrato, attesa la necessità, soprattutto per i primi, di indagini istruttorie.

Dai registri informatizzati in uso presso le cancellerie civili, si evidenzia che, nel periodo di riferimento, sono stati definiti n. 1.749 procedimenti, dei quali n. 22 in materia bancaria, n. 444 in materia di sinistri stradali con lesioni e danni a cose e n. 23 in materia di condominio.

Come rilevato nella relazione dell'anno 2012 l'entrata in vigore della mediazione civile obbligatoria su dette materie aveva influito solo parzialmente sul carico di lavoro, avendo soltanto ritardato la proposizione della domanda giudiziale senza peraltro incidere in maniera profonda sulla giurisdizione. Ovviamente nel periodo ricompreso tra la declaratoria di incostituzionalità dell'istituto e la entrata in vigore della nuova normativa in tema di mediazione, entrata in vigore dal 20.09.2013, si è registrata la iscrizione a ruolo di tutti i procedimenti relativi a dette materie.

Solo la verifica su base annuale della efficacia delle nuove disposizioni potrà dare conto della effettiva incidenza delle stesse.

Riguardo alle procedure concorsuali, si rileva che, a fronte dei n. 170 procedimenti prefallimentari pendenti all' 1.07.2012, risultano n. 197 nuove iscrizioni e n. 326 procedimenti definiti, sicché i ricorsi pendenti, al 30.06.2013, sono risultati pari a n. 41

Le procedure di fallimento pendenti alla data dell'1.07.2012 erano 558 e tale dato quantitativo, nonostante il numero delle nuove dichiarazioni di fallimento, è rimasto sostanzialmente immutato alla data del 30.06.2013, per n. 577 fallimenti aperti. L'Ufficio fallimentare, quindi, ha proceduto alla chiusura di un numero di procedure sostanzialmente pari a quello delle nuove dichiarazioni di fallimento.

Resta da registrare, come per il precedente periodo di rilevazione, un limitato ricorso alle procedure di concordato preventivo e di amministrazione controllata (n. 19 concordati

preventivi depositati nel periodo 1.07.2012 - 30.06.2013), anche se il dato appare in aumento, considerando che nel periodo di riferimento precedente (1.07.2011 - 30.06.2012) risultavano depositati n. 2 concordati preventivi.

Le esecuzioni mobiliari ed immobiliari pendenti al 30.06.2013 assommano a m 3.365 con un incremento rispetto all'anno precedente.

In particolare, le espropriazioni immobiliari pendenti al 30.06.2013 sono risultate pari a 1.459 contro le 1.364 che pendevano all'1.07.2012, con un incremento, nel periodo di riferimento, di 345 procedure espropriati ve, mentre quelle definite, nello stesso periodo, sono state pari a 250, per un totale di 1.459 ancora procedimenti pendenti.

Le espropriazioni mobiliari che, airi.07.2012, ammontavano a n. 1965, hanno subito un incremento di 2.512 procedure dal 1,07,2012 al 30.06,2013, a fronte di 2.571 definite, sicché l'attuale pendenza è di 1.906 procedure.

Infine, per quanto riguarda le controversie di lavoro e di previdenza, si è registrato un incremento del numero complessivo dei procedimenti pendenti nonostante l'esaurimento, da parte dei 3 giudici addetti, di un elevato numero di procedimenti

Ed invero, mentre alla data dell' 1.07.2012, risultavano pendenti n. 3868 procedimenti (dei quali n. 1.089 in materia di lavoro compresi quelli aventi ad oggetto controversie relative al pubblico impiego, pari a n. 293, n. 2486 in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie) alla data del 30.06.2013 sono risultati pendenti n. 4137 procedimenti, di cui n. 300 in materia di pubblico impiego, n. 1.152 in materia di lavoro, n. 2.685 in materia di previdenza ed assistenza.

Risulta, in particolare, che vi è stata una sopravvenienza di n. 979 controversie di lavoro, n. 1818 controversie previdenziali, n. 189 controversie relative al pubblico impiego e il dato assume valenza in considerazione della ricaduta sociale della crisi economica generale

Risultano, poi, essere stati definiti, alla data del 30.06.2013 n. 182 in materia di pubblico impiego, n. 816 in materia di lavoro, n, 1619 in materia di previdenza ed assistenza.

Quanto ai procedimenti speciali considerati per finterò settore civile risulta un sensibile incremento atteso che alla data del 1.07.2012 erano pendenti n. 1905 procedimenti, nel periodo considerato sono sopravvenuti n. 5312 procedimenti a fronte di n. 4116 definizioni di tal che la pendenza al 30.06.2013 è din. 3101 procedimenti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Pianta organica magistrati

La pianta organica del Tribunale è di 23 giudici, 2 giudici lavoro, 2 presidenti di sezione oltre il Presidente del Tribunale: rispetto alla situazione dell'anno scorso, il Tribunale di Nocera Inferiore ha avuto un aumento in organico di 1 posto di giudice, ciò in conseguenza del fatto che le sezioni distaccate di Cava dei Tirreni e Mercato San Severino sono state soppresse e

accorpate al Tribunale di Nocera Inferiore, a seguito della revisione della geografia giudiziaria che è entrata in vigore il 13 settembre 2013.

Attualmente la pianta organica del Tribunale di Nocera Inferiore presenta due posti vacanti (settore penale), che recentemente il CSM ha pubblicato e messo a concorso, mentre vi sono altre tre scoperture dovute al fatto che non hanno ancora preso possesso nell'ufficio i due MOT e il Presidente della sezione penale dibattimentale, già destinati dal CSM.

Purtroppo il Tribunale di Nocera Inferiore nonostante il proprio circondario si sia arricchito di un bacino di utenza di circa 120.000 abitanti, con un prevedibile aumento di affari, sia civili che penali, che già stanno cominciando ad affluire a questo Ufficio, non ha ottenuto, fino ad ora, un giusto adeguamento della propria pianta organica, in quanto l'aumento di un solo posto di giudice è assolutamente insufficiente e inadeguato per il nuovo circondario che ha acquistato il Tribunale di Nocera Inferiore.

Analogo discorso deve farsi per il personale amministrativo che già prima era assolutamente inadeguato e che lo è ancora di più all'attualità.

È inutile dire che questa presidenza ha posto in essere tutto quello che è di propria competenza per dimostrare agli organi ministeriali che il Tribunale di Nocera Inferiore deve essere ulteriormente rafforzato nella propria pianta organica per consentire un suo efficiente funzionamento e a tal riguardo, confida che anche il Consiglio Superiore della Magistratura, investito del problema, si adoperi, nell'ambito delle sue prerogative, per la sua soluzione.

Pianta organica personale amministrativo

A) Una disamina attenta e scrupolosa della situazione in cui versano i servizi amministrativi e giurisdizionali di questo Tribunale non può non sottacere la persistenza, o, più propriamente, l'aggravarsi, in maniera pressoché irreversibile, delle gravi criticità rappresentate già nella precedente relazione; criticità or dette, per l'appunto, determinate dalla assoluta inadeguatezza del personale in servizio rispetto alla mole, alla peculiarità ed alla perentorietà degli adempimenti da espletare,

B) Nel triennio 2008/2010 sono cessate dal servizio ben 19 unità. Nel corso dell'anno 2011 sono venute meno altre n.5 unità. Nell'anno 2012, è dato registrare la cessazione di n. 4 unità, mentre nell'anno 2013, allo stato, è venuta meno altra n. 1 unità. A fronte di una pianta organica di n. 94 unità (Decreto ministeriale 25/04/ 2013), il numero del personale in servizio effettivo, ad oggi, è pari a n. 73. All'assoluta inadeguatezza del personale, si cumulano, poi, inevitabilmente, le assenze, pur se legittime, dello stesso per la fruizione dei vari istituti previsti dalle normative di riferimento (Decreto Legislativo n. 151/2001 e successive modifiche e/o integrazioni - L. n. 104/1992, così come da ultimo modificata - permessi studio, etc).

C) La gravissima situazione innanzi descritta e, tra l'altro, debitamente portata, pur se senza alcun epilogo positivo, all'attenzione degli organismi sovraordinati e condivisa anche dal Sig. Presidente della Corte di Appello di Salerno, giusta nota prot. 7341 del 27/10/2011 indirizzata al Ministero Giustizia ed al C.S.M, si confronta con un aumento costante del volume degli affari ed ha assunto la connotazione di estrema tragicità allorché l'entrata in vigore, a pieno regime, del decreto legislativo n. 155/2012, preceduta da una rideterminazione della pianta organica (Decreto ministeriale 25/04/2013 - n. 94 unità in luogo di n. 82), non è stata seguita dall' assegnazione, all'Ufficio accorpante, di tutte le unità di personale delle sedi soppresse. Ad oggi, difatti, delle stesse sono in servizio solamente n. 4 unità, perché 4 sono in applicazione temporanea presso altri uffici giudiziari e 3 sono ancora in servizio presso gli uffici dei giudici di pace.

D) E' di tutta evidenza come, allo stato, nel contesto prima descritto (lettere B e C), il regolare andamento dei servizi amministrativi rappresenta un obiettivo da raggiungere e da assicurare quotidianamente, vanificando, pertanto, i principi consacrati dalla dottrina in tema di espletamento di attività manageriali, nonché di funzionalità ed efficienza dei servizi, e costituiti dall'attività di programmazione e pianificazione.

E) E' da rilevare che, ad oggi, l'Ufficio, nell'ambito dei poteri e delle competenze azionabili autonomamente, si è proficuamente attivato ricorrendo e, agli istituti previsti dalla normativa vigente (in specie, L n, 183/2010 - art. 16 - con la trasformazione, a seguito di provvedimento ministeriale che ha pienamente condiviso le motivazioni rappresentate dalla Dirigenza amministrativa, del rapporto di lavoro da part-time a full urne nei confronti di n, 2 funzionari giudiziari, assegnati, di tal guisa, a settori ove era imperativa la presenza, a tempo pieno, della figura professionale or menzionata) e, all' implementazione dello stato di informatizzazione dei servizi (inoltre telematico del biglietto di cancelleria, notifiche telematiche penali, calendario informatizzato delle udienze, attivazione per la costruzione di un sito web dell'Ufficio al fine congiunto di snellire le attività di informazione delle cancellerie e di rendere un servizio più agevolmente fruibile all'utenza) e, all'adesione ad iniziative per "recuperare" comunque risorse e/o modalità operative improntate ad una maggiore razionalizzazione dei vari step dei macroprocessi (redazione, con ammissione, di un progetto, poi reiterato sino al novembre 2013, di work experience, comportante, per mesi 12 complessivi,, la presenza di n. 3 unità, adesione al Progetto "Diffusione delle buone pratiche presso gli Uffici Giudiziari") e, all'adozione di atti organizzativi interni pianificati all'accorpamento ed alla riorganizzazione di taluni servizi,

F) L'eliminazione e/o la riduzione delle criticità, con potenziamento dei residuali punti di forza, costituiscono un percorso che la Dirigenza amministrativa ha intrapreso e che continuerà a perseguire, e che in tanto potrà sortire un epilogo positivo solo in quanto, anche e soprattutto in sede di entrata a regime delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi n.

155 e 156/ 2012, gli Organi, deputati, istituzionalmente, a porre in esecuzione i dettami delle nuove norme procedano ad una valutazione comparativa degli interessi coinvolti ed ad una consequenziale, equa e saggia redistribuzione delle risorse umane, con realizzazione, di tal guisa, di uno dei principi cardini per una risposta adeguata, in termini di tempo e di qualità (con maggiore e migliore produttività della forza lavoro), rappresentato dal "cosiddetto", e tanto teorizzato, "benessere organizzativo".

Risorse informatiche e processo telematico

Il Tribunale di Nocera Inferiore ha portato avanti, nel corso del 2013, il programma di informatizzazione dei servizi intrapreso nel corso degli anni precedenti, in particolare con riferimento alla attività di completamento del data entry in materia civile e della bonifica delle anagrafiche. Il noto avvicendamento di magistrati, la delocalizzazione, le problematiche connesse alla "perdita"¹ del referente tecnico addetto alla manutenzione software, hanno reso più difficoltoso il perseguimento di obiettivi anche di limitato respiro, quali la auspicata sperimentazione del decreto ingiuntivo telematico. Si spera di ovviare a tali inconvenienti mediante il ricorso agli strumenti messi a disposizione dal ministero nell'ambito dei progetti cui il Tribunale ha aderito. La bonifica, anche grazie alla convenzione distrettuale con partner tecnologico unico, sta procedendo nella direzione sperata, anche se permangono numerose criticità connesse alla metodica gestionale dei nuovi inserimenti per il momento adottata nell'ambito del distretto. Il Tribunale è avvantaggiato dalla presenza di un Consiglio dell'Ordine attento e provvisto di professionalità di grande spicco. E' stata istituita, di concerto con il Consiglio dell'Ordine ed a carico di quest'ultimo, all'interno dei locali del Tribunale, una rete wireless con accesso protetto, per l'uso professionale da parte di utenza abilitata- Elevato il gradimento da parte dell'utenza per tale innovazione. Sul fronte del Processo Civile Telematico il personale di magistratura e di cancelleria sta per essere avviato ad attività formativa nell'ambito del Progetto PCT -Sud.

Nel settore penale va segnalato che il Tribunale ha terminato la fase di sperimentazione delle notifiche telematiche, con discreti risultati, ma non ha potuto conseguire ancora l'autorizzazione all'invio con valore legale, per problematiche estranee all'Ufficio. E' stata avviata procedura per realizzare una piattaforma informatica che consenta ai difensori di accedere alle trascrizioni dei verbali di udienza dei procedimenti ove sono interessati, con pagamento dei diritti on line riducendo, quindi, l'afflusso alle cancellerie con recupero di risorse umane da destinare ad attività maggiormente significative. Il Tribunale è stato ammesso a progetto per l'implementazione di best practices. Obiettivo prossimo futuro è quello di realizzare un sistema che, con opportune rimediazioni dei criteri tabellari, consenta l'assegnazione automatica del fascicolo, per ridurre i tempi di giacenza delle richieste di

fissazione data, che oggi, purtroppo, arriva anche a cinque, sei mesi, la cui trasmissione, in entrata ed in uscita, potrebbe avvenire anche telematicamente.

Risulta evidente, anche in questo caso, i rilevanti benefici di tipo pratico e gestionale che ne discenderebbero.

Al contrario deve segnalarsi come alcuni strumenti ministeriali di recente introduzione abbiano rallentato inutilmente e drammaticamente il lavoro delle cancellerie. A parte quanto già da più parti segnalato con riferimento alle notifiche telematiche che, almeno nel settore penale, scontano una procedura farraginoso, il nuovo programma di gestione dell'Esecuzione sta creando seri problemi, in quanto impone all'operatore di riempire una quantità eccessiva di campi obbligatori, spesso relativi a dati inutili, senza che tali informazioni possano essere utilizzate per la "popolazione" automatica, ad esempio dei provvedimenti da adottare. Nella condizione di precarietà che caratterizza le condizioni di lavoro delle cancellerie penali il disagio causato da tale programma sta avendo gravi ripercussioni negative. Sarebbe auspicabile, anche nel penale, la fornitura di PC portatili ai magistrati del dibattimento, posto che per i Gip una fornitura, seppur minima, è stata contemplata. Ormai, difatti, è abbastanza generalizzato da parte dei magistrati addetti al dibattimento, l'uso del PC in udienza, per la più efficace gestione del dato processuale e dell'agenda d'udienza.

Programma di smaltimento degli arretrati

L'obiettivo di una riduzione significativa dell'arretrato civile è già rientrato nel procedimento di formazione del programma di gestione ex art. 37 D.L. n. 98/2011 per Panno 2013, ed è stato parzialmente raggiunto anche perché le vacanze della pianta organica dei magistrati sono state coperte solo nel corso del primo semestre 2013.

In considerazione del fatto che entro il mese di gennaio 2014 prenderanno possesso presso questo ufficio 2 MOT, entrambi nel settore civile, si può, ragionevolmente, pensare che nel 2014 possa essere raggiunta una riduzione più significativa delle cause arretrate, sempre compatibilmente con i carichi esigibili dai singoli magistrati, la cui elaborazione è ancora in corso.

Reati	Iscritti nel periodo 01/07/2012-30/06/2013	Iscritti nel periodo 01/07/2011-30/06/2012	Variazione in percentuale +/-
	NOTI	NOTI	%
575 CP	14	13	7.70
578 CP	0	0	
579 CP	0	0	
589 CP	52	47	10.64
590 CP	60	60	0

605 CP	16	16	0
609 CP	1	1	0
600 CP	7	3	133.33
604 CP	0	0	0
609 BIS CP	32	35	-8.57
610 CP	227	213	6.57
613 CP	0	0	
612 BIS CP	65	52	25
614 CP	37	24	54.16
615 CP	1	0	
616CP	2	1	100
623 CP	1	0	
624 CP	522	354	45.40
624 BIS CP	52	48	8.33
629 CP	191	181	5.52
635 CP	93	81	14.81
640 CP	494	450	9.78
644 CP	42	45	-6.67
648 BIS CP	38	36	5.55
734 CP	13	15	-13.33
416 BIS CP	7	12	-41.67
416 TER CP	1	2	-50
301 CP	0	0	
313 CP	0	0	
314 CP	7	8	-12.50
316 CP	3	0	
317CP	11	11	0
423 CP	10	11	-9.09
452 CP	0	0	
673 CP	0	0	
674CP	13	13	0
RD n.267/42 art.216	9	36	-75
DLGS N.286/98 ART.10	0	0	
DPR. N.380/01	1058	1001	5.70
DLGS N. 231/01	5	3	66.67
DLGS N. 152/06	112	80	40
LG. N. 401/89	55	40	37.5
D.LVO. 74/00	239	83	185.95

3 - TRIBUNALE di SALA CONSILINA

Deve subito evidenziarsi che, l' anno in oggetto, è stato molto particolare per il Tribunale di Sala Consilina in quanto:

- il Tribunale di Sala Consilina, a seguito dell' applicazione della legge delega n. 148 del 14/9/2011 e del successivo decreto legislativo pubblicato in data 12/9/2011, è stato soppresso con decorrenza 13/9/2013 per essere accorpato al Tribunale di Lagonegro che fa parte del Distretto della Corte d'Appello di Potenza;
- tutto questo, per l'anno in oggetto, ha determinato uno stato di forte contestazione e tensione nell' ambito della Comunità e del Foro locali, tanto che si è determinato, da parte della Avvocatura, il ricorso a frequenti astensioni dalle udienze civili e penali;
- per il Tribunale di Sala Consilina, per l' anno in oggetto, sono state sospese le assegnazioni di nuovi magistrati. In particolare, proprio in vista della futura soppressione, non sono stati assegnati i M.O.T., malgrado una scopertura di ben il 30% fino alla primavera 2013 e poi, nel periodo successivo, addirittura del 70% nella pianta organica, e, da ultimo, tali posti vacanti non sono stati neppure messi a concorso;
- le già scarse risorse di personale amministrativo (scopertura media di 5 – 6 unità su un totale di 28 collaboratori in pianta organica) sono state ulteriormente ridotte per il fatto che uno dei tre direttori amministrativi è stato applicato per ben 4 giorni alla settimana presso un altro ufficio giudiziario;
- le più che precarie condizioni dell' Ufficio N.E.P. non hanno ottenuto alcuna particolare soluzione definitiva. Si è continuato ad andare avanti senza alcun funzionario - dirigente e con applicazioni per uno o due giorni al mese da parte di funzionari di altri uffici, che, fra l' altro, hanno sopportato malissimo questa incombenza di lavoro.

In questo contesto, davvero ai limiti della insostenibilità, è stato sovente molto forte il rischio che, con molta facilità ed in poco tempo, si sarebbe potuti arrivare al completo disgregamento della struttura giudiziaria ed alla completa paralisi della attività operativa del Tribunale di Sala Consilina.

Invece, in un contesto così difficile, devono essere segnalati importanti obiettivi che sono stati raggiunti, e che purtroppo, saranno probabilmente persi a seguito della soppressione del Tribunale di Sala Consilina.

In particolare:

- il Tribunale è stato completamente informatizzato, e si è messo in condizione di operare nel settore civile, ed anche, sia pure in misura più limitata, nel settore penale, al massimo livello per quanto concerne il settore telematico. In questo contesto, non solo si è esaurita la fase di preparazione e di sperimentazione, ma il processo telematico, per quanto concerne la materia monitoria civile ed il settore dell' esecuzione, hanno ottenuto il riconoscimento formale da parte del Ministero della Giustizia, attraverso l' attribuzione del

valore legale degli atti perfezionati con queste nuove metodiche. Grazie alla fattiva collaborazione di magistrati, operatori amministrativi ed avvocati del Foro locale, nel giro di pochi mesi il Tribunale di Sala Consilina si è proposto come efficiente avanguardia, in campo nazionale, nel settore dell' informatica applicata nel campo giudiziario;

- Il Tribunale di Sala Consilina si è attivamente inserito nel programma teso a realizzare le c.d. best practies, e cioè si è impegnato a migliorare, fino alla ottimizzazione, la qualità dei servizi offerti;
- è stato avviato un complesso e rapido piano di smaltimento del contenzioso civile arretrato, al fine di intervenire su un difficile problema che da moltissimi anni necessita di una soluzione efficiente e definitiva, senza aver ancora trovato risposte adeguate e soddisfacenti;
- in una realtà giudiziaria incredibilmente ancora priva di tabelle organizzative "recenti" (le ultime approvate riguardano il periodo 2006 – 2008!), si è proceduto alla predisposizione di un piano organico e strutturale del sistema giudiziario ed amministrativo interno, il quale, anticipando le prossime tabelle, ha comportato un assetto meglio confacente alle necessità delle varie funzioni, alle esigenze operative dei magistrati e del personale di cancelleria;
- sono state sottoscritte diverse convenzioni con Enti Pubblici nel settore civile e penale.

Dunque, l' anno 2012 – 2013, che pure si è caratterizzato, principalmente, per le vicissitudini che si sono dianzi indicate (ed in particolare per la decisione che è stata assunta di sopprimere il Tribunale di Sala Consilina, e cioè di una struttura giudiziaria che, a parere di chi scrive, non solo è necessaria per la comunità locale, ma che, a costi contenutissimi (meno di 100.000,00 euro all' anno), è in grado di fornire un servizio moderno ed efficiente), tuttavia deve essere considerato un anno positivo dal punto di vista della resa giudiziaria, in quanto si sono introdotte numerose metodiche di sicuro affidamento e si è iniziato un considerevole lavoro di smaltimento dell' arretrato.

Entrando nello specifico è da dire:

a) Settore civile

Come detto è stato introdotto un complesso piano di smaltimento delle cause arretrate (intendendosi per tali tutte quelle che si pongono in contrasto con la c.d. legge Pinto), che avrebbe dovuto produrre i suoi effetti definitivi entro la fine del 2013. Ovviamente, la intervenuta soppressione del Tribunale e le troppe vacanze di magistrati non coperte, rendono il completo raggiungimento di questo obiettivo finale praticamente impossibile.

Nel complesso, i dati statistici testimoniano che, in quest' anno, il contenzioso civile è sicuramente calato, almeno per quanto riguarda la vetustà, ed in alcuni settori ha raggiunto

livelli di sicura eccellenza, anche in relazione ai tempi di smaltimento. In particolare, nel settore del lavoro e nel settore della famiglia. Significativi i progressi nel difficile campo delle esecuzioni, soprattutto in quelle immobiliari.

b) Settore penale

Il settore penale, sicuramente penalizzato dalle attuali scoperture in organico, ha complessivamente conservato i livelli di efficienza riscontrati negli anni precedenti. Questo vale per il settore monocratico dibattimentale, grazie anche alla rimarchevole collaborazione dei Magistrati onorari, ai quali deve essere dato atto del loro meritevole spirito di servizio e della disponibilità dimostrata.

In significativa ripresa il settore penale del dibattimento collegiale, grazie anche a una migliore organizzazione dei collegi giudicanti.

Appare, altresì, in ripresa anche l' Ufficio del Gip – Gup, grazie all'abnegazione dei Magistrati addetti al medesimo, anche solo in via di supplenza come la dott.ssa E. Cioffi (che per un significativo periodo ha svolto ad un tempo funzioni di Giudice penale monocratico e di GIP/GUP).

Per quanto riguarda le carenze e/o insufficienze riscontrate nel periodo in oggetto, deve essere osservato:

- è veramente inconcepibile che, un Tribunale della Repubblica, venga lasciato con vacanze gravissime (come detto, da un minimo del 30% ad un massimo del 70%) in attesa della sua soppressione. Delle due l' una: o si ritiene che fino alla sua effettiva soppressione il Tribunale debba funzionare, ed allora non si capisce la ragione di privarlo delle risorse necessarie; oppure si ritiene che debba essere chiuso, ma allora si deve procedere con celerità ed immediatezza, perché altrimenti si produce solo un duplice danno: il cittadino vedrà negata la sua domanda di giustizia, e l' ufficio, che eredita il carico di lavoro dell' ufficio soppresso, sarà sommerso da sopravvenienze già vecchie, si troverà in una situazione insostenibile, e si ritornerà a tempi della giustizia lunghi o lunghissimi;
- il personale amministrativo, nel periodo in oggetto, è stato veramente ridotto all' osso, in numero sicuramente insufficiente rispetto alle necessità del Tribunale. Fra l' altro, il previsto spostamento della sede a Lagonegro ha determinato comprensibile demotivazione e frustrazione. Deve, comunque, essere dato atto dello straordinario impegno del personale amministrativo di Sala Consilina nell' anno in oggetto, che ha permesso il raggiungimento dei risultati che si sono dianzi indicati; merita, davvero, ed in blocco, il massimo degli elogi e rappresenta un esempio per tutte le amministrazioni pubbliche;
- l'ufficio NEP è stato veramente ridotto in condizioni insostenibili, senza neppure un funzionario per poterlo dirigere.

Nel periodo 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013, rispetto al periodo precedente, si rileva che:

- a) è leggermente aumentata la durata dei processi penali monocratici, collegiali e dell'Ufficio GIP-GUP.
- b) Non risultano particolari problemi in ordine all'applicazione delle norme sul gratuito patrocinio a spese dello stato relativo all'Ufficio GIP-GUP e alla cancelleria penale dibattimentale.
- c) Non si è fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del Trattato C.E.E. né vi sono state occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria, per l'Ufficio GIP-GUP e per la cancelleria penale dibattimentale.
- d) Non sono intervenute decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo, né si registrano variazioni di rilievo nella sopravvenienza e nella definizione dei procedimenti in materia di c.d. legge Pinto, per l'Ufficio GIP-GUP e per il dibattimento collegiale monocratico.
- e) Non si registrano delitti di carattere terroristico o di associazioni di tipo mafioso.
- f) Si registra una diminuzione dei delitti di rapina, di estorsione e sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione, leggermente in aumento, invece, la situazione per i delitti di furto, omicidio colposo con riferimento alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada
- g) Stazionari i reati contro la pubblica amministrazione in generale e non si rilevano in particolare delitti di corruzione.
- h) In aumento i reati commessi da cittadini stranieri, in particolare extra comunitari.
- i) In aumento i reati di violenza sessuale e pedofilia.
- l) In aumento i reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini, nonché in materia di tutela dell'ambiente e del territorio e di edilizia urbanistica.
- m) In lieve aumento i reati inerenti al fenomeno dell'usura ed in diminuzione quelli societari e di bancarotta.
- n) Non si registrano reati concernenti le cosiddette frodi comunitarie o di criminalità informatica.
- o) Non si registrano misure relative alla prevenzione e alla repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni sportive.
- p) In diminuzione la prescrizione nei procedimenti monocratici e le sentenze di condanna.
- q) Non si registrano casi di estradizione ed assistenza giudiziaria o di applicazione del mandato d'arresto europeo.
- r) In leggero aumento le intercettazioni telefoniche ambientali.
- s) Minima la percentuale di accoglimento da parte del Tribunale del Riesame dei ricorsi avverso l'adozione di misure cautelari personali.
- t) In diminuzione la percentuale di impugnazioni.

Infine si segnala:

- si registra un certo incremento relativo ai ricorsi ex lege Pinto, ma questo, in buona sostanza è direttamente correlato all' aumentata evasione delle cause più risalenti. Quando le stesse saranno tutte definite, come ci si augura malgrado i cambiamenti che riguarderanno la sopravvivenza del Tribunale di Sala Consilina, questo fenomeno si annullerà;
- per quanto riguarda l' istituto della mediazione civile non si sono ancora registrati significativi effetti, per la doppia ragione che la medesima è divenuta obbligatoria, per molte controversie, solo dal 21 marzo 2011 (e fino alla nota sentenza della Corte Costituzionale n. 272 del 6/12/2012), e per la cennata parziale paralisi dell' attività giudiziaria dovuta all' astensione del Foro Salese

4 - TRIBUNALE di VALLO DELLA LUCANIA

Com'è noto, il circondario del Tribunale di Vallo della Lucania ha una competenza territoriale che si estende per una superficie totale pari a mq 139.268 del territorio della provincia di Salerno ed interessa una popolazione residente di ben 127.091 abitanti divisi tra 51 Comuni. La recente riforma sulla geografia giudiziaria ha riconosciuto questo Tribunale come il terzo ufficio del distretto di Salerno ed in ragione di ciò sarebbe auspicabile un ulteriore intervento legislativo in termini di ampliamento del territorio con possibile estensione nelle zone costiere a nord e a sud dell'attuale circondario.

Ciò premesso, va ripetuto, che permangono le già segnalate condizioni di inadeguatezza degli organici.

Infatti, anche nel periodo in considerazione l'ufficio, già fortemente penalizzato da una cronica inadeguatezza degli organici con riguardo ai carichi di lavoro, ha operato nella solita condizione di estremo disagio provocata dalle continue scoperture conseguenti ai trasferimenti e dalle assenze a vario titolo del personale di magistratura.

Inoltre, le note limitazioni nelle funzioni penali imposte dal secondo comma dell'art.13 del D.lgs. 160/2006 ai magistrati ordinari in tirocinio, ha paralizzato maggiormente il lavoro in ragione del fatto che ben cinque magistrati in servizio non hanno ancora conseguito la prima valutazione di professionalità.

Con riguardo alla pianta organica, inoltre, si afferma l'opportunità che il posto di Presidente di Sezione (già deliberato dal Consiglio Superiore della Magistratura) sia istituito in tempi brevi e che l'organico dei giudici sia aumentato almeno di altre due unità. Non migliore è stata la situazione dei giudici onorari.

Infatti, sono ancora scoperti ben tre posti di giudice onorario su sei in pianta organica.

Parimenti inadeguata si presenta la situazione del personale amministrativo.

Alla ridefinizione in pejus della consistenza numerica complessiva delle piante organiche adottata con D.M. 5/11/2009, si aggiungono i continui collocamenti a riposo maturati per raggiunti limiti di età e per trasferimento ad altra sede che hanno provocato la cessazione dal servizio di ben tre dipendenti.

In tali termini, l'assenza di prospettive circa l'assunzione di nuovo personale, rappresenta fonte di viva preoccupazione per il mantenimento dei livelli minimi di funzionalità dei servizi giudiziari già al momento assicurati con grande difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti gli "operatori giudiziari".

Ovviamente, la mancata immissione nell'Amministrazione di risorse umane nuove, come tali preparate e motivate nel gestire le moderne metodologie di lavoro imperniate sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, rappresenta un ostacolo allo sviluppo dei tanti progetti d'informatizzazione in itinere tra i quali il ed. processo civile telematico, il "portale" distrettuale, le notifiche telematiche etc.

Il giudizio d'inadeguatezza nel periodo di riferimento non risparmia nemmeno le dotazioni strumentali.

I P.C. in uso, nella maggior parte dei casi, non sopportano i nuovi programmi informatici creando continue disfunzioni e rallentamenti nell'attività delle cancellerie.

Inoltre, la riduzione dell'assistenza dei sistemi è stata ridotta e gli interventi tecnici risultano alquanto rallentati con inutili ed evitabili perdite di tempo.

Il giudizio d'inadeguatezza coinvolge anche la linea di trasmissione dei dati informatici, in entrata e in uscita; ciò provoca inevitabili conseguenze in termini di lentezza nella gestione degli applicativi vari.

Pur tuttavia, nonostante le difficoltà segnalate, questo ufficio ha aderito al progetto per la digitalizzazione della giustizia implementando il servizio delle notifiche penali on line e avviandosi al processo civile telematico per l'inizio definitivo dei quali si è in attesa del formale "start" ministeriale.

Infatti, i programmi informatici SICID (per il contenzioso civile, lavoro e previdenza e volontaria giurisdizione) e SIECIC (per le esecuzioni mobiliari, immobiliari e procedure concorsuali) sono ormai impiantati a pieno regime.

In sostanza, tutti i fascicoli processuali sono stati caricati nei sistemi, i ruoli sono gestiti informaticamente, le comunicazioni di cancelleria avvengono a mezzo p.e.c.

In particolare, poi, per le espropriazioni immobiliari e per le procedure fallimentari, è stata impiantata una piattaforma che consente agli avvocati, previa registrazione, l'accesso dalle postazioni personali, alla visione del fascicolo processuale a tal' uopo scansionato. Nel settore penale, come già detto, si è in attesa dell'autorizzazione ministeriale per l'avvio a pieno regime delle notifiche telematiche per ora in fase di doppio binario.

GIUSTIZIA PENALE

Ogni tentativo di riforma che si voglia prospettare nell'ambito del processo penale diventa vanificata dalla inadeguatezza degli organici insufficienti, si ripete, a far fronte a un sistema processuale sempre più complesso ed ad una situazione socio economica minacciosa. E' difficile, in siffatta situazione, garantire l'abbattimento delle "sentenze di prescrizione del reato" dato emerso come alquanto elevato durante l'ultima verifica ispettiva ministeriale (maggio-giugno 2011).

La politica di continua riduzione di personale amministrativo non è affatto confortata dai processi di informatizzazione in rete dei servizi di cancelleria e dalla realizzazione di quella concernente l'intero processo, non risultando più sufficiente alla sua complessa gestione la mera registrazione e trascrizione delle emergenze istruttorie, in quanto la mancanza di personale, come sopra detto, rende difficile l'implementazione e la gestione di siffatti programmi.

E' pur vero, però, che un uso allargato dello strumento informatico in tutta la fase dibattimentale consentirebbe sia la realizzazione finale di un prodotto contenente in un unico contesto l'intera vicenda processuale, con una sua più agevole lettura ed utilizzazione, sia la possibilità di accelerare al massimo la procedura attinente al "rilascio copie" che ancora grava sulla cancelleria penale soffocandola di richieste. Tanto al fine di assicurare una maggiore efficienza e funzionalità a tutto il meccanismo processuale penale.

Rito Monocratico

Continua la flessione delle sopravvenienze con un calo di circa 172 processi in meno iscritti nel periodo in esame rispetto all'anno precedente e, al contempo, flettono anche le definizioni che da n.1212 del periodo precedente risultano ora registrate in n. 857. Ovviamente ne consegue inevitabilmente un aumento della pendenza dello 0.3%.

Appelli al Giudice di Pace

Aumentano, invece, gli appelli alle sentenze penali emessa dal giudice di pace come sopravvenienza e come pendenza definitiva in conseguenza anche del calo delle definizioni.

Rito Collegiale

Sono in calo le pendenze finali (n.110) in virtù della riduzione della sopravvenienza e dell'aumento delle definizioni. Non si evidenziano procedimenti per reati di criminalità organizzata.

Ufficio GIP-GUP

Pur registrando un sensibile aumento nella sopravvenienza di procedimenti a carico di noti ed ignoti diminuisce la pendenza finale in virtù dell'aumento delle definizioni.

GIUSTIZIA CIVILE

Permangono le disfunzioni tra cui, in particolare, l'eccessiva durata dei procedimenti civili determinata dal divario tra l'elevato numero degli affari e l'esiguo numero dei magistrati in organico.

Si tratta di un profilo critico generalizzato in campo nazionale che, però, per questo ufficio assume accenti particolarmente pesanti soprattutto per effetto dei continui tramutamenti dei giudici cui segue la inevitabile paralisi dei ruoli.

La situazione è appesantita, inoltre, dal fallimento della ed. "sezione stralcio" nella quale ancora pendono n. 38 procedure rispetto alle 58 dell'anno precedente.

Il carico della sezione stralcio grava, com'è noto, sui giudici togati i quali hanno dovuto gestire centinaia di procedimenti civili ereditati dalla sezione stralcio in fase "istruttoria" con l'inevitabile appesantimento dei ruoli già carichi dei giudici civili e con l'aumento delle aspettative delle parti in causa a pretese di risarcimento per la lungaggine del processo.

Va evidenziato, inoltre, con riguardo al periodo precedente, un aumento delle iscrizioni a ruolo in particolare dei ed. procedimenti speciali mentre piuttosto stazionario appare l'andamento della materia "famiglia".

Quanto alla durata dei processi di cognizione ordinaria, essa varia riguardo alla natura delle controversie; accade così che tale durata possa dilatarsi in modo eccessivo per le cause complesse e che presentano laboriose istruttorie come nel caso di processi in materia di successione ereditaria e di divisione di cose comuni.

Procedimenti Lavoro e Previdenza

Nel settore lavoro si registra un consistente aumento delle sopravvenienze anche come controversie del pubblico impiego.

Costante e sempre apprezzabile è l'impegno del giudice del lavoro nelle definizioni. In calo anche la pendenza degli affari di previdenza .

Esecuzione Immobiliari

Il dato delle pendenze concernenti le esecuzioni è in diminuzione sia per le mobiliari che per le immobiliari in conseguenza alla diminuzione delle iscrizioni a ruolo e all'aumento delle definizioni.

Fallimenti

Il dato è pressoché costante.

La Giustizia Minorile nel Distretto di Salerno

TRIBUNALE per i MINORENNI

1 - STATO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA MINORILE CIVILE E PENALE.

Per quanto concerne la giustizia minorile civile, deve confermarsi, nel periodo di riferimento (1\7\2012-30\6\2013), una soddisfacente "funzionalità" con riguardo ai criteri di rapidità e tempestività degli interventi, assolutamente imprescindibili ai fini della tutela giurisdizionale dei minori.

I flussi dei procedimenti di volontaria giurisdizione (artt. 84, 262, 317 bis, 330, 333 etc, ce, eccettuati i procedimenti di adottabilità e di adozione, di cui si dirà a parte), iscritti nel periodo considerato, sono stati 348 contro i 530 dello stesso periodo dello scorso anno, mentre le procedure ex art. 31 d.lgs. 286/98, 254 a fronte delle 261 iscrizioni del precedente periodo; sono stati emessi n. 781 decreti e n. 263 autorizzazioni ai sensi del citato art. 31. A fronte della pendenza iniziale di 846 procedimenti di volontaria, essendone sopravvenuti nel periodo 348, alla data del 30 giugno 2013 ne risultavano pendenti 805.

I tempi di pronuncia e deposito dei provvedimenti sono brevi e contenuti nei termini di legge. Il numero dei procedimenti pendenti e non definiti discende dalla necessità di monitorare l'evolversi di situazioni di disagio al fine di adeguare gli interventi di assistenza e sostegno al mutare delle situazioni. Il diritto minorile ha al centro dell'intervento soggetti in età evolutiva e le loro relazioni soprattutto con l'ambiente familiare: conseguentemente, i relativi procedimenti non possono essere definiti sino a quando non si pervenga a un soddisfacente recupero del sistema familiare e/o a comportamenti rispettosi della prole. Ciò si realizza, di solito, con l'adozione, in successione, di provvedimenti interlocutori a carattere prescrittivo di contenuto diverso.

Si riscontrano, inoltre n. 6 iscrizioni di procedimenti a struttura contenziosa (in particolare ex artt. 250 e 269 cod.civ.): di essi ne sono stati definiti 5.

Permangono numerose le segnalazioni di abuso sessuale in danno di minori, in particolare in ambiente familiare, spesso in relazione a conflitti genitoriali.

Al riguardo, occorre un migliore coordinamento tra gli uffici giudiziari competenti per i vari interventi e per tale scopo è stato definito un protocollo di intesa tra i vari uffici giudiziari interessati, che tuttavia stenta a trovare applicazione condivisa.

Inoltre, i provvedimenti adottati nel periodo da questo Tribunale ex art. 317 bis ce. sono stati 99 contro i 53 del periodo precedente.

Occorre osservare che numerose criticità permangono nell'esercizio della competenza in materia civile del Tribunale per i minorenni, in conseguenza della mancanza di un processo civile minorile codificato che, realizzando i principi di cui agli artt. 24 e 111 della

Costituzione, tenga conto, al tempo stesso, della specificità delle controversie in cui sia comunque implicato un soggetto minorenni. La necessità di contemperare le garanzie della difesa e del contraddittorio con l'effettività della tutela è in realtà rimessa alle prassi create dalla giurisprudenza del Tribunale.

Le difficoltà si sono ulteriormente aggravate, a seguito della novellazione dell'art. 38 disp.att.cod.civ., introdotta dalla legge 2012/219, che, oltre ad aver trasferito la competenza per tutte le azioni di stato e attinenti allo *status filiationis* al giudice ordinario, ha previsto altresì il trasferimento della competenza (almeno nella interpretazione prevalente) anche per la regolazione del regime di affidamento dei figli di genitori non coniugati, nonché per quella relativa ad altre materie (compresi i provvedimenti *de potestate*) in virtù della *vis attractiva* esercitata dai procedimenti di separazione e divorzio in corso. Tale riparto delle competenze, peraltro disciplinato in modo incerto e farraginoso, crea numerose difficoltà soprattutto con riferimento ai procedimenti ex artt. 330-333 cod.civ. e alle ipotesi in cui l'iniziativa di essi sia assunta dai soggetti legittimati ex art. 336 ce. diversi dai genitori. Peraltro, il principio della concentrazione delle tutele cui la modifica legislativa sembra ispirata, di fatto non sempre si raggiunge perché i procedimenti vengono talvolta trattati separatamente dinanzi al giudice ordinario.

Benché la nuova legge sia entrata in vigore solo il 2 gennaio scorso, e quindi in epoca successiva al periodo considerato, si ritiene di sottolineare gli effetti confusivi che essa sta determinando.

Per la materia dell'adozione nazionale ed internazionale si rimanda ai punti successivi così come per la valutazione dell'apporto dei servizi sociali all'attività del Tribunale.

Per quel che concerne lo stato dell'amministrazione della giustizia penale minorile si rileva, nel periodo di riferimento, una sopravvenienza di 221 procedimenti presso il G.I.P. - contro i 256 del periodo precedente -, di 277 processi presso il G.U.P. - contro i 440 del periodo precedente - e di 119 in dibattimento - contro i 126 dello scorso anno - e, pertanto, per un numero complessivo di 617 iscrizioni a fronte delle 822 del periodo pregresso.

La tipologia dei reati è sostanzialmente immutata: prevalgono i delitti di furto, di lesioni e il reato di cui all'art. 73 Dpr 309/1990.

I dati evidenziano una situazione di delinquenza minorile contenuta in limiti "fisiologici" e comunque piuttosto stabile. Tuttavia, anche in questo distretto come altrove, gli agenti patogeni della devianza sono presenti. Il fenomeno, infatti, si alimenta in contesti familiari disgregati, in situazioni di indigenza economica, di disoccupazione giovanile e di disadattamento personale, scolastico, sociale. Il contenimento delle manifestazioni delinquenziali presuppone una politica sociale mirata alla prevenzione, a un'adeguata integrazione scolastica, alla creazione di centri di aggregazione, ad opportunità lavorative,

tutte condizioni assenti o scarsamente presenti sul territorio. Va altresì sottolineata una certa tendenza alla maggiore gravità di reati commessi da minorenni, anche primari.

Per quanto riguarda le scelte di politica giudiziaria, nell'ottica del recupero alla legalità del minore che delinque, ampio spazio è dato all'istituto della messa alla prova che consente al minore di beneficiare del confronto con educatori specializzati, di sperimentare attività di aiuto e supporto a disabili o comunque di utilità sociale, di avviare positivi percorsi di autocritica e conoscenza di se stesso: nel periodo, ai sensi dell'art. 28 del Dpr 448/1988, sono stati sospesi numerosi procedimenti penali - in sede di udienza preliminare ed in sede dibattimentale - ed in molti casi si è pervenuti alla dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova.

La riforma del processo minorile introdotta con il Dpr 448/1988 ha un indubbio effetto deflattivo dei carichi dibattimentali, consentendo l'art. 32, con l'ampiezza delle formule terminative previste, la conclusione del maggior numero di processi in esito all'udienza preliminare.

Deve dirsi che gli strumenti di diversione, a suo tempo introdotti nel processo minorile, hanno dato, anche nel nostro distretto come altrove, buoni risultati.

2 - LOCALI E BENI STRUMENTALI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

L'edificio che ospita il Tribunale, risalente al 1692, ex Monastero di Santa Maria della Mercede, non appare adeguato alle esigenze dell'ufficio. Il fabbricato, infatti, ospita anche la Procura della Repubblica per i Minorenni, il Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Salerno ed il Centro di Prima Accoglienza per Minori. I locali in dotazione all'Ufficio sono ubicati al primo piano, mentre l'aula d'udienza con annessa camera di consiglio si trova al piano terra unitamente alla biblioteca multimediale minorile.

Tutti i locali destinati alla svolgimento dell'attività giudiziaria ed amministrativa sono arredati con mobili funzionali. Sia il personale di cancelleria sia i magistrati sono dotati di una postazione informatica autonoma dotata di stampante. I magistrati sono assegnatari di computer portatili con relativa stampante.

L'Ufficio, completamente informatizzato e collegato alla RUG, è dotato di indirizzo di posta elettronica ordinaria e certificata.

L'Ufficio è inoltre dotato di un proprio sito internet dal 2003 i cui contenuti sono continuamente aggiornati ed implementati.

Il Tribunale ha adottato una propria carta dei servizi all'interno della quale sono state analiticamente enucleate le competenze ed indicati i tempi di erogazione dei servizi.

Il settore penale ha in uso il sistema SIGMA Re.Ge. e non si rilevano problemi di applicazione del sistema o di inserimento dei dati salvo che per l'estrazione di dati statistici, non sempre particolarmente attendibili.

Per il settore civile è in uso il sistema SIGMA ed attualmente sono stati informatizzati tutti i dati.

Devo segnalare la riorganizzazione amministrativa, finanziata dal Fondo Sociale Europeo ed inserita nel Progetto transnazionale di "diffusione di best practices negli uffici giudiziari italiani", grazie alla quale si sta consolidando la gestione "per processi", realizzando una nuova edizione della carta dei servizi, effettuando il bilancio di rendicontazione sociale, conseguendo la certificazione di qualità oltre alla ristrutturazione del sito internet dell'Ufficio.

3 - ORGANICO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI.

La pianta organica dei magistrati del Tribunale per i Minorenni prevede cinque magistrati compreso il presidente.

Il carico effettivo del lavoro deve tener conto della necessità di espletare in maniera esauriente un aspetto specifico del lavoro dei giudici minorili (non rilevabile statisticamente), consistente nel rapporto continuo con gli operatori sociali dei servizi territoriali; nella promozione tra gli addetti al settore di una cultura attenta ai bisogni dei minori; nel confronto costante con i dirigenti di strutture sanitarie, scolastiche, di enti istituzionali e operanti nel privato sociale, finalizzato alla formazione di risorse umane e materiali in grado di accogliere e farsi carico di tutte le forme del disagio giovanile in una modulazione di interventi appropriata per ogni singola situazione; nella stimolazione di virtuose ed efficaci sinergie tra i soggetti che instaurano con il minore relazioni di aiuto e sostegno a diversi livelli (ad es. Sert, Comunità di accoglienza, Servizi ministeriali e comunali, Servizi consultoriali, associazioni di volontariato).

La pianta organica del Tribunale prevede altresì 20 giudici onorari, tutti attualmente in servizio a seguito di nomina/riconferma per il triennio 2011-2013. Recentemente si è provveduto alle proposte di nomina per il prossimo triennio 2014-2016.

In particolare, i giudici onorari si occupano dei colloqui con le coppie aspiranti all'adozione nazionale e internazionale, dell'esame dei minori che chiedono di essere ammessi a contrarre matrimonio e, da soli o congiuntamente con il giudice togato assegnatario del procedimento, dell'audizione di minori in procedimenti civili. Inoltre essi provvedono, con il Giudice delegato per il singolo procedimento di adottabilità, al lavoro preparatorio per la selezione delle coppie ai fini dell'"abbinamento".

E prevista altresì tabellarmente la preventiva assegnazione di affari civili ai giudici onorari, nonché di provvedimenti ed. amministrativi ex art. 25 RDL 1934/1404, congiuntamente al giudice togato. Ad essi inoltre può essere delegata attività istruttoria -da effettuarsi singolarmente o congiuntamente al magistrato delegato- su specifiche designazioni del collegio di cui fanno parte.

Il contributo dei giudici onorari quali componenti del collegio è senza dubbio di grande rilevanza. Nessuno ignora la delicatezza e la difficoltà dei giudizi che riguardano i minori: è fondamentale il possesso di conoscenze specialistiche in materia di psicologia e problematiche dell'età evolutiva. Nella maggior parte dei procedimenti di competenza del Tribunale non è possibile decidere, solo in base a conoscenze giuridiche, della qualità dei rapporti familiari, della natura delle relazioni affettive, delle risorse e della capacità di cambiamento del sistema familiare, della capacità delle persone di rendersi conto dei concreti bisogni dei minori. I giudici onorari, integrando il sapere giuridico dei magistrati con le loro conoscenze specialistiche, rendono possibile, in un confronto dialettico e propositivo, l'adozione, di volta in volta, dei provvedimenti più adeguati alle specifiche esigenze di ciascun minore e di ciascun contesto familiare.

Tale apporto non può essere in nessun modo sostituito dal ricorso alla consulenza tecnica di ufficio. A prescindere dalla impraticabilità e onerosità di un ricorso alle c.t.u., che diverrebbe di fatto frequentissimo, il ruolo del giudice onorario è assolutamente diverso, stante la sua partecipazione alla camera di consiglio che consente, in quella sede, una feconda contaminazione di saperi e, lungi dallo snaturare l'essenza della giurisdizione, al contrario, garantisce l'esercizio delle competenze proprie del giudice togato, integrandole con quelle dell'onorario e così contribuendo a realizzare una giurisdizione non solo formalmente ma sostanzialmente specializzata.

In riferimento all'organico del personale amministrativo, si premette che lo stesso è costituito da 18 unità (2 direttori amministrativi, 3 funzionari giudiziari, 2 cancellieri, 4 assistenti giudiziari, 2 operatori, 1 conducente di automezzi e 2 ausiliari, 1 contabile, 1 centralinista).

Manca un funzionario giudiziario e un direttore amministrativo. Il cancelliere, destinato a questo Ufficio in virtù della mobilità, è attualmente applicato al Tribunale di Salerno.

Continua ad essere reale la necessità della effettiva presenza di un dirigente amministrativo - che non è previsto in pianta organica - in grado di organizzare e coordinare con continuità e consapevolezza l'attività non giurisdizionale di questo Tribunale.

La pianta organica prevista è complessivamente inadeguata.

4 - RAPPORTI CON I SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE

I servizi sociali degli enti locali sono tenuti per legge all'attuazione dei provvedimenti del Tribunale per i minorenni in materia civile ed amministrativa; alla segnalazione di casi di abbandono o più generalmente di disagio di minori; sono investiti di compiti di vigilanza e sostegno sia nell'ambito dei procedimenti di potestà sia di adozione in senso proprio; hanno compiti di cooperazione con i servizi sociali dell'amministrazione della Giustizia relativamente a minori entrati nel circuito penale. E' pertanto di tutta evidenza come vi sia una continua

interazione tra gli operatori sociali ed il T.M. nell'elaborazione di progetti di assistenza e sostegno adeguati ad eliminare le cause del disagio e del pregiudizio per il minore. L'apporto che concretamente viene da essi fornito all'attività del Tribunale naturalmente varia in funzione della capacità ed esperienza professionale di ciascun operatore e delle risorse territoriali reperibili nei rispettivi ambiti di operatività. In molti Comuni il servizio si presenta inadeguato non solo numericamente ma anche qualitativamente (in tante realtà locali l'organico effettivo del Servizio Sociale risulta privo della figura dello psicologo). In alcuni piccoli Comuni spesso si registrano lunghi periodi durante i quali non risulta essere in servizio alcun operatore sociale. La frammentazione del territorio in un gran numero di piccoli comuni, per i quali non è ipotizzabile un Ufficio di servizio sociale adeguatamente strutturato che possa contare su valide professionalità, richiederebbe modelli organizzativi ispirati all'integrazione: essi potrebbero trovare nei piani di zona (legge 328/00) un utilissimo contenitore.

In alcune aree del territorio regionale, quelle lontane dai centri urbani maggiori, sia in ambito pubblico sia privato, vi è una rilevante carenza di risorse socio-riabilitative (centri di aggregazione giovanile, comunità, centri di formazione, centri di mediazione, etc), carenza che si riflette pesantemente sulla possibilità di elaborare progetti di intervento e recupero adeguati alle peculiarità delle situazioni di pregiudizio rilevate.

In particolare, si avverte un forte ritardo - culturale prima che funzionale- sul versante della sperimentazione di nuovi modelli di giustizia di tipo riparativo, con particolare riguardo alla mediazione. Spesso le funzioni istituzionali relative al settore minorile - e del sociale in generale-, vengono assolte stipulando convenzioni a tempo -di solito semestrali od annuali- per un limitato numero di ore settimanali. Vi è un continuo alternarsi di operatori perché spesso, allo scadere delle convenzioni, le stesse vengono rinnovate a soggetti diversi. Questi continui avvicendamenti provocano, da un canto, il disperdersi di professionalità e competenze che sono maturate e si sono affinate grazie a concrete esperienze lavorative, e, dall'altro lato, spesso pregiudicano il buon esito di progetti ed interventi di sostegno elaborati nell'interesse di un minore e dell'intero sistema familiare, in conseguenza dell'interruzione del rapporto fiduciario di conoscenza ed affidamento con l'utenza, rapporto che in molte situazioni ha portata predominante per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti. L'ottimizzazione del servizio, dunque, non può che prendere l'avvio da un aumento della consistenza numerica degli operatori presso ciascun Comune e dalla preferenza che i Comuni dovrebbero accordare in via prioritaria, al momento della stipula delle convenzioni, ad operatori dotati di una elevata professionalità coniugata a pregresse concrete esperienze lavorative. Trattasi di misure che esulano dai poteri di intervento del T.M., essendo rimesse alla sensibilità degli amministratori locali.

Questo Ufficio sta avviando un social web con i Piani di Zona allo scopo di consentire una comunicazione per via telematica con i servizi, concordando con gli stessi griglie condivise e comuni delle relazioni socio-ambientali volta a volta richieste per i singoli casi.

Per quel che concerne i Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia, il giudizio non può che essere positivo. Essi assolvono in maniera egregia ai compiti di assistenza del minore nell'ambito del procedimento penale, valorizzando la specifica valenza educativa, oltre che punitiva, dall'esperienza processuale. Denotano una buona capacità nell'elaborazione di progetti per i minori ammessi all'istituto della messa alla prova, e rendono, inoltre, più facile la relazione tra il minore ed il magistrato pur nella formalità delle regole procedurali. Ottima è la professionalità di ciascun operatore e notevole l'impegno personale da ciascuno profuso nell'attività lavorativa, anche se si rileva, a livello numerico, una consistente carenza di personale.

5 - LE ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

Per disposizione introdotta dalla legge 28/03/2001 n. 149, dal 1° gennaio 2007 tutti gli istituti socio-assistenziali destinati alle persone di età minore.

Nei casi in cui ciò appare inevitabile, i minori vengono indirizzati presso comunità alloggio o case famiglia, per lo più nel territorio del distretto, avendosi cura peraltro di rendere le permanenze quanto più brevi è possibile, anche se molte e complesse ragioni talvolta ne prolungano i tempi.

Anche tali soluzioni, pur sicuramente preferibili a quelle degli istituti di un tempo, potrebbero in molti casi essere superate se fossero più tempestivi ed efficaci gli interventi dei servizi del territorio a sostegno delle famiglie (art. 1 l. 149/01) e si incrementasse il ricorso all'affidamento eterofamiliare che tuttora stenta a diffondersi.

Sarebbe peraltro auspicabile che - in sede legislativa - venissero meglio definiti i compiti di vigilanza sulle strutture assistenziali trasferiti dall'art. 9 l. 149/01 dal Giudice Tutelare al Procuratore della Repubblica per i Minorenni.

Non si rilevano particolari problematiche relativamente alla disciplina della dichiarazione dello stato di adottabilità (Tit. II Capo II della l. 184/1983), se non quelle procedurali cui si è già dianzi fatto cenno.

Per quel che concerne la disciplina dell'adozione internazionale e le modifiche ad essa apportate dalla l. 476/1998, non si evidenziano problematiche applicative ed anzi risultano sicuramente meglio garantiti non solo i diritti dei minori stranieri ma anche dei coniugi disponibili all'adozione. La disciplina introdotta con la legge citata assicura, pur con qualche perdurante "criticità", maggiore garanzia nelle adozioni internazionali a presidio dell'interesse preminente del minore, sicché appaiono del tutto inopportune le proposte, periodicamente

riaffioranti, volte, di fatto, a travolgere ogni effettiva garanzia per il minore a beneficio di una opzione adultocentrica della disciplina dell'istituto dell'adozione.

In riferimento all'andamento delle adozioni nazionali ed internazionali si specifica che nel periodo 1\7\2012-30\6\2013 sono pervenute n. 302 dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale e n. 103 istanze di disponibilità all'adozione internazionale.

Sono stati pronunciati n. 91 decreti di idoneità all'adozione internazionale (contro i 79 del precedente periodo di riferimento) e n.6 di rigetto (contro gli 8 del periodo precedente), n. 7 decreti di affidamento preadottivi (9 nel periodo precedente), n.19 sentenze di adozione nazionale (7 nel periodo precedente) e n. 19 dichiarazioni di adottabilità (16 nel periodo precedente).

Sono stati emessi n. 22 decreti (36 nel periodo precedente) che ordinano la trascrizione di adozioni pronunciate da paesi aderenti alla Convenzione de L'Aja (art. 35 co.2 e 3 1.184/1983); n. 10 decreti (8 nel periodo precedente) per i minori provenienti da Paesi non aderenti alla Convenzione de L'Aja e 4 (1 periodo precedente) decreti di riconoscimento di adozioni pronunciate da Paesi stranieri per italiani residenti all'estero (art. 36 co. 4).

Dal provvedimento di apertura della procedura di adottabilità e di iscrizione della posizione del minore nel Registro Minori Segnalati (provvedimento che solitamente si innesta su quello, di durata variabilissima, relativo alla potestà dei genitori, ex art. 330 e 333 CC, essendo tale durata direttamente proporzionale al tempo necessario a porre in essere tutti gli interventi di recupero idonei a scongiurare la rescissione del legame familiare) alla dichiarazione dello stato di adottabilità, in media trascorrono mesi 5.

Per le sentenze di adozione di minori italiani emesse nel periodo di riferimento il tempo trascorso dalla dichiarazione dello stato di adottabilità all'adozione definitiva è in media di 21 mesi (la media è stata effettuata computando, ovviamente, anche il tempo necessario alla definizione del giudizio di impugnazione di alcune dichiarazioni di adottabilità).

Per quanto riguarda la valutazione delle coppie aspiranti all'adozione ci si avvale delle indagini dei servizi sociali e degli ulteriori approfondimenti effettuati presso il Tribunale mediante i giudici onorari.

I tempi di definizione del subprocedimento relativo alla dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale è mediamente di nove - dieci mesi, a fronte dei sei mesi e mezzo previsti dalla legge (termine peraltro non perentorio). Tale dilatazione dei termini di legge è connessa al ritardo con il quale i servizi del territorio trasmettono le relazioni richieste. Il ritardo deve in parte attribuirsi alla insufficienza degli organici dei servizi, in altra parte alla necessità, che talvolta sorge, di sottoporre i coniugi a un'osservazione più approfondita, tale da non potersi concludere nell'arco dei quattro mesi prescritti per l'invio della relazione. Comunque, il problema del ritardo si è ulteriormente aggravato a seguito del riordino dei

Piani di zona in tutto l'ambito regionale e alla scadenza di contratti con operatori sociali non rinnovati.

Il sostegno nell'anno di affidamento preadottivo è assicurato dai servizi del territorio. Più problematico appare tale sostegno con riguardo alle adozioni internazionali allorquando si siano già perfezionate all'estero. Secondo l'interpretazione di questo Tribunale dell'art. 34 co. 2 legge 184/1983 come modificato dalla legge 476/98, il sostegno deve essere espressamente richiesto dalla coppia, mentre la vigilanza va comunque assicurata almeno per un anno, onde poter riferire al Tribunale circa eventuali situazioni di difficoltà. In tal senso, sono state date indicazioni ai servizi sociali.

Al riguardo è stato definito un protocollo con i servizi del territorio e gli enti autorizzati. Per le iniziative dirette a migliorare l'applicazione della legge 184M983, come modificata dalla l. 149/2001, si rimanda a quanto riferito in merito al tema dell'affidamento familiare.

6 - PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN MATERIA DI SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI IN APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE DE L'AJA DEL 1980, RATIFICATA CON LEGGE 64/1994.

E' stato emesso n.1 provvedimento in materia di sottrazione internazionale dei minori in applicazione della Convenzione dell'Aja del 1980 ratificata con l. 64/1994.

7 - ESITO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO PENALE MINORILE, PROBLEMATICHE CHE ESSO PONE NELLA FASE DI ESECUZIONE DELLA PENA, INIZIATIVE ASSUNTE CON ENTI LOCALI O ALTRE STRUTTURE, DIRETTE AL RECUPERO E ALL'INSERIMENTO SOCIALE DEI MINORI DELL'AREA PENALE, VALUTAZIONI SUL DECENTRAMENTO DELLA GIUSTIZIA MINORILE.

Per quel che concerne l'attività del Tribunale, non si rilevano particolari problematiche nella fase dell'esecuzione penale se non quelle discendenti dall'inadeguatezza dell'attuale ordinamento penitenziario, rigidamente modulato sugli adulti condannati e non rispondente alle esigenze dei minori.

La deficienza più evidente che emerge dall'esame della normativa penale minorile è l'assenza di un ordinamento penitenziario ad hoc per i soggetti che delinquono nel corso della minore età. L'art. 79 della l. 354/1975, nell'estendere la normativa ai minori degli anni diciotto sottoposti a misure penali, espressamente prospettava la necessità della promulgazione di apposita disciplina sino ad ora ancora non varata nonostante sia decorso oltre un trentennio. Le conseguenze negative di tale omissione sono di immediata percezione: si applica un trattamento penitenziario pensato per gli adulti in forma più

spiccatamente punitiva che rieducativa, laddove, anche in pronunce del Giudice delle leggi è stato più volte ribadito che il sistema penale minorile deve dimostrarsi strumento idoneo a garantire la continuità del processo educativo del minore che non deve interrompersi né subire pregiudizievoli involuzioni. La finalità rieducativa della pena, di cui all'art.27 Così, per i soggetti che hanno commesso il reato in età minore, deve caricarsi di valenze educative in linea con la stessa riforma della procedura penale minorile (Dpr 448/1988) che ha articolato anche il processo come un momento non solo punitivo, ma educativo. L'inerzia del legislatore ha provocato ripetuti interventi della Corte costituzionale che hanno dichiarato non applicabili ai minori i limiti alla fruizione di benefici previsti per gli adulti (si vedano la sentenza n. 403/1997 e lan.450\1998 in materia di permessi premio, la 436/1999 relativamente all'art. 58 quater co.2 della l. 354; le sentenze n. 109/1997 e 16/1998 relativamente agli artt. 67 e 59 della l. 689/1981, in materia comunque attinente alla vicenda esecutiva). Appare dunque urgente ed indifferibile una riforma organica della materia che consenta una più marcata personalizzazione del trattamento e, quindi, la possibilità di modulare l'intervento sanzionatorio e penitenziario alle peculiarità dei soggetti destinatari quando trattasi di minori o di giovani adulti che hanno commesso il reato durante la minore età. A tal proposito è utile sottolineare come la Raccomandazione n.20\87 del 17\9\1987 del Consiglio d'Europa nel preambolo prevede espressamente che il sistema penale per i minorenni deve caratterizzarsi in primo luogo per gli obiettivi della rieducazione e del reinserimento sociale del giovane e, nei limiti del possibile, superare la carcerazione.

E' appena il caso di sottolineare che, ad avviso dello scrivente, va mantenuto fermo il limite del quattordicesimo anno quale soglia minima per la valutazione della imputabilità. Appaiono molto avventate le ipotesi, spesso affioranti, di un abbassamento di tale limite di età, per lo più fondate sull'erroneo presupposto di una precoce maturazione dei minori nell'attuale fase storica. Peraltro, il raffronto comparativo dei dati relativi alla criminalità minorile italiana con quelli di altri Paesi europei, nei quali il limite dell'età imputabile è inferiore, dimostra l'assoluta inutilità -oltre che incongruenza- di tale ipotizzata modifica.

Va segnalato che tra le iniziative assunte e mirate al recupero ed all'inserimento sociale di minori interessati da procedimenti penali si segnalano le numerose collaborazioni avviate dai servizi minorili dell'Amministrazione.

Preme infine sottolineare che una giustizia minorile di prossimità risponderebbe meglio alle peculiarità intrinseche di questo settore della giurisdizione e che ciò esigerebbe una dislocazione più articolata dei Tribunali per i minorenni sul territorio. Tuttavia, si ritiene che un efficace intervento di riforma ordinamentale dovrebbe innanzitutto esercitarsi sull'accorpamento e razionalizzazione delle competenze, attualmente disperse, in capo a un unico giudice specializzato con competenze esclusive in materia di diritto della persona e della famiglia. Ciò implicherebbe la costituzione di un nuovo organo di giustizia, inclusivo

delle competenze attualmente esercitate dai Tribunali per i minorenni e dal Tribunale civile ordinario con propria autonomia funzionale e con eventuali sedi distaccate sul territorio.

E' da sottolineare con forza la necessità che permanga nei giudici che si occupano della materia minorile l'esclusività delle funzioni, ciò al fine di metterli in grado di continuare a dare risposte celeri ed appropriate a situazioni di grossa delicatezza e rilevanza; come pure è necessario continuare a garantire in detto settore il contributo di competenze specialistiche diverse dal sapere giuridico, e ciò per le motivazioni già espresse precedentemente.

GIUDICI DI PACE

I Coordinatori degli uffici hanno così riferito:

AGROPOLI

In riferimento alla nota di cui all'oggetto comunico che nel periodo dal 1/7/2012 al 30/06/2013 la natura dei processi penali e civili pervenuti davanti a questo ufficio non ha subito modificazioni rispetto al periodo precedente.

Il funzionamento dell'attività giudiziaria non ha subito disfunzioni.

L'organico di questo ufficio presenta delle carenze nel personale amministrativo; infatti l'ufficio è privo di cancelliere ed attualmente sono in servizio solo un operatore giudiziario F2 e un assistente giudiziario F3; il commesso rientrato in servizio dopo un periodo di aspettativa per due anni a decorrere dal settembre del 2010 ai sensi della L. 104/92. Eventuali ritardi di notifica e di adempimenti di cancelleria derivano dalla segnalata carenza. Non vi sono casi di procedimenti seriali. Le recenti riforme legislative non hanno prodotto effetti significativi sul funzionamento dell'attività giudiziaria

BUCCINO

- L'andamento della giurisdizione penale e civile appare regolare;
- Nessuna osservazione si ritiene di dover fare sui reati elencati al punto 2 data la loro natura;
- Nessun provvedimento è stato emesso in ordine all'extradizione e l'assistenza giudiziaria e al mandato di arresto europeo;
- Non sono state applicate misure di prevenzione personali e reali, sequestri o confische;
- La decisione delle controversie relative ai danni da circolazione di veicoli e di quelle di opposizioni a verbali di accertamento di violazioni del C.D.S. e a ordinanze-ingiunzioni di pagamento di sanzioni amministrative costituisce l'attività prevalente di questo ufficio;
- L'organico dell'ufficio appare adeguato, mentre inadeguato appare quello del personale amministrativo;
- La durata dei processi è ragionevole;
- La mediazione civile obbligatoria istituita con il D.lgs. n. 28/2010 non ha prodotto effetti di particolare rilevanza
- Non sono stati adottati sistemi informatici;

CAPACCIO

- A) Risultano iscritti per il periodo indicato n. 625 procedimenti civili;
- B) Le sentenze civili pubblicate nel periodo sono 390;
- C) I procedimenti penali pervenuti nel periodo indicato sono 96;
- D) le sentenze penali emesse nel periodo indicato sono 64;
- E) la durata dei processi, civili, è di circa 14 mesi mentre la durata di quelli penali di 24;
- F) l'organico dei magistrati attualmente presenti, è adeguato alle esigenze del territorio dell'Ufficio, tenuto conto del carico di lavoro;
- G) l'organico amministrativo è, invece, assolutamente insufficiente per la mancanza del cancelliere per cui non si riescono ad effettuare puntualmente gli adempimenti amministrativi e contabili.

Si segnala, altresì, che la insufficienza dei fondi assegnati per le spese di ufficio non consente il regolare funzionamento dei servizi di cancelleria.

Risultano presenti nel periodo, pochi procedimenti simili tali da non poterli definire seriali.

CAVA DE' TIRRENI

materia civile

iscrizioni nel periodo

<i>procedimenti sommari</i>	<i>n. 488</i>
<i>opposizioni sanzioni amministrative</i>	<i>n. 531</i>
<i>giudizi ordinari</i>	<i>n. 748</i>

provvedimenti emessi nel periodo

procedimenti sommari	<i>n. 456</i>
sentenze	<i>n. 1317</i>

pendenti al 30 giugno 2012

opposizioni sanzioni amministrative	<i>n. 292</i>
giudizi ordinari	<i>n. 1196</i>

materia penale

iscrizioni nel periodo	<i>n. 59</i>
sentenze	<i>n. 51</i>
giudizi pendenti al 30 giugno 2012	<i>n. 176</i>

EBOLI

Contenzioso civile

L'Ufficio giudiziario è attualmente retto da un solo giudice titolare, con funzioni di Coordinatore e n. 3 reggenti.

Nel periodo dal 1° luglio 2012-30 giugno 2013 risultano iscritte a ruolo n. 2.113 cause ordinarie e n. 1.108 ricorsi per decreto ingiuntivo. Nello stesso periodo risultano pubblicati: n. 1.755 sentenze e n. 1.135 decreti ingiuntivi.

E' ormai assodata la diminuzione delle cause di opposizioni a sanzioni amministrative rispetto al passato, in conseguenza del pagamento de' contributo unificato anche per i ricorsi ex L. n. 689/81, come rilevato anche nella relazione dello scorso anno. Va, comunque, precisato che con il raddoppio della competenza per valore del G.d.p. sono in crescita i procedimenti monitori, anche rispetto al precedente anno. Occorre anche segnalare nel periodo successivo al 21/03/2012 (in cui è divenuta obbligatoria la "mediazione civile" anche di materia di risarcimento danni da Rea) ed al 25/03/2012 (di entrata in vigore della legge n. 27/2012, che con le disposizioni di cui ai commi 3 -fere 3-*qualer* dell'art, 32, ha ristretto la risarcibilità del danno biologico per le lesioni di lieve entità), si è registrata una sensibile diminuzione delle cause ordinarie in detta materia -che interessa i due terzi del contenzioso civile, almeno dinanzi a quest'ufficio di giudice di pace. Occorrerà ancora del tempo per monitorare l'andamento del contenzioso civile in conseguenza delle nuove disposizioni di cui al d.l. cd. "decreto del fare" del 21/06/13, n. 69 convertito con modifiche nella legge n. 98 del 09/08/2013 (in vigore dal 21/08/2013) con riguardo alla obbligatorietà della mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili. Si può solo evidenziare che l'utilizzo dell'istituto della mediazione civile nelle poche occasioni in cui è stato utilizzato, fino alla sentenza della Corte Costituzionale n 272 del 06/12/2012, ha sempre sortito un esito negativo.

La durata dei processi civili ordinari non ha subito ritardi di sorta rispetto al corrispondente periodo precedente. Sono stati ampiamente rispettati i tempi ex lege di deposito delle decisioni (ordinanze, decreti., sentenze)

Va precisato inoltre che i casi di procedimenti cd. seriali sono sporadici e arginali.

Contenzioso penale del giudice di pace

Per quanto attiene ai giudizi penali, nel periodo dal 1° luglio 2012 -30 giugno 2013 risultano iscritti a ruolo n. 274 processi penali Nello stesso periodo sono state emesse n. 258 sentenze. Si è registrato un aumento del contenzioso penale anche per effetto della

introduzione del nuovo reato di immigrazione clandestina (art. 10 bis D.lgs. n. 286/1998), piuttosto diffuso nel territorio di Eboli per la presenza di numerosi extracomunitari.

Un dato positivo della competenza penale del giudice di pace si ravvisa invece, in una buona percentuale di processi che si concludono con la conciliazione tra le parti.

In ordine alle indicazioni per un migliore funzionamento della Giustizia, si segnala quanto di seguito.

Con riguardo alle controversie civili, bisognerebbe promuovere sul territorio l'istituto della conciliazione in sede non contenziosa davanti al G.d.p. ex art. 322 c.p.c.; istituto che come noto consente al giudice di pace di svolgere attività conciliativa extragiudiziale anche in ordine a controversie che non rientrano nella propria competenza, nel qual caso il verbale all'uopo redatto ha il valore di una "scrittura privata riconosciuta in giudizio".

Trattasi di uno strumento ancora poco conosciuto per la radicata tendenza a privilegiare il tentativo di conciliazione giudiziale, ma che tuttavia rappresenterebbe un valido strumento per deflazionare il contenzioso civile, senza dover indirizzare il cittadino /utente verso organismi privati di conciliazione che per la già dimostrata scarsa preparazione e competenza, fanno inevitabilmente allungare i tempi processuali oltre che lievitare i costi della "giustizia". Aspetto essenziale di tale istituto risiede nel fatto che esso -a differenza del tentativo di conciliazione in sede contenziosa, pur nella nuova formulazione di cui al novellato art 185 bis c.p.c. - è un procedimento autonomo rispetto al successivo ed eventuale giudizio di merito, in quanto finalizzato a evitare quest'ultimo. Tale caratteristica non è di poco conto perché non si pongono questioni di alterazione del normale equilibrio processuale come potrà accadere con l'avvio della nuova conciliazione giudiziale ex art. 185 bis c.p.c e ciò in conseguenza della percezione di "anticipazione" della sentenza, essendo inevitabili i riflessi sulla imparzialità- ancorché percepita- del giudicante, benché il legislatore con legge n. 98/13 di conv. del d.l. 69/13, ha espressamente stabilito che 7a proposta di conciliazione non costituire motivo di ritorsione o astensione del giudice"- cfr. art. 185 -bis c.p.c. cit.. Nel processo penale, gli obiettivi avuti di mira dal legislatore (speditezza dei processi), si realizzano con non poche difficoltà.

In primis, la stesura dei verbali in forma riassuntiva, contrariamente a quanto pensato dal legislatore, appesantisce notevolmente le udienze penali rendendo impossibile la rapida definizione dei giudizi specie quando sono numerosi i testimoni da ascoltare. La litigiosità tra parti, molto avvertita nei reati od. "minori" di competenza del G.d.p (lesioni, ingiuria, minaccia, ecc.), non consente affatto di verbalizzare celermente e in modo sintetico le dichiarazioni dei testimoni durante l'esame incrociato degli stessi. Sarebbe opportuno consentire al Gdp di avvalersi di sistemi di registrazione gestiti direttamente dal personale amministrativo di modo da non introdurre costi aggiuntivi.

Sulla dilatazione dei tempi processuali - ed attività connesse- incide anche il sistema di notificazione degli atti giudiziari. L'affidamento di tali attività agli UNEP che a loro volta possono avvalersi dei servizi dell'Ente Poste S.p.a. è a tutt'oggi assai lento oltre che scarsamente affidabile per il numero elevato di notifiche non perfezionate (per mancato recapito del piego, smarrimento di cad, ecc. ecc.) Bisognerebbe introdurre o favorire la diffusione di sistemi più agili di notificazione degli atti anche nel settore penale. Per quanto riguarda la gestione dei servizi di cancelleria, si evidenzia che l'obbligatorio utilizzo di numerosi registri cartacei, nonostante l'avvento dell'era digitale, va ad appesantire enormemente il lavoro dei dipendenti con la conseguenza che taluni servizi subiscono enormi rallentamenti, se non del tutto abbandonati, per la ormai cronica carenza di personale amministrativo. Occorrerebbe informatizzare tutti i servizi ed eliminare il cartaceo.

Manca una concreta informatizzazione dell'ufficio. Nonostante la recente normativa sul processo telematico non è ancora operativo il collegamento ad Internet per trasmettere via e-mail le comunicazioni di Cancelleria e per la effettuazione di altri servizi.

Ed ancora, l'Ufficio è perennemente carente di beni essenziali per il buon funzionamento dello stesso. Il budget di spesa di € 100,00 ogni trimestre, è del tutto insufficiente. Occorrerebbe aumentare le risorse finanziarie dell'Ufficio.

Va anche segnalato che, a causa del sostanziale disinteresse o mancanza di risorse dell'Amministrazione Comunale, l'attuale situazione igienico-ambientale e di sicurezza è assai critica. La vetustà dell'impianto di riscaldamento d'inverno (che richiede continui e per lo più inutili interventi di manutenzione) e la mancanza di condizionatori d'aria d'estate è causa di notevoli disagi per giudici, dipendenti ed utenti. Non vi sono impianti adeguati per la sicurezza, né fondi per addestrare il personale.

LAVIANO

L'andamento della giurisdizione penale e civile appare regolare e non vi sono dati significativi da segnalare.

Le controversie relative ai danni da circolazione dei veicoli ed opposizioni a sanzioni amministrative, costituiscono l'attività giudiziaria prevalente.

Nel settore civile, nel periodo considerato 01/07/2012-30/11/2013, le iscrizioni a ruolo sono state le seguenti:

- n. 100 cause ordinarie;
- n. 149 procedimenti monitori;
- n. 8 conciliazione in sede non contenziosa.

Nel settore penale:

n. 19 cause ordinarie.

Riguardo al personale, l' Ufficio appare efficiente e funzionale nel disbrigo delle pratiche amministrative e degli adempimenti di cancelleria.

In conclusione, si può dire che, l'organo dell'ufficio giudicante appare adeguato e la durata dei processi civili e penali appare regolare.

MERCATO SAN SEVERINO

L'Ufficio del Giudice di Pace di Mercato S. Severino non registra disfunzioni o ritardi, tanto sia per l'attività strettamente giurisdizionale sia per quella di amministrazione in quanto l'utenza in generale, così come la classe forense, non rileva ritardo nel rilascio di atti propri di parte della Cancelleria e dell'Ufficio in generale.

Personale in servizio

La dotazione organica si compone di un Cancelliere (ex figura professionale B3), figura professionale il cui stato è coperto da personale comandato ex 1. ex L. n. 468/99 art. 26 comma 4, di un operatore giudiziario (ex B 1) e di un ausiliario (ex AI). Occorre riferire, per completezza che altro operatore giudiziario, pure in **forza** presso questo Ufficio, è però in applicazione presso la Corte di Appello di Salerno, altra unità è distaccata presso questo Ufficio, proveniente dal Centro di Prima Accoglienza di Salerno, seconda area contabile **F4**, è addetta al settore penale di questo Ufficio con funzioni di Cancelliere

Relativamente al settore penale, l'attività si è del tutto normalizzata (l'Ufficio era rimasto privo dell'unico cancelliere per circa 3 anni con paralisi delle udienze penali), le richieste di fissazione dei procedimenti penali da parte della Procura della Repubblica avvengono *ad horas*.

MONTECORVINO ROVELLA

Il funzionamento della giustizia nell'ufficio giudiziario non ha registrato anomalie nel periodo di riferimento.

I processi, sono stati celebrati e conclusi in tempi ragionevoli, ed hanno seguito l'iter processuale strettamente necessario ai fini della celerità.

Riguardo alla giurisdizione penale, il 50% circa dei procedimenti è stato definito per intervenuta remissione di querela e solo n. 2 procedimenti per *il reato* di immigrazione, risultano pendenti.

Nel settore della giurisdizione civile ordinaria risulta un aumento delle controversie nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni (risarcimento danni da insidia stradale) nonché di quelle *ex artt. 615 e 617 c.p.c.* avverso le cartelle esattoriali.

Il numero dei ricorsi ex art. 689/81 è rimasto pressoché invariato.

La maggior parte dei procedimenti trattati è inerente a risarcimento danni da circolazione di veicoli, solo una parte residuale riguarda le cause di natura condominiale, in materia bancaria e opposizione a decreto ingiuntivo.

Riguardo ai procedimenti speciali, si è registrato un aumento del numero dei ricorsi ex art. 696 bis c.p.c. e dei ricorsi per ingiunzione di pagamento.

Sussiste carenza del personale amministrativo; l'organico di cancelleria risulta del tutto insufficiente per il disbrigo della consistente attività nel settore civile e penale.

NOCERA INFERIORE

Nell'Ufficio di Nocera Inferiore (SA) operano n° 12- Dodici Giudici di Pace e prestano servizio n° 9 impiegati Amministrativi di cui uno proveniente da altra Amministrazione. Allo stato tutti i procedimenti civili vengono iscritti a ruolo ed assegnati in base al sistema informatizzato del Ministero della Giustizia- S.I.G.P.- caratterizzato da criteri automatici di assegnazione, al fine di assicurare l'osservanza del principio del Giudice naturale e l'imparziale, uniforme ed equa distribuzione delle sopravvenienze.

Nel periodo 1 Luglio 2012 al 30 Giugno 2013 nel settore civile risultano iscritti a ruolo n° 9188 procedimenti ordinari, di cui n°3332 per Risarcimento Danni da Circolazione Stradale, n° 2250 Decreti Ingiuntivi e n° 1034 opposizioni a sanzioni Amministrative Legge 689 del 24.11.1981.

Per la Cancelleria Penale è in funzione il sistema RE.GE. collegato con la Procura della Repubblica presso il Tribunale in sede. I procedimenti Penali pendenti sono n° 1.194 le archiviazioni 21 bis noti sono n° 7 e le archiviazioni 44 T ignoti sono n°101. Si evidenzia che potranno verificarsi disfunzioni organizzative atteso che il personale amministrativo operante nel settore civile è diminuito rispetto a quello originariamente previsto ed attualmente in servizio vi sono n° 9 unità di cui n° 2 applicati alla Cancelleria Penale. In ordine all'istituto della mediazione, non è possibile relazionare atteso che tale istituto non trova applicazione per le materie trattate . dall'Ufficio Giudice di Pace.

Nonostante la introduzione del sistema di informatizzazione degli uffici, gli stessi risentono, in modo patente, delle poche risorse di mezzi e di organico in dotazione.

Tale carenze, in più occasione, hanno comportato lo scrivente a dover riscontrare richieste e istanze sporte dai dipendenti direttamente al Presidente del Tribunale di appartenenza che, puntualmente, si è interessato alle vicende sottoposte alla Sua attenzione di volta in volta. Significando che nella quasi totalità dei casi vagliati e risolti si trattava di doglianze inerenti l'eccessivo carico di lavoro affidato alle singole unità lavorative di cui è dotata la Pianta Organica di Codesto Ufficio. Sicuramente, con alcuni accorgimenti, si potrebbe migliorare il

servizio giornaliero che viene reso all'utenza, servizio che, comunque, risulta, dai dati in possesso, accettabile nel suo complesso. Si rappresenta l'assoluta urgenza di rivedere l'attuale pianta organica del personale Amministrativo anche in previsione dell'imminente accorpamento alla sede Circondariale di Nocera Inferiore degli altri 3 Uffici dei G.d.P.

PISCIOTTA

- La durata dei procedimenti civili e penali nel periodo si è ridotta rispetto a quello precedente;
- L' organico dell'Ufficio è adeguato alle esigenze;
- Non vi sono stati procedimenti seriali;
- Risultano accolte N° 3 istanze di Ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato (di cui nessuna relativa ad extracomunitari);
- Vi è stato un solo procedimento penale per immigrazione clandestina.
- La sentenza della Corte Costituzionale N° 272/12 non ha prodotto significativi incrementi del contenzioso civile.

POLLA

Con riferimento alla nota della Corte di Appello del 16.07.13, si allegano i dati statistici relativi all'attività svolta dall'Ufficio nel periodo 01.07.2012-30.06.2013.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che l'attività dell'Ufficio, come del resto emerge dai detti dati statistici, è di normale correntezza e, quindi, non si rilevano particolari disfunzioni.

E' d'uopo, comunque, sottolineare:

- che l'ufficio, come è noto, opera nei nuovi locali di P.zza Ritorto, accoglienti ed adeguatamente arredati e tali da soddisfare appieno le esigenze degli utenti;
- che gli stessi utenti trovano pronta ed immediata soddisfazione alle esigenze prospettate;
- che il numero totale degli affari si è stabilizzato su di un numero di non oltre 700 all'anno, con un decremento del 30% rispetto all'anno 2011 dovuto al calo delle iscrizioni a ruolo relative alle opposizioni a sanzioni amministrative; ciò sicuramente per l'intervenuta introduzione del pagamento del contributo unificato per tali tipi di cause;
- che la durata dei processi, pur risentendo di un rallentamento dovuto eminentemente alle difficoltà di notifica degli atti al di fuori del circondario e alla mancanza di un altro giudice di pace previsto in tabella, appare soddisfacente e mai superiore in media all'anno;
- che negli ultimi tempi, considerato che vi è in servizio un solo giudice di pace, le due udienze penali mensili appaiono, allo stato, non adeguate al carico di lavoro, per cui è stata considerata l'opportunità di stabilire alcune udienze straordinarie, per le quali si darà

- dovuta informativa, previo consenso della Procura della Repubblica del Tribunale di Sala Consilina;
- che non si rilevano casi numericamente rilevanti di procedimenti c.d. seriali né altri di particolare rilevanza;
 - che nel mentre le cause relative a beni mobili sino ad € 5.000,00 e al risarcimento dei danni sono aumentate per l'intervenuto aumento della competenza per valore del Giudice di Pace, invece le cause inerenti le opposizioni a sanzioni amministrative, per come già evidenziato, sono diminuite per l'effetto del disposto pagamento obbligatorio del contributo unificato;
 - che in merito all'introduzione e dell'istituto della mediazione civile non si è verificato, allo stato, solo qualche caso da dover esaminare;
 - che la percentuale delle impugnazioni è del tutto irrisoria a fronte delle sentenze emesse (nel periodo 01/07/12-30/06/2013 le sentenze civili emesse sono state n. 365 a fronte di n. 3 impugnazioni; sentenze penali n. 52 e n. 6 impugnazione);
 - In definitiva, quindi, la funzionalità dell'Ufficio appare efficace ed efficiente e, sotto l'aspetto sostanziale, potrebbe ricavare un notevole beneficio ove si stabilissero contatti periodici e tra il personale dei vari Uffici del circondario e tra i giudici degli altri Uffici e i magistrati del Tribunale interessati alle stesse problematiche.

ROCCADASPIDE

In riferimento alla nota in oggetto evidenziata, relativamente ai dati richiesti, e precisando che gli stessi si riferiscono al periodo 01.07.12 al 30.06.13, si rappresenta quanto segue:

a) Informazioni in ordine alla durata dei processi:

il funzionamento della Giustizia nello scrivente Ufficio non ha registrato particolari anomalie per il periodo di riferimento.

I processi, quanto alla loro durata., hanno seguito un iter strettamente necessario alla conclusione di ciascuno di essi e pertanto, la si può considerare normale.

b) Organico dell'ufficio giudicante:

l'organico di questo ufficio relativamente ai Magistrati, risulta con una copertura di n° 1 unità anche se ciò non grava sull'attività dell'ufficio.

c) Situazione nell'ufficio e casi di procedimenti cd. seriali:

L'organico riguardante il personale di cancelleria, risulta del tutto insufficiente, per la mole di lavoro che lo scrivente Ufficio è tenuto a sostenere, poiché in servizio vi è solo la figura dell'assistente giudiziario F3, restando scoperti gli altri posti previsti in organico, si ritiene utile precisare che il Presidente della locale Corte di Appello, ove possibile, provvede ad applicare personale con qualifica idonea allo svolgimento almeno delle attività urgenti;

Quanto ai procedimenti c.d. seriali, nel periodo di riferimento, si possono definire quasi assenti.

d) Gratuito patrocinio:

Quanto all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato, in questo Ufficio, per il periodo a riferimento, vi sono state otto istanze prodotte;

g) Attività di informazione delle sentenze emesse dalla Corte di Cassazione su ricorso avverso sentenze emesse dai Giudici di questo Ufficio.

Si precisa, che nel predetto periodo, risulta una sola sentenza penale impugnata davanti alla Corte di Cassazione.

SALA CONSILINA

Per quanto in oggetto, comunico le notizie richieste, in particolare, quanto alla durata dei procedimenti (civili ordinari e penali dibattimentali), nel periodo 01/07/2012 – 30/06/2013, comparati i dati riguardanti sopravvenienze e conseguenti pendenze, si evidenzia un sostanziale accorciamento dei tempi di definizione dei processi, *in particolar modo per i procedimenti civili*.

Nel civile si rileva quanto di seguito indicato:

- n. 474 iscrizioni di procedimenti a “cognizione ordinaria” nel periodo 01/07/2012 – 30/06/2013;
- n. 192 iscrizioni di opposizioni a sanzioni amministrative nel periodo 01/07/2012 – 30/06/2013;
- n. 396 iscrizioni di procedimenti monitori nel periodo 01/07/12- 30/06/13

Nel periodo Luglio 2012-Giugno 2013 sono stati emessi nr. 637 sentenze e nr. 376 decreti ingiuntivi.

La pendenza complessiva, nel settore, è di nr. 721 fascicoli contro nr.1376 fascicoli del periodo precedente .

Quanto al settore penale, la quantità delle iscrizioni registrate è leggermente aumentata:

- pervenuti n. 94 nel periodo 01/07/2012 – 30/06/2013, contro n. 117 del periodo precedente;

e si è avuto un leggero incremento per le pendenze: n.355 al 30/06/2013, contro n. 337 del periodo precedente;

- il numero dei procedimenti definiti risulta: n. 76 dall' 01/07/2012 al 30/06/2013 contro n. 50 definiti nel periodo precedente.

Occorre sottolineare che i tempi occorrenti per le notifiche delle comunicazioni di Cancelleria sono notoriamente lunghi, e, spesso, il ritardo nella restituzione degli originali, con relata di notifica e cartolina di ritorno, è causa di rinvii delle udienze.

Infine, occorre dire che non vi sono procedimenti seriali; che l'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello stato presenta un leggero aumento rispetto al periodo precedente (nel settore penale, nel periodo di riferimento, vi sono state n. 19 richieste, contro nr. 0 richiesta nel settore civile).

Si rappresenta, altresì, che il personale amministrativo in servizio presso questo Ufficio è ridotto rispetto e in proporzione al numero di procedimenti e agli adempimenti da esperire quotidianamente, anche in virtù del susseguirsi continuo di riforme normative: nel periodo di riferimento sono presenti nr. 4 persone in organico (n.1 Cancelliere ex B3, n.1 Assistente Giudiziario, n.1 Operatore Giudiziario *portatore di handicap* e n. 1 Ausiliario).

SALERNO

Si forniscono, di seguito, le notizie richieste relative al periodo 1 luglio 2012 / 30 giugno 2013, in merito al funzionamento dell'attività giudiziaria per quanto concerne l'Ufficio del Giudice di Pace di Salerno.

- a) Relativamente alla durata dei processi civili e penali (in primo grado) non si registrano modificazioni di particolare rilievo;
- b) Relativamente all'organico dei giudici di pace (in pianta 35 Giudici di pace + 1 Coordinatore) si ritiene essere congruo il numero dei Giudici di pace previsti mentre assolutamente inadeguata risulta, ormai da tempo, la pianta organica del personale amministrativo, ridotta addirittura a 16 unità (rispetto alle originarie 25 unità) con recente decreto ministeriale. Al contrario, le competenze del giudice di Pace, rispetto alla data istitutiva, sono state notevolmente ampliate, per non dire raddoppiate, dalle numerose riforme succedutesi (istituzione del settore penale all'inizio del 2002 - assegnazione dei ricorsi ai sensi della L.689/81 - assegnazione dei ricorsi relativi alle immigrazioni ed espulsioni di stranieri - aumento della competenza per valore delle cause civili), con notevole aggravio di adempimenti di cancelleria e sevizi nuovi da istituire, sempre e solo con lo stesso personale amm.vo in servizio.

Si coglie l'occasione per segnalare l'assoluta urgenza di rivedere l'attuale pianta organica del personale amm.vo in previsione dell'ormai imminente accorpamento alla sede circondariale di Salerno di nove paesi della provincia, A tal proposito si sottolinea la necessità, ad accorpamento avvenuto, di assegnare alla sede circondariale di Salerno, così come previsto dal decreto attuativo, non meno del 50% del personale recuperato dai nove uffici soppressi, in considerazione dell'aumento a dismisura del carico di lavoro e smaltimento di arretrato che confluirà alla sede del G.d.P. di Salerno.

- c) Non si segnalano casi numericamente rilevanti di procedimenti seriali.
- d) Per quanto concerne la situazione in relazione all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dell'erario, si segnala che l'assegnazione all'ufficio del Giudice di Pace delle competenze in materia penale (anno 2002) nonché in materia di ricorsi avverso i decreti di espulsione del Prefetto, ha comportato un allargamento a dismisura delle pratiche di patrocinio a spese dello Stato. Infatti, soprattutto per quanto concerne gli stranieri, ai sensi dell'art.142 del T.U, 115/02, questi ultimi hanno diritto ad usufruire ex lege del beneficio di cui trattasi e ciò comporta, oltre che aggravio di spese a carico dell'erario, anche aggravio notevole di attività di natura contabile/fiscale per l'ufficio scrivente, sprovvisto di personale appartenente alla figura professionale di contabile. Pertanto, si segnala l'urgenza della previsione in pianta organica di almeno una unità di personale contabile.
- e) Per quanto concerne le particolari tipologie di reati di cui si chiedono notizie, non trattasi di settori di competenza di questo ufficio.
- f) In previsione dell'avvio del processo telematico e delle notifiche con l'utilizzo della posta elettronica certificata, si segnala la necessità di procedere all'installazione di caselle PEC e di inserire gli uffici del Giudice di Pace circondariali nel progetto di avvio delle notifiche con utilizzo della PEC.
- g) Non si sono registrati effetti rilevanti, in termini di riduzione delle iscrizioni a ruolo, a seguito dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile istituita con d.lgs. 4 marzo 2010 n.28 divenuta obbligatoria per le controversie in tema di risarcimento danni da circolazione di veicoli, poi abrogata dalla sent, 272 del 6/12/2012 Corte Cost.

Per quanto concerne le ulteriori notizie richieste in merito ai settori civile e penale, si segnala quanto segue:

GIUSTIZIA PENALE

Effetti pratici della attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace

Il D.L. 274/00 ha istituito il settore penale del Giudice di pace con lo scopo precipuo di deflazionare il carico di lavoro della magistratura togata, transitando al Giudice di Pace alcune competenze in materia di reati minori previsti sia dal codice penale che da legislazione speciale. Tuttavia, la riforma in questione è stata introdotta a costo zero sempre per quanto concerne il personale amm.vo per cui al momento dell'entrata in vigore della riforma (1 gennaio 2002) nonché successivamente, non è stata assegnata alcuna unità di personale amm.vo per organizzare la cancelleria a supporto dell'attività penale.

Pertanto, per organizzare il settore penale sono state sottratte 4 unità di personale al settore civile già oberato da una mole di lavoro di circa 15.000 fascicoli annuali, con il risultato ovvio di non riuscire più a garantire la corretta e puntuale gestione dei servizi né in materia civile e amministrativa né in materia penale e la situazione non è destinata a migliorare, sempre tenuto conto dell'ormai imminente accorpamento, se non verrà garantita l'assegnazione di almeno il 50% del personale recuperato dagli uffici soppressi.

GIUSTIZIA CIVILE

Settore immigrazione ed espulsione degli stranieri

Il *decreto* Bossi/Fini (D.L.241/04) ha assegnato al Giudice di Pace l'ulteriore competenza in materia di ricorsi avverso le espulsioni degli stranieri; l'istituzione di tale settore ha comportato l'ennesimo aggravio di attività ed adempimenti di cancelleria sempre allo stesso personale in servizio (tra l'altro l'ufficio ha registrato anche il pensionamento di un cancelliere e di un operatore), senza attribuzione di unità aggiuntive di personale; anzi, il Ministero ha ridotto l'originale pianta organica di 25 unità a 16 unità.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che, ad oggi, le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio scrivente che è in procinto di abbracciare un bacino di utenza costituito da oltre 60 paesi della provincia, sono collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amm.vo rispetto alle incombenze istituzionali dell'ufficio ed alla assoluta inadeguatezza della sede in rapporto alle esigenze di un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.

Si è provveduto a segnalare più volte alla Presidenza della Corte d'Appello di Salerno la situazione di carenza strutturale dell'edificio di via Pietro D'Acerno ma la Commissione di manutenzione, nel verbale di riunione dell'8/giugno /2011 ha risposto che nella edificanda Cittadella giudiziaria non è previsto spazio per l'Ufficio del Giudice di Pace di Salerno. Si coglie l'occasione, invece, di ribadire l'assoluta necessità di programmare il trasferimento dell'ufficio scrivente presso i nuovi locali, ormai di prossima ultimazione, della Cittadella ovvero presso altro edificio più grande e più adeguato alla luce delle seguenti motivazioni:

1. Assoluta carenza di misure di sicurezza adeguate quali impianti di antifurto e videosorveglianza, vigilanza notturna dell'edificio, assenza di personale di forza pubblica a presidio, assenza di metaldetector o altra forma di controllo degli ingressi per cui l'edificio è stato ripetutamente oggetto di furti e aggressioni da parte di malintenzionati.
2. Assoluta mancanza di misure antincendio e antifumo.

3. Impianto elettrico non a norma di legge e assolutamente insufficiente a reggere il carico attuale di energia elettrica indispensabile al funzionamento dei macchinari informatici, di climatizzazione, ecc.
4. Presenza di stanze con infiltrazioni di umidità.
5. Mancanza di porte antipanico.
6. Barriere architettoniche.
7. Servizi igienici insufficienti sia per il personale e i giudici che per il notevole pubblico in transito; tra l'altro i bagni esistenti sono fatiscenti, con infiltrazioni di umidità e necessitano di ristrutturazione urgente.
8. Carenza di locali per l'archiviazione delle pratiche: il personale è costretto a lavorare costipato tra scaffali stracolmi di faldoni, con evidente disagio per sé e per l'utenza.
9. Carenza di stanze per la celebrazione delle udienze: i giudici sono allocati a tre per stanza, con conseguenziale sovraffollamento delle udienze ed evidente disagio per l'utenza, gli avvocati e i Giudici stessi.
10. L'allocazione del Giudice di Pace distanziata dal Tribunale e dagli altri uffici giudiziari comporta problematiche logistiche e organizzative in quanto l'ufficio, in virtù di gerarchia, ha continui rapporti con il Tribunale, la Corte, la Procura della Repubblica, ecc. e, quindi, anche maggiori spese di gestione a carico dell'erario quali spese di spedizione atti, spese per la sicurezza, ecc.
11. L'ufficio, proprio a causa delle predette carenze strutturali della sede è oggetto di continue critiche e doglianze da parte delle associazioni forensi che addebitano molto spesso i disagi dovuti alla inadeguatezza della sede, a scarso impegno organizzativo da parte di chi dirige e coordina il lavoro nonché a scarso impegno del personale che, viceversa, è costretto a lavorare in situazione di disagio ambientale nonché a subire polemiche e lamentele da parte dell'utenza.
12. L'ormai imminente soppressione delle sedi del circondario ed il conseguente accorpamento alle sedi capoluogo di provincia del bacino di utenza dei paesi limitrofi comporterà l'assegnazione all'ufficio del Giudice di Pace di Salerno del carico di lavoro, dei giudici, del personale nonché degli arredi e archivi degli uffici del circondario e ciò rende ancora più urgente l'assegnazione all'Ufficio del G.d.P. di Salerno di una sede più ampia, decorosa ed adatta ad un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.
13. Trasferire di continuo fette di competenza sia in materia civile che penale dai Tribunali agli uffici del Giudice di Pace non potrà certo risolvere l'annoso problema della lentezza dei processi civili e penali di competenza dei Tribunali, se non si assicura il giusto supporto sia in termini di risorse materiali che di risorse personali agli uffici del Giudice di

Pace, così come agli altri uffici giudiziari, cominciando dall'affrontare seriamente anche il problema della tanto attesa e meritata riqualificazione del personale amm.vo.

SAN CIPRIANO PICENTINO

A) Dal 1/7/2012 al 30/6/2013 sono stati Iscritti *N 271* procedimenti civili .

Le sentenze civili pubblicate sono state in *numero* di 149.

Sono pervenuti n.,25 procedimenti penali mentre le sentenze penali emesse sono state *n.54* La durata dei processi civili è in media di circa 14 mesi mentre la *durata* di *quelli* penali di 16 mesi.

B) *L'organico* dei magistrati attualmente presenti, è *sufficiente in* relazione alle esigenze del territorio *dell'Ufficio*, tenuto conto del carico di lavoro, l'organico amministrativo è, invece sufficiente. I fondi assegnati per le spese di *ufficio* sono assolutamente Insufficienti e non consentono il regolare funzionamento dei servizi di cancelleria.

C) Non risultano presenti nel periodo, procedimenti civili cosiddetti seriali

SANT'ANGELO A FASANELLA

Nel periodo 1° luglio2012 – 30 giugno 2013 l'attività giudiziaria non ha subito particolari disfunzioni, in particolare:

- la durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni;
- l'organico dell'Ufficio del Giudice di Pace di S.Angelo a Fasanella è adeguato anche in presenza di casi numericamente rilevanti quali i procedimenti seriali;
- non sono stati iscritti procedimenti seriali;
- non vi sono stati casi di applicazione della norma del patrocinio a spese dello stato;
- non è stato fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'Art. 234 del Trattato C.E.E e neanche occasioni di applicazioni della disciplina comunitaria;
- non vi sono state decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e neanche per quanto riguarda procedimenti in materia di c.d legge Pinto;
- non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce, difformi da quelle impugnate, pronunciate dalla Corte di Cassazione.

SAPRI

Si comunicano di seguito i dati statistici relativi al periodo 1.7.2012/30.06.2013

PROCEDIMENTI CIVILI

Pendenti al 1°.7.2012 n. 209

Sopravvenuti al 30.06.2013 n. 138

Esauriti al 30.06.2013 n. 206

PROCEDIMENTI PENALI

Pendenti al 1°.7.2012 n. 162

Sopravvenuti al 30.06.2013 n. 63

Esauriti al 30.06.2013 n. 57

SARNO

- a) La durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni nel periodo.
- b) L'organico di Cancelleria dell'Ufficio, previsto all'epoca per i soli procedimenti civili, non appare allo stato adeguato, considerato sia l'attribuzione al GdP anche della competenza penale, sia per l'ampliamento della competenza civile; non è stato mai coperto il posto di Funzionario.
- c) Non sussistono casi numericamente rilevanti di procedimenti ed. seriali.
- d) Sono stati ammessi a Gratuito Patrocinio Penale n. 2 soggetti.
- e) Non si è fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste daH'art.234 del Trattato CEE;
- f) Non sono state adottate decisioni con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo;
- g) Non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce difformi da quelle impugnate, pronunciate dalla Corte di Cassazione ed in particolare nei casi di Cassazione con rinvio, sia in materia penale che civile, non è stata trasmessa all'estensore della sentenza cassata copia della relativa decisione.
- h) Durante il periodo 01/07/2012 - 30/06/2013 in questo Ufficio non sono stati adottati provvedimenti relativi ai reati di cui alla nota della Corte di Cassazione di Roma del 15/07/2013;

VALLO della LUCANIA

La durata e la natura dei processi civili e penali nel periodo 1/07/2012 - 30/06/2013 non hanno subito modificazioni rispetto al precedente periodo;

Le nuove iscrizioni a ruolo sia nel civile che nel penale hanno subito un lieve decremento;

L'Organico degli Uffici giudicanti non è adeguato alle esigenze; Non si riscontrano procedimenti seriali;

Nel periodo 1/07/2012 - 30/06/2013 sono state accolte n.12 istanze del Patrocinio a spese dello Stato di cui n.2 relative a persone extracomunitarie.

La situazione carceraria di Salerno

La Casa Circondariale di Salerno nonostante gli sforzi dell'Amministrazione, finalizzati ad una manutenzione assidua della struttura ed al raggiungimento degli standard minimi di decoro degli ambienti detentivi non risponde, purtroppo, alle esigenze di una detenzione al passo con i tempi in materia di spazi verdi, laboratori e zone destinate ad attività ludiche e/o culturali, così da consentire il pieno recupero sociale ed umano dei detenuti.

Anche in questa struttura si è registrata una crescita esponenziale della popolazione detenuta, sì da spingere l'Amministrazione Centrale all'acquisizione di nuovi spazi detentivi; a breve inizieranno i lavori che vedranno parte della Caserma Agenti destinata ad ospitare i detenuti semiliberi e la trasformazione della sezione di semilibertà in sezione detentiva.

Sono recentemente iniziati i lavori di ristrutturazione che consentiranno l'entrata in funzione del Reparto isolamento, finora mai utilizzato.

Nel contempo sono stati ultimati e consegnati i lavori di rifacimento dei servizi igienici della II^A sezione detentiva, così come è stato approntato un nuovo Reparto destinato al "superamento degli O.P.G."; l'operatività del suddetto Reparto è condizionata all'assunzione di personale specialistico, medico e paramedico da parte dell'A.S.L., le cui procedure non risultano a tutt'oggi attivate per quanto di conoscenza di questa scrivente.

L'Istituto è strutturato su sei sezioni di cui a) una sezione, dislocata su due piani, destinata ai detenuti appartenenti al circuito "Alta Sicurezza"; b) una sezione per detenuti comuni; c) una sezione per detenuti con problematiche di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza; d) una sezione "Transito"; e) una sezione per i detenuti in regime di semilibertà; f) la sezione femminile dislocata su due piani di cui uno a regime aperto.

Entro il mese di aprile 2014, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vivibilità dei detenuti, ed in attuazione delle direttive del Signor Ministro della Giustizia il 75% della popolazione detenuta di questo Istituto sarà ammesso al ed. "regime aperto", attraverso una mirata redistribuzione degli spazi detentivi.

L'Istituto di Salerno registra una popolazione detenuta con diversa posizione giuridica (35% in attesa di giudizio; 20% appellanti; 5% ricorrenti; 40% definitivi), dislocati nell'ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito di appartenenza. La presenza media di detenuti stranieri è di circa il 15% tra uomini e donne di diversa nazionalità, in particolare marocchina, tunisina e rumena.

Lo stato di cronico sovraffollamento e la nota carenza di personale hanno determinato, nel tempo, l'acuirsi di problematiche insite in un sistema penitenziario saturo e per di più soggetto a continue forti compressioni economiche, che hanno visto negli ultimi anni un incisivo taglio sui diversi capitoli di spesa. Sono, inoltre, da sottolineare le preoccupanti

criticità prodotte da una assistenza sanitaria deficitaria dal punto di vista della dotazione organica, registrandosi carenza di unità infermieristiche e personale medico.

In merito a tale ultimo argomento va segnalato che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 20% dell'intera popolazione detenuta ristretta) che è causa di epatopatie quali l'epatite da "virus c" e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, le odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi ristretti, che sicuramente favoriscono la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche, così come è statisticamente rilevante la presenza di patologie legate ai disturbi della psiche aggravati dalla perdita della libertà.

Al fine di contenere i disagi derivanti da tali ultime patologie ed in attuazione delle direttive dipartimentali in tema di prevenzione del rischio autolesionistico, questo Istituto ha posto in essere una serie di iniziative nell'ottica di favorire il mantenimento dei rapporti familiari dei detenuti, in un contesto di migliore vivibilità e di minor impatto emotivo per i bambini, figli di genitori detenuti, quali l'innalzamento del numero di colloqui presso "l'Area Verde".

Quanto alle attività trattamentali a favore dei ristretti di questa Casa Circondariale si è inteso privilegiare la formazione professionale con corsi mirati all'inserimento lavorativo, tenuto conto delle tradizioni locali e delle attitudini dei destinatari affinando caratteristiche proprie quali la manualità.

Si elencano di seguito le attività svolte nel periodo di riferimento 1 luglio 2012 -30 giugno 2013 : corso di ceramica, di camiceria e di cucina.

Fra le progettualità realizzate, si segnalano il laboratorio teatrale, che da anni viene riproposto considerata la valenza socio - educativa, e le attività sportive fra le quali il gioco del calcio ed altre iniziative promosse ed organizzate in collaborazione con Il Coni (corsi di pallamano e pallacanestro per il maschile ed aerobica per il femminile).

Per le donne detenute va segnalata la realizzazione di un laboratorio di cucito con la partecipazione degli Assistenti Volontari che hanno fornito la materia prima consentendo la realizzazione di diversi manufatti (bambole di pezza, grembiuli etc.) destinati alla mostra - mercato, organizzata per il decorso anno e che si intende riproporre a fine anno presso alcune parrocchie, con l'interessamento del Cappellano di questo Istituto, ed un corso di decoupage.

Grande interesse ha avuto la campagna di "informazione e prevenzione sanitaria" proposta e realizzata con la partecipazione di un medico autorizzato all'accesso ai sensi delPart.78 O.P., attraverso incontri settimanali.

Si registra discreta partecipazione dei detenuti da scolarizzare ai corsi di alfabetizzazione nonché alla scuola media, rivolti sia ai detenuti di nazionalità italiana che straniera. La scuola alberghiera, arrivata al terzo anno dalla sua istituzione, ha come destinatari i detenuti appartenenti al circuito "Alta Sicurezza".

L'attività delle FORZE di POLIZIA e di SICUREZZA

Riporto le parti più qualificanti delle relazioni dei Comandi delle varie Forze:

A) GUARDIA di FINANZA

Descrivere o pronosticare quali saranno i nuovi assetti ed equilibri dei gruppi criminali locali, sebbene largamente decimati dall'intensa azione repressiva delle Forze dell'Ordine, non è opera semplice. Le consorterie criminali, nonostante le molteplici operazioni di polizia portate a termine, hanno infatti evidenziato una sempre **crescente capacità di rigenerarsi** e di ricompattarsi, propensione oggi ulteriormente agevolata dalla capacità di attrazione che i nuovi clan hanno sui giovani che si trovano, invece, di fronte a prospettive future di lavoro lecito sempre in diminuzione.

Il miraggio del guadagno facile e di una corsa al potere basata sulla violenza e sulla sopraffazione è un'attrazione sempre più forte in assenza di contropartite valide. Da qui il facile proselitismo dei clan e la formazione di nuovi soggetti criminali.

Il ritorno sulle scene di vecchi e rigenerati clan sulla piazza salernitana va di pari passo con la sempre maggiore influenza esercitata dai clan casertani, alla ricerca di nuovi territori in cui far confluire e quindi riciclare il denaro di provenienza illecita. Ma anche il settore degli appalti pubblici rappresenta per i clan delle province viciniori un canale importante nel quale inserire il loro predominio delinquenziale.

In tutto il territorio della provincia di Salerno si sta assistendo ad una corsa delle varie fazioni camorristiche, interne e non, tendente a colmare quei vuoti di potere creati in seno alle organizzazioni in conseguenza dell'intensa attività investigativa e giudiziaria condotta negli ultimi tempi.

Ma, in generale, le principali organizzazioni criminali presenti nell'area salernitana, hanno assunto una connotazione sempre più orientata alla criminalità economica, ampliando lo spettro delle attività illecite e cercando coalizioni su aree territoriali sempre più vaste.

Gli interessi delittuosi prevalenti dei principali sodalizi criminali attivi nella provincia di Salerno sono rimasti pressoché immutati.

Il **traffico delle sostanze stupefacenti** continua a costituire l'affare di maggiore consistenza economica, soprattutto per le organizzazioni criminali di elevato spessore, in grado di provvedere, anche mediante un'accorta politica di alleanze e scambi di favori con altre organizzazioni criminali operanti in Italia (segnatamente, nella contigua provincia di Napoli e

nel Lazio) ed all'estero, all'approvvigionamento di ingenti quantità di sostanze stupefacenti (soprattutto cocaina ed hashish) da immettere nel mercato illecito locale.

L'**attività usuraia** e le **estorsioni** in danno di commercianti ed imprenditori, continuano a costituire, specie per i gruppi criminali operanti nel capoluogo, le principali fonti di illecito arricchimento. Esse rappresentano fenomeni criminosi spesso sottovalutati ma sempre presenti e fortemente radicati, anche nel nostro territorio, spesso difficilmente smascherabili e a volte anche difficilmente punibili in quanto nascondono, il più delle volte, una sorta di complicità tra la "vittima" ed il "carnefice".

L'attuale recrudescenza dell'attività **usuraria** è strettamente correlata con l'andamento dell'economia nazionale. Una regola generale vuole, infatti, un costante riemergere dell'usura in forma direttamente proporzionale alla gravità dei cicli recessivi ed alle difficoltà di accesso al credito bancario. Alla radice del fenomeno vi sarebbe, nell'attuale congiuntura, il notevole aumento della domanda di prestiti bancari, le cui cause sarebbero, da un lato, la riduzione delle entrate e degli investimenti migliorativi, nonché la forte pressione fiscale, dall'altro, un'offerta di denaro comunque insufficiente da parte delle banche.

Per quanto attiene le **estorsioni**, si tratta di una fattispecie delittuosa che meglio si addice alle organizzazioni criminali fortemente strutturate presenti, allo stato, nell'area provinciale salernitana.

Le forme in cui si manifestano, le **pratiche** estorsive non consistono solo nel **pagamento** di somme di denaro ma possono anche concretizzarsi in **sottrazioni** di merce, compiacenti fatturazioni per operazioni inesistenti, nell'**imposizione** dell'acquisto di forniture, nell'imposizione dell'acquisto di prodotti o servizi, nell'**assunzione** di manodopera, nell'imposizione di servizi di vigilanza veri o fittizi (c.d. guardiania) nella delimitazione, sia territoriale che merceologica, dell'attività economica, fino ad arrivare all'imposizione della **compartecipazione** societaria, cui segue l'impossessamento dell'impresa da parte del clan camorristico di riferimento.

Attraverso questi strumenti, il **sistema** dell'illegalità acquisisce il **controllo** di specifiche aree del mercato con effetti disastrosi sulle regole della **concorrenza** e della libera iniziativa economica.

Non sono da sottovalutare il **controllo delle scommesse clandestine** e la **gestione e fornitura, con metodi mafiosi, di apparecchi videogiochi di genere vietato**.

Non meno inquietanti sono i **fenomeni di infiltrazione mafiosa anche nel mondo delle istituzioni amministrative e politiche locali.**

Si tratta, invero, di situazioni che non hanno evidenziato la diretta partecipazione di imprese con capitale, in tutto o in parte, di provenienza mafiosa ovvero gestite da persone riconducibili, direttamente o indirettamente, ad organizzazioni criminali di tipo mafioso, ma di **rapporti** tra i gruppi camorristici salernitani e le imprese localmente impegnate nell'esecuzione di lavori o forniture sono **di carattere predatorio**, nel senso che si traducono, di regola, nella richiesta di una tangente sull'importo dei lavori appaltati o subappaltati e/o delle forniture eseguite o da eseguire.

In generale, destano preoccupazione le consistenti disponibilità finanziarie delle organizzazioni, spesso utilizzate quale strumento per il reclutamento di nuove leve da immettere nel circuito criminale, reso particolarmente facile dagli elevati livelli di disoccupazione giovanile che si registrano nella provincia.

Con riferimento alle principali operazioni compiute nella lotta alla criminalità organizzata vanno poste in evidenza quelle riguardanti: Campione Antonio, Cirillo Giuseppe, Fallimento Pastificio "Amato Antonio S.p.A." e Operazione "Brave".

Gli ulteriori settori di intervento hanno riguardato: prevenzione e repressione delle frodi comunitarie, la tutela del mercato e dei prodotti energetici, pirateria informatica ed audiovisiva, tutela dei marchi brevetti e diritti d'autore, attività di contrasto del lavoro nero, traffico di sostanze stupefacenti, riciclaggio, usura, tutela ambientale, attività di contrasto al gioco illegale.

B) QUESTURA di SALERNO

Mirati servizi investigativi e di controllo del territorio, volti al contrasto del fenomeno della microcriminalità ed alla repressione dei reati contro il patrimonio, hanno permesso di ottenere apprezzabili risultati sia sotto il profilo della prevenzione generale che della repressione, con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

Si ritiene opportuno sottolineare, nonostante l'assenza di vere e proprie compagini criminali di origine straniera "**radicate**" stabilmente sul territorio di questa provincia, il consolidato fenomeno della cosiddetta migrazione dei reati di criminalità "predatoria" che vede, appunto, stranieri di varie etnie delinquere nel territorio di questa provincia per far poi rientro nelle aree di provenienza, localizzate nella provincia di Napoli e Caserta. Nel contesto in esame, attese le risultanze emerse dai servizi di controllo del territorio, dall'emissione di F.V.O. ovvero dalle attività investigative condotte dalle Forze di Polizia, anche in termini di

arresti e denunce, si può, infatti, evincere che il territorio della provincia salernitana è diventato oggetto di attenzione criminale, sotto il profilo della delinquenza predatoria, da parti di soggetti stranieri appartenenti a diverse etnie provenienti dai limitrofi territori del napoletano e del casertano.

Tra i dati emergenti di rilevante importanza, nel periodo in esame, è opportuno segnalare, data la nutrita presenza sul territorio di cittadini comunitari ed extracomunitari, l'adozione della misura di prevenzione del **Foglio di Via Obbligatorio, nr. 204** nei confronti di numerose persone.

L'azione sistematica svolta dalle Forze dell'Ordine, tesa ad arginare il fenomeno del meretricio diffuso, principalmente, nella zona del litorale cittadino, ha consentito di effettuare un cospicuo numero di deferimenti a carico di soggetti, soprattutto di sesso femminile e originari dell'est europeo e dell'America centro-meridionale, per l'inosservanza al provvedimento di rimpatrio con F.V.O.

La sinergia relazionale con associazioni di tutela delle donne, vittime del reato di sfruttamento della prostituzione, presenti sul territorio, ha consentito a molte ragazze in stato di schiavitù, di affrancarsi da tale disumana condizione.

Sempre più frequente risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

A tal riguardo, si segnala l'acquisizione di n. 24 denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di *stalking*, e l'emissione, nel periodo in esame, di **nr. 22** provvedimenti di **ammonimento**.

Atteso l'intensificarsi, nel capoluogo, del cosiddetto fenomeno della "movida", importanti iniziative sono state intraprese dalle Forze di Polizia per contrastare il crescente fenomeno dell'utilizzo e spaccio di sostanze stupefacenti, largamente diffuso soprattutto tra i giovani, e altri fenomeni delittuosi quali aggressioni, liti e risse, in alcuni casi sfociate in pestaggi ed accoltellamenti.

Continuano ad essere registrati svariati eventi incidentali nei quali risultano spesso coinvolti soggetti, per lo più giovani, dediti all'assunzione smodata di alcool, talvolta associata all'uso di sostanze stupefacenti.

In sensibile calo, soprattutto grazie alla presenza costante del "Poliziotto di Quartiere", il fenomeno dell'importazione, contraffazione e vendita di materiale falsificato.

Si segnala sempre presente sul territorio, soprattutto nel capoluogo, il fenomeno delle truffe a persone anziane da parte di soggetti che, con particolari artifici e raggiri, riescono ad accaparrarsi la fiducia dei malcapitati.

Per quanto concerne l'andamento della criminalità in ambito ferroviario, gli episodi delittuosi più frequenti sono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee F.S., in particolare

nelle ore notturne, oggetto di mirata azione di prevenzione, repressione e controllo da parte del personale operante.

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. **107** provvedimenti di D.A.SPO(Divieto di Accesso Sportivo).

Nelle giurisdizioni di Battipaglia, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore e Sarno, a seguito di un'incessante attività di contrasto per la prevenzione e la repressione dei reati in genere, sono stati conseguiti apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi i quali sono stati tratti in arresto o deferiti in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria.

Un significativo calo dei reati, grazie ai molteplici servizi di prevenzione e contrasto della delinquenza comune e non, è stato conseguito nel territorio di Cava dei Tirreni, mentre, non si rileva una riacutizzazione dei fenomeni delittuosi in genere, nelle giurisdizioni di Battipaglia e Sarno.

Si evidenziano le attività di indagine svolte dal personale del Commissariato distaccato di Pubblica Sicurezza di Nocera Inferiore, ove, nel periodo in esame, non si sono verificati episodi delittuosi di evidente matrice camorristica.

Nello specifico, mirate indagini sono in corso da parte del personale operante, sia nel settore dello "spaccio stupefacenti", ben ramificato ed organizzato per zone rionali e gestito da gruppi di giovani leve, sia in relazione all'attività di gruppi malavitosi operanti nei circuiti economici cittadini, in ambiti che spaziano dall'edilizia al commercio, dal controllo del gioco d'azzardo all'usura.

Giova rappresentare, in relazione all'andamento della criminalità organizzata, che, in base ad una valutazione condivisa con gli Uffici Investigativi delle altre Forze di Polizia, previa disamina degli atti d'ufficio e degli atti giudiziari, si ritiene che i clan camorristici presenti nella provincia di Salerno, di cui sono state riconsiderate in concreto le zone di influenza, l'effettiva operatività criminale sul territorio e gli organigramma, sono **19**.

Tanto premesso, è opportuno evidenziare che tali sodalizi criminali sono stati nel tempo sottoposti ad una costante azione di contrasto da parte delle articolazioni operative delle varie Forze di Polizia, sia attraverso attività di carattere investigativo che preventivo, coronate nel corso degli anni da importanti "operazioni di polizia giudiziaria".

In tale contesto, gli arresti dei personaggi di maggiore spessore criminale delle varie organizzazioni, hanno di fatto limitato la concreta "operatività criminale" nelle diverse realtà territoriali dei relativi clan di appartenenza, tanto da poter affermare che i sodalizi dotati di effettiva operatività sono *in numero inferiore rispetto a quelli censiti*.

Da un punto di vista generale, giova rappresentare, attesa l'analisi delle dinamiche criminali dei clan camorristici oggetto degli approfondimenti investigativi, che le principali attività illecite dei predetti clan, cioè usura, estorsioni e traffico di sostanze stupefacenti anche a livello internazionale, costituiscono ancora oggi il *tradizionale* appannaggio delle associazioni per delinquere, *definite* appunto da legami di tipo mafioso.

In relazione alla valutazione delle conflittualità, non si rilevano, allo stato, elementi concreti ed oggettivi particolarmente significativi in termini di efferati episodi delittuosi, che consentano di ritenere esistenti situazioni di palese tensione e contrasto all'interno delle associazioni criminali ovvero tra le stesse, che possano essere ritenuti, anche soltanto precursori, di una probabile ovvero possibile guerra di camorra.

Al riguardo, si ritiene comunque utile segnalare il verificarsi di alcuni episodi delittuosi che hanno interessato questa provincia, espressione della precarietà delle dinamiche e delle relazioni criminali tra singoli soggetti malavitosi ed organizzazioni di riferimento:

- in data **2.7.2012**, in Nocera Inferiore (SA), veniva attinto ad una gamba da un colpo d'arma da fuoco il pregiudicato **PECORARO Domenico**, nato a Nocera Inferiore (SA) il 22.9.1968; la causale di tale episodio risulterebbe da ascrivere a situazioni conflittuali attinenti lo spaccio di sostanze stupefacenti;
- in data **22.3.2013**, in Salerno (SA), **FERRAILO Carmine**, nato a Salerno il 28.11.1992 veniva attinto alle gambe da colpi d'arma da fuoco esplosi da due giovani viaggianti a bordo di motociclo; movente di tale episodio, attese le risultanze delle iniziative info - investigative attivate, risulterebbe essere un regolamento di conti all'interno di situazioni conflittuali connesse alla spaccio di sostanze stupefacenti nella città capoluogo;
- in data **29.4.2013**, in Anagni (SA), **FONTANELLA Gaetano**, nato a Sant'Antonio Abate (NA) il 02.10.1956, veniva attinto alle gambe ed al braccio da colpi d'arma da fuoco esplosi da due giovani viaggianti a bordo di motociclo ; il ferimento sarebbe dovuto a situazioni conflittuali connesse alla spaccio di sostanze stupefacenti.
- in data **19.5.2013**, presso la discoteca "Dolce Vita" sita sul litorale del comune di Pontecagnano, i militari della locale Stazione Carabinieri intervenivano per una sparatoria in atto che vedeva protagonisti, attesi gli esiti degli accertamenti effettuati sul posto, **LUCICH Salvatore**, nato a Salerno il 17.02.1991, arrestato in flagranza, e, **BIANCO Roberto**, nato a Salerno il 12.03.1996, arrestato successivamente in esecuzione a misura cautelare. I predetti, allontanati dal locale dagli addetti alla sicurezza, non esitavano ad armarsi ed esplodere diversi colpi d'arma da fuoco

all'indirizzo del personale di vigilanza, ferendo nella circostanza un cliente e due addetti alla sicurezza.

Si confermano, soprattutto a livello di enti locali, tentativi di infiltrazioni da parte di affiliati ad organizzazioni malavitose ovvero di persone ad esse *contigue*. Tale assunto ha trovato oggettiva conferma nell'operazione denominata "**TSUNAMI**", condotta dall'Arma dei Carabinieri di Salerno, che ha eseguito provvedimenti cautelari, perquisizioni domiciliari, in data **26.11.2012**, nei confronti di amministratori della città di Cava dei Tirreni e di imprenditori ai quali sono stati contestati a vario titolo i seguenti reati: abuso d'ufficio, falsità ideologica in atti pubblici, voto di scambio, minaccia aggravata ex art. 7 L. 203/91, concussione, nonché nelle risultanze investigative acquisite dalla Squadra Mobile che hanno interessato il territorio dell'agro – nocerino, ancora al taglio della Procura Distrettuale Antimafia di Salerno.

L'analisi delle fenomenologie criminose e delle relative dinamiche circa le condotte e le azioni poste in essere dalla criminalità operante in questa Provincia sembra confermare, anche per il periodo di riferimento, il permanere degli assetti interni ai vari sodalizi criminali e delle interrelazioni tra gli stessi, ciò anche in virtù del fatto che, negli ultimi anni sono stati colpiti da misure detentive numerosi affiliati, anche di ruolo apicale, ai sodalizi criminali, sia nella città Capoluogo che nelle altre aree di interesse, quali l'Agro - Nocerino - Sarnese (arresto di **MATRONE Francesco**, latitante da tempo, capo dell'omonimo clan attivo in Scafati e zone limitrofe) la Valle dell'Irno, la Piana del Sele (arresto di **DE MAIO Sabino**, nato a Montecorvino Rovella il 3.12.1978 ivi residente al Vicolo Aurora n. 5, ritenuto personaggio in ascesa nel panorama criminale del clan Pecoraro attivo nel comprensorio proprio della piana del Sele). Parimenti importanti, nel contesto in esame, sono risultate le attività collaborative, già rese da pregiudicati, che hanno ricoperto ruoli importanti nella locale *scacchiera criminale* e da cui è lecito attendersi importanti elementi di conoscenza in ordine a gravi episodi criminali accaduti nel recente passato. In considerazione di quanto esposto sopra, appare opportuno fare riferimento all'attuale struttura operativa ed organizzativa dei sodalizi criminali maggiormente attivi in questa provincia.

Nella città capoluogo, come già ampiamente riferito in precedenti relazioni, l'avvenuto smembramento del Clan PANELLA - D'AGOSTINO, dovuto all'incisività delle attività condotte dalle Forze di Polizia, ha lasciato il campo a tentativi di affermazione nel panorama criminale cittadino da parte di "GRUPPI", composti da giovani pregiudicati, dediti principalmente ad attività estorsive, rapine e spaccio di stupefacenti, le cui velleità di crescita criminale risultano allo stato arginate e contrastate da positive azioni investigative ed operative, come è avvenuto per il gruppo dei cosiddetti ragazzi di "PASTENA" e di "VIA IRNO". La recente scarcerazione di pregiudicati, già noti per il loro ruolo di rilievo all'interno della criminalità organizzata cittadina, potrebbe essere fattore di ulteriori evoluzioni degli

equilibri malavitosi nel Capoluogo. In particolare, alcuni di essi potrebbero stabilire un rapporto privilegiato con le nuove leve, già sopra citate, al fine di sfruttarne le potenzialità operative e rivitalizzare quindi un'efficiente struttura organizzata. La situazione è oggetto di costante attenzione investigativa anche al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di possibili contrasti propedeutici a scontri interni cruenti per la conquista della leadership.

In via generale, i gruppi criminali attivi nel comprensorio dell'agro - nocerino - sarnese risultano impegnati in attività illecite connesse al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, alle estorsioni e all'usura. In particolare, appare opportuno far riferimento agli attuali aspetti operativi dei seguenti sodalizi criminali:

- **CLAN MATRONE**, operante nella città di Scafati, interessato alla individuazione di una leadership in seguito alla cattura del "capo", *MATRONE Francesco, avvenuta nel mese di agosto 2012*, il tutto per continuare a gestire le attività illecite ritenute la principale fonte di guadagno per gli affiliati al suddetto Clan.
- **CLAN FEZZA - D'AURIA PETROSINO**, operante nella città di Pagani, caratterizzato dall'attuale ascesa di giovani emergenti nel contesto criminale di riferimento, legati da rapporti di stretta parentela coi capi storici, soprattutto D'AURIA - PETROSINO Gioacchino e FEZZA Tommaso.

In data **11.7.2012**, la Sezione Criminalità Organizzata della locale Squadra Mobile e la Squadra Investigativa del Commissariato PS. Sarno, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere - N. 6213/2012 RGNR e N. 5258/2012 RG GIP - emessa in data 9.7.2012 - dal Tribunale di Salerno - Ufficio GIP - nei confronti delle seguenti persone: 1) **VITOLO Emiddio**, nato Sarno 4.10.1962; 2) **ALBANO Giovanni Battista**, nato Sarno 1.10.1976, poichè avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, avevano estorto somme di denaro ad imprenditori e professionisti locali.

In tale contesto è opportuno segnalare gli sviluppi dell'attività investigativa svolta dalla Sezione Criminalità Organizzata della Squadra Mobile nell'ambito dell' OPERAZIONE "TROIAN", condotta nei confronti di un sodalizio criminale dedito all'importazione in Italia di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. In data 11.7.2012, personale della Squadra Mobile e della Divisione Polizia Anticrimine ha eseguito l'ordinanza di sequestro preventivo, n. 263/2012 RTLE e n. 7165/08 N.R. D.D.A. - emessa in data 11/14 giugno 2012, dal Tribunale di Salerno - Sezione Riesame- nei confronti di: **FAZI Carlo**, nato Cave (Roma) 29.1.1952, in atto detenuto presso la casa circondariale di Velletri (Roma), e dei terzi interessati **Bangrazi Antonietta** (coniuge), **Fazi Marco** (figlio), **Fazi Daiana** (figlia), **Fazi Simone** (figlio), provvedendo al sequestro dei seguenti beni: a) quota sociale del Fazi Carlo nella società hts; b) terreno con annesso fabbricato (villa) identificato nel catasto terreni del comune di Cave al fl. 14 part. 12 di proprietà di Attiani Giuseppe; c) terreno con annessi

fabbricati (abusivamente edificati) identificato nel catasto terreni del comune di Cave al fl. 14 part. 9 di proprietà di Cecconi Chiara, Troiani Francesco, Troiani Lorenzo e Troiani Luigi; d) abitazione di tipo popolare, identificata nel catasto fabbricati del comune di Cave al foglio 5, part. 1317, sub 4, ubicata alla via dello Speciano n. 44/f, di proprietà di Fazi Marco; e) abitazione di tipo popolare, identificata nel catasto fabbricati del comune di Cave al foglio 5, part. 1317, sub 5, ubicata alla via dello Speciano n. 44/f, di proprietà di Fazi Marco; f) abitazione di tipo popolare, identificata nel catasto fabbricati del comune di Cave al foglio 5, part. 1317, sub 3, consistenza vani 5,5, ubicata alla via dello Speciano n. 44/f, di proprietà di Fazi Daiana; g) abitazione di tipo popolare, identificata nel catasto fabbricati del comune di Cave al foglio 5, part. 1317, sub 8, ubicata alla via dello Speciano n. 44/f, di proprietà di Fazi Daiana, per un valore di circa quattro milioni di euro. L'ordinanza in argomento rappresenta l'epilogo degli accertamenti patrimoniali, effettuati nei confronti dei principali indagati coinvolti nella nota operazione "Troian".

I sodalizi operanti nella Piana del Sele sono i seguenti: **CLAN PECORARO - RENNA** e **CLAN DE FEO**, che, pur ridimensionati in virtù di numerosi arresti operati nelle loro fila dalle forze dell'ordine, risultano, tuttavia, attivi sul territorio attraverso alcuni affiliati rimasti in stato di libertà o scarcerati. Recenti investigazioni fanno emergere una particolare situazione di fermento criminale nel comprensorio della città di Eboli, ove alcuni pregiudicati, già affiliati al disarticolato "**Clan MAIALE**" e "**Clan PECORARO RENNA**", stanno cercando di costituire una vera e propria organizzazione criminale capace di gestire diverse e complesse attività illecite, tra cui le estorsioni, l'usura, le truffe nel settore dei trasporti, il traffico di sostanze stupefacenti.

Di rilevante importanza **l'operazione "LITTLE FLOWER"** estrinsecatasi in una complessa ed articolata attività info-investigativa, confluita in un'organica informativa di reato, depositata in data 21.9.2009 ed eseguita in data 05.07.2012, in cooperazione con il Commissariato P.S. di Battipaglia, nei confronti di alcuni personaggi della criminalità organizzata attiva nella zona di Battipaglia e comuni limitrofi, ritenuti coinvolti, a vario titolo, in diverse attività illecite, in particolar modo, estorsioni e traffico di sostanze stupefacenti. In tale contesto investigativo, venne evidenziato che, dopo l'arresto e le definitive condanne all'ergastolo di Giffoni Biagio e Noschese Bruno, nonché di numerosi esponenti della consorteria criminale dagli stessi capeggiata - già riconducibile al clan PECORARO- RENNA nella zona di Bellizzi e Battipaglia, si venne a determinare un momentaneo *empasse* nelle sfere di comando per il controllo delle attività illecite, poi superato con l'avvento del "gruppo" capeggiato dal **DE MAIO Sabino** che, agendo in nome e per conto di Pecoraro Francesco, attualmente detenuto, capo dell'omonimo clan operante nella piana del Sele, iniziò ad avanzare richieste estorsive a diversi imprenditori della zona, e, contestualmente, impose, attraverso ditte riconducibili a familiari, la fornitura di bibite e video giochi in alcuni locali

pubblici. La successiva fase investigativa, suffragata dalle dichiarazioni rese da alcune parti offese, consentì di delineare l'organico del gruppo malavitoso dedito alle estorsioni e delineare i singoli ruoli ricoperti da tutti gli associati. Nello specifico, il Tribunale di Salerno – Sezione Riesame-, in accoglimento al ricorso presentato dal Sostituto Procuratore Distrettuale Antimafia di Salerno per il rigetto della richiesta delle misure cautelari, disposto dall'Ufficio GIP presso il Tribunale di Salerno in data 18.01.2012, disponeva la custodia cautelare in carcere, con ordinanza del 12/15 marzo 2012 n. 866/2011 r.t.l.p. e n. 1267/09 r.g.n.r., eseguita in data 05.07.2012, nei confronti delle seguenti persone: **CARRAFIELLO FIORELLO**, nato ad Eboli l'8.10.1974, **DI BENEDETTO ANTONIO**, nato a Battipaglia il 27.04.1964, alias “ ‘u ninott”, **PARISI BIAGIO**, nato a Salerno il 4.11.1976, **GENTILE FRANCESCO**, nato a Napoli il 9.12.1970, ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, e, a vario titolo, di estorsioni consumate e tentate, aggravate dall'art. 7 l. 203/91, rapina, incendio doloso, furto, ricettazione, violazione legge armi nonché dei seguenti altri indagati: **DE MAIO SABINO**, nato a Montecorvino Rovella il 3.12.1978, **AZZATO ANTONIO**, nato a Marsico Nuovo il 7.1.1952, **SORRIENTO LUCA**, nato a Battipaglia l'11.4.1989, questi ultimi arrestati dai carabinieri di Battipaglia in periodi successivi alla data della suddetta operazione tranne per il SORRIENTO Luca, localizzato e catturato in pari data del 5.7.2012.

C) COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI di SALERNO

1. SITUAZIONE GENERALE

La provincia di Salerno presenta livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera disomogenea, con un'incidenza differente a seconda delle aree geografiche. Con riferimento alla criminalità comune ed organizzata è possibile individuare due fasce di “*interesse operativo*”, corrispondenti rispettivamente all'agro nocerino-sarnese, tradizionalmente influenzato dalla limitrofa fascia vesuviana, e alla porzione di territorio ricomprensente il capoluogo, la valle del fiume Irno e la piana del fiume Sele. A queste due zone d'interesse si contrappongono le aree della costiera amalfitana, del Cilento e del Vallo di Diano, caratterizzate da un buon livello della sicurezza pubblica.

L'agro nocerino-sarnese costituisce la parte di territorio maggiormente sensibile sotto il profilo della sicurezza pubblica, essendo storicamente interessato dalla presenza di strutture delinquenziali camorristiche.

Lo stesso territorio è caratterizzato, peraltro, anche da manifestazioni di delinquenza diffusa, non necessariamente ricollegabili a gruppi di criminalità organizzata. Il degrado socio ambientale, presente soprattutto in alcune aree, costituisce presupposto per il radicamento e

la crescita di fenomeni delinquenziali diversificati cui si affiancano forme di illeciti violenza urbana e teppismo minorile.

La lettura dei dati statistici concernenti i reati perpetrati nella Provincia dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013 indica che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è registrato una rilevante diminuzione degli omicidi, (riconducibili esclusivamente alla criminalità comune), che si sono dimezzati (da 9 a 4) cui è corrisposta una efficace ed implacabile reazione investigativa che ha determinato l'individuazione degli autori in tutti i casi (l'aumento percentuale nel caso specifico corrisponde al 55,6%).

Nel periodo in esame si è inoltre registrato:

- un aumento delle rapine consumate (da 344 a 376; +9,3%) e di quelle scoperte in misura dell'25% (da 88 a 110);

una diminuzione delle estorsioni denunciate (da 198 a 183; -7,6%) cui è conseguita una contrazione di quelle scoperte (da 138 a 123; -10,9%);

- un lieve aumento dei furti (+6,3%) cui è corrisposto un aumento di quelli scoperti (+12,9%);

- significativo è l'incremento del numero totale di persone arrestate sia in flagranza di reato sia su ordine dell'Autorità Giudiziaria (+14,2%). Per i reati in materia di stupefacenti, si è registrato un aumento degli arresti (+4,4%) e delle persone deferite in stato di libertà (+14%).

Quanto allo stupefacente sequestrato si registra un sensibile aumento rispetto al periodo precedente, come indicato nello specchio allegato.

2. CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Per quanto attiene la Criminalità Organizzata, l'agro Nocerino-Sarnese, la Valle dell'Irno, il capoluogo e la Piana del Sele sono indubbiamente le parti di territorio più sensibili dal punto di vista della sicurezza pubblica, essendo per la maggior parte storicamente interessate dalla presenza di strutture delinquenziali camorristiche.

Dette aree sono peraltro interessate anche da manifestazioni di delinquenza diffusa, non necessariamente riconducibili ad organizzazioni criminali, come ad esempio le rapine ai passanti ed agli esercizi pubblici.

I gruppi delinquenziali che vi operano sono stati nel passato influenzati dalle dinamiche criminali che hanno caratterizzato l'evoluzione della camorra partenopea, i cui equilibri ne hanno anche determinato i rapporti di alleanza o di contrasto reciproci nonché le possibilità di affermazione sul territorio. In proposito basti pensare alla cooptazione della "Nuova Famiglia", avvenuta nei primi anni '80, di interi Clan salernitani già schierati con la rivale N.C.O., che proprio in virtù di tale "nuova affiliazione" poterono continuare ad esercitare le proprie attività illecite.

Nell'ultimo decennio è stato costituito un gruppo interforze presso la locale Prefettura che ha individuato, sulla base degli elementi probatori acquisiti dalle Forze di Polizia, 15 clan

operanti nell'intera provincia. In merito, è in atto la costituzione del "*Desk Interforze*" finalizzato alla:

- individuazione delle "famiglie mafiose";
- mappatura dei soggetti appartenenti o contigui a tali gruppi criminali;
- aggressione dei patrimoni delle organizzazioni criminali.

Negli ultimi anni, l'azione repressiva, condotta anche attraverso significativi contributi forniti dai collaboratori di giustizia già appartenuti, talvolta con ruoli di vertice, alle varie organizzazioni camorristiche operanti nell'area geografica in argomento, ha portato alla disarticolazione di una buona parte di esse, assicurando alla giustizia persone di significativa valenza criminale, dotate di carisma e capacità di aggregazione di gruppi.

Peraltro, i tradizionali sodalizi appaiono talvolta essere stati soppiantati da nuovi gruppi che non esitano a commettere efferati delitti pur di ritagliarsi uno spazio territoriale da gestire e controllare.

Il capoluogo è stato negli anni scorsi teatro di scontro tra le due opposte fazioni che si contendevano il predominio territoriale: la prima capeggiata da PANELLA Amedeo, dedita ad estorsioni, traffico di stupefacenti, usura, ricettazione, gioco d'azzardo e contrabbando, l'altra capeggiata da GRIMALDI Lucio, ucciso nell'aprile 2002 da sicari ritenuti vicini al clan Panella.

La morte di Grimaldi e la detenzione di Panella Amedeo, così come quella del suo stretto collaboratore D'AGOSTINO Giuseppe, ha creato un vuoto di potere favorendo, nel tempo, una rapida e continua mutazione degli equilibri criminali che vedeva dapprima la contrapposizione del gruppo UBBIDIENTE Angelo – FAGGIOLI Vincenzo a quello di D'AGOSTINO Giuseppe – CAPRI Pietro e successivamente la formazione del cosiddetto "clan degli scissionisti" facenti capo a STELLATO Giuseppe, detto "papacchione" e a IAVARONE Donato, che hanno cercato di assumere il predominio in città e nell'hinterland nel settore delle estorsioni. I piani di espansione criminale venivano meno con il loro arresto, operato nel 2008 nell'ambito di un'operazione congiunta del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale e della Squadra Mobile della Polizia di Stato.

Nella zona alta della città, frazione Ogliara, da alcuni anni, si era imposto il gruppo facente capo a VIVIANI Raffaele, già condannato in passato per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, all'usura ed alle estorsioni.

Le indagini condotte dal Nucleo Investigativo del dipendente Reparto Operativo e protrattesi per circa due anni hanno permesso di deferire all'Autorità Giudiziaria, tra il 2006 ed il 2007, 52 persone e di trarne in arresto 27 a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere poiché ritenute, a vario titolo, responsabili del reato di associazione per delinquere di stampo camorristico, finalizzata alle estorsioni mediante attentati dinamitardi ed incendiari nonché rapine a mano armata, furti, ricettazione ed usura. Nel delicato contesto criminale cittadino maturato negli ultimi anni dello scorso decennio, ha tentato di imporsi con azioni

particolarmente efferate, il gruppo criminale facente capo a D'ANDREA Vincenzo e VILLACARO Vincenzo, detto "Ciro", oggi detenuti, chiamati in causa dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia all'epoca loro sodale, ritenuti autori di diversi omicidi le cui indagini sono tuttora in corso. Più recentemente la città è stata teatro di una recrudescenza criminale che non propriamente riferibile alle attività peculiari di clan, bensì alla sempre maggiore spregiudicatezza che giovani criminali evidenziano nelle loro condotte, approfittando della situazione di vuoto di potere che da tempo si registra. In tale contesto va letto il ferimento di un giovane, avvenuto lo scorso 22 marzo 2013. Le indagini avviate e condotte dal dipendente Nucleo Investigativo, nonostante l'assenza di collaborazione della vittima, hanno consentito di ricondurre l'episodio alla contrapposizione di gruppi criminali emergenti, fortemente radicati in alcuni quartieri quali Sant'Eustachio e Carmine, i quali ambiscono al controllo dello spaccio di stupefacenti e alla gestione, ancorché in forma embrionale, di un giro di estorsioni. Le indagini esperite hanno consentito di individuare responsabilità a carico di 40 persone (3 delle quali, come si è già detto in precedenza, sono già state arrestate in flagranza di reato per gravi episodi che li hanno visti responsabili, quali il ferimento del giovane precedentemente menzionato ed una sparatoria all'interno di una discoteca avvenuta il 16 maggio 2013).

Quanto alle limitrofe Vietri sul Mare e Cava dè Tirreni, dopo una serie di attentati e danneggiamenti con finalità estorsive, nel 2008 il dipendente Nucleo Investigativo ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 28 persone disarticolando una pericolosa associazione per delinquere di stampo camorristico.

L'agro nocerino-sarnese è la zona della provincia di Salerno in cui la criminalità organizzata di stampo camorristico e quella comune hanno tradizionalmente e più incisivamente operato, conseguendo spesso il controllo di attività economiche e commerciali. Nel passato hanno imperversato su quel territorio agguerriti clan camorristici capeggiati da noti personaggi quali LORETO Pasquale, GALASSO Pasquale, NOCERA Tommaso, DE VIVO Bruno, VISCIANO Angelo ed altri, tutti aderenti al sodalizio "Nuova Famiglia". A seguito del decesso di alcuni di questi e dell'intervenuta collaborazione di altri, si sono costituiti gruppi delinquenti, alimentati anche da vecchi personaggi storicamente appartenenti alla "NUOVA FAMIGLIA" che, analogamente ai precedenti, controllano prevalentemente i settori delle estorsioni, lo spaccio di sostanze stupefacenti e l'usura. In alcuni casi, specifiche attività delinquenti come il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti oppure la gestione dei proventi derivanti dal noleggio di video poker sono divenute un "affare" da condividere, in altri casi terreno di confronto da cui sono scaturiti anche episodi di grave allarme sociale (omicidi e tentati omicidi).

L'azione di contrasto operata nell'agro nocerino ha consentito di far luce su gravi episodi delittuosi e disarticolare gruppi criminali quali il clan Fezza operante nella zona di Pagani facendo contemporaneamente luce sui rapporti illeciti tra il predetto clan e alcuni

amministratori locali (vds. arresto dell'ex Sindaco di Pagani nonché consigliere regionale Alberico Gambino e Massimo D'Onofrio per concussione e scambio elettorale politico-mafioso).

Una nota a parte merita l'area di Scafati, nevralgico centro a ridosso dell'Hinterland napoletano e territorio storicamente teatro di vari illeciti dove si era consolidata la leadership criminale di Francesco MATRONE, camorrista di vecchio stampo e a capo dell'omonimo sodalizio criminale, incluso nell'elenco dei trenta ricercati di massima pericolosità del Ministero dell'Interno. Dopo lunghe ricerche veniva catturato dal dipendente Reparto Operativo e dalla locale Sezione Anticrimine del R.O.S. il 17 agosto 2012.

Nella Piana del Sele, l'attività info-investigativa svolta dall'Arma ha consentito di infliggere un duro colpo all'organizzazione criminale facente capo al clan PECORARO-RENNA con la conseguente cattura dei personaggi di maggior spicco delinquenziale. Allo stato attraverso i cosiddetti "gregari", il clan cerca di esercitare una sorta di asservimento psicologico sui commercianti attraverso le estorsioni, l'imposizione di videogiochi, il controllo dello spaccio di stupefacenti e del gioco d'azzardo.

3. CRIMINALITA' COMUNE

Anche se le rapine e i furti rappresentano i delitti più diffusi e di maggior allarme sociale, va rilevato il fatto che la provincia non è stata interessata, se non in sporadici casi, da rapine perpetrate con modalità particolarmente efferate. Sono numerosi i fattori che contribuiscono a favorire la diffusa persistenza di fenomeni delinquenziali comuni e organizzati, quali:

- dispersione scolastica, cui è stata opposta una efficace azione di contrasto con periodici controlli presso gli istituti scolastici e attraverso interventi per diffondere la "cultura della legalità" tra i giovani;
- disoccupazione e lavoro nero;
- ricerca di facili guadagni da parte dei giovani;
- limitata disponibilità di centri di aggregazione sociale.

Ad integrazione di quanto evidenziato, si rilevano fenomeni di illegalità riconducibili alla trasgressione delle normative in materia di edilizia, commercio e circolazione stradale.

4. PRESENZA DI EXTRACOMUNITARI NEL TERRITORIO

I cittadini stranieri dimoranti nella provincia sono, in prevalenza, di provenienza nord africana. La maggiore concentrazione di extracomunitari si registra nell'agro nocerino-sarnese e nella piana del Sele, dove vengono impiegati nel settore dell'agricoltura come braccianti agricoli, mentre altri svolgono abitualmente attività di commercio ambulante.

Si registrano altresì presenze di extracomunitari clandestini. Quanto alla commissione di delitti da parte di cittadini stranieri, sono state arrestate 177 persone per reati contro la

persona, patrimonio e stupefacenti, circostanza che rende necessaria un'adeguata attenzione al fenomeno (cui è dato un significativo segnale con l'operazione interforze che, a far data dall'11 novembre 2009, ha portato allo sgombero dell'area di San Nicola Varco ove si erano progressivamente stabiliti circa 800 extracomunitari).

5. RAPPORTI TRA CAMORRA E TERRORISMO.

Durante il periodo in esame non sono stati riscontrati rapporti tra la criminalità organizzata e gruppi eversivi.

Non vi sono riscontri investigativi successivi all'attività che ha condotto, nel 2005, alla disarticolazione di una cellula dormiente dell'organizzazione terroristica meglio nota come **G.S.P.C. (Gruppo Salafita per la Predicazione ed il Combattimento)**, funzionalmente collegata ad "**Al Qaeda**".

Rimane comunque costante il livello di attenzione sulla tematica.

6. CRIMINALITA' AMBIENTALE

Una programmata e costante attività di monitoraggio è stata svolta su tutto il fiume Sarno e suoi affluenti, compreso le industrie conciarie e conserviere. Particolare attenzione è stata posta alle problematiche correlate all'abusivismo edilizio e all'infiltrazione di organizzazioni criminali nell'agricoltura, presenti in alcune aree della provincia.

7. AZIONE DI CONTRASTO

La disarticolazione dei sodalizi criminali e l'individuazione dei patrimoni dei clan camorristici, da sottoporre a sequestro e successiva confisca ai sensi della normativa antimafia ha costituito uno dei principali obiettivi perseguiti dell'Arma. Al riguardo, sono state concluse numerose indagini patrimoniali che hanno consentito di proporre il sequestro di beni per un valore complessivo di ben 17.295.000,00 euro a fronte dei 7.210.000,00 euro riferiti al periodo 1° luglio 2011-30 giugno 2012, con un aumento percentuale pari al 139,9%. Particolare attenzione è stata posta al contrasto alle infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici, monitorando i cantieri edili e verificando la regolarità delle gare.

Per contrastare efficacemente la microcriminalità sono stati infine potenziati alcuni reparti istituzionalmente preposti al settore della prevenzione, aumentando il numero di servizi di controllo del territorio.

8. CONCLUSIONI

Quanto sopra rappresentato conferma che le maggiori criticità permangono quelle dell'agro nocerino-sarnese, soprattutto per l'incidenza della criminalità organizzata e della delinquenza predatoria, presente – anche se in maniera fisiologica – anche nella città di Salerno e nei

comuni a maggiore densità abitativa della Piana del Sele. Il dispositivo di contrasto dell'Arma, capillarmente diffusa sul territorio, è costantemente rivolto al contatto continuo con la popolazione e alla ricerca di soggetti di interesse operativo, facendone derivare un aderente aggiornamento delle mappe criminali e agevolando l'impostazione e la conduzione di coordinate attività investigative, mirate al contenimento del fenomeno delinquenziale.

D) CAPITANERIA di PORTO – GUARDIA COSTIERA

L'attività del Corpo delle Capitaneria di porto in provincia di Salerno è stata orientata prevalentemente al controllo del territorio ed alla prevenzione degli illeciti ambientali, nella consapevolezza che quest'ultima si rivela spesso assai più efficace e portatrice di risultati più duraturi.

I dati salienti sono riepilogati nella seguente tabella, che riporta quelli relativi ai controlli effettuati per settore di attività.

Tab. n. 1 - Quadro riepilogativo sui controlli effettuati distinti per settore di attività

Settore di Attività	1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013		
	Numero controlli effettuati	Numero missioni	Miglia percorse
Ricerca e soccorso in mare	97	2548	1598
Inquinamento/rifiuti	4021	278	2587
Ordinanza balneare	1975	784	3871
Pesca	4134	504	3754
Sicurezza della navigazione	1985	965	111
Diporto	3197	2247	3658
Archeologia	113	287	63
Demanio	2726	1589	2587
Aree Marine Protette	131	120	115
TOTALE	18379	9322	18344

L'attività di repressione invece ha portato a sanzionare, nel periodo di riferimento, n. 384 illeciti amministrativi distinti per attività e riportati nella seguente tabella:

Tab. n. 2 - Quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi distinti per settore di attività

Settore di Attività	1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013			
	Numero illeciti accertati	Importo accertato in €	Numero sequestri effettuati	Numero persone sanzionate
Ordinanza balneare	47	25.832,00	//	49
Pesca	63	93.084,00	26	64
Sicurezza della navigazione	45	44.164,87	1	52
Diporto	144	6.566,22	1	163
Demanio	85	45.187,00	2	85
TOTALE	384	214.834,18	30	413

A livello provinciale la Capitaneria di Porto di Salerno ha trasmesso all'Autorità giudiziaria n. 98 Comunicazioni di Notizie di Reato, riportate sinteticamente nella tabella n. 3.

Tab. n. 3 - Quadro riepilogativo delle C.N.R. distinte per settore di attività (1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013)

Settore di Attività	1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013			
	C.N.R.a carico di ignoti	C.N.R.a carico di persone	C.N.R. totali	Sequestri
Inquinamento/rifiuti	1	3	4	
Ordinanza balneare	//	11	11	10
Pesca	7	20	27	27
Sicurezza della navigazione	//	2	2	1
Demanio	20	35	55	31
Aree Marine Protette	3	//	3	
Reati comuni	7	14	21	
TOTALE	38	85	123	69

Si riportano di seguito le attività di Polizia marittima e difesa costiera più significative:

Operazione “LA RAGNATELA” – Tutela ambientale

Nell'ambito delle attività svolte a tutela dell'ambiente, questa Capitaneria di porto ha posto in essere una complessa attività di indagine di polizia giudiziaria tesa alla repressione di un traffico illecito internazionale di rifiuti, che ha portato, sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Salerno, anche alla scoperta e all'individuazione dell'articolata organizzazione dedita a detto traffico. Le indagini partirono nel novembre 2011, allorquando personale dipendente, nel prendere atto che una società con sede in Matinelle, nel Comune di Albanella della provincia di Salerno, si proponeva quale interlocutore con le istituzioni per lo smaltimento delle reti da pesca confiscate dal Corpo e delle altre Forze di Polizia e sebbene la stessa riferisse di contatti ed interlocuzioni già consolidati con diverse istituzioni, percepiva alcune stranezze e, pertanto, rappresentavano immediatamente al comando quanto intuito. Si disponeva che il personale effettuasse dedicati approfondimenti sulla questione mirando anche a verificare le iscrizioni societarie, agli albi, nonché ad “attenzionare” il sito industriale attraverso mirate attività di osservazione. In particolare, si accertava, che la ditta “LA RETE” effettuava per conto di terzi le predette lavorazioni, ovvero per la ditta “TEXPOL S.r.l.” con sede legale in Pontecagnano Faiano (SA), per il successivo conferimento alla ditta “DILAPLAST S.p.a” del gruppo Ravago Italia, con impianto industriale sito in Salerno. In tale contesto si acclarava che la ditta “LA RETE” operava nell'assoluta illegalità in spregio ad ogni normativa ambientale, di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro e senza alcun tipo di autorizzazione o permesso. L'impianto, insistente su una superficie di circa 5.00 mq, costituita da due capannoni industriali, di cui uno stracolmo di rifiuti e l'altro attrezzato con lavatrici ed impianti per il taglio ed il lavaggio, con scarichi nel suolo, sottosuolo ed in un limitrofo canale consortile nonché in pubblica fognatura, senza la minima depurazione. Inoltre, un ampio piazzale esterno che, si presentava completamente saturo di rifiuti, per un quantitativo stimato di diversi milioni di chilogrammi, veniva sottoposto a sequestro penale preventivo operato, in via d'urgenza, dai militari operanti e convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Salerno che emetteva decreto di sequestro preventivo sottolineando, tra l'altro come l'attività di Polizia Giudiziaria avesse evidenziato una forte e solida piattaforma indiziaria. L'attività svolta ha quindi permesso di accertare una pluralità di condotte anti giuridiche connesse all'esercizio illegale di traffico transfrontiero e riciclaggio di rifiuti (per la maggior parte speciali). Allo stato risultano indagati 9 soggetti cui si contesta, principalmente, il reato di traffico internazionale di rifiuti e riciclaggi degli stessi. L'operazione, che ha comportato l'impiego di 20 militari e 4 mezzi terrestri, ha avuto un notevole risalto mediatico.

Operazione “MOLIERE” – Frode ai danni dello Stato

L'indagine parte nell'anno 2011 da un'annotazione di p.g. redatta dal comandante pro-tempore dell' Ufficio Locale Marittimo di Scario, che aveva appreso da fonte confidenziale del luogo, del tentativo in atto, da parte di qualche marittimo del posto, di porre in essere una truffa ai danni dell' ex I.P.Se.Ma. mediante sbarchi per malattia inesistenti. Altri accertamenti simili vennero posti in essere dal comandante pro-tempore dell' Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli, anch'essi partecipati alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania. A quel punto, la Procura Vallese, nella persona del Sost. Proc. Dott. Renato MARTUSCELLI, titolare delle indagini, decise di effettuare un'azione di coordinamento info-investigativo, delegando gli accertamenti alla Capitaneria di Porto di Salerno, riconoscendo la necessità di delocalizzare i riscontri investigativi dai luoghi di diretto intervento e potendo così contare su una maggiore disponibilità di uomini e mezzi di comprovata capacità d'indagine. A ciò seguì una fase iniziale interlocutoria nella quale sostanzialmente venne effettuata una mera acquisizione di atti presso l'ex I.P.Se.Ma. di Napoli, al fine di valutare la correttezza delle istruttorie di malattie. Le indagini sul campo, presero inizio alla fine della stagione estiva dello scorso anno, allorquando furono organizzati dei diretti e dedicati incontri tra il dott. Martuscelli unitamente al procuratore Capo dott. Giancarlo GRIPPO e il titolare dello scrivente Comando insieme al sig. Direttore Marittimo della Campania, anche per i risvolti delle indagini che avrebbero potuto avere diretti riflessi sul Corpo. La positività di tali incontri diretti, permise alla Capitaneria di Porto di Salerno di attrarre tutte le deleghe di indagini, evitando affidamenti ad altre forze di polizia per qualsiasi ulteriore delicata attività. L'indagine ha portato all'emissione da parte del GIP del Tribunale di Vallo della Lucania di un'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale e reale, che ha disposto:

- N. 5 custodie cautelari in carcere;
- N. 4 arresti domiciliari;
- N. 33 obblighi di presentazione alla P.G.;
- N. 8 provvedimenti di interdizione;
- N. 8 sequestri di unità navali adibite al traffico di passeggeri.

SEQUESTRO RETE SPADARA – Utilizzo attrezzi da pesca non consentiti

Nell'ambito delle attività legate ai controlli sulla filiera della pesca ed all'utilizzo di attrezzi da pesca illeciti, la Capitaneria di Porto di Salerno, a seguito di lunghe e delicate indagini, accertava che alcune imprese operanti nell'area cilentana, ed in particolare nel Comune di Sapri, esercitavano attività di pesca illegale mediante l'utilizzo di strumenti vietati (spadare e/o ferrettare di dimensioni superiori a quelle massime consentite) la cui metodologia di utilizzo pone un concreto e grave pericolo per la sicurezza della navigazione, atteso che i

predetti attrezzi da pesca venivano posizionati in mare in assenza della prescritta segnaletica (boe luminose/bandiere gialle). Peraltro l'utilizzo di tali attrezzi, vietati dalla normativa sia nazionale che comunitaria (sia per la lunghezza che per la misura delle maglie), può determinare un potenziale danneggiamento delle risorse faunistiche marine sottoposte a specifica tutela dal legislatore e in particolare delle specie ittiche che ivi possono rimanere intrappolate (tartarughe, delfini, etc.) e che, diversamente, sarebbero difficilmente catturate. L'indagine ha portato al deferimento alla Procura della Repubblica di Sala Consilina, del Comandante del peschereccio che esercitava tale illecita attività, per il reato di inosservanza delle norme sulla sicurezza della navigazione nonché resistenza a pubblico ufficiale, perché si opponeva al controllo ispettivo degli operatori. I militari operanti procedevano, inoltre, ad operare il sequestro della rete da pesca derivante cd. Spadara di 9.000 mt lineari di lunghezza, quale attrezzo vietato.

La Capitaneria di Porto di Salerno svolge:

attività di Port State Control anche sul naviglio mercantile estero che scala nei porti nazionali finalizzati ad accertare il persistere delle condizioni di sicurezza delle unità in l'osservanza delle norme della sicurezza della navigazione ha effettuato la detenzione della motonave portacontaineri "AMANDA" proveniente dal porto di Genova, numero IMO: 9217565, arrivata nel porto di Salerno dal giorno 13 giugno al 20 giugno 2013. Dalla visita effettuata, risultano riscontrate cinque deficienze, tre delle quali risultano essere motivo di detenzione. A seguito di tale detenzione e su richiesta dell'Armatore della nave, l'Ente di classifica ha provveduto ad effettuare le verifiche del caso, rilasciando un nuovo certificato di gestione della sicurezza e un nuovo certificato di security. Solo alla conclusione del predetto iter ed a seguito di un ulteriore controllo degli ispettori della Capitaneria di porto, la motonave AMANDA è stata rilasciata in seguito alla rettifica delle deficienze, per poi proseguire per il porto di Livorno;

attività di formazione presso gli Istituti scolastici alla luce del protocollo d'intesa siglato in data 31.01.2013 dalla Direzione Marittima della Campania e dall'Ufficio Scolastico Regionale denominato "Mare a 360°", la Capitaneria svolge insegnamenti relativi ai compiti istituzionali già descritti, con particolare sensibilità verso la tutela dell'ambiente marino, in favore di alunni di scuole di qualunque ordine e grado della provincia di Salerno;

attività preventiva di informazione della stagione estiva – Consegna Bollini Blu

che ha visto la Capitaneria, unitamente agli uffici dipendenti, svolgere un'attività preventiva di informazione prima delle stagioni estive sia 2012 che 2013, rivolta alla tutela della sicurezza della navigazione, alla salvaguardia della vita umana in mare ed al rispetto dell'ambiente marino.

E) CORPO FORESTALE dello STATO

La sicurezza ambientale costituisce oggi una delle esigenze maggiormente sentite da parte dei cittadini e a questa domanda di sicurezza il Corpo Forestale dello Stato risponde articolando la propria operatività su vari livelli e puntando ad un contrasto efficace di tutti gli aspetti della criminalità ambientale e delle dannose conseguenze di tali crimini sulla funzionalità degli ecosistemi.

In questo anno l'attività operativa del Corpo Forestale dello Stato è stata rivolta alla tutela del territorio e del paesaggio, nonché alla difesa del suolo, nella consapevolezza che le alterazioni del territorio sono in grado di far saltare gli equilibri dei sistemi naturali e produrre dannose conseguenze, come frane ed alluvioni, con gravi ripercussioni sugli insediamenti, sui beni e sulla vita dei cittadini stessi.

Controllo del territorio

I dati salienti sono riepilogati nella seguente tabella, che riporta quelli relativi ai controlli effettuati per settore di attività.

Tab. n. 1 - Quadro riepilogativo sui controlli effettuati distinti per settore di attività

SETTORE di Attività	1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013			
	Numero controlli effettuati	Numero persone controllate	Numero interventi effettuati	Veicoli controllati
Tutela del territorio	12.347	1855		246
Tutela della fauna	986	273		51
Tutela della flora	353	261		108
Incendi	1099	137		10
Aree protette	3.667	526		112
Discariche e rifiuti	465	152		18
Inquinamenti	191	69		9
Tutela della salute	73	30		1
Frodi in danno dell'Unione Europea	17	12		0
Codice della strada	61	52		34
Controllo coordinato del territorio	114	430		6
Ordine pubblico	193	20		11
Protezione civile	0	0	282	0
Altre disposizioni di legge	318	156		8
Delitti contro la pubblica Amm.ne	6	3		0
Delitti contro il patrimonio	499	83		26
Stupefacenti	22			
Delitti contro la persona	7	8		0
Altre attività istituzionali			52	0
Delitti contro l'ordine pubblico	1			0
TOTALE	20.419	4.067	334	640

Illeciti amministrativi

L'attività di repressione esplicata dal Corpo Forestale dello Stato in provincia di Salerno ha portato a sanzionare, nel periodo di riferimento, **n. 734** illeciti amministrativi per un importo di circa € 300.000.

I dati riepilogativi sono riportati nella seguente tabella distinti per settore di attività.

Tab. n. 2 - Quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi distinti per settore di attività

SETTORE di Attività	1^ Luglio 2012 – 30 Giugno 2013			
	Numero illeciti accertati	Importo accertato in €	Numero sequestri effettuati	Numero persone sanzionate
Tutela del territorio	517	146.386,3	1	469
Tutela della fauna	26	40.260,10		26
Tutela della flora	28	3.063,16	1	28
Tutela della Salute	16	25615,95		16
Incendi	58	9.585,55		60
Discariche e rifiuti	31	32.816,66		34
Inquinamenti	13	18.064,92		15
Codice della strada	34	2.842,40	1	34
Delitti contro il patrimonio	8	4.878,30		8
Altre disposizioni di legge	3	408		3
TOTALE	734	283.921,34	3	693

Reati

Nel periodo di riferimento, il Corpo Forestale dello Stato, in provincia di Salerno ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria **n. 834** Comunicazioni di **Notizie di Reato** (C.N.R.).

I dati riepilogativi sono riportati nella seguente tabella distinti per settore di attività.

Tab. n. 3 - Quadro riepilogativo delle C.N.R. distinte per settore di attività (1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013)

SETTORE di Attività	01 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013						
	C.N.Reato a carico di ignoti	C.N.Reato a carico di persone	C.N.Reato totali	Persone denunciate	Sequestri	Perquisizioni	Arresti
Tutela del territorio	26	101	127	175	38		
Tutela della fauna	18	23	41	24	25	1	1
Incendi	404	15	419	17	1		
Aree protette	9	6	15	8	2		
Discariche e rifiuti	21	25	46	34	16		
Inquinamenti	1	10	11	11	4		
Tutela della salute	0	1	1	2	0		
Frodi in danno dell'unione europea	0	1	1	1	1		
Altre disposizioni di legge	8	16	24	18	2		
Delitti contro la pubblica	4	4	8	7	0		
Delitti contro il patrimonio	86	49	135	59	16		
Delitti contro la persona	1	5	6	5	1		
TOTALE	578	256	834	361	106	1	1

Incendi boschivi

Anche per gli anni 2012-2013 l'organizzazione del servizio antincendio boschivo è stata predisposta in modo da coordinare la prevenzione e l'intervento di lotta attiva agli incendi.

Tra le iniziative poste in essere per **contrastare** i comportamenti illeciti connessi al fenomeno degli incendi boschivi, si annovera senz'altro l'attività di prevenzione espletata dal personale dei Comandi Stazione Forestali dipendenti, con pattugliamenti del territorio ed appostamenti in quelle zone maggiormente a rischio incendi.

La strategia investigativa utilizzata è stata quella di individuare prima delle zone di limitata superficie ma ad alto rischio di incendio boschivo, ossia quelle zone in cui la frequenza e l'intensità del fenomeno ha potuto creare turbative di ordine pubblico e/o destato serie preoccupazioni per la stabilità idrogeologica e/o determinato significativi danni, più o meno irreversibili, sulle cenosi esistenti in luoghi ad alta valenza ambientale; su queste aree così individuate si è quindi concentrata l'attività investigativa, tesa, *in primis*, ad accertare gli autori del reato o, perlomeno, ad attingere elementi utili per la comprensione del fenomeno.

Nel caso di eventi di particolare gravità per l'incolumità pubblica e/o per la distruzione di ampie risorse del patrimonio forestale ed ambientale, si è comunque assicurata l'immediatezza dell'intervento sul luogo dell'evento del personale dotato di attrezzatura specifica per l'esecuzione degli accertamenti urgenti e per le attività d'indagine.

L'anno solare è stato suddiviso in due fasce di pericolosità, in relazione alla frequenza degli incendi sul territorio:

☞ il periodo estivo, ed in particolare quello di grave pericolosità (che viene dichiarato dal Presidente della Regione Campania con decreto), in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni;

☞ il periodo di "normalità", in cui l'indice di pericolo è più basso e l'evento incendio è mediamente poco diffuso. In tale periodo è poco probabile che l'incendio assuma una notevole estensione, data la ridotta velocità di propagazione delle fiamme.

Le tabelle n.4 e 5 riportano i dati relativi a tutti gli incendi boschivi che si sono sviluppati nell'ambito del territorio dei 158 comuni della provincia di Salerno.

Tab. n. 4 - Incendi boschivi per comune - Periodo 01 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013

Statistica - Dati da fascicoli pubblicati				
Incendi boschivi dal 1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013				
PROVINCIA DI SALERNO	Numero	Superficie Boscata percorsa dal fuoco (HA)	Superficie percorsa dal fuoco (HA)	
			Non boscata	Totale
	414	2615,98	661,38	3277,36

Si riportano di seguito i dati relativi all'anno 2012 in quanto l'attività operativa ha luogo prevalentemente, per il periodo di riferimento, nei mesi estivi.

Tab. n. 5 - Incendi boschivi - ANNO 2012

Statistica - Dati da fascicoli pubblicati				
Incendi boschivi ANNO 2012				
PROVINCIA DI SALERNO	Numero	Superficie Boscata percorsa dal fuoco (HA)	Superficie percorsa dal fuoco (HA)	
			Non boscata	Totale
	558	3243,25	829,66	4072,91

L'attività di prevenzione e repressione ha sortito come effetto positivo (riscontrabile nelle tabelle e grafici che seguono) quello di mantenere il numero di incendi e le superfici boscate percorse dal fuoco decisamente al di sotto della media decennale, grazie ad un andamento climatico favorevole, malgrado la siccità che ha preceduto il periodo in cui si è verificato il numero maggiore di incendi.

In detto periodo, individuato tra agosto e settembre 2012, si sono invece determinate condizioni ambientali sfavorevoli (periodo di assenza di piogge e temperature elevate), che hanno direttamente e negativamente influito sulla vegetazione erbacea ed arbustiva, determinando un aumento dell'infiammabilità di detto "combustibile" con riflessi diretti sulla velocità di propagazione del fuoco.

Dall'esame della tabella n. 6 emerge che la superficie boscata percorsa dal fuoco riguarda essenzialmente boschi costituiti da alto fusto latifoglie ed altre (tra cui la macchia mediterranea), ed in misura minore alto fusto di resinose e cedui.

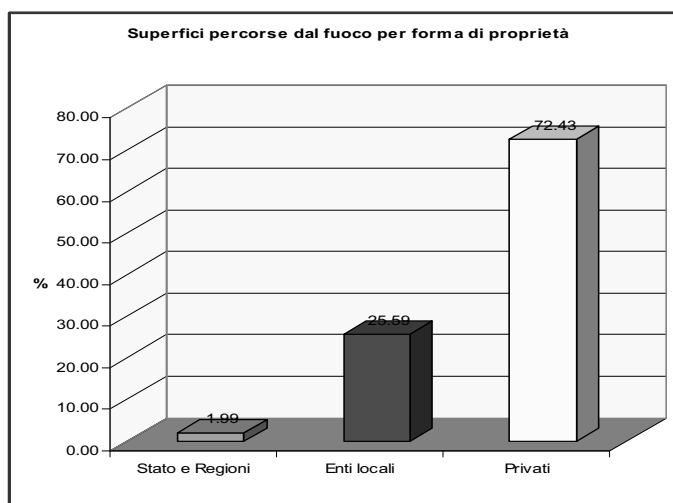
Tab. n. 6 - Tipologia superfici boscate percorse dal fuoco in ettari incluso CTA:

Tipologia	Superficie	%
Alto fusto resinose	39	6.97
Alto fusto latifoglie	284	50.80
Ceduo	82	14.67
Macchia mediterranea	154	27.56
Totale	559	100,00

In ordine alla proprietà, nella tabella n. 7, si vede che le superfici boscate percorse dal fuoco appartengono principalmente a privati, per una superficie pari al (72,43%) del totale, mentre i boschi di proprietà degli Enti locali ammontano ad una superficie pari al (25,59%) del totale e i boschi di Stato e Regione ammontano ad una superficie pari al (1,98%) del totale.

Tipologia superfici boscate percorse dal fuoco

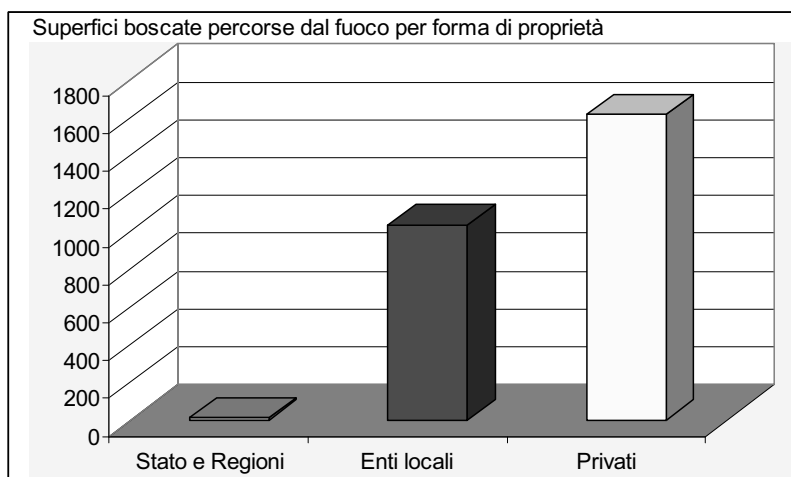
Tab. 7



Tab. n. 8 - Superfici percorse dal fuoco per forma di proprietà

Dall'osservazione di queste due tabelle è possibile affermare che le superfici boscate percorse dal fuoco appartengono principalmente a privati, in misura minore ad Enti locali e solo in piccolissima parte appartengono a Stato e Regione. La maggior parte degli stessi, quasi il **72,5%**, interessa boschi di latifoglie, di alto fusto e cedui

Provincia di Salerno	Stato e Regioni	Enti locali	Privati	Totale Ha
Totale	27	808	2959	3794
Percentuale	1,98	25,59	72,43	100%



Nelle tabelle che seguono si riporta, per un opportuno confronto, il riepilogo degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco nel periodo 2002-2012.

Provincia di Salerno (incluso C.T.A.)	Stato e Regioni	Enti locali	Privati	Totale
	Ha	Ha	Ha	Ha
Anno 2008	1	461	719	1181
Anno 2009	90	500	1134	1724
Anno 2010	21	128	253	402
Anno 2011	11	35	404	450
Anno 2012	27	808	2959	3794
Totale	150	1932	5469	7551
Tot. %	1.99	25.59	72.43	100.00

Tab. n. 9 – Incendi e superfici percorse dal fuoco nel periodo 2002-2012

Anno	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero incendi	166	323	222	365	277	650	359	394	168	559	559
Superficie boscata in Ha	417	858	524	536	250	7005	1181	1724	401	2732	3239
Superficie non boscata in Ha	321	375	339	589	454	4208	587	574	227	779	832
Superficie totale in Ha	738	1.233	863	1.125	704	11213	1767	2298	629	3511	4069
Superficie media per incendio in Ha	4,44	3,81	3,88	3,08	2,54	17,25	4,93	5,84	3,74	6,28	7,28
Superficie media boscata per incendio in Ha	2,51	2,66	2,36	1,47	0,90	10,78	3,29	4,38	2,39	4,89	5,80

Tab. n. 10 - Media superficie boscata per incendio in Ha:

ANNO	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Media superficie per incendio boschivo	2,51	2,66	2,36	1,47	0,90	10,78	3,29	4,38	2,39	4,89	5,80

Dall'esame dei predetti dati si evince come il numero degli incendi nell'anno 2012 sia superiore a quello relativo agli incendi verificatisi nel 2011, con una superficie media bruciata per evento di Ha 5,80 per evento.

Nel periodo estivo, a causa dell'aumento delle temperature e del perdurare del periodo di siccità, si è assistito ad un proporzionale incremento del numero di incendi. Da un loro esame, emerge che le cause d'incendio sono, nella maggioranza dei casi, direttamente e certamente ascrivibili all'azione dell'uomo in quanto l'attività di repertazione ha permesso di accertarne le cause, sia colpose che dolose, mediante il ritrovamento di diversi inneschi.

Il Metodo delle Evidenze Fisiche "MEF" è stato utilizzato sugli incendi più significativi avutisi nel territorio di competenza.

Concorso in attività di ordine pubblico

Il personale del Corpo Forestale dello Stato dipendente dal Comando Provinciale ha concorso, in molteplici occasioni, nei servizi di ordine pubblico anche a livello nazionale.

In particolare si segnala:

- Servizio di O.P. svolto in Emilia Romagna a seguito degli eventi sismici del 2012;
- Servizio svolto in occasione di visite di esponenti del Governo;
- Servizio di O.P. svolto in occasione del 61° raduno nazionale dei Bersaglieri;
- Servizio di O.P. svolto in occasione del 96° Giro d'Italia 3° e 4° tappa ;
- Servizio di O.P. svolto in occasione dell'elezione del Sommo Pontefice.

Prevenzione e repressione dei reati agro-alimentari

Obiettivo dell'azione del Corpo Forestale dello Stato è la sicurezza ambientale ed agroalimentare, nei territori rurali e montani, dove nascono e si svolgono i processi di produzione ed, a volte, d'aggressione alle risorse ambientali ed agroalimentari del nostro territorio.

Il Corpo Forestale ha effettuato diversi controlli: circa 37 nel settore agro-alimentare e forestale, nonché un'attività di repressione delle frodi connesse alle produzioni ed alla commercializzazione di prodotti tipici a marchio (D.O.P. – I.G.P., etc.).

Sono stati eseguiti controlli nel settore conserviero, lattiero- caseario e di altre produzioni tipiche (quali ad esempio "il fico bianco del Cilento", "la nocciola di Giffoni", "la mozzarella di bufala campana") finalizzati al controllo della materia prima ed alla correttezza dell'etichettatura dei prodotti commerciali, così come previsto dal Regolamento CE 178/2002 ed altri.

Alcuni controlli hanno riguardato l'identificazione e registrazione dei bovini in allevamenti.

Infine vanno menzionati i controlli relativi alla tutela del *made in Italy* riservando particolare attenzione ad alimenti quali tonno, mandorle, nocciole, formaggio grana D.O.P., pasta, conserve di pomodoro, funghi secchi ecc.

Le sanzioni amministrative elevate sono state 10 per un'ammontare complessivo di euro 12633,33.

Tab. n. 10 – Prospetto riepilogativo verifiche effettuate

SETTORE di Attività	1 Luglio 2012 – 30 Giugno 2013
	Numero
Controlli su vinacce e fecce	6
Controlli sui prodotti di origine protetta (DOP, IGP, ecc.) e sui prodotti certificati (biologici ed altri)	8
Controlli sulle sofisticazioni, adulterazioni, contraffazione e illecita etichettatura dei prodotti agroalimentari (settori oleario, vitivinicolo, lattiero-caseario e carni)	4
Tutela del made in Italy	8
Altre casistiche sopra citate	11
Totale	37

Dalla disamina dei compiti svolti dal personale del C.F.S. in provincia di Salerno nell'anno 2012-2013 descritti nelle pagine precedenti, si evince che il Corpo Forestale dello Stato ha espletato sia un'intensa attività di polizia giudiziaria che un'attività tipica di un Corpo specializzato in interventi di natura ambientale sul territorio.

Sempre maggiori sono i compiti affidati al C.F.S. nel campo della Polizia Giudiziaria e nel campo della Protezione Civile, dove le singole Prefetture valutano favorevolmente la distribuzione sul territorio dei Comandi di Stazione.

Il presidio del territorio rurale e montano e la continua attività di investigazione mirano a monitorare, prevenire e reprimere i reati ambientali, spesso ritenuti all'origine di gravi disastri tra cui i dissesti idrogeologici.

I danni per gli ecosistemi naturali, per le acque superficiali e per le falde acquifere sono facilmente immaginabili, con conseguenze proiettate negli anni futuri in modo indefinito ed incontrollato.

Intensa, oltre all'attività di contrasto allo sfruttamento del territorio, è stata quella finalizzata alla lotta all'abusivo depauperamento del patrimonio boschivo, afflitto dall'azione di prelievo illegale di materiale legnoso in virtù di un facile ed illecito ricavo economico.

Un forte impulso nel corso del 2012 ed ancor più nel 2013 è stato dato al mondo animale e più in generale alla tutela della fauna, con l'intento preciso di prevenire e contrastare con sempre maggiore vigore il bracconaggio, il maltrattamento degli animali ed il traffico illegale delle specie in via di estinzione.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale del territorio.

Il C.F.S., attraverso il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Vallo della Lucania e dei relativi Comandi Stazione, effettua la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

Infine nell'ambito dei controlli su strada, sono stati effettuati anche i controlli di legalità nel settore dell'autotrasporto finalizzato alla compilazione della "lista di controllo" prevista dalle recenti normative comunitarie e nazionali.

Lo stato dell'informatizzazione e dell'innovazione della Corte di Appello

Tra gli obiettivi principali che la DGSIA si è prefissata di raggiungere vi è quello della diffusione delle procedure di **gestione telematica delle notifiche** da parte delle cancellerie e del procedimento di ingiunzione in tutte le sue fasi, dal deposito della richiesta di ingiunzione fino all'emissione del **decreto ingiuntivo** (il c.d. PCT che non è altro che l'introduzione di strumenti informatici nel tradizionale processo con l'obiettivo di creare un'efficiente cooperazione tra gli attori del processo medesimo- quindi istituisce, disciplina ed organizza le modalità attraverso le quali i documenti giudiziari in formato elettronico ed attraverso strumenti telematici vengono prodotti, depositati, notificati, consultati ed utilizzati dagli attori pubblici quali personale di cancelleria, giudici, avvocati, CTU e notai coinvolti nel processo stesso).

Come è noto tra le attività e i requisiti essenziali per l'avvio del PCT vi è la corretta tenuta dell'anagrafica presente nell'unica base dati SICID/SIECIC condivisa da tutti gli UU.GG. del distretto e pertanto da tempo la Corte di Appello di Salerno, ha tenuto una serie di incontri con i Presidenti e i direttori amm.vi dei Tribunali, i rappresentanti degli Ordini degli Avvocati del distretto, il RID e il Dirigente del CISIA di Napoli per risolvere in primis la questione delle **anagrafiche errate** relative soprattutto agli avvocati (duplicazione nominativi, codice fiscale errato ecc..), ed in data 22 maggio scorso, la Corte di Appello di Salerno ed i Capi degli UU.GG. del distretto hanno sottoscritto con la società Aste Giudiziarie InLinea S.p.A. una convenzione (triennale) per la fornitura dei servizi necessari all'avvio del PCT, riguardanti altresì l'attività di bonifica delle anagrafiche distrettuali SICID/SIECIC avviata l'8 luglio scorso in modo centralizzato presso questa Corte attraverso l'impiego di risorse sia umane che tecniche della società stessa.

Ad oggi risultano bonificati più della metà degli avvocati presenti in anagrafica distrettuale al termine si procederà alla bonifica delle altre categorie presenti in anagrafica (Enti, CTU, commercialisti curatori giudici ecc...). L'ufficio bonifica svolge anche attività di sportello per gli avvocati e i referenti delle cancellerie per l'inserimento corretto dei dati anagrafici di tutti i professionisti. L'altro servizio di cui alla convenzione predetta, che presso la Corte di Appello è stato portato già a termine, è il servizio di **data entry** e digitalizzazione dei fascicoli a supporto delle cancellerie, attività in essere ancora presso i Tribunali del distretto.

Premesso che presso la Corte di Appello di Salerno, grazie al supporto del CISIA e la collaborazione degli avvocati sperimentatori che hanno espresso a suo tempo la propria disponibilità, si è in fase di sperimentazione delle notifiche telematiche civili a doppio binario, allo stato dell'arte, in vista dell'obbligatorietà del processo civile telematico al 30 giugno 2014, grazie al progetto ministeriale GOL PCT SUD-Giustizia on-line, a cui fanno parte tutti

gli Uffici del Sud Italia ivi compresi gli UU.GG. del distretto di Salerno, sono state avviate presso la Corte di Appello di Salerno le relative attività ed i servizi necessari per il pieno utilizzo del PCT.

Il progetto, finanziato da risorse del Ministero della Giustizia, oltre a prevedere la fornitura del relativo hw (p.c., scanner, lettori ottici ecc..) prevede altresì, l'erogazione di alcuni servizi tecnici propedeutici all'efficace avvio de utilizzo delle procedure del PCT ovvero:

- addestramento all'utilizzo delle funzionalità dell'applicazione della **“console del magistrato”** destinato ai magistrati;
- addestramento del personale di cancelleria con relativo supporto tecnico nella fase di avvio per la gestione dei flussi telematici;
- formazione ed assistenza per gli Avvocati.

L'attività di assistenza organizzativa agli utenti viene effettuata da UNICREDIT Credit Management Bank; l'attività di addestramento ed assistenza PCT dalla ditta TOPNETWORK spa e le attività di installazione hw e bonifica dati dalla società TD Group spa. ed al fine di gestire in modo adeguato tale progetto di diffusione presso la Corte di Appello di Salerno è stato istituito un “Gruppo Guida”, presieduto dal Presidente Vicario, dott. Tringali che periodicamente sulla base di un piano di lavoro si riunisce per verificare la corretta esecuzione delle attività, per la risoluzione di eventuali criticità e per sensibilizzare i soggetti coinvolti nel progetto stesso.

Attualmente si sono concluse le attività di addestramento e formazione delle parti coinvolte nei

decreti ingiuntivi telematici e dal 9 dicembre scorso presso il Tribunale di Salerno si è in fase di sperimentazione, il prossimo mese di gennaio è previsto l'avvio anche per Nocera e Vallo. Entro marzo termineranno anche le attività previste per l'avvio delle notifiche telematiche distrettuali.

ESAME e VALUTAZIONE dei dati statistici.

ANNO GIUDIZIARIO 2012/2013

I flussi dei procedimenti del settore penale del distretto di Salerno nell'Anno Giudiziario 2012-2013, rispetto all'AG precedente, presentano lo stesso tipo di trend, cioè incrementale, anche se con valori modesti, sia per il ramo Requirente che per quello Giudicante nel loro complesso.

Gli Uffici requirenti (Procure presso i Tribunali ordinari) hanno avuto un incremento dei procedimenti sopravvenuti, esauriti e pendenti finali rispettivamente del 7%, dell'1% e del 10%. Per ciò che concerne la durata, cioè i tempi di definizione dei procedimenti, risulta che gli uffici requirenti (Registro Noti) esauriscono il 50% dei procedimenti entro 6 mesi, il 13% tra 6 mesi ed 1 anno, il 17% tra 1 e 2 anni ed il 20% in più di 2 anni, mostrando una invarianza quasi assoluta rispetto all'AG precedente. La principale modalità di definizione è la richiesta di archiviazione di cui il 4% risulta per prescrizione. Relativamente all'anzianità dei procedimenti (Registro Noti), quasi la metà (45%) di quelli pendenti al 31/12/2012 sono stati iscritti nello stesso 2012, il 25% nel 2011, il 13% nel 2010, per un complessivo 83% di iscritti negli ultimi 3 anni; negli ultimi 5 anni ne risulta iscritto il 95%, negli ultimi 7 anni il 99% ed il restante 1% dei procedimenti pendenti al 31/12/2012 risulta avere più di 7 anni.

Per la Procura Generale sono stati analizzati i flussi delle avocazioni e delle esecuzioni. Per le prime i flussi dell'AG considerato risultano nulli; per le seconde le sopravvenienze sono diminuite del 4% mentre le definizioni e le pendenze finali sono aumentate entrambe di circa il 7%.

L'esame dei dati del settore penale giudicante evidenzia, per le diverse tipologie di Ufficio considerato, trend diversi dei flussi. In particolare per gli Uffici del Gip (Registro Noti) presso i Tribunali ordinari i procedimenti sopravvenuti e quelli esauriti hanno subito un incremento, rispettivamente del 7% e del 25%, determinando una diminuzione delle pendenze finali del 16%.

Per gli Uffici del Giudice di Pace il confronto tra gli ultimi due Anni Giudiziari mostra un generale forte decremento dei flussi, sia per il Gip che per il dibattimento, la cui significatività, però, non è certa, essendo imputabile alla mancanza dei dati

relativi agli Uffici del Giudice di Pace non rispondenti, nell'AG 2012/2013 rispetto all'AG 2011/2012, alle rilevazioni statistiche.

Il primo grado presenta un aumento dei procedimenti sopravvenuti del 10%, una diminuzione di quelli definiti dell'11% ed un aumento delle pendenze finali del 16%.

Per quanto riguarda la durata dei procedimenti risulta che gli Uffici del Gip esauriscono il 74% dei procedimenti entro 6 mesi, il 13% tra 6 mesi ed 1 anno, il 7% tra 1 e 2 anni e 6% in più di 2 anni.

I Tribunali ordinari, invece, esauriscono, con il rito collegiale (mancanti i dati del Tribunale di Sala Consilina) e con quello monocratico, rispettivamente il 30% ed il 28% dei procedimenti entro 6 mesi, il 17% ed il 15% tra 6 mesi ed 1 anno, il 17% ed il 24% tra 1 anno e 2 anni ed il 36% e 33% in più di 2 anni. In entrambi i casi si evidenzia un aumento, seppur non consistente, dei tempi di definizione rispetto all'AG precedente. L'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale dei definiti è pari all'8% per gli Uffici del Gip/Gup (Registro Noti), al 17% per il Tribunale-dibattimento monocratico ed al 7% per il Tribunale-dibattimento collegiale. Inoltre, per i Tribunali ordinari, la percentuale dei procedimenti definiti con rito alternativo sul totale dei definiti con sentenza è pari al 35% nel caso di sentenze monocratiche ed al 29% nel caso di sentenze collegiali.

Relativamente all'anzianità dei procedimenti, per gli Uffici del Gip (mancanti i dati del Tribunale di Sala Consilina) risulta che il 72% di quelli pendenti al 31/12/2012 sono stati iscritti nello stesso 2012, il 16% nel 2011, il 6% nel 2010, per un totale di iscritti negli ultimi 3 anni pari al 94%. Negli ultimi 5 anni ne risulta iscritto il 96%, negli ultimi 7 anni il 97% ed il restante 2% dei procedimenti pendenti al 31/12/2012 risulta iscritto precedentemente. In sintesi il 94% dei procedimenti degli Uffici del Gip pendenti al 31/12/2012 ha meno di 3 anni ed il 6% più di tre anni, evidenziando, rispetto all'AG precedente, una diminuzione dei procedimenti più vecchi.

Per i Tribunali ordinari, invece, risulta che il 44% dei procedimenti pendenti al 31/12/2012 sono stati iscritti nello stesso 2012, il 24% nel 2011, il 16% nel 2010, per un totale di procedimenti pendenti con meno di 3 anni pari all'84%; il 95% dei procedimenti pendenti al 31/12/2012 ha meno di 5 anni, il 98% ha meno di 7 anni ed il restante 2% ha più di 7 anni.

Al secondo grado, in particolare per la Corte di Appello, disaggregando tra Appello ordinario ed Appello Assise, si ha che l'Appello ordinario presenta un forte

aumento sia dei procedimenti sopravvenuti che esauriti, rispettivamente del 36% e del 46% ed una diminuzione delle pendenze finali del 2%. Per l'Assise d'Appello si ha una generale diminuzione dei flussi: i sopravvenuti del 37%, gli esauriti del 19% ed i pendenti finali del 21%.

Per l'Appello ordinario il 44% dei procedimenti pendenti al 31/12/2012 è stato iscritto nello stesso 2012, il 19% nel 2011, il 15% nel 2010, per un totale di procedimenti con meno di 3 anni pari al 78%. Negli ultimi 5 anni ne risulta iscritto il 95%, negli ultimi 7 anni il 99% ed il restante 1% circa risulta avere più di 7 anni. Complessivamente, nell'ultimo AG, si è avuta una diminuzione dei procedimenti più vecchi. Per l'Assise d'Appello, invece, il 100% è stato iscritto nello stesso 2012.

Per quanto riguarda, invece, il secondo grado relativo ai Tribunali (Appelli Giudice di Pace), le sopravvenienze sono aumentate del 18%, le definizioni sono diminuite del 39% mentre le pendenze finali sono aumentate del 13%.

Il settore penale Minorenni presenta, per la Procura, un aumento delle sopravvenienze pari al 5% mentre, per quelle relative al dibattimento, al Gip/Gup ed al 2° grado una diminuzione, rispettivamente pari al 13%, al 16%, al 35% ed al 10%. I procedimenti definiti risultano in aumento per il dibattimento e per il secondo grado, in diminuzione per la Procura ed il Gip/Gup. Di conseguenza le pendenze finali presentano valori in aumento per questi ultimi ed in diminuzione per il dibattimento ed il secondo grado.

Infine, relativamente all'anzianità dei procedimenti pendenti al 31/12/2012, risulta che per la Procura (Noti) il 97% di essi è stato iscritto nello stesso 2012 mentre il 100% negli ultimi due anni; per il secondo grado, invece, l'81% dei procedimenti pendenti al 31/12/2012 è stato iscritto nello stesso 2012, il 14% nel 2011, per un complessivo 94% di iscritti negli ultimi 2 anni. Il 100% risulta iscritto negli ultimi 4 anni.

Nel complesso per il settore penale del distretto di Salerno nell'anno giudiziario 2012/2013 si evidenzia un lieve aumento dei procedimenti sopravvenuti, cioè della domanda di giustizia, sia per il settore requirente che per quello giudicante, così come è avvenuto per la risposta alla domanda di giustizia (procedimenti definiti), ma in misura minore rispetto alla prima. L'aumento più rilevante in termini percentuali, pari al 46%, si è avuto per i procedimenti definiti dalla Corte di Appello. Il risultato di quanto appena descritto è, sia per il ramo requirente che per quello giudicante, un lieve aumento delle pendenze finali, cioè della cosiddetta domanda di giustizia

inevasa, in modo più marcato per il ramo requirente, pari al 10%, rispetto a quello giudicante, pari al 5%.

Il settore civile, mediamente, rispetto all'AG 2011/2012, presenta una contrazione della domanda di giustizia pari circa al 9% (dal 5% della Corte d'Appello, al 9% del Tribunali per i Minorenni al 38% degli Uffici del Giudice di Pace) ed un aumento della risposta ad essa del 5%, determinando una diminuzione, pari al 14%, della domanda di giustizia inevasa. Rispetto all'andamento delle sopravvenienze del settore civile nel suo complesso si discostano soltanto i Tribunali ordinari, con un aumento di esse del 4% (la Corte di Appello e gli Uffici del Giudice di Pace hanno sopravvenienze in diminuzione del 5% e del 38%) ed a quello delle definizioni si discostano gli Uffici del Giudice di Pace, con un decremento del 29% (la Corte d'Appello ed i Tribunali ordinari hanno definizioni in aumento del 5% e del 20%).

Il Tribunale per i Minorenni presenta un decremento delle sopravvenienze del 9%, una crescita delle definizioni del 18% ed una diminuzione delle pendenze finali del 10%. Le variazioni più rilevanti si hanno in corrispondenza degli Uffici del Giudice di Pace, per i quali i flussi sono in considerevole contrazione.

Dall'analisi dei dati relativa alle principali materie si ricava che quella che, quantitativamente, ha maggior peso, rispetto ai procedimenti sopravvenuti totali (escludendo quelli del Tribunale per i Minorenni), è la "cognizione ordinaria", con un peso pari al 24% del totale, seguita dai "procedimenti speciali", con un peso pari al 23%, dalle "esecuzioni mobiliari", con un peso pari al 12% e dalla "previdenza", con un peso pari all'11%.

Il dato relativo al numero dei procedimenti civili definiti con sentenza secondo l'anno d'iscrizione del procedimento è disponibile per l'anno 2012 e non per l'anno giudiziario 2011/2012.

Nell'anno 2012 sono state pubblicate complessivamente, dalla Corte d'Appello e dai Tribunali ordinari, incluse le Sezioni distaccate, 24.581 sentenze civili. La Corte di Appello ne ha pubblicate 2.738 ed i Tribunali 21.843. Il 4% di quelle della Corte sono relative a procedimenti iscritti nello stesso 2012, il 69% negli ultimi tre anni e l'82% negli ultimi cinque. Il 3%, invece, di quelle dei Tribunali sono relative a procedimenti iscritti nel 2012, il 50% negli ultimi tre anni ed il 75% negli ultimi cinque. Dal confronto dei valori ottenuti si evidenzia una durata lievemente maggiore per i procedimenti di primo grado definiti con sentenza nell'anno 2012 rispetto a quelli di secondo grado. La durata dei procedimenti definiti del Giudice di Pace è nettamente

inferiore, avendo il 93% dei procedimenti definiti con sentenza una durata inferiore ai tre anni.

Relativamente all'anzianità dei procedimenti, infine, si hanno a disposizione soltanto i dati della Corte di Appello e del Tribunale di Salerno. Degli 11.528 procedimenti pendenti al 31/12/2012 della Corte di Appello, il 37% è stato iscritto nello stesso 2012, il 71% negli ultimi 3 anni, l'86% negli ultimi 5 anni, il 97% negli ultimi 7 anni ed il restante 3% precedentemente. Dei 42.955 procedimenti pendenti al 31/12/2012 del Tribunale di Salerno, il 38% è stato iscritto nello stesso 2012, il 78% negli ultimi 3 anni, il 92% negli ultimi 5 anni, il 99% negli ultimi 7 anni ed il restante 1% precedentemente.

Volendo suddividere per materia l'attività giurisdizionale penale e civile svolta nel distretto si evince che il 54% delle cause iscritte totali sono penali ed il 46% civili mentre il 43% delle cause trattate sono penali ed il 57% sono civili.

Per concludere dall'analisi svolta è emerso che, mediamente, nel distretto di Salerno, nell'Anno Giudiziario 2012-2013, la domanda di giustizia, in campo civile è diminuita, ma non consistentemente, mentre in campo penale è lievemente aumentata. La risposta alla domanda di giustizia è leggermente aumentata in entrambi i settori, ma in modo minore nel settore penale, mentre la domanda di giustizia inevasa è sensibilmente diminuita nel settore civile e lievemente aumentata in quello penale.

**DATI STATISTICI RELATIVI
A TUTTI GLI UFFICI DEL DISTRETTO**

Introduzione

Il sistema informativo della Direzione Generale di Statistica poggia su una complessa struttura informatica, sviluppata dal personale della Direzione, che ha consentito di automatizzare la maggior parte delle fasi della produzione del dato, dall'acquisizione alla sua distribuzione. Parte di tale struttura comprende un sistema di Data Warehouse completo di strumenti olap e di data mining, per la fase di elaborazione dei dati, e integrato con prodotti che consentono la produzione di reports, statici e dinamici, per la fase di distribuzione dei dati. Il parallelo sviluppo di un autonomo portale ha consentito, infine, la possibilità di mettere in consultazione via web le informazioni.

Tav. 1.1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.2a	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [1/3]. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.2b	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.2c	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.3a	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione - Corte d'Appello
Tav. 1.3b	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione - Tribunali e relative sezioni distaccate. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.3c	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.4a	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2012 - Corte di Appello
Tav. 1.4b	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2012 - Tribunali
Tav. 1.4c	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2012 - Giudici di pace
Tav. 1.5	Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.7	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario
Tav. 2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2012/2013
Tav. 2.15	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.15bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.16	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.16bis	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Sedi completamente rispondenti

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno	4.515	4.907	11.130	4.736	4.688	11.569	-4,7%	4,7%	-3,8%
Tribunale per i monorenni	1.161	1.373	1.891	1.272	1.164	2.103	-8,7%	18,0%	-10,1%
Totale Tribunali e relative sezioni	66.739	78.393	130.205	63.977	65.625	142514	4,3%	19,5%	-8,6%
Totale Circondario Salerno	40.173	55.001	84.805	39.889	41.374	99.353	0,7%	32,9%	-14,6%
Tribunale di Salerno	28.774	32.670	47.147	27.292	27.323	50.826	5,4%	19,6%	-7,2%
Sezione Distaccata di Amalfi	666	883	1.522	761	777	1.735	-12,5%	13,6%	-12,3%
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	1.747	1.876	5.665	1.950	1.582	5.785	-10,4%	18,6%	-2,1%
Sezione Distaccata di Eboli	6.018	15.258	21.935	6.283	8.457	31.125	-4,2%	80,4%	-29,5%
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	1.734	3.086	3.734	1.997	2.333	5.086	-13,2%	32,3%	-26,6%
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella	1.234	1.228	4.802	1.606	902	4.796	-23,2%	36,1%	0,1%
Totale Circondario Nocera Inferiore	16.128	14.167	25.554	14.641	13.194	24.681	10,2%	7,4%	3,5%
Tribunale di Nocera Inferiore	16.128	14.167	25.554	14.641	13.194	24.681	10,2%	7,4%	3,5%
Totale Circondario Sala Consilina	3.958	3.865	7.588	3.814	3.486	7.488	3,8%	10,9%	1,3%
Tribunale di Sala Consilina	3.564	3.424	6.857	3.483	3.151	6.710	2,3%	8,7%	2,2%
Sezione Distaccata di Sapri	394	441	731	331	335	778	19,0%	31,6%	-6,0%
Totale Circondario di Vallo della Lucania	6.480	5.360	12.258	5.633	7.571	10.992	15,0%	-29,2%	11,5%
Tribunale di Vallo della Lucania	6.480	5.360	12.258	5.633	7.571	10.992	15,0%	-29,2%	11,5%
Totale Uffici del Giudice di Pace	17.557	20.606	16.644	28.330	29.042	29324	-38,0%	-29,0%	-43,2%
Totale Circondario Salerno	13.462	15.471	12.868	22.286	22.646	23.354	-39,6%	-31,7%	-44,9%
Amalfi									
Buccino	1.345	1.207	1.030	1.097	875	894	22,6%	37,9%	15,2%
Capaccio									
Cava de' Tirreni	1.823	2.146	1.544	2.210	2.078	1.867	-17,5%	3,3%	-17,3%
Eboli				3.730	3.969	3.896	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Laviano	259	1.285	784	165	972	1.810	57,0%	32,2%	-56,7%
Mercato San Severino				3.365	1.594	4.579	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Montecorvino Rovella									
Roccadaspide	438	792	967	549	418	1.321	-20,2%	89,5%	-26,8%
Salerno	9.146	9.485	8.165	10.697	11.254	8.504	-14,5%	-15,7%	-4,0%
S. Cipriano Picentino	411	383	254	420	420	226	-2,1%	-8,8%	12,4%
S. Angelo a Fasanella	40	173	124	53	1.066	257	-24,5%	-83,8%	-51,8%
Totale Circondario Nocera Inferiore	1.659	2.157	1.617	2.003	2.005	2.115	-17,2%	7,6%	-23,5%
Nocera Inferiore									
Sarno	1.659	2.157	1.617	2.003	2.005	2.115	-17,2%	7,6%	-23,5%
Totale Circondario Sala Consilina	1.931	2.444	1.873	2.124	2.243	2386	-9,1%	9,0%	-21,5%
Polla	615	774	642	789	682	801	-22,1%	13,5%	-19,9%
Sala Consilina	1.091	1.377	1.090	1.098	1.334	1.376	-0,6%	3,2%	-20,8%
Sapri	225	293	141	237	227	209	-5,1%	29,1%	-32,5%
Totale Circondario di Vallo della Lucania	505	534	286	1917	2148	1469	-73,7%	-75,1%	-80,5%
Agropoli									
Pisciotta	505	534	286	647	715	315	-21,9%	-25,3%	-9,2%
Vallo della Lucania				1.270	1.433	1.154	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	89.972	105.279	159.870	98.315	100.519	185.510	-8,5%	4,7%	-13,8%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [1/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Cognizione ordinaria		Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)		Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)		Diritto societario			
	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti		
Corte di Appello di Salerno	940	1.014	85	57	116	14	16	11	1	3
Sezione Distrettuale di Salerno	12.025	20.282	1.855	2.061	2.056	652	663	1.149	3	9
Totale Circondario Salerno	7.950	16.884	1.119	1.375	1.098	411	401	762	1	0
Tribunale di Salerno	3.984	4.004	15.510	1.119	1.375	1.098	411	401	762	1
Sezione Distrettuale di Amalfi	203	357								
Sezione Distrettuale di Cava de' Tirreni	421	632								
Sezione Distrettuale di Eboli	2.189	9.460								
Sezione Distrettuale di Mercato San Severino	817	1.799								
Sezione Distrettuale di Minervino Rovella	336	332								
Totale Circondario Nocera Inferiore	2.444	2.042	443	411	648	140	156	239	0	0
Nocera Inferiore	2.444	2.042	443	411	648	140	156	239	0	0
Totale Circondario Sala Consilina	660	684	109	106	108	46	45	51	0	0
Tribunale di Sala Consilina	660	684	109	106	108	46	45	51	0	0
Sezione Distrettuale di Sapri	163	136								
Totale Circondario Vallo della Lucania	971	972	184	169	207	55	61	97	0	1
Tribunale di Vallo della Lucania	971	972	184	169	207	55	61	97	0	1
Totale Ufficio del Giudice di Pace	8.619	11.517	15.139							
Totale Circondario Salerno	6.407	8.535	11.745							
Amalfi										
Buccino	626	597								
Caacchio										
Cava de' Tirreni	776	1.010								
Eboli										
Laviano	90	1.127								
Mercato San Severino										
Montecorvino Rovella										
Reccadiopoli	268	466								
Salerno	4.383	4.951								
S. Cipriano Picentino	244	239								
S. Angelo a Esanella	20	145								
Totale Circondario Nocera Inferiore	984	1.410	1.503							
Nocera Inferiore										
Sarno	984	1.410								
Totale Circondario Sala Consilina	978	1.301	1.632							
Polta	400	492								
Sala Consilina	497	693								
Supri	82	116								
Totale Circondario di Vallo della Lucania	249	271	239							
Agropoli										
Picciotta										
Vallo della Lucania	249	271	239							
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	21.584	32.813	1.940	2.118	2.172	666	679	1.160	2	12

Tav. 1.2.b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A. G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno	711	601	1.521	1.486	1.424	2.003						
Totale Tribunali e relative sezioni	4.158	4.022	7.351	7.946	10.409	14.554	10.592	14.435	13.311	1.405	1.926	5.142
Totale Circondario Salerno	2.230	2.498	4.710	4.507	6.810	9.172	6.501	10.450	10.342	711	1.485	2.080
Tribunale di Salerno	2.230	2.498	4.710	4.507	6.810	9.172	6.501	10.450	10.342	711	1.485	2.080
Sezione Distaccata di Amalfi	0	0	0	0	0	0	271	310	158	0	0	0
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	0	0	0	0	0	0	693	616	502	0	0	0
Sezione Distaccata di Eboli	0	0	0	0	0	0	1.635	1.817	3.265	35	1.023	0
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	0	0	0	0	0	0	284	337	269	0	0	0
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella	0	0	0	0	0	0	300	237	864	0	0	0
Totale Circondario Nocera Inferiore	1.168	998	1.444	1.818	1.620	2.137	2.512	2.571	1.906	345	250	1.459
Nocera Inferiore	1.168	998	1.444	1.818	1.620	2.137	2.512	2.571	1.906	345	250	1.459
Totale Circondario Sala Consilina	331	187	526	769	783	2.154	601	612	414	144	118	689
Tribunale di Sala Consilina	331	187	526	769	783	2.154	601	612	414	144	118	689
Sezione Distaccata di Sapri	0	0	0	0	0	0	117	196	71	0	0	0
Totale Circondario di Vallo della Lucania	424	339	671	852	1.196	1.091	861	606	578	195	73	914
Tribunale di Vallo della Lucania	424	339	671	852	1.196	1.091	861	606	578	195	73	914
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.864	4.623	8.872	9.432	11.833	16.557	10.592	14.435	13.311	1.405	1.926	5.142

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Marchi e brevetti			Equa riparazione			Procedimenti speciali			
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
Corte di Appello di Salerno	718	826	273	187	187	1.790	0	0	1	994	1334	928	20.096	16.569	11.915	
Totale Tribunali e relative sezioni	395	374	176	91	104	837	0	0	1				12.055	10.709	6.923	
Totale Circondario Salerno	395	374	176	91	104	837	0	0	1				9.511	7.067	5.959	
Tribunale di Salerno	395	374	176	91	104	837	0	0	1				9.511	7.067	5.959	
Sezione Distaccata di Amalfi																
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni																
Sezione Distaccata di Eboli																
Sezione Distaccata di Mercato San Severino																
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella																
Totale Circondario Nocera Inferiore	197	326	41	69	50	577	0	0	0				363	461	282	
Nocera Inferiore	197	326	41	69	50	577	0	0	0				363	461	282	
Totale Circondario Sala Consilina	73	73	23	10	19	142	0	0	0				588	571	158	
Tribunale di Sala Consilina	73	73	23	10	19	142	0	0	0				588	571	158	
Sezione Distaccata di Sapri																
Totale Circondario di Vallo della Lucania	53	53	33	17	14	204	0	0	0				2.141	1.173	1836	
Tribunale di Vallo della Lucania	53	53	33	17	14	204	0	0	0				2.141	1.173	1836	
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	718	826	273	187	187	1.760	0	0	1	994	1.334	928	20.096	16.569	11.915	

Tav. 1.2.b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A. G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno	711	601	1.521	1.486	1.424	2.003						
Totale Tribunali e relative sezioni	4.158	4.022	7.351	7.946	10.409	14.554	10.592	14.435	13.311	1.405	1.926	5.142
Totale Circondario Salerno	2.230	2.498	4.710	4.507	6.810	9.172	6.501	10.450	10.342	711	1.485	2.080
Tribunale di Salerno	2.230	2.498	4.710	4.507	6.810	9.172	3.318	7.133	5.284	686	462	2.080
Sezione Distaccata di Amalfi	0	0	0	0	0	0	271	310	158	0	0	0
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	0	0	0	0	0	0	693	616	502	0	0	0
Sezione Distaccata di Eboli	0	0	0	0	0	0	1.635	1.817	3.265	35	1.023	0
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	0	0	0	0	0	0	284	337	269	0	0	0
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella	0	0	0	0	0	0	300	237	864	0	0	0
Totale Circondario Nocera Inferiore	1.168	998	1.444	1.818	1.620	2.137	2.512	2.571	1.906	345	250	1.459
Nocera Inferiore	1.168	998	1.444	1.818	1.620	2.137	2.512	2.571	1.906	345	250	1.459
Totale Circondario Sala Consilina	331	187	526	769	783	2.154	783	601	414	144	118	689
Tribunale di Sala Consilina	331	187	526	769	783	2.154	601	612	414	144	118	689
Sezione Distaccata di Sapri	0	0	0	0	0	0	117	196	71	0	0	0
Totale Circondario di Vallo della Lucania	424	339	671	852	1.196	1.091	861	606	578	195	73	914
Tribunale di Vallo della Lucania	424	339	671	852	1.196	1.091	861	606	578	195	73	914
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.864	4.623	8.872	9.432	11.833	16.557	10.592	14.435	13.311	1.405	1.926	5.142

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Marchi e brevetti			Equa ripartizione			Procedimenti speciali		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno															
Totale Tribunali e relative sezioni	718	826	273	187	187	1.790	0	0	1	994	1334	928	20.096	16.569	11.915
Totale Circondario Salerno	395	374	176	91	104	837	0	0	1				12.055	10.709	6.923
Tribunale di Salerno	395	374	176	91	104	837	0	0	1				9.511	7.067	5.959
Sezione Distaccata di Amalfi													107	162	65
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni													356	377	145
Sezione Distaccata di Eboli													1.315	2.163	295
Sezione Distaccata di Mercato San Severino													403	479	177
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella															
Totale Circondario Nocera Inferiore	197	326	41	69	50	577	0	0	0				363	461	282
Nocera Inferiore	197	326	41	69	50	577	0	0	0				5.312	4.116	2.998
Totale Circondario Sala Consilina	73	73	23	10	19	142	0	0	0				588	571	158
Tribunale di Sala Consilina	73	73	23	10	19	142	0	0	0				474	462	121
Sezione Distaccata di Sapri													114	109	37
Totale Circondario di Vallo della Lucania	53	53	33	17	14	204	0	0	0				2.141	1.173	1836
Tribunale di Vallo della Lucania	53	53	33	17	14	204	0	0	0				2.141	1.173	1.836
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	718	826	273	187	187	1.760	0	0	1	994	1.334	928	20.096	16.569	11.915

Tav. 1.3a - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello

Materia	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	13	84	131	79	39	116	150	75	41		728
Lavoro	5	64	217	134	18	20	5	4	0		467
Previdenza	78	777	252	25	8	0	0	0	0		1140
Famiglia	0	10	6	2	0	0	1	0	0		19
Altro	21	48	178	44	15	17	38	12	11		384
Totale	117	983	784	284	80	153	194	91	52	0	2.738

Tav. 1.3b - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e sezioni distaccate

Tribunali e relative sezioni	Sentenze	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
Tribunale di Salerno	collegiali	34	222	127	79	59	47	32	84	684
	monocratiche	271	3.600	1.884	897	579	317	205	702	8455
Sezione Distaccata di Amalfi	monocratiche	1	26	31	20	15	18	15	54	180
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	monocratiche	1	7	12	28	29	21	22	71	191
Sezione Distaccata di Eboli	monocratiche	44	142	138	754	1.321	1.627	235	216	4477
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	monocratiche	0	54	120	117	61	110	121	121	704
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella	monocratiche	0	3	4	9	6	13	12	22	69
Tribunale di Nocera Inferiore	collegiali	81	97	29	26	24	20	11	30	318
	monocratiche	107	1.214	485	328	229	171	85	277	2896
Tribunale di Sala Consilina	collegiali	26	22	1	1	4	2	2	16	74
	monocratiche	7	109	280	277	97	57	44	157	1028
Sezione Distaccata di Sapri	monocratiche	0	6	16	7	9	7	13	29	87
Tribunale di Vallo della Lucania	collegiali	29	27	15	11	8	3	6	12	111
	monocratiche	28	929	559	334	261	110	66	282	2569
Totale Tribunali e relative sezioni	collegiali	170	368	172	117	95	72	51	142	1.187
	monocratiche	459	6.090	3.529	2.771	2.607	2.451	818	1.931	20.656

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	2012	2011	2010	2009	2008	2007	Anni precedenti	Totale
Totale Circondario Salerno	2456	4465	1648	744	192	84	772	10361
Amalfi								0
Buccino	249	207	16	2	29	0	0	503
Capaccio								0
Cava de' Tirreni	306	711	208	33	3	1	1	1263
Eboli	437	728	412	207	55	27	11	1877
Laviano	6	46	215	171	13	0	687	1138
Mercato San Severino								0
Montecorvino Rovella								0
Roccardaspide	0	5	19	33	63	51	71	242
Salerno	1.403	2.698	752	276	25	3	2	5159
S. Cipriano Picentino	47	68	14	2	0	0	0	131
S. Angelo a Fasanella	8	2	12	20	4	2	0	48
Totale Circondario Nocera Inferiore	242	519	250	24	3	9	5	1052
Nocera Inferiore								0
Sarno	242	519	250	24	3	9	5	1052
Totale Circondario Sala Consilina	189	453	212	114	55	11	17	1051
Polla	64	137	41	24	6	0	1	273
Sala Consilina	89	249	156	81	43	11	15	644
Sapri	36	67	15	9	6	0	1	134
Totale Circondario di Vallo della Lucania	104	145	33	6	2	1	1	292
Agropoli								0
Pisciotta	104	145	33	6	2	1	1	292
Vallo della Lucania								0

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2012 - Corte di Appello

	Pubblicazione Sentenze					Totale
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	
Corte di Appello	62,0%	6,9%	20,2%	10,7%	0,1%	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2012 - Tribunali

Tribunali	Pubblicazione Sentenze Collegiali			
	entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
Tribunale di Salerno	99,85%	0,15%	0,00%	100,0%
Tribunale di Nocera Inferiore	100,00%	0,00%	0,00%	100,0%
Tribunale di Sala Consilina	97,30%	2,70%	0,00%	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania	79,28%	9,01%	11,71%	100,0%

Tribunali e relative sezioni	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
Tribunale di Salerno	99,62%	0,35%	0,02%	100,0%
Sezione Distaccata di Amalfi	45,56%	12,78%	41,67%	100,0%
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	43,98%	15,18%	40,84%	100,0%
Sezione Distaccata di Eboli	10,74%	0,00%	89,26%	100,0%
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	99,86%	0,00%	0,14%	100,0%
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella	100,00%	0,00%	0,00%	100,0%
Tribunale di Nocera Inferiore	100,00%	0,00%	0,00%	100,0%
Tribunale di Sala Consilina	92,70%	1,95%	5,35%	100,0%
Sezione Distaccata di Sapri	29,89%	16,09%	54,02%	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania	92,88%	1,67%	5,45%	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2012 - Giudici di pace

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Pubblicazione Sentenze				
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
Circondario Salerno					
Amalfi					
Buccino	21,47%	10,93%	17,69%	49,90%	100,00%
Capaccio					
Cava de' Tirreni	9,03%	40,93%	29,85%	20,19%	100,00%
Eboli	23,65%	23,87%	22,96%	29,52%	100,00%
Laviano	0,00%	0,26%	0,35%	99,38%	100,00%
Mercato San Severino					
Montecorvino Rovella					
Roccadaspide	3,31%	0,83%	2,89%	92,98%	100,00%
Salerno	0,00%	39,45%	14,71%	45,84%	100,00%
S. Cipriano Picentino	29,01%	28,24%	42,75%	0,00%	100,00%
S. Angelo a Fasanella	2,08%	2,08%	0,00%	95,83%	100,00%
Circondario Nocera Inferiore					
Nocera Inferiore					
Sarno	68,06%	16,83%	12,36%	2,76%	100,00%
Circondario Sala Consilina					
Polta	26,74%	32,97%	32,97%	7,33%	100,00%
Sala Consilina	64,60%	19,72%	9,47%	6,21%	100,00%
Sapri	61,94%	29,85%	8,21%	0,00%	100,00%
Circondario di Vallo della Lucania					
Agropoli					
Pisciotta	29,79%	18,49%	29,11%	22,60%	100,00%
Vallo della Lucania					

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.5 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Totale procedimenti pendenti
Corte di Appello	1	0	0	0	0	0	5	10	32	81	197	495	757	844	934	1.404	2.542	4.226	11.528
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,7%	1,7%	4,3%	6,6%	7,3%	8,1%	12,2%	22,1%	36,7%	100,0%
Tribunale di Salerno	794	192	182	189	153	102	205	273	458	872	1.100	1.342	1.695	2.342	3.670	5.261	7.922	16.203	42.985
% sul totale ufficio	1,8%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,2%	0,5%	0,6%	1,1%	2,0%	2,6%	3,1%	3,9%	5,5%	8,5%	12,2%	18,4%	37,7%	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	322	148	827	361	306	882	-10,80%	-51,63%	-6,2%
Adozione internazionale	149	108	99	139	132	58	7,19%	-18,18%	70,7%
Volontaria giurisdizione	644	943	894	791	855	1.193	-18,58%	10,29%	-25,1%
Procedimenti contenziosi	20	29	25	7	16	16	185,71%	81,25%	56,3%
Totale	1.135	1.228	1.845	1.298	1.309	2.149	-12,56%	-6,19%	-14,1%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
	rigetto	1
	revoca	0
	archiviazione	0

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2012/2013				A.G. 2011/2012				Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012			
		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Procura Generale	Avvocazioni			2	3	0							
	Esecuzioni	310	304	91	323	285	85		-4,0%	6,7%	7,1%		
Corte di Appello													
	Appello ordinario	2.970	3.378	5.658	2.188	2.322	5.798		35,7%	45,5%	-2,4%		
	Appello Assise	10	13	11	16	16	14		-37,5%	-18,8%	-21,4%		
	Appello minorenni	28	36	15	31	24	23		-9,7%	50,0%	-34,8%		
Tribunale per i Minorenni													
	Sezione dibattimento	110	123	152	126	91	165		-12,7%	35,2%	-7,9%		
	Sezione GIP	215	174	72	256	256	31		-16,0%	-32,0%	132,3%		
	Sezione GUP	286	301	215	440	334	230		-35,0%	-9,9%	-6,5%		
Tribunale e relative sezioni													
	Dibattimento collegiale	441	310	856	411	358	772		7,3%	-13,4%	10,9%		
	Dibattimento monocratico	11.687	6.619	25.827	10.594	7.441	22.127		10,3%	-11,0%	16,7%		
	Appello Giudice di Pace	80	57	160	68	93	141		17,6%	-38,7%	13,5%		
	Sezione assise	5	3	5	3	11	3		66,7%	-72,7%	66,7%		
	Sezione GIP/GUP - NOTI	18.528	19.276	10.854	17.354	15.481	12966		6,8%	24,5%	-16,3%		
Giudice di pace													
	Sezione dibattimento	862	883	2.675	1.602	1.420	4371		-46,2%	-37,8%	-38,8%		
	Sezione GIP - NOTI	339	354	9	1.710	1.903	35		-80,2%	-81,4%	-74,3%		
Procura presso il Tribunale nei I. Minoranzi													
	Reati ordinari - NOTI	11.912	6.806	25.910	10.866	7.713	22.172		9,6%	-11,8%	16,9%		
	Reati di competenza DDA - NOTI	100	121	290	147	144	307		-32,0%	-16,0%	-5,5%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	344	357	14	1.713	1.914	38		-79,9%	-81,3%	-63,2%		
	Registro NOTI - Mod. 52	553	491	241	527	581	179		4,9%	-15,5%	34,6%		

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica (esclusa la Sezione DDA) nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	A.G. 2012/2013		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Procura di Salerno	17828	4708	26,41%
Procura di Nocera Inferiore	8410	2100	24,97%
Procura di Sala Consilina	1715	860	50,15%
Procura di Vallo della Lucania	2908	1284	44,15%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale di Salerno										
	Dibattimento collegiale	309	208	501	248	236	397	24,6%	-11,9%	26,2%
	Dibattimento monocratico	2.756	2.363	3.647	2.861	2.343	3.268	-3,7%	0,9%	11,6%
	Appello Giudice di Pace	0	9	6	0	19	15	-	-52,6%	-60,0%
	Sezione assise	5	3	5	3	11	3	66,7%	-72,7%	66,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	12.996	12.867	2.763	10.843	11.224	2.660	19,9%	14,6%	3,9%
Sezione Distaccata di Amalfi										
	Dibattimento monocratico	391	293	1.352	579	320	1.254	-32,5%	-8,4%	7,8%
	Appello Giudice di Pace	0	2	7	4	4	0	-100,0%	-50,0%	-
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni										
	Dibattimento monocratico	328	278	766	318	262	716	3,1%	6,1%	7,0%
	Appello Giudice di Pace	4	4	17	6	5	17	-33,3%	-20,0%	0,0%
Sezione Distaccata di Eboli										
	Dibattimento monocratico	2.881	1.079	5.441	1.529	819	3.639	88,4%	31,7%	49,5%
	Appello Giudice di Pace	4	7	21	3	11	24	33,3%	-36,4%	-12,5%
Sezione Distaccata di Mercato San Severino										
	Dibattimento monocratico	378	350	906	391	302	878	-3,3%	15,9%	3,2%
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Sezione Distaccata di Monecervino Rovella										
	Dibattimento monocratico	729	153	2.142	368	382	1.566	98,1%	-59,9%	36,8%
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Tribunale di Nocera Inferiore										
	Dibattimento collegiale	113	68	245	88	90	223	28,4%	-24,4%	9,9%
	Dibattimento monocratico	2.713	1.034	5.751	2.440	1.415	4.061	11,2%	-26,9%	41,6%
	Appello Giudice di Pace	24	10	46	28	17	32	-14,3%	-41,2%	43,8%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.113	4.673	7.567	4.343	2.514	8.315	-5,3%	85,9%	-9,0%
Tribunale di Sala Consilina										
	Dibattimento collegiale	-	-	-	22	14	27	-	-	-
	Dibattimento monocratico	-	-	-	460	278	1.362	-	-	-
	Appello Giudice di Pace	-	-	-	6	7	13	-	-	-
	Sezione GIP/GUP - NOTI	-	-	-	753	455	1.149	-	-	-
Sezione Distaccata di Sapri										
	Dibattimento monocratico	226	213	710	187	106	697	20,9%	100,9%	1,9%
	Appello Giudice di Pace	7	4	7	2	0	4	250,0%	-	75,0%
Tribunale di Vallo della Lucania										
	Dibattimento collegiale	19	34	110	53	18	125	-64,2%	88,9%	-12,0%
	Dibattimento monocratico	1.285	856	5.112	1.461	1.214	4.686	-12,0%	-29,5%	9,1%
	Appello Giudice di Pace	41	21	56	19	30	36	115,8%	-30,0%	55,6%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.419	1.736	524	1.415	1.288	842	0,3%	34,8%	-37,8%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.2.bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2012/2013												Totale iscritti in Tribunale					
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati			
		% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	
Tribunale di Salerno																			
	Dibattimento collegiale	174	56,3%	54	17,5%	22	7,1%	9	2,9%	7	2,3%	17	5,5%	20	6,5%	6	1,9%	309	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.345	85,1%	273	9,9%	59	2,1%	40	1,5%	12	0,4%	7	0,3%	20	0,7%	0	0,0%	2756	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.731	82,6%	1.319	10,1%	397	3,1%	170	1,3%	86	0,7%	94	0,7%	171	1,3%	28	0,2%	12996	100,0%
	Sezione Distaccata di Amalfi																		
	Dibattimento monocratico	281	71,9%	56	14,3%	34	8,7%	8	2,0%	6	1,5%	0	0,0%	6	1,5%	0	0,0%	391	100,0%
	Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni																		
	Dibattimento monocratico	256	78,0%	45	13,7%	14	4,3%	5	1,5%	4	1,2%	1	0,3%	3	0,9%	0	0,0%	328	100,0%
	Sezione Distaccata di Eboli																		
	Dibattimento monocratico	2.340	81,2%	385	13,6%	82	2,8%	29	1,0%	9	0,3%	11	0,4%	22	0,8%	3	0,1%	2881	100,0%
	Sezione Distaccata di Mercato San Severino																		
	Dibattimento monocratico	281	74,3%	61	16,1%	22	5,8%	5	1,3%	0	0,0%	2	0,5%	7	1,9%	0	0,0%	378	100,0%
	Sezione Distaccata di Moncovirino Rovella																		
	Dibattimento monocratico	581	79,7%	80	11,0%	32	4,4%	20	2,7%	4	0,5%	2	0,3%	9	1,2%	1	0,1%	729	100,0%
Tribunale di Nocera Inferiore																			
	Dibattimento collegiale	55	48,7%	22	19,5%	6	5,3%	8	7,1%	1	0,9%	8	7,1%	8	7,1%	5	4,4%	113	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.393	88,2%	207	7,6%	65	2,4%	22	0,8%	6	0,2%	8	0,3%	11	0,4%	1	0,0%	2713	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.542	86,1%	306	7,4%	110	2,7%	49	1,2%	34	0,8%	14	0,3%	51	1,2%	7	0,2%	4113	100,0%
Tribunale di Sala Consilina																			
	Dibattimento collegiale																		
	Dibattimento monocratico																		
	Sezione GIP/GUP - NOTI																		
	Sezione Distaccata di Sapri																		
	Dibattimento monocratico	172	76,1%	26	11,5%	20	8,8%	6	2,7%	0	0,0%	0	0,0%	2	0,9%	0	0,0%	226	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania																			
	Dibattimento collegiale	9	47,4%	3	15,8%	0	0,0%	2	10,5%	2	10,5%	0	0,0%	1	5,3%	2	10,5%	19	100,0%
	Dibattimento monocratico	917	71,4%	210	16,3%	89	6,9%	36	2,8%	14	1,1%	4	0,3%	14	1,1%	1	0,1%	1285	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.029	72,5%	221	15,6%	69	4,9%	28	2,0%	11	0,8%	23	1,6%	35	2,5%	3	0,2%	1419	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura di Salerno									
Reati ordinari - NOTI	17.828	19.501	16.200	17.939	19.358	17.984	-0,6%	0,7%	-9,9%
Reati di competenza DDA - NOTI	100	121	290	147	144	307	-32,0%	-16,0%	-5,5%
Reati di competenza del GdP - NOTI	1.946	2.022	1.547	2.288	2.808	1.629	-14,9%	-28,0%	-5,0%
Procura di Nocera Inferiore									
Reati ordinari - NOTI	8.410	6.134	11.760	6.678	6.869	9.503	25,9%	-10,7%	23,8%
Reati di competenza del GdP - NOTI	901	500	1.846	885	1.019	1.445	1,8%	-50,9%	27,8%
Procura di Sala Consilina									
Reati ordinari - NOTI	1.715	1.672	1.169	1.734	1.586	1.135	-1,1%	5,4%	3,0%
Reati di competenza del GdP - NOTI	356	348	169	364	390	164	-2,2%	-10,8%	3,0%
Procura di Vallo della Lucania									
Reati ordinari - NOTI	2.908	3.021	2.326	2.996	2.837	2.440	-2,9%	6,5%	-4,7%
Reati di competenza del GdP - NOTI	429	402	240	420	398	198	2,1%	1,0%	21,2%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica		A.G. 2012/2013																Totale iscritti in Procura	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati			
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
Procura di Salerno	15.061	84,0%	1.750	9,8%	511	2,9%	222	1,2%	107	0,6%	156	0,9%	100	0,6%	21	0,1%	17928	100,0%	
Procura di Nocera Inferiore	7.425	88,3%	617	7,3%	182	2,2%	66	0,8%	32	0,4%	53	0,6%	30	0,4%	5	0,1%	8410	100,0%	
Procura di Sala Consilina	1.320	77,0%	223	13,0%	97	5,7%	34	2,0%	19	1,1%	19	1,1%	3	0,2%	0	0,0%	1715	100,0%	
Procura di Vallo della Lucania	2.185	75,1%	404	13,9%	166	5,7%	62	2,1%	30	1,0%	43	1,5%	14	0,5%	4	0,1%	2908	100,0%	

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario Salerno										
	Amalfi									
	Sezione dibattimento	16	15	42	11	12	41	45,45%	25,00%	2,44%
	Buccino									
	Sezione dibattimento	57	61	176	64	56	180	-10,94%	8,93%	-2,22%
	Capaccio									
	Sezione dibattimento				311	220	865	-	-	-
	Cava de' Tirreni									
	Sezione dibattimento	20	17	63	29	21	60	-31,03%	-19,05%	5,00%
	Eboli									
	Sezione dibattimento									
	Laviano									
	Sezione dibattimento									
	Mercato San Severino									
	Sezione dibattimento									
	Montecorvino Rovella									
	Sezione dibattimento	35	128	212	45	60	305	-22,22%	113,33%	-30,49%
	Roccadaspide									
	Sezione dibattimento				333	270	551	-	-	-
	Salerno									
	Sezione GIP - NOTI				1132	1215	22	-	-	-
	S. Cipriano Picentino									
	Sezione dibattimento	26	58	49	70	57	81	-62,86%	1,75%	-39,51%
	S. Angelo a Fasanello									
	Sezione dibattimento	7	5	17	8	7	15	-12,50%	-28,57%	13,33%
Circondario Nocera Inferiore										
	Nocera Inferiore									
	Sezione dibattimento	375	259	1.196	264	308	1.054	42,05%	-15,91%	13,47%
	Sezione GIP - NOTI	209	231	1	373	488	10	-43,97%	-52,66%	-90,00%
	Sarno									
	Sezione dibattimento	47	64	146	68	64	163	-30,88%	0,00%	-10,43%
Circondario Sala Consilina										
	Polla									
	Sezione dibattimento	45	48	125	61	26	128	-26,23%	84,62%	-2,34%
	Sala Consilina									
	Sezione dibattimento	94	76	355	117	50	337	-19,66%	52,00%	5,34%
	Sezione GIP - NOTI	130	123	8	106	107	1	22,64%	14,95%	700,00%
	Sapri									
	Sezione dibattimento	63	57	168	68	48	162	-7,35%	18,75%	3,70%
Circondario Vallo della Lucania										
	Agropoli									
	Sezione dibattimento									
	Pisciotta									
	Sezione dibattimento	77	95	126	68	80	146	13,24%	18,75%	-13,70%
	Vallo della Lucania									
	Sezione dibattimento				85	141	283	-	-	-
	Sezione GIP - NOTI									
	Sezione GIP - NOTI				99	93	2	-	-	-

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale		Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti	
Tribunale di Salerno	4,3%	9,2%	9,0%	5,3%	3,1%	
Tribunale di Nocera Inferiore	10,3%	23,8%	23,0%	15,8%	8,7%	
Tribunale di Sala Consilina	-	54,0%	54,0%	-	1,4%	
Tribunale di Vallo della Lucania	17,6%	41,1%	40,2%	4,5%	1,8%	
Totale Distretto	7,1%	17,0%	16,6%	7,8%	4,0%	

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale		
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	Totale definiti dalla Procura	di cui per invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione		di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione				
Tribunale di Salerno	208	0	9	4.516	4	411	12.867	666	1	15	19.622	617	
Tribunale di Nocera Inferiore	68	0	7	1034	1	245	4673	694	34	11	6134	531	
Tribunale di Sala Consilina	-	-	-	213	0	115	-	-	-	-	1672	24	
Tribunale di Vallo della Lucania	34	0	6	856	0	352	1736	75	0	3	3021	54	
Totale Distretto	310	0	22	6619	5	1123	19276	1435	35	29	30449	1226	

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Rito	Definiti con sentenza monocratica					Totale complessivo
	Circondario di Salerno	Circondario di Nocera Inferiore	Circondario di Sala Consilina	Circondario di Vallo della Lucania		
Giudizio ordinario	2.119	247	57	266		2.689
Giudizio direttissimo	71	16	0	6		93
Applicazione pena su richiesta	534	60	5	61		660
Giudizio immediato	17	16	0	2		35
Giudizio di opposizione a decreto penale	285	61	0	1		347
Giudizio abbreviato	237	37	0	15		289
TOTALE	3.263	437	62	351		4.113
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	35,06%	43,48%	8,06%	24,22%		34,62%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Rito	Definiti con sentenza collegiale				Totale complessivo
	Tribunale di Salerno	Tribunale di Nocera Inferiore	Circondario di Sala Consilina	Tribunale di Vallo della Lucania	
Giudizio ordinario	117	23		23	163
Giudizio direttissimo	7	1		0	8
Applicazione pena su richiesta	13	4		0	17
Giudizio immediato	23	7		2	32
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0		0	0
Giudizio abbreviato	6	3		1	10
TOTALE	166	38	0	26	230
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	29,52%	39,47%	-	11,54%	29,13%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Modalità	Definiti				Totale complessivo
	Tribunale di Salerno	Tribunale di Nocera Inferiore	Tribunale di Sala Consilina	Tribunale di Vallo della Lucania	
Decreti di archiviazione	8.345	2.185		1.352	11.882
Sentenze di rito alternativo	461	276		42	779
Decreti penali di condanna	1.246	98		78	1.422
Decreti che dispongono il giudizio	1.719	1.691		184	3.594
TOTALE	11771	4250	0	1656	17677

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Modalità	Definiti				Totale complessivo
	Procura di Salerno	Procura di Nocera Inferiore	Procura di Sala Consilina	Procura di Vallo della Lucania	
Richieste di archiviazione	7.282	2.307	511	977	11.077
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	989	373	180	218	1.760
Richieste di riti alternativi	3.273	1.487	101	203	5.064
Citazioni dirette a giudizio	4.350	1.254	402	1.008	7.014
TOTALE	15894	5421	1194	2406	24915

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Salerno	62	29,8%	47	22,6%	27	13,0%	72	34,6%	208	100,0%
Tribunale di Nocera Inferiore	26	38,2%	2	2,9%	15	22,1%	25	36,8%	68	100,0%
<i>Tribunale di Sala Consilina</i>										
Tribunale di Vallo della Lucania	5	14,7%	4	11,8%	9	26,5%	16	47,1%	34	100,0%
Totale complessivo	93	30,0%	53	17,1%	51	16,5%	113	36,5%	310	100,0%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Circondario di Salerno	78	32,9%	30	12,7%	51	21,5%	78	32,9%	237	100,0%
Circondario di Nocera Inferiore	17	18,9%	13	14,4%	22	24,4%	38	42,2%	90	100,0%
Circondario di Sala Consilina	2	14,3%	10	71,4%	2	14,3%		0,0%	14	100,0%
Circondario di Vallo della Lucania	4	22,2%	1	5,6%	10	55,6%	3	16,7%	18	100,0%
Totale complessivo	101	28,1%	54	15,0%	85	23,7%	119	33,1%	359	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Salerno	11.170	86,8%	1.122	8,7%	474	3,7%	101	0,8%	12.867	100,0%
Tribunale di Nocera Inferiore	1.686	36,1%	1.174	25,1%	781	16,7%	1.032	22,1%	4.673	100,0%
<i>Tribunale di Sala Consilina</i>										
Tribunale di Vallo della Lucania	1.358	78,2%	291	16,8%	80	4,6%	7	0,4%	1.736	100,0%
Totale complessivo	14.214	73,7%	2.587	13,4%	1.335	6,9%	1.140	5,9%	19.276	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Procura di Salerno	10.244	52,2%	2.111	10,8%	3.236	16,5%	4.031	20,5%	19.622	100,0%
Procura di Nocera Inferiore	2.830	46,1%	766	12,5%	853	13,9%	1.685	27,5%	6.134	100,0%
Procura di Sala Consilina	903	54,0%	308	18,4%	353	21,1%	108	6,5%	1.672	100,0%
Procura di Vallo della Lucania	1.256	41,6%	735	24,3%	767	25,4%	263	8,7%	3.021	100,0%
Totale complessivo	15.233	50,0%	3.920	12,9%	5.209	17,1%	6.087	20,0%	30.449	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Registro	Prima del 1998	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2012
Corte di Appello di Salerno	Modello 7 - appello ordinario	0	0	0	0	0	8	9	23	54	122	154	290	849	969	1.225	2.896	6599
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,8%	1,8%	2,3%	4,4%	12,9%	14,7%	18,6%	43,9%	100,0%
	Modello 7 - appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Corte di Appello di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 7 - appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	17	21
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,8%	0,0%	14,3%	81,0%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Minorianni	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	11	12
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,3%	91,7%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,0%	97,0%	100,0%
	Modello 52 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	196
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%	97,0%	100,0%
Tribunale di Salerno	Modello 19 - Assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	2	0	3	2	8	21	54	181	506	859	2120	3756
Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,6%	1,4%	4,8%	13,5%	22,9%	56,4%	100,0%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	30	4	9	6	2	13	6	11	6	13	18	21	46	199	575	2.531	3490
	% sul totale	0,9%	0,1%	0,3%	0,2%	0,1%	0,4%	0,2%	0,3%	0,2%	0,4%	0,5%	0,6%	1,3%	5,7%	16,5%	72,5%	100,0%
Tribunale di Salerno	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	6	12	23	43
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	1	0	2	12	16	23	40	74	96	196	374	551	1.222	2.624	5231
Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%	0,4%	0,8%	1,4%	1,8%	3,7%	7,1%	10,5%	23,4%	50,2%	100,0%	100,0%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	5	28	37
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,7%	8,1%	13,5%	75,7%	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania	Modello 16 - Registro generale	0	0	2	1	1	4	15	21	46	105	182	289	408	1.183	1.334	1.444	5035
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,4%	0,9%	2,1%	3,6%	5,7%	8,1%	23,5%	26,3%	28,7%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	6	19	49	77	334	489
Tribunale di Vallo della Lucania	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4	5	9	27	46
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%	0,0%	8,7%	10,9%	19,6%	58,7%	100,0%
Totale Tribunali del distretto	Modello 16 - Registro generale	0	0	3	1	3	18	31	47	88	187	299	539	963	2240	3415	6188	14022
	% sul totale Tribunali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,3%	0,6%	1,3%	2,1%	3,8%	6,9%	16,0%	24,4%	44,1%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	30	4	9	6	2	14	7	11	6	14	19	27	65	248	652	2865	3979
Totale Tribunali del distretto	% sul totale	0,8%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,4%	0,2%	0,3%	0,2%	0,4%	0,5%	0,7%	1,6%	6,2%	16,4%	72,0%	100,0%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	7	14	26	78	126
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	5,6%	11,1%	20,6%	61,9%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	Modello 21 - Notizie di reato Noti	13	6	9	23	16	34	28	27	65	130	416	740	1.656	2.550	4.530	8.460	18705
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,3%	0,7%	2,3%	4,0%	8,9%	13,6%	24,3%	45,2%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1	1	3	10	8	16	47	21	27	41	188	377	818	968	1.276	5.080	8862
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,5%	0,2%	0,3%	0,5%	2,1%	4,2%	9,2%	10,9%	14,4%	57,2%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	1	0	9	10	15	30	173	164	306	425	537	622	608	817	1.454	5171
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,3%	0,6%	3,3%	3,2%	5,9%	8,2%	10,4%	12,0%	11,8%	15,8%	28,1%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	Modello 21bis - GDP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	10	49	311	1.416	1793
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,6%	2,7%	17,3%	79,0%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	1	2	14	18	16	15	20	48	232	415	515	862	1.197	2.321	4.532	10208
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,5%	2,3%	4,1%	5,0%	8,4%	11,7%	22,7%	44,4%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	4	1	34	84	88	148	78	86	350	352	412	463	720	682	1.313	1.816	6621
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,5%	1,3%	1,3%	2,2%	1,2%	1,3%	5,3%	5,3%	6,1%	7,0%	10,9%	10,3%	19,8%	27,4%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	Modello 45 - FNCR	4	1	1	14	31	31	41	29	81	95	189	229	139	209	195	330	1619
	% sul totale	0,2%	0,1%	0,1%	0,9%	1,9%	1,9%	2,5%	1,8%	5,0%	5,9%	11,7%	14,1%	8,6%	12,9%	12,0%	20,4%	100,0%
	Modello 21bis - GDP	0	0	0	0	0	3	8	4	56	68	66	87	133	189	368	705	1687
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,5%	0,2%	3,3%	4,0%	3,9%	5,2%	7,9%	11,2%	21,8%	41,8%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	1	1	1	3	11	18	93	271	825	1224	1224
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,9%	1,5%	7,6%	22,1%	67,4%	0,0%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	7	18	171	198	198
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,5%	9,1%	86,4%	0,0%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	36	45	109	205	205
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	7,3%	17,6%	22,0%	53,2%	0,0%	100,0%
	Modello 21bis - GDP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	18	187	212	212
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	2,8%	8,5%	88,2%	0,0%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	2	11	57	144	487	1.748	2453
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	2,3%	5,9%	19,9%	71,3%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	17	79	147	706	952
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	1,8%	8,3%	15,4%	76,2%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	7	19	90	352	470
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	1,5%	4,0%	19,1%	76,9%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	Modello 21bis - GDP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	6	29	237	276	276
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	2,2%	10,5%	85,9%	100,0%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	13	7	11	37	36	50	44	48	115	368	844	1.284	2.668	4.162	8.163	14.740	32.590
Totale Procure del distretto	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,4%	1,1%	2,6%	3,9%	8,2%	12,8%	25,0%	45,2%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	5	2	37	94	96	164	125	107	377	393	592	843	1.562	1.747	2.907	7.602	16.653
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,2%	0,6%	0,6%	1,0%	0,8%	0,6%	2,3%	2,4%	3,6%	5,1%	9,4%	10,5%	17,5%	45,6%	100,0%
Totale Procure del distretto	Modello 45 - FNCR	4	2	1	23	41	46	71	203	245	401	614	782	804	881	1.211	2.136	7.465
	% sul totale Procure	0,1%	0,0%	0,0%	0,3%	0,5%	0,6%	1,0%	2,7%	3,3%	5,4%	8,2%	10,5%	10,8%	11,8%	16,2%	28,6%	100,0%
	Modello 21bis - GDP	0	0	0	0	0	3	8	4	56	68	66	87	133	189	368	705	3.968
Totale Procure del distretto	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	1,4%	1,7%	1,7%	2,4%	3,9%	6,6%	22,6%	59,4%	100,0%

Data aggiornati al 14/11/2013

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2012/2013

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	8	0	1						
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario:	784	107	4	636	130	0	0	0	0
Procura di Salerno (capoluogo di distretto)	356	49	0	636	130	0	0	0	0
Procura di Nocera Inferiore	359	52	4						
Procura di Sala Consilina	27	2	0						
Procura di Vallo della Lucania	42	4	0						

Dati aggiornati al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Salerno Totale		978	1.082	40	1.082	955	154	-9,61%	14,35%	-74,03%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art.309)		585	626	20	774	721	61	-24,4%	-13,2%	-67,21%
Istanze di Appello dei PM su misure cautelari personali (art. 310)		35	40	3	22	18	8	59,1%	122,2%	-62,50%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		358	426	17	286	216	85	25,2%	97,2%	-80,00%

Dati aggiornati al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Salerno

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Amullamento	Altra Modalità
Salerno Totale		119	2	10	417	9	112	113	310
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art.309)		81	2	8	271	0	56	51	157
Istanze di Appello dei PM su misure cautelari personali (art. 310)		2	0	0	24	9	5	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		36	0	2	122	0	51	62	153

Dati aggiornati al 25/10/2013

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente insospettite - Distretto di Salerno

Tribunale	Misure cautelari reali	A. G. 2012/2013				A. G. 2011/2012				Variazione percentuale	
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
SALERNO Totale		583	648	46	628	563	111	-7,2%	15,1%	-58,6%	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	-	-	-	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		459	479	29	504	482	49	-8,9%	-0,6%	-40,8%	
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri		124	169	17	124	81	62	0,0%	108,6%	-72,6%	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	-	-	-	

Dati aggiornati al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.16 bis - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Salerno

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Riunione	Altra Modalità
SALERNO Totale		81	181	140	214	0	2
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		75	134	113	155	0	2
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		6	47	27	59	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0

Dati aggiornati al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Indice

Tab. 3.1.1	<u>Richieste di concessione misure</u>
Tab. 3.1.2	<u>Esito delle richieste di concessione misure</u>
Tab. 3.2	<u>Revisione della concessione delle misure</u>
Tab. 3.3	<u>Fine misura</u>
Tab. 3.4	<u>Misure in esecuzione</u>
Tab. 3.5	<u>Conversione pene pecuniarie</u>
Tab. 3.6.1 e Tab. 3.6.2	<u>Misure sicurezza</u>
Tab. 3.7	<u>Esercizio/limitazione diritti</u>
Tab. 3.8	<u>Reclami</u>
Tab. 3.9	<u>Riabilitazioni</u>

Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012 - 2012/2013
(Totale distretto)

Oggetti delle istanze* per totale distretto	2011/2012			2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
SALERNO						
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	546	548	327	688	465	550
Affidamento art. 47 quater O.P.	23	5	18	21	29	5
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	153	166	86	162	144	104
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	2	0	2	2	4	0
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	163	160	92	207	145	150
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	392	410	239	474	346	367
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	4	3	3	1	2	1
Detenzione Domiciliare Speciale	1	2	0	3	2	1
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	4	3	3	13	13	3
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	251	193	86	261	285	62
Semilibertà	281	292	166	364	238	292
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	3	4	1	2	3	0
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.m)	16	21	4	18	15	7
Liberazione Condizionale	7	3	4	1	5	
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	2	2	0	3	3	0
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	17	22	7	10	7	10
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	12	12	3	52	48	7

* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.

La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

Tab.3.1.2 Concessione misure - esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

		2012/2013					Totale in v.a.
Oggetti delle istanze per totale distretto	% accolti	% rigettati	% NLP/NDP	% inammissibili lità	% altrimenti definito	Totale	
SALERNO							
Misure alternative							
Affidamento al Servizio Sociale	30,11%	34,41%	14,62%	11,83%	9,03%	100,00%	
Affidamento art. 47 quater O.P.	17,24%	10,34%	27,59%	20,69%	24,14%	100,00%	
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	15,97%	29,17%	13,89%	25,69%	15,28%	100,00%	
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	25,00%	0,00%	0,00%	50,00%	25,00%	100,00%	
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	10,34%	27,59%	24,14%	27,59%	10,34%	100,00%	
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	12,14%	23,41%	29,48%	21,97%	13,01%	100,00%	
Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	0,00%	50,00%	50,00%	0,00%	0,00%	100,00%	
Detenzione Domiciliare Speciale	0,00%	0,00%	50,00%	0,00%	50,00%	100,00%	
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	30,77%	23,08%	7,69%	0,00%	38,46%	100,00%	
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	22,46%	48,42%	3,16%	15,79%	10,18%	100,00%	
Semilibertà	5,04%	29,41%	30,25%	30,25%	5,04%	100,00%	
Sanzioni sostitutive							
Libertà Controllata	66,67%	0,00%	33,33%	0,00%	0,00%	100,00%	
Altre misure							
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 21	26,67%	6,67%	33,33%	13,33%	20,00%	100,00%	
Liberazione Condizionale	0,00%	80,00%	20,00%	0,00%	0,00%	100,00%	
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	0,00%	33,33%	0,00%	33,33%	33,33%	100,00%	
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	0,00%	28,57%	42,86%	28,57%	0,00%	100,00%	
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	64,58%	18,75%	2,08%	0,00%	14,58%	100,00%	

Tab. 3.2 Revisione della concessione delle misure nell'anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

Motivi di revisione per misura concessa	2012/2013			Pendenti fine periodo
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	
SALERNO				
Inefficacia				
Misure alternative				
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE	4	4	50,00%	1
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	1	1	100,00%	0
Revoca				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	13	15	80,00%	1
Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	27	30	86,67%	3
Revoca Affidamento in prova art. 47 quater o.p.	0	1	0,00%	
Revoca Detenzione Domiciliare	20	24	83,33%	1
Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	1	4	75,00%	0
Revoca Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare Art.47 Ter 1 Ter O.P.	1	0		1
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	17	17	76,47%	6
Revoca Semiliberta'	6	5	100,00%	1
Sanzioni sostitutive				
Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	1	0		2
Altre misure				
Revoca Arresti Domiciliari	26	21	38,10%	8
Revoca Lavoro Esterno	1	1	100,00%	0
Revoca Sospensione condizionata della pena Art. 2 L. 207/2003	1	0		1
Revoca sospensione condizionata della pena per commissione delitto entro 5 anni dalla sua a)	1	3	66,67%	
Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo				
Misure alternative				
Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	1	2	0,00%	0
Cessazione Misura Affidamento Servizio Sociale da Tossicodipendente - alcoolodipendente	1	1	0,00%	0
Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	1	1	0,00%	0
Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis per Venir Meno dei Presupposti	3	3	0,00%	0
Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Ter per Venir Meno dei Presupposti	1	2	0,00%	0
Cessazione misura esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	0,00%	0
Cessazione Misura Semilibertà	0	1	0,00%	
Proseguimento Affidamento al Servizio Sociale	12	14	78,57%	1
Proseguimento Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	9	9	100,00%	0
Proseguimento Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	3	2	50,00%	1
Proseguimento Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	8	11	72,73%	0
Proseguimento o cessazione esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	2	50,00%	
Proseguimento Semilibertà'	0	0		1

Tab. 3.3 Dichiarazioni estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

Dichiarazioni i estinzione pena per misura*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SALERNO				
Misure alternative				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	169	242	98,35%	20
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR	15	24	100,00%	1

*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

Tab. 3.4 Misure in esecuzione - periodo anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

Misure in esecuzione*	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
SALERNO			
Misure alternative			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	181	295	280
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	2	4	3
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	21	34	35
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	88	85	85
Detenzione Domiciliare	112	123	130
Detenzione Domiciliare Provvisoria**	6	11	9
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	86	95	47
Semilibertà	28	27	30
Sanzioni sostitutive			
Libertà Controllata	9	9	22
Semidetenzione	0		1

* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.
** Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

Avvertenza: i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UPEP.

Tab. 3.5 Pene pecuniarie - periodo anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

		2012/2013			
Tipo di richiesta di rivalutazione delle pene pecuniarie	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo	
SALERNO					
Tribunale di sorveglianza	2	2	0,00%	0	
Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	2	2	0,00%	0	
Ufficio di sorveglianza	63	55	85,45%	24	
Rateizzazione pena pecuniaria	45	45	93,33%	13	
Conversione pena pecuniaria	18	10	50,00%	11	

Tab. 3.6.1 Valutazione applicazione misure sicurezza - periodo anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

Tipo valutazione	2012/2013			Pendenti fine periodo
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	
SALERNO				
Applicazione misura sicurezza				
Accertamento Pericolosità Sociale	29	12	50,00%	22
Dichiarazione delinquenza abituale presunta dalla legge	0	0		2
Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	2	2	0,00%	1
Riesame applicazione				
Cessazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 4)	14	12	91,67%	2
Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	2	2	0,00%	
Riesame pericolosità sociale	5	6	50,00%	1
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	6	6	83,33%	0

Tab. 3.6.2 Misure sicurezza in esecuzione- periodo anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

Tipo misura	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
SALERNO			
Casa Cura e Custodia	2	1	2
Esecuzione Misure di Sicurezza	2	2	1
Espulsione dal Territorio dello Stato	1	1	1
Libertà Vigilata	36	3	48

Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

Richieste per esercizio/limitazione diritti	2012/2013			Pendenti di cui fine periodo
	Iscritte	Definite accolte in %		
SALERNO				
Diritti personali				
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	0	0	0	7
Limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica e nella ricezione della stampa	1	1	100,00%	0
Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1	1	100,00%	0
Diritto alla salute				
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	65	58	93,10%	10
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	55	53	96,23%	5
Revoca ricovero in Opg	0	0		1
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	6	5	100,00%	3
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	4	4	100,00%	3
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	21	19	94,74%	8
Rientro in Istituto	0	0		1
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	748	710	97,85%	90
Licenze				
Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	244	239	97,91%	16
Permessi				
Permesso Premio	368	355	17,75%	85
Permesso Necessità	61	66	51,52%	2

Tab. 3.8 Reclami nell'anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza*	2012/2013			Pendenti fine periodo
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	
SALERNO				
Misure alternative				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	45	41	17,07%	10
Altre misure				
Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	5	1	0,00%	5
Altri provvedimenti				
Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	2	2	0,00%	2
Decisione Reclamo Permesso	5	4	25,00%	1
Decisione Reclamo Permesso Premio	84	54	22,22%	43
Impugnazione Contro Provvedimento Mds	7	8	50,00%	5
Reclamo Averso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	2	2	0,00%	4
Reclamo su Liberazione Anticipata	112	110	23,64%	44

* Per le decisioni sulle misure alternative di competenza del Tribunale è possibile solo il ricorso alla Corte suprema di cassazione.

**Tab. 3.9 Riabilitazioni nell' anno giudiziario 2012/2013
(Totale distretto)**

2012/2013				
Tipo richiesta	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SALERNO				
Riabilitazione	152	144	20,83%	98

Nota informativa

I dati relativi alla mediazione vengono presentati quest'anno in forma disaggregata per i due semestri che compongono l'anno giudiziario: il 2° semestre 2012 e il 1° semestre 2013.

Tale scelta è stata operata per mettere in evidenza l'impatto della sentenza 6 dicembre 2012, n. 272 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega legislativa, del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione.

La vista separata dei due semestri pertanto mostra due situazioni di contrasto molto differenti: il 2° semestre periodo in cui vigeva l'obbligatorietà e il 1° semestre 2013 periodo in cui invece le mediazioni sono state solo volontarie.

Le pendenze finali del 2° semestre 2012 possono non coincidere con le pendenze iniziali del 1° semestre 2013, perché il numero degli uffici completamente rispondenti può variare da un periodo all'altro oppure perché gli uffici possono aver modificato i dati già trasmessi.

Tav. 1.1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Nel Distretto di Salerno al 31 dicembre 2012, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 30, di cui 18 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti Per Mancata Compartizione Aderente	Definiti Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Definiti Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto	Totale Definiti	Pendenti Finali
NOCERA INFERIORE	Angrì	ORGANISMI PRIVATI	10	16	26	0	0	0	26
		ORDINE AVVOCATI	109	266	316	9	37	362	13
		ORGANISMI PRIVATI	104	344	427	7	10	444	4
		San Valentino Torio	14	22	29	2	4	35	1
NOCERA INFERIORE Totale	Scafati	11	46	50	0	4	54	3	
	248	694	848	18	55	921	21		
SALA CONSILINA	Sala Consilina	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	7	7	2	0	0	9	0
		ORDINE AVVOCATI	41	34	33	0	2	35	40
SALA CONSILINA Totale	Albanella	48	36	40	2	2	44	40	
	11	270	248	10	22	280	1		
SALERNO	Battipaglia	ORGANISMI PRIVATI	0	0	0	0	0	0	0
		Peleezzano	656	1435	1549	126	198	1873	218
SALERNO Totale	Salerno	ORGANISMI PRIVATI	30	65	0	0	0	0	95
	29	121	129	13	4	146	4		
SALERNO Totale	Camera di Commercio	1268	1891	1976	149	224	2299	860	
	0	2	1	0	1	2	0		
VALLO DELLA LUCANIA/Vallo della Lucania	Vallo della Lucania	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	2	1	0	0	1	2
		ORDINE AVVOCATI	1564	2623	2815	169	282	3266	971
Totale complessivo									

Sopraprocedimenti definiti secondo le modalità di definizione **86%** **5%** **9%**

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	169	37,5%
% accordo non raggiunto	282	62,5%
Totale Procedimenti con esiti	451	100,0%

(*) Uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
 Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica
 Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

Nel Distretto di Salerno al 30 giugno 2013, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 30, di cui 16 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti Per Mancata Comparizione Aderente	Definiti Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Definiti Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto	Totale Definiti	Pendenti Finali
NOCERA INFERIORE	Angri Nocera Inferiore	ORGANISMI PRIVATI	0	0	0	0	0	0	0
		ORDINE AVVOCATI	13	10	20	0	1	21	2
		ORGANISMI PRIVATI	4	101	8	1	3	12	93
		ORGANISMI PRIVATI	1	5	3	1	0	4	2
NOCERA INFERIORE Totale	San Valentino Torio Scafati	ORGANISMI PRIVATI	3	4	3	0	2	6	0
			21	119	35	2	6	43	97
			40	0	40	0	0	0	40
SALA CONSILINA	Sala Consilina	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	0	0	0	0	0	0
		ORDINE AVVOCATI	40	0	40	0	0	40	0
			40	0	40	0	0	40	0
			0	0	0	0	0	0	0
SALERNO	Albanella Battipaglia Pellezzano Salerno	ORGANISMI PRIVATI	1	0	0	0	1	1	0
		ORGANISMI PRIVATI	0	0	0	0	0	0	0
		ORGANISMI PRIVATI	218	585	507	64	42	613	190
		CAMERA DI COMMERCIO	95	16	9	0	0	0	111
SALERMO Totale	Vallo della Lucania Vallo della Lucania Totale	ORGANISMI PRIVATI	2	10	9	1	2	12	0
			316	611	516	65	45	626	301
			0	1	1	0	0	1	0
VALLO DELLA LUCANIA Totale			0	1	1	0	0	1	0
			377	731	592	67	51	710	398

% procedimenti definiti secondo le modalità di definizione		9%	7%
--	--	----	----

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	67	56,8%
% accordo non raggiunto	51	43,2%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti	118	100,0%

(*) I uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O. G. Direzione Generale di Statistica

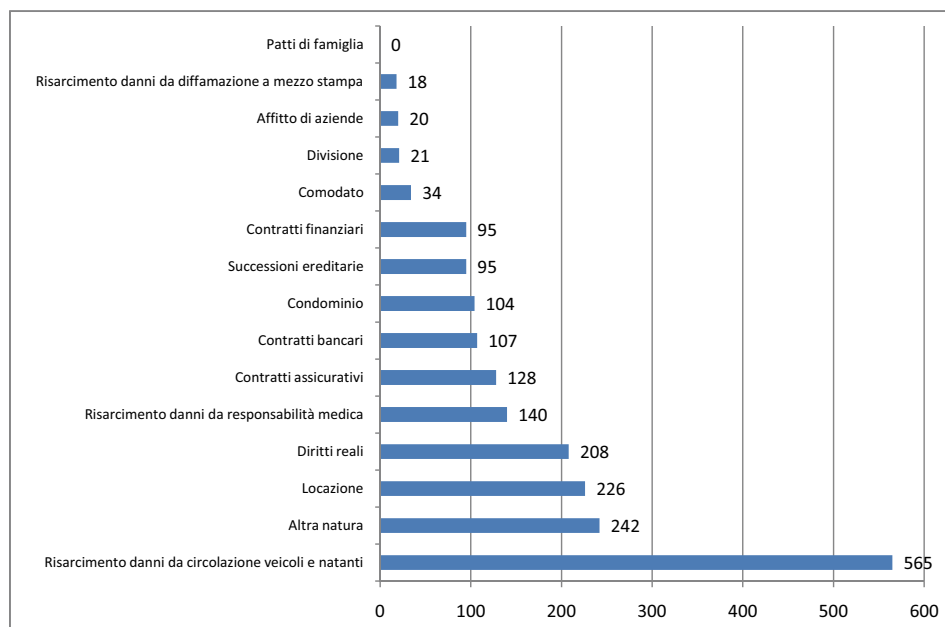
Dati di rilevazione aggiornati al 6 novembre 2013

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Natura	Iscritti
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	565
Altra natura	242
Locazione	226
Diritti reali	208
Risarcimento danni da responsabilità medica	140
Contratti assicurativi	128
Contratti bancari	107
Condominio	104
Successioni ereditarie	95
Contratti finanziari	95
Comodato	34
Divisione	21
Affitto di aziende	20
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	18
Patti di famiglia	0

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

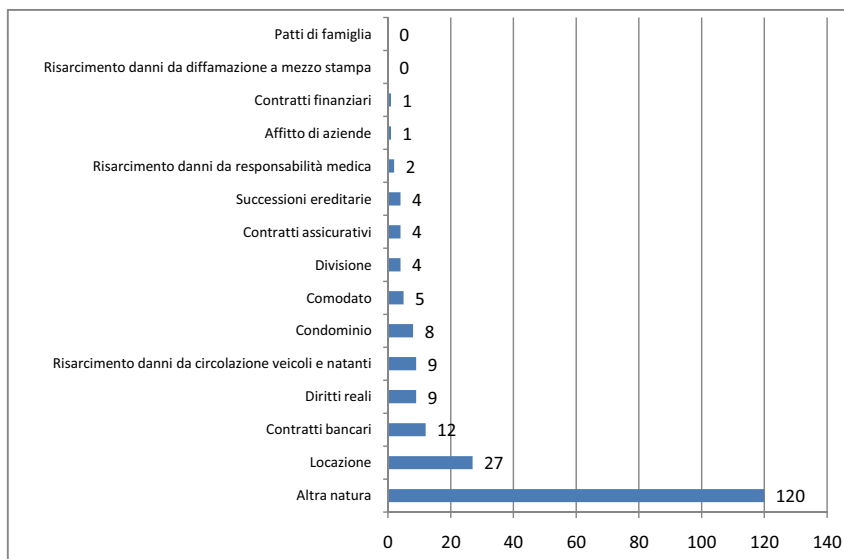


Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Natura	Iscritti
Altra natura	120
Locazione	27
Contratti bancari	12
Diritti reali	9
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	9
Condominio	8
Comodato	5
Divisione	4
Contratti assicurativi	4
Successioni ereditarie	4
Risarcimento danni da responsabilità medica	2
Affitto di aziende	1
Contratti finanziari	1
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	0
Patti di famiglia	0

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.**Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012**

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)			
Categoria	NOCERA INFERIORE	SALERNO	Incidenza categoria
Volontaria	3,9%	5,1%	4,9%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	93,1%	93,1%	93,1%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,0%	0,2%	0,2%
Demandata dal giudice	3,0%	1,6%	1,8%
Incidenza circoscrizione	15,8%	84,2%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria**Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	55
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	54
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	57
Demandata dal giudice	55

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato**Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012**

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)			
Parti assistite da avvocato	NOCERA INFERIORE	SALERNO	Incidenza distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	98,1%	90,7%	91,9%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	97,8%	68,3%	72,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.**Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)		
	NOCERA INFERIORE	SALERNO	Incidenza categoria
Volontaria	52,5%	47,5%	47,8%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	35,0%	52,5%	51,5%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	2,5%	0,0%	0,2%
Demandata dal giudice	10,0%	0,0%	0,6%
Incidenza circoscrizione	6,1%	93,9%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria**Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	35
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	65
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	22
Demandata dal giudice	171

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato**Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013**

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)		
	NOCERA INFERIORE	SALERNO	Incidenza distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	77,5%	95,4%	94,3%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100%	22,6%	29%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

In copertina:

La cripta della cattedrale metropolitana di Santa Maria degli Angeli e di San Matteo.

La cattedrale è il principale luogo di culto cattolico della città di Salerno, sede vescovile dell'Arcidiocesi di Salerno Campagna-Acerno.

Costruita, in stile romanico, tra il 1080 ed il 1085, dopo la conquista della città da parte di Roberto il Guiscardo, mentre era arcivescovo Alfano I, poeta e medico della famosa Scuola medica salernitana.

Molto bella è la **cripta** che custodisce le spoglie mortali di **San Matteo**. La leggenda della traslazione vuole che le reliquie siano state portate a Salerno da Gisulfo I.

Agli inizi del '600 la cripta fu restaurata in stile barocco su progetto dell'architetto Domenico Fontana e del figlio Giulio. La cripta ospita anche i resti dei SS. Martiri Salernitani Fortunato, Gaio, Ante e Felice, e le reliquie dei Santi Confessori. Sulla tomba di San Matteo, seminterrata, troneggia una statua bronzea e bifronte del medesimo, opera del 1605 dello scultore Michelangelo Naccherino.

Tutti gli affreschi del soffitto sono opera del pittore tardo-manierista Belisario Corenzio e raffigurano scene del Vangelo di Matteo, oltre ad alcuni episodi di storia salernitana (quali *L'assedio della città da parte dei francesi*). I marmi che racchiudono le antiche colonne e le pareti sono della metà del Settecento e sono opera del marmista napoletano Francesco Ragazzino; sulle pareti ci sono venti statue raffiguranti San Giovanni Battista e i primi santi vescovi di Salerno.

Proprio le reliquie di questi ultimi sono sepolti nella cappella a Nord che da loro prende il nome: le urne, in legno e cristallo, sono esposte in vetrine sulla parete, e su ognuna di esse è inciso il nome del defunto.

Nella zona Est è visibile la *Cappella dei Santi Martiri Salernitani* che ospita le loro spoglie. Essi si chiamavano Fortunato, Caio, Ante (o Andes) e Felice, e subirono il martirio all'epoca delle persecuzioni di Diocleziano (303-310); le ossa sono collocate in due urne poste sotto una grata in ottone al centro del pavimento, mentre le fasi del loro processo, martirio e sepoltura definitiva sono mirabilmente affrescate sul soffitto. Accanto alla grata vi è un tronco di colonna sulla quale sarebbero stati decapitati.

Le altre due cappelle ad Est, ai lati di quella dei Martiri, non sono meno suggestive: la prima custodisce le spoglie delle sante sorelle di San Prisco (vescovo di Nocera); una splendida tela istoriata e raffigurante la Madonna è stata trafugata pochi anni or sono dall'altare. La seconda cappella ospita la sagrestia della cripta.

La tomba di San Matteo è al centro della cripta, e rappresenta il *Sancta Sanctorum*. Si trova esattamente sotto l'altare maggiore della soprastante Cattedrale, è seminterrata, ed è costituita da un ampio baldacchino marmoreo recante gli stemmi dei Borboni, sul quale troneggia una statua bronzea e bifronte dell'Evangelista nell'atto di scrivere, opera del 1605 dello scultore Michelangelo Naccherino. Immediatamente sotto di essa, in una celletta, è racchiusa la scatola in cui si raccoglieva la *Manna di S. Matteo*. Ai lati dell'altare, vi sono otto candelabri dorati che furono donati all'inizio dell'Ottocento dalla Scuola medica salernitana.

La tomba vera e propria è raggiungibile mediante una scala aperta solo nel dopoguerra, e visibile da una finestrella circolare: ha un assetto molto semplice, rappresentato da una lastra marmorea con frammenti decorativi bizantini, sotto la quale sono conservate le due urne con i resti. Su una colonnina rivestita in rame, visibile sul fondo della lastra, si raccoglieva la *Manna di San Matteo*.

(tratto da Wikipedia)

Grafica & Stampa Mutalipassi s.r.l.
SALERNO